

Anno XL

REPUBBLICA ITALIANA

N. 25 Speciale  
Agricoltura



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 24 GIUGNO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari e Speciali**.

### ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che **"L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"**

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574**
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

**SOMMARIO**

## Parte I

**Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 235:

**Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse II - Misura 214 Pagamenti Agroambientali (Azione 1 e Azione 2) – Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per l'annualità 2009. .... Pag. 4**

**DETERMINAZIONI***Dirigenziali*

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO**

DETERMINAZIONE 26.05.2009, n. DH2/36:

**Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica, in applicazione del Decreto Legislativo n. 220/95, in materia di produzione agricola e agro-alimentare con metodo biologico; aggiornamento al 31.12.2008. .... Pag. 265**

## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 235:

**Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse II - Misura 214 Pagamenti Agroambientali (Azione 1 e Azione 2) – Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per l'annualità 2009.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio e s.m., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Reg. (CE) n. 796/04 della Commissione, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg.(CE) n. 1782/03 del Consiglio;

Visto il Reg.(CE) 1974/06 e 1975/06 della Commissione recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del Reg. 1698/05 e le modalità di applicazione dello stesso regolamento per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 73/09 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni

regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i Reg. (CE) 1290/05, 247/06, 378/07 e abroga il Reg. (CE) 1782/03;

Visto il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013 adottato ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005 con deliberazione della Giunta Regionale n. 86/P del 05/02/2007 e approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2008) 701 del 15-02-2008;

Visto il DM 12541/06 e s.m. – Disciplina del regime di condizionalità della PAC;

Visto il DM 1205/08 e s.m. – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 e del Reg. (CE) 1698/05;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 235 del 26-3-08: “Reg. (CE) n.1698/05- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II – Misura 214 - Pagamenti Agroambientali – (Azione 2) - Sostegno all'agricoltura biologica. Bando a condizione per l'annualità 2008”;
- 246 del 31-03-08: “Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II – Misura 214 - Pagamenti Agroambientali – (Azione 1) - Sostegno all'Agricoltura Integrata. Bando a condizione per l'annualità 2008”;
- 436 del 19-03-2008: “Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II – Misura 214 – Pagamenti Agroambientali - (Azione 1) e (Azione 2) – Aggiornamento criteri di selezione dei beneficiari e definizione impegni relativi al Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) a seguito dell'apertura Bandi per l'annualità 2008 - DGR 235/08 e 246/08.

Dato atto che i bandi attivati con le suddette DGR n. 235/08 e n. 246/08, prevedono per i beneficiari che aderiscono alle Azioni 1 e 2 della misura 214 “Pagamenti agroambientali” l'obbligo, tra l'altro, di rispettare, per l'intero



periodo di riferimento, gli specifici impegni derivanti dai Disciplinari di Produzione Integrata (DPI), nonché dalle integrazioni e dagli aggiornamenti annuali o periodici dei medesimi DPI;

Preso atto che con determinazione dirigenziale n. DH2/15 del 16-03-09 è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento/conferma e aggiornamento per l'annualità 2009 per le domande di aiuto presentate nell'anno 2008 in riferimento sia all'Azione 1 (Produzione integrata) che all'Azione 2 (Agricoltura biologica) della Misura 214, PSR 2007-2013;

Dato atto che occorre procedere, per l'anno 2009, all'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata 2008 approvati con la richiamata DGR n. 436/08, e che tale aggiornamento consiste nell'introduzione di alcuni adeguamenti tecnici e nell'ampliamento del numero delle colture regolate dai suddetti Disciplinari, come da Allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto in particolare di dover promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche introducendo nei nuovi Disciplinari l'obbligo, per le aziende beneficiarie ricadenti in aree irrigue e che praticano colture per le quali è ammesso il ricorso all'irrigazione, di dotarsi del "Registro Irrigazione";

Ritenuto di precisare che il suddetto "Registro Irrigazione" deve essere vidimato dal SIPA competente, entro la data del 31 luglio 2009 e che lo stesso, analogamente a quanto previsto per il "Registro Agronomico", deve essere aggiornato entro 30 giorni dall'effettuazione dei singoli interventi irrigui, conservato in azienda ed esibito su richiesta dei soggetti preposti ai controlli;

Ritenuto necessario approvare i Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e necessaria della stessa, cui devono sottostare i beneficiari che aderiscono alle

Azioni 1 e 2 della Misura 214 del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo;

Dato atto i suddetti Disciplinari risultano composti:

- dalle "Norme tecniche di difesa delle colture", che hanno ottenuto, in data 18 dicembre 2008, il parere di conformità da parte del Ministero delle Politiche Agricole, trasmesse dall'ARSSA con nota n. 75 del 15 gennaio 2009;
- dalle "Norme di concimazione" adottate con Determinazione Dirigenziale n. DH17/08 del 18 febbraio 2002;
- dalle "Pratiche Agronomiche" predisposte dall'Ufficio Agroambiente del Servizio Gestione del Territorio e dall'ARSSA;
- dal "Registro Agronomico" predisposto dal Servizio IPA di Teramo;
- dal "Registro Irrigazione" predisposto dal Centro Agrometeorologico Regionale (CAR) di SCERNI (Chieti);

Richiamata la DGR 436/2008, la quale modifica e integra i bandi 2008, approvati con le deliberazioni n. 246/08 e 235/08 relativi alla misura 214 Azione 1 "Agricoltura Integrata" – e Azione 2 "Agricoltura biologica" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, nella parte in cui dispone di «Precisare che per la sola annata 2007-2008 sono eleggibili a premio anche le colture già in atto, purché il beneficiario dimostri, per singola coltura, l'avvenuto rispetto: - per l'Azione 1 (Agricoltura integrata) del Discipinare di Produzione Integrata (D.P.I) fin dall'inizio dell'annata agraria; per l'Azione 2 (Agricoltura biologica) degli aspetti del Discipinare di Produzione Integrata (D.P.I) previsti [ C) Irrigazione – D) Gestione del Suolo – E.3) Controllo e Taratura delle irroratrici], nonché dell'adesione ad un Organismo di Controllo, fin dall'inizio della stessa annata agraria»;

Considerate le difficoltà applicative delle suddette disposizioni della DGR 436/08, in quanto prevedono la eleggibilità a premio di colture avviate nel corso dell'annata 2007/2008, cioè precedentemente all'approvazione delle prescrizioni specifiche dei Disciplinari di Produzione Integrata - che i beneficiari richiedenti avrebbero dovuto osservare - pubblicati sul *BURA* in data 30 maggio 2008;

Considerato che le domande alle quali fa riferimento la suddetta DGR 436/08 sono state presentate entro i termini previsti per l'assunzione dell'impegno agroambientale relativo ai Bandi di cui alle DGR 235/08 e 246/08;

Preso atto che tali domande, ove ne esistano le condizioni, sono valide in riferimento all'impegno quinquennale relativo alle Azioni 1 e 2 della Misura 214 che decorre dal 31 maggio 2008, giorno successivo alla data di pubblicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata 2008 (*BURA* n. 45, Speciale Agricoltura del 30 maggio 2008), fino al 30 maggio 2013, anche nel caso in cui le stesse non siano considerate valide come richiesta di eleggibilità a premio di colture già in atto per l'annata 2007/2008 ai sensi della suddetta DGR 436/08;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Gestione del Territorio e il Direttore Regionale hanno espresso il parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

### DELIBERA

per quanto in premessa di:

- a) APPROVARE, quale parte integrante e necessaria della presente delibera, i Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) 2009, di cui all'Allegato A, composti da 258 pagine, le cui disposizioni sono vincolanti dalla data di pubblicazione sul *BURA* della presente deliberazione per i beneficiari che aderiscono alle Azioni 1 e 2 della Misura 214 del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo;
- b) DARE ATTO, che le domande presentate entro il 15 maggio 2008 ai sensi dei bandi di cui alle DGR 235/08 e 246/08 sono valide, ove ne esistano comunque le condizioni, in riferimento all'impegno quinquennale relativo al periodo 31 maggio 2008 - 30 maggio 2013, anche nel caso in cui le stesse non siano considerate valide come richiesta di eleggibilità a premio di colture già in atto per l'annata 2007/2008 ai sensi della DGR 436/08;
- c) PUBBLICARE la presente deliberazione sul *BURA* e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo

*Segue allegato*

ALLEGATO n. 235 del 18 MAG. 2009  
 deliberazione n. 235 del 18 MAG. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dott. Gaetano Sariani)

*Calombaro*



**(ALLEGATO "A")**  
**REGIONE ABRUZZO**  
**GIUNTA REGIONALE**  
**Direzione**

Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale Alimentazione Caccia e Pesca

**Servizio Gestione del Territorio**

Ufficio Agroambiente

**Disciplinari di Produzione Integrata (DPI)**

**Anno 2009**

DESCRIZIONE	Dai Pagina – A Pagina
Norme Tecniche di Difesa delle Colture	2 – 132
Norme di Concimazione	133-155
Irrigazione	156 - 159
Controllo e Taratura Irroratrici	160 – 160
Registro Agronomico	161 – 163
Registro Irrigazione	164 - 171
Pratiche Agronomiche	172 – 258



Le norme tecniche relative all'utilizzo dei fitofarmaci sono state predisposte conformemente alle indicazioni fornite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e regolarmente approvate dal Comitato Difesa Integrata operante presso lo stesso Ministero, al fine di fornire strumenti in grado di assicurare la difesa delle produzioni, garantendo, nel contempo il minor impatto ambientale nel quadro di un'agricoltura sostenibile.

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati, si indicano le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- utilizzo di materiale di propagazione sano e per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato";
- rivalutazione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo di organismi dannosi oppure favorire la diminuzione dell'inoculo (rotazioni, concimazioni equilibrate, adeguate lavorazioni, ecc.)

I fitofarmaci sono stati selezionati fra quelli per i quali è accertata una minore tossicità, sia acuta che cronica, un basso grado di impatto ambientale in relazione alla selettività nei confronti degli organismi utili, alla mobilità ed all'accumulo nel suolo e nelle acque. Sono state considerate, inoltre, le problematiche relative allo sviluppo delle resistenze.

Le strategie di difesa delle singole colture vengono sviluppate in schede dove vengono riportate, su distinte colonne, le avversità, i criteri di intervento, le sostanze attive e le note e limitazioni d'uso. I prodotti riportati in tabella devono essere utilizzati, rispettando scrupolosamente le dosi e gli intervalli di sicurezza indicati in etichetta.

Ove possibile e per patogeni di tipo non diffusivo, si raccomanda di trattare solo la parte dell'appezzamento maggiormente infestata, al fine di salvaguardare la presenza di eventuali nemici naturali.

I prodotti adesivanti e bagnanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

Non è ammesso l'uso di fitoregolatori.

~~Le indicazioni riguardanti le note aventi carattere vincolante sono evidenziate in grassetto ed in retinato.~~  
Per le colture per le quali non sono state elaborate schede specifiche varranno le stesse norme generali e, comunque, le tecniche fitosanitarie da adottare dovranno essere stabilite dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante - Servizio Fitosanitario Regionale ed approvate dal Comitato Difesa Integrata del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali. Le schede tecniche così elaborate costituiranno parte integrante delle presenti norme.

Qualsiasi deroga alle presenti norme tecniche dovrà essere richiesta ufficialmente all'Osservatorio per le Malattie delle Piante (O.M.P.) - Servizio Fitosanitario Regionale ed adeguatamente motivata sulla base di anomale ed eccezionali situazioni che abbiano influenzato lo stato fitosanitario della coltura. Il S.F.R. effettuate le opportune valutazioni, autorizzerà per iscritto ed in maniera temporanea le deroghe alle norme tecniche.

#### **LA PRESENZA DEI PARASSITI VA RILEVATA CON ADEGUATI METODI DI CAMPIONAMENTO**

In particolare, per quanto riguarda le malattie di origine crittogamica, strettamente legate all'andamento climatico, si opererà con interventi legati alla effettiva e contingente pericolosità del patogeno valutata anche in funzione dell'andamento meteorologico.

Per i fitofagi si ritiene opportuno intervenire in maniera sistematica solamente contro gli "insetti chiave", monitorati a mezzo di trappole o campionamenti visivi. L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. L'utilizzo di trappole a carattere aziendale non è obbligatorio quando, per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali previsti in attuazione del programma di difesa guidata ed integrata. Il posizionamento di trappole sessuali non è obbligatorio per superficie inferiori ad ettari 1 (uno). Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento relativa ad altri stadi di sviluppo. Gli interventi antiparassitari andranno effettuati solamente al superamento della soglia di intervento indicata per ciascuna specie.

Al fine di un adeguato e razionale posizionamento degli interventi chimici occorrerà considerare i seguenti aspetti:

- andamento delle infestazioni;
- stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
- presenza contemporanea di più specie dannose;
- caratteristiche dei principi attivi e loro efficacia anche in relazione allo stadio di sviluppo del parassita.

**Concia delle sementi:** è consentita la concia di tutte le sementi con prodotti registrati per tale impiego.

E' fatto obbligo dare la preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T, o T+) con frasi di rischio ad effetti cronici sull'uomo, di seguito indicate:

- R40 - possibilità di effetti cancerogeni (Xn)
- R48 - Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T-Xn)
- R60 - Può ridurre la fertilità (T)
- R61 - Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)
- R62 - Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)
- R63 - Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)
- R68 - Possibilità di effetti irreversibili (Xn)



**E' obbligatorio l'adozione del Registro dei trattamenti**

Smaltimento delle scorte: è concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle Norme Tecniche di Difesa stabilite per l'annata 2007-2008 ma escluse dalle presenti norme esclusivamente per lo smaltimento delle scorte presenti e regolarmente registrate nelle schede di magazzino alla data di entrata in vigore delle presenti Norme. Tale autorizzazione è da ritenersi valida solo per l'annata 2008- 2009 e non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego.

Qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive il Servizio Fitosanitario Regionale potrà autorizzarne l'impiego per l'anno in corso a condizione che sia acquisito il parere di conformità da parte del Comitato Difesa Integrata.



## INDICE

<i>DIFESA DAI PARASSITI</i>		<i>DISERBO</i>	
<b>FRUTTIFERI</b>			
ACTINIDIA	Pag. 6	AGLIO	Pag. 99
ALBICOCCO	" 7	BARBABIETOLA	" 100
CASTAGNO	" 9		
CILIEGIO	" 11	CARCIOFO	" 101
FRAGOLA	" 12	CAROTA	" 102
MELO	" 16	CAVOLI	" 103
NOCE	" 19	CECE	" 104
OLIVO	" 21	CIPOLLA	" 105
PERO	" 23	COCOMERO	" 106
PESCO	" 28	ERBA MEDICA	" 107
SUSINO	" 32	FAGIOLINO	" 108
VITE	" 34	FAGIOLO	" 109
		FRAGOLA	" 110
		FARRO	" 111
<b>ORTIVE</b>		FAVINO	" 112
AGLIO	" 38	FINOCCHIO	" 113
CAVOLI	" 39	FRUTTETO	" 114
CARCIOFO	" 41	GRANO TENERO, DURO	" 115
CAROTA	" 43	E ORZO	
CICORIA	" 45	GIRASOLE	" 116
CIPOLLA	" 47	INSALATE	" 117
COCOMERO	" 49	MAIS	" 118
FAGIOLINO	" 52	MELONE	" 119
FAGIOLO	" 55	NOCE	" 120
FINOCCHIO	" 57	PATATA	" 121
INSALATE	" 58	PEPERONE	" 122
MELANZANA	" 61	PISELLO	" 123
MELONE	" 64	POMODORO	" 124
PATATA	" 67	PRATI	" 125
PEPERONE	" 69	SEDANO	" 126
PISELLO	" 72	SORGO	" 127
POMODORO	" 73	SPINACIO	" 128
RADICCHIO	" 77	SULLA	" 129
SEDANO	" 78	TABACCO	" 130
SPINACIO	" 79	VITE	" 131
ZUCCHINO	" 80	ZUCCHINO	" 132
<b>COLTURE ERBACEE, PRATI E COLTURE INDUSTRIALI</b>			
AVENA, FARRO, TRITICALE	" 84		
BARBABIETOLA	" 85		
CECE	" 87		
ERBA MEDICA	" 88		
FAVINO	" 89		
GRANO TENERO E GRANO DURO	" 90		
ORZO	" 91		
GIRASOLE	" 91		
MAIS	" 93		
PRATI POLIFITI	" 94		
SORGO	" 95		
SULLA	" 96		
TABACCO	" 97		



**FRUTTIFERI**

5



**DIFESA DELL' ACTINIDIA (PARASSITI VEGETALE E ANIMALI)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI/USO
<b>CRITTOGAME</b> Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Interventi agronomici: Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'arieggiamento dei frutti.	iprodione	Max 2 interventi anno contro questa avversità
Phlophthora <i>(Phlophthora cactorum)</i>		Phosetyl AI Prodotti rameici	
<b>FITOFAGI</b> Cecchiniglia <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Scelta di piante resistenti in diverse zone del impianto.	Buprofezin	Impiegabile nella fase di migrazione delle neanidi della prima generazione. Si consiglia di rimuovere le incrostazioni sul fusto mediante spazzolatura. Gli ausiliari svolgono un ruolo importante nel contenimento dell'insetto.
<b>METCALFA</b> <i>(Aecidija primosa)</i>	Intervenire ad inizio infestazione	Etofenprox	E' consentito al massimo 1 intervento l'anno.
<b>NEMATODI</b> <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Interventi agronomici: ■ Controllare lo stato fitosanitario delle radici delle piante da mettere a dimora per accertare le eventuali galle di Meloidogyne. ■ Evitare il reimpianto.		





**DIFESA DELL'ALBICOCCO (PARASSITI VEGETALIE ANIMALI)**

AVVERSIVA	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<b>CRITTOGAME</b> Monilia <i>(Monilia laxa, Monilia fructigena)</i>	Interventi aeromomici: All'impianto: scegliere appropriati sedi d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. Interventi chimici: E' opportuno trattare in pre-floritura. Se durante le successive fasi fino alla scamicciatura si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta), si consiglia di ripetere il trattamento.	Propiconazolo(**) Fenbuconazolo(***) Tebuconazolo (****) Fludioxinil-Ciprodinil (****) Biteriano (***) Fenossamide (****) Boscalid + pyraclostrobin (*****) Ciprodinil (****)	(***) Al massimo due interventi all'anno. (****) Al max. un intervento all'anno. (*****) massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Corinco <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	Interventi aeromomici: Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. Interventi chimici: Intervenire a caduta foglie. Negli impianti colpiti da corinco si può intervenire anche nella fase di scamicciatura.	Composti rameici Thiram (*)	(*) max due interventi anno
Mal bianco <i>(Oidium crataegi)</i>	Interventi chimici: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Quinoxifen (1) Biteriano (2) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (3) Pyraclostrobin+ boscalid (3)	(1) al massimo 3 interventi anno. (2) Con gli IBE, indipendentemente dall'avversità sono consentiti max 3 interventi anno (3) Max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>FITOFAGI</b> Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	Soglia: 7 catture per trappola a settimana; 10 catture per trappola in due settimane. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo 15 giorni dal superamento della soglia, dopo 6 giorni per la seconda generazione.	Bacillus thuringiensis var. kurstaki Metoxifenozide Spinosad*** Biofenprox** Thiacloprid**** Teflubenzuron Indoxacarb **	** al massimo un intervento l'anno *** al massimo 2 interventi l'anno **** al max 1 intervento l'anno (tra thiacloprid, acetaminiprid e imidacloprid)
<b>FITOFAGI OCCASIONALI</b> Coconiglia di San José <i>(Comstockaspis perniciosae)</i>	Soglia: Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti rispondenti all'annata precedente. Intervenire ad ingrossamento gemme.	Olio bianco Buprofezin Pyriproxifen (1) Pirimicarb Imidacloprid * Acetaminiprid*	(1) E' consentito un solo intervento l'anno prima della fioritura
Afide farinoso <i>(Hyalopterus amygdali)</i>	Soglia: Presenza localizzata di fumi dall'afide		E' consentito un solo intervento. Ovv. possibile intervenire in maniera localizzata (afide) in presenza di localizzazione. Al max 1 solo intervento l'anno. Tra acetaminiprid, thiacloprid e



<p>Nematodi (Mecloidogyne spp.)</p>	<p>L'abicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquisire piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristagno. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e sue selezioni.</p>		<p>Limnoliorpida</p>
---	---	--	----------------------



DIFESA DEL CASTAGNO

AMBIENTITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTEVI	LIMITAZIONI D'USO
<p>Concero della corteccia <i>Cryphonectria parasitica</i></p>	<p>Interventi agronomici: eliminare branche disseccate Interventi chimici: Interventi localizzati sulle parti colpite</p>	<p>Prodotti rameici</p>	
<p>Mal dell'inchiodstro (<i>Phitophthora cambivora</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: Evitare i ristagni idrici Eliminare i primi centri di infezione Isolare l'area infetta dalle zone limitrofe Interventi chimici: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità</p>	<p>Prodotti rameici</p>	
<p>Secume <i>Mycosphaerella maculiformis</i></p>	<p>Interventi agronomici: eliminare e strappare le parti disseccate</p>		
<p>Tortrice precoce <i>Pannone fasciana</i></p>	<p>Interventi agronomici: non attuabili Interventi chimici: non ammessi</p>		
<p>Tortrice intermedia <i>Cydia fagiflandana</i></p>	<p>Interventi agronomici: Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del baccato Interventi chimici: Non ammessi</p>		
<p>Tortrice tardiva <i>Cydia splendana</i></p>	<p>Interventi agronomici: Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del baccato Interventi chimici: Non ammessi</p>		
<p>Balanio <i>Circulio elephas</i></p>	<p>Interventi agronomici: Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del baccato</p>	<p><i>Beniveria bassima</i></p>	



**DISERBO DEL CASTAGNO**

**NON SONO AMMESSI INTERVENTI CHIMICI**

10



DIFESA DEL CILIEGIO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSA' CRITTOGAMI	CRITTOGAMI	GRUPPI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTI	LIMITAZIONI D'USO
Corticium ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e semicaduta. Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Intervenire in presenza di condizioni favorevoli (pioggia ripetute ed elevata UR) da inizio fioritura a caduta petali. E' possibile trattare successivamente solo se persistono condizioni favorevoli al fungo.	Composti rameici	Contro questa avversità sono ammessi massimo 2 trattamenti l'anno (**). Massimo un intervento l'anno.	
Monilia ( <i>Monilia laxa</i> ) ( <i>Monilia fructigena</i> )	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Intervenire in presenza di condizioni favorevoli (pioggia ripetute ed elevata UR) da inizio fioritura a caduta petali. E' possibile trattare successivamente solo se persistono condizioni favorevoli al fungo.	Ciprodini+fludioxonil Biteranolo Propiconazolo Tebuconazolo (**) Fenaxamide Boscalid+pyraclostrobin Fenbuconazolo	Contro questa avversità sono ammessi massimo 2 trattamenti l'anno (**). Massimo un intervento l'anno.	
Nebbia e seccame delle foglie ( <i>Guignonia erythraemia</i> )	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	Prodotti rameici Daglina	Normalmente non necessita alcun intervento specifico in quanto il patogeno viene contenuto dai trattamenti eseguiti contro il Corticeo.	
FITOFAGI Cocciniglia di San José ( <i>Comstockia perniciosi</i> )	Interventi agronomici: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Suglia: presenza sui frutti alla raccolta l'anno precedente e/o sui rami e/o branche. Interventi chimici: Intervenire alla rottura delle gemme contro le neanidi svernanti.	Olio bianco Buprofezin	Attivo anche contro altre cocciniglie. I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corticium e Monilia) I polisolfuri vanno impiegati fino a rottura gemme.	
Cocciniglia bianca ( <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> )	Interventi agronomici: Intervenire alla ripresa vegetativa o sulle neanidi delle diverse generazioni. Interventi chimici: Suglia: Presenza in aree ad elevato rischio di infestazione 3% di ortaggi infestati negli altri casi. Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago.	Olio bianco Polisolfuro di bario Buprofezin Fosmet (1)	(1) Al max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità	
Afide nero ( <i>Myzus cerasi</i> )	Interventi agronomici: Suglia: Presenza in aree ad elevato rischio di infestazione 3% di ortaggi infestati negli altri casi. Interventi chimici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago.	Imidacloprid * Fluralmame ** (1) Acetamiprid *	* da impiegare nei periodi di bolioni rosa e per un solo intervento fino all'instaurarsi di loro. ** da impiegare solo nella fase di bolioni rosa e solo dove sono ricorrenti le infestazioni. (1) al massimo un solo intervento con prodotti indipendenti da quelli aversità.	
Mosca delle ciliege ( <i>Rhagoletis cerasi</i> )	Interventi agronomici: Suglia: presenza Intervente nella fase di "invalutazione" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle. Utilizzando esca proteica il trattamento va anticipato al momento della comparsa degli adulti. Interventi agronomici: Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fort) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile)	Etofenprox Dimetato(*) Fosmet(*)	Attivo anche contro Afide nero. Trappola di riferimento: cromotropica gialla - tipo Rebel. * E' consentito un solo trattamento l'anno. In alternativa trattare con prodotti di riferimento.	
Piccolo scollitide dei fruttiferi ( <i>Scalypsis rugulostis</i> ) Cmisetta ( <i>Monasteriaunicornata</i> )	Interventi agronomici: Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fort) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile)		Evitare casate di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei fruttiferi.	



**DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA**

**IN PRE - IMPIANTO**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI SOSTANZE	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>FITOFAGI</b> Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i> Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci,</i> <i>Apielichchoites fragariae,</i> <i>A. ritzenmabasi)</i>	Interventi agronomici: -utilizzare materiale vivaistico sano e certificato.	Melipr,Na (1) (2) Melim K (1) (2) Dazomet (1) (3) Azadiractina	(1) L'utilizzo deve essere autorizzato dal Servizio fitosanitario Regionale. (2) Da effettuarsi prima del trapianto (3) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq



DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA

IN POST - IMPIANTO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO ENOTE
<b>CRITOGAME</b> Oidio ( <i>Sphaerotheca macularis</i> - <i>Oidium fragariae</i> )	Interventi chimici: -sulle cultivar più sensibili (cs. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni; -a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars, con prodotti endoterapici evitando di ripetere a turni ravvicinati.	Zolfo bagnabile Pyraclostrobin+ boscalid (2) Penconzolo (1) Bupirimate Quinoxifen (4) Micolobutanil (3) Azoxystrobin (2)	(1) Al massimo 2 interventi con IPB (2) Al massimo 3 interventi in alternativa tra loro indipendentemente dall'avversità. (3) consentito solo in formulazione XI (4) max 3 interventi anno
Vaiolatura ( <i>Amycoasphaeria fragariae</i> - <i>Ramularia tilasiae</i> ) Maculatura zonata ( <i>Diplocarpon caritana</i> ) Marchime bruno ( <i>Phytophthora cactorum</i> )	Interventi chimici: -intervenire a comparsa sintomi; -gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata). Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; -evitare il ristoppio; -battiture alle e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. Interventi chimici: -intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Prodotti rameici Dithianon (1)  Fosetil-AI Propamocarb	Prodotti efficaci contro batteriosi (1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Antracnosi ( <i>Colletotrichum acutatum</i> )	Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; -ricorso a varietà poco suscettibili; -eliminazione delle piante infette.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Tra azoxystrobin e pyraclostrobin+ boscalid max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas fragariae</i> )	Interventi agronomici: - Impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. Interventi chimici: - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo il superamento della crisi di trapianto e effettuare indicativamente 3 interventi ad intervalli variabili di 8 - 15 giorni.	Prodotti rameici	Prodotti efficaci contro Vaiolatura.



DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA

IN POST- IMPIANTO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	P.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI/USO E NOTE
<b>FITOFAGI</b> Notte fogliari ( <i>Manestra brassicae</i> , <i>M. oleracea</i> , <i>M. suasa</i> , <i>Acaniata runcicis</i> , ecc.)	Indicazione d'intervento: infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lufenuron *	al massimo un intervento con questi prodotti
<b>FITOFAGI OCCASIONALI</b> Lumache, Limacee, Grillotalpa	Indicazione d'intervento: Impiegare i preparati sotto forma di esca	Metaldide	
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agritis ipsilon</i> <i>A. segetum</i> )	Indicazione d'intervento: Presenza larvale e uinani nel periodo successivo al trapianto. Essendo gli attacchi il più delle volte localizzati si consiglia di intervenire solo nelle zone infestate.	Clorpirifos-metil (1) Spinosad (2)	(1) al massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità (2) al massimo due interventi anno
<b>Oziornico</b> ( <i>Othiorhynchus spp.</i> )	Indicazione d'intervento: Interventi in ottobre-novembre, solo negli impianti con piante di spaccamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se in coltura in atto presenti erosioni fogliari	Nematodi entomopatogeni 30.000 - 50.000/pianta	Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
<b>Cicline</b>	Indicazione d'intervento: Intervente solo in caso di forte attacco.	Estratto di piretro	
<b>Allica</b> ( <i>Italica oleracea</i> )	Indicazione d'intervento: Intervente solo in caso di forte attacco.		
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> , <i>Aphis gossypii</i> )	Indicazione d'intervento: Alla comparsa degli afidi	Etofenprox (1) Clorpirifos- metil (2) Azadiractina Imidacloprid (1)	(2) al massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Indicazione d'intervento: Intervente con acaricidi solo nelle prime fasi vegetative.	<i>Plytoseutlus persimilis</i> * Abamectina Ectiniox Fenazaquin Tebufenpirad Fenprosimate <i>Benvenia bastiana</i>	(1) al massimo un intervento anno * Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/mq. Contro questa avversità sono consentiti al max 2 interventi l'anno





DEFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA

DALLA RIPRESA VEGETATIVA ALLA RACCOLTA IN COLTURA PROTETTA

AVVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PAE AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>FITOFAGI</b> Afidi <i>(Macrosiphum ephorbiae</i> <i>Chaetosiphon fragaefolii)</i>	- Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio. - Si consiglia un secondo eventuale lancio nel caso di reinfestazione. Se il prodotto è impiegato per il controllo di afidi, si consiglia di utilizzarlo in concomitanza con il lancio di <i>Chrysopa</i> e <i>Beauveria bassiana</i> . - Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di <i>Chrysopa</i> . Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori.	<i>Chrysopa</i> <i>(Chrysoperla carnea)</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Estratto di piretro (*) Imidacloprid Deltametrina	Contro questa avversità è consentito al massimo un intervento anno (*) Impiegabile per non più di una volta indipendentemente dall'avversità.
Ragno rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Interventi chimici: Solo nel caso di infestazioni pesanti per ridurre le presenze del fitofago. I vettili compatibili con il lancio di <i>Chrysopa</i> . Soglia di intervento: Presenza	Fitoseide <i>(Phytoseiulus persimilis)</i> <i>Beauveria bassiana</i> Abamectina Exiliazox Fenazacquin Fenpiroximale Ibufenpirad	Contro questa avversità è consentito al massimo un intervento anno Se si riscontra la presenza di Fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio.
Notte fogliari <i>(Phlogopllara melleolosa,</i> <i>Xestia c-nigrum,</i> <i>Noctua prunibea,</i>	Indicazione d'intervento: Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis,</i> <i>Trips tabaci)</i> Nematodi galligeni <i>(Helioioyve spp.</i>	Interventi agronomici: - eliminare le erbe infestanti Interventi chimici: Si consiglia di effettuare campionamenti sui fiori e di intervenire all'inizio dell'infestazione Interventi biologici: A partire dalla ripresa vegetativa, alla presenza dei primi individui, effettuare due-tre lanci di orius spp. (1-4 individui per mq) Interventi chimici: ammessi solo in terreni sabbiosi presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	<i>Orius spp.</i> Piretro naturale Lufenuron (1) Spinosad (2) Acrinabina (3) Fenamifos (1) Azadiractina (2)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 2 interventi con questo p.a. (3) Al massimo un intervento anno con questo p.a. (1) Da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico, ammesso solo ad anni alterni ed in formulazioni liquide. (2) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate



**DIFESA DEL MELO (PARASSITI VEGETALI)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALITIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Ticchiolatura</b> (<i>Venturia inaequalis</i>)</p>	<p>Interventi chimici: cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso d'allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura dopo la fase del frutto nudo se nel fruttolo non si rilevano attacchi di ticchiolatura.</p>	<p>Polisolfuro di Ca Composti rameici Mancozeb (+) Metiram (+) Ziram (+) Dithianon  Dodina  Biteramolo (*)  Penconazolo (*) Micloubutani (I) Tebuconazolo (*) Tebuconazolo (*) Difenconazolo (*) Pebuconazolo (*) Pirimetani (**) Ciprodini (***) Trifloxystrobin (*****) Pyraclostrobin-boscalid (*****)  Zolfo</p>	<p>(+) all'insediamento del patogeno essere utilizzati lungo la fase del frutto nudo.  Non effettuare più di tre interventi con fungicidi (BE) (*) nel corso dell'annata indipendentemente dalla avversità da combattere. (**) solo con prodotti massimino a 2 interventi/anno. (I) consentito solo in formulazione Xi. (***) Massimino due interventi/anno. (*****) al massimo tre trattamenti/anno indipendentemente dall'avversità. (*****) massimino 3 interventi/anno indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Mal bianco</b> (<i>Oidium farinosum</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: asportare durante la potatura invernale i rami con gemme oiidiate ed eliminare in primavera-estate i germogli colpiti. Interventi chimici: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi.</p>	<p>Biteramolo (*) Quinoxifen Micloubutani (I) Penconazolo (*) Tebuconazolo (*) Ciproconazolo (*) Tetraconazolo (*) Bupirimate (*) Trifloxystrobin (**) Quinoxifen (****) Pyraclostrobin + boscalid (****)</p>	<p>Non effettuare più di tre interventi con fungicidi (BE) (*) nel corso dell'annata indipendentemente dalla avversità da combattere. (I) consentito solo in formulazione Xi. * Fitotossico su cultivar "Imperatore".  (*) al massimo tre trattamenti/anno indipendentemente dall'avversità. (**) al massimo tre interventi/anno. (****) massimino tre interventi/anno indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Cancri e disseccamenti rameali</b> (<i>Nectria galligena et al</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.</p>	<p>Composti rameici Dithianon</p>	<p></p>



**DIFESA DEL MELO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPIATIVI	LIMITAZIONI/USO
Cocciniglia di S.Jost ( <i>Constockaspis pernicioso</i> )	- Per trattamenti di fine inverno: interventare se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. - Alla ripresa vegetativa: A completamento della difesa, trattare alla migrazione delle cocciniglie.	Polisulfuro di calcio Olio Bianco Buprofossin Clorpirifos-metile* Fosmet ** Pyriproxifen ***	Il trattamento con polisolfuro è attivo anche contro i cancri ramai. *Indipendentemente dall'effetto contro chi è applicabile, non può essere usato più di una volta l'anno. ** Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. *** Al massimo un intervento l'anno prima della fioritura.
Afide grigio ( <i>D. scaphis plantaginea</i> )	In prefioritura: interventare alla comparsa delle fondatrici. In post-fioritura (da caduta nelti a frutto noce): interventare con infestazioni in atto o in presenza di danni da melata.	Flonicamid (2) Imidacloprid (1) Pirimicarb Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Flonicamid	Contro questa avversità è ammesso un solo trattamento l'anno. (1) Per trattamenti indipendenti dall'avversità. (2) Intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (*) massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Afide verde ( <i>Aphis pomi</i> )	Soglia: presenza di danni da melata	Pirimicarb Azadiractina Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pimetrozina (3) Clothianidin (4)	(1) Per trattamenti indipendenti dall'avversità. Inoltre, per trattamenti indipendenti dall'avversità. (2) massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità. (3) massimo 2 interventi annui. (4) massimo 1 intervento annuo in alternanza agli altri insetticidi.
Carponcisa ( <i>Cydia pomonella</i> )	Soglia: 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane. 1% di frutti con inizi di penetrazione (da giugno fino alla raccolta).	Triflumuron Diflubenzuron Tebufenozide Fosmet (**) Chlorpirifos metile (*) Etofenprox (***) Flufenoxuron (****) Clorpirifos* Spinosad (**) Metoxifenozide(*****)	Installare entro 7 giorni, recare di aprire le trappole a ferocioni. (*) Prodotti impiegabili una volta l'anno indipendentemente dal filofago contro il quale vengono impiegati. (**) Al max due interventi annuo indipendentemente dall'avversità. (***) Al max un intervento nei 15 gg che precedono la raccolta. (****) Massimo un intervento contro la larva di 1° ordine. (*****) Al massimo un intervento l'anno.
Rodilegno giallo ( <i>Zenzera pyrina</i> )	Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali. Effettuare il trattamento dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali, riprendendolo eventualmente dopo 20 giorni.	Triflumuron Etoazolo(*)	(*) Massimo un intervento l'anno
Ragnetto rosso ( <i>Pannonychus ulmi</i> )	Soglia: 90% di foglie coperte dal ragnetto. Prima di trattare verificare la presenza di predatori.	Clofentazine Ectinox Tebufenpyrad	Contro questa avversità è ammesso un solo trattamento l'anno.



<p><b>Cenitostoma</b> <i>(Leucopiera malifogliella)</i></p>	<p><b>Prima generazione:</b> ovideposizione simultanea (70% delle foglie delle piante inserite sul tronco) sulle grosse brattee della parte bassa della pianta. <b>Generazioni successive:</b> 20 piante con larve vive sul 100% come prima generazione. Il trattamento sulle seconde generazioni è da valutare.</p> <p><b>Il Fattore solo in presenza di ovideposizione.</b></p>	<p>Fenpyroximate Fenaziquin Mylbencetina Imidacloprid (1) Spinosad (4) Acetamiprid (3) Thiametoxam (1) Flufenoxuron (2)</p>	<p>(1) Massimo un intervento, anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra il 1° e il 2° (2) Massimo un intervento, anno indipendentemente dall'avversità e solo attraverso un maggio (3) Massimo un intervento, anno indipendentemente dall'avversità (4) massimo 2 interventi, anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Mosca della Frutta</b> <i>(Ceratitis capitata)</i></p>	<p><b>Il Fattore solo in presenza di ovideposizione.</b></p>	<p>Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Fosmet (2) Etofenprox (3)</p>	<p>Massimo un intervento, anno contro questa avversità (1) Con i prodotti sono consentiti massimo 1 intervento anno (2) Massimo due interventi, anno, in alternativa tra il 1° e il 2° (3) E' consentito massimo un intervento, anno</p>



DIFESA DEL NOCE (PARASSITI VEGETALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi ( <i>Gnomonia juglandis</i> )	<i>Interventi chimici:</i> - interventi preventivi - comparsa dei sintomi	Composti rameici Tebuconazolo (1)	(1) Al massimo due interventi anno
Carie del legno ( <i>Fomes</i> , <i>Phellinus</i> , <i>Polyporus</i> , <i>Corticium</i> )	Interventi di dendrochirurgia da effettuarsi durante il riposo vegetativo		
Mai dell'inchiostro ( <i>Ptyophthoraria cambivora</i> ) ( <i>Ptyophthoraria cinnamomi</i> )	Intervento preventivo: materiale vivaistico sano intervento fisico - meccanico sconcutura invernale per esporre il micelio alle basse temperature	Composti rameici	
Marciume al colletto e alle radici ( <i>Phytophthora spp.</i> )	Intervento chimico: spennellature con sali di rame Interventi agronomici: Evitare ristagni idrici		
Marciume radicale ( <i>Armillaria mellea</i> )	Interventi agronomici: evitare i ristagni idrici ed eccessi di concimazioni azotate		
Batteriosi Macchie nere del noce ( <i>Xanthomonas campestris pv. juglandis</i> )	Interventi chimici: alla caduta delle foglie ed all'apertura delle gemme	Composti rameici	



## DIFESA DEL NOCE (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSAITA'	GRUPPI DI INTERVENTI	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
Afide maggiore ( <i>Chromaphis juglandicola</i> )	Interventi chimici	Olio minerale bianco	In caso di forti infestazioni
Afide minore ( <i>Callaphis juglandis</i> )	Interventi chimici	Olio minerale bianco	In caso di forti infestazioni
Rodilegno giallo ( <i>Zeneca pyrina</i> )			Nei giovani impianti far uso delle trappole per la cattura massale.
Rodilegno rosso ( <i>Cossus cossus</i> )			Nei giovani impianti far uso delle trappole per la cattura massale.
Vermi delle mele ( <i>Cydia pomonella</i> )	Interventi chimici: occorre seguire l'andamento degli sfarfallamenti con trappole a feromoni sessuali. Soglia: Trattare al superamento della soglia di 2 adulti/trappola per settimana.	Sphosad Lufenuron Thiacloprid	Contro questi avversari sono ammessi non più di 2 interventi l'anno.
Acari Eriofide dell'erinosi ( <i>Eriophyes erinea</i> )			Non sono consentiti interventi chimici.
Eriofide galligeno ( <i>Eriophyes tristrianus</i> )			Non sono consentiti interventi chimici.



DIFESA DELL'OLIVO (PARASSITI VEGETALI)

AVVERSIDA	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO
<p>Occhio di pavone o Cicioconio (<i>Spilocaea oleagina</i>)</p> <p><b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Eliminare o ridurre al minimo le influenze negative dell'ambiente praticando tutte le operazioni per migliorare le condizioni di massima aereazione della chioma.</p> <p><b>INTERVENTI CHIMICI</b> 1. Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni ⇒ Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; Eseguire la "diagnosi precoce" in luglio e agosto per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare un secondo trattamento; 2. Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni: ⇒ Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo;</p>	<p>Composti rameici* Dolina*</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno. Si consiglia di effettuare il trattamento autunnale contro questa avversità dopo la raccolta. La "diagnosi precoce" consiste nell'immergere il campione di foglie in una soluzione con soda caustica (NaOH) al 5% per 2 - 3 minuti a temperatura ambiente per le foglie giovani e alla temperatura di 50 - 60°C per le foglie vecchie. In presenza di attacco, si rotonano sulla pagina superiore delle foglie delle macchioline circolari scure (esaminandole con lentezza le macchie da Cicioconio sono opache, mentre quelle di altra natura sono traslucide). Poiché la fumaggine si insedia sulla melma emessa dalla <i>Saissetia oleae</i> questa avversità si combatte indirettamente controllando la cocciniglia.</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno. Gli interventi effettuati contro l'Occhio di pavone sono anche in grado di controllare questa malattia. Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno. Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone. Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno.</p>
<p>Fumaggine</p>	<p>E' necessario effettuare una buona aereazione della chioma.</p>	<p>Composti rameici*</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno.</p>
<p>Ruggine (<i>Pseudomonas savastanoi</i>)</p>	<p><b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Eliminare e distruggere i rami colpiti. Evitare dove è possibile la formazione di microclima nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta. Interventi chimicamente esclusivamente in presenza di forte inoculo sulle piante, soprattutto al verificarsi di gelate o grandinate o in post-raccolta.</p> <p><b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Mantenere un buono stato vegetativo delle piante e una buona aereazione della chioma. Evitare apporti di acqua superiori a quanto richiesto dalla coltura</p>	<p>Composti rameici*</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno.</p>
<p>Cercospora o Piombatura <i>Mycocentrospora cladosporioides</i></p>	<p><b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma. Nella maggior parte dei casi non sono consigliati interventi specifici</p>	<p>Composti rameici*</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno.</p>
<p>Lebbra <i>Colletotrichum gloeosporioides</i></p>	<p><b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma. Nella maggior parte dei casi non sono consigliati interventi specifici</p>	<p>Composti rameici*</p>	<p>Indipendentemente dalla avversità, non sono ammessi più di due interventi l'anno.</p>



DIFESA DELL'OLIVO (PARASSITI ANIMALI)

UNIVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI AZIONI	LIMITAZIONI/USO
Mosca delle olive ( <i>Braconera oleae</i> ) (= <i>Dacnys</i> )	<b>Soglia:</b> - In olive da tavola, quando si nota la presenza delle prime punture. - Per le olive da olio: in funzione della varietà (8-15% di infestazione in olive giovani e 10-15% di infestazione in olive adulte). <b>INTERVENTI CHIMICI</b> Nelle olive da tavola anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo al rilievo delle prime punture fertili. Nelle olive da olio effettuare interventi: - curativi al superamento della soglia, intervenire nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di 1 <sup>a</sup> età) (**). La scelta di una delle due strategie esclude l'altra. <b>Soglia:</b> (solo per la generazione carpofaga) - Per le olive da olio: 10 - 15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olive. - Per le olive da tavola: 5 - 7%. Sulla base delle cure e a mezzo di trappole a feromoni tracciare la curva di volo degli adulti della generazione antefaga che danno origine alla generazione carpofaga. Intervenire prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento. <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Su piante adulte lasciare alla base del tronco i polloni e sul tronco e sulle branche i succhioni, qui quali si soffocano gli adulti. Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce o dei manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno - settembre - ottobre).	Dimetoto ** Fosmet ** Spinosad ***	(1) Le temperature superiori a 32°C determinano una notevole mortalità delle larve, un arresto delle attività riproduttive degli adulti e dello sviluppo delle uova. (2) In caso di infestazioni tardive anticipare la raccolta senza intervenire chimicamente. (3) Sono autorizzati per più di 5 interventi l'anno. (*) Solo olive da tavola. (**). Con il fosmet massivo, due interventi l'anno in funzione della varietà. Con il fosmet massivo, due interventi l'anno in funzione della varietà. Con il fosmet massivo, due interventi l'anno in funzione della varietà. (***) Solo fasce protettive profilattiche per un massimo di 5 interventi l'anno.
Tignola dell'olivo ( <i>Prays oleae</i> )	<b>Soglia:</b> (solo per la generazione carpofaga) - Per le olive da olio: 10 - 15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olive. - Per le olive da tavola: 5 - 7%. Sulla base delle cure e a mezzo di trappole a feromoni tracciare la curva di volo degli adulti della generazione antefaga che danno origine alla generazione carpofaga. Intervenire prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento. <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Su piante adulte lasciare alla base del tronco i polloni e sul tronco e sulle branche i succhioni, qui quali si soffocano gli adulti. Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce o dei manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno - settembre - ottobre).	Dimetoto Fosmet (1)	Gli interventi chimici sono giustificati solo, per le varietà, a drupa grossa e per la sola generazione carpofaga per un periodo di trattamento di 1 anno. (1) Massimo 2 interventi l'anno in funzione della varietà. Non sono autorizzati interventi chimici.
Oziorinco ( <i>Otiarrhynchus craticollis</i> )	Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce o dei manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno - settembre - ottobre).		Temperature superiori ai 38°C o inferiori a 0°C determinano mortalità delle uova e delle neanidi di I età. La presenza della cocciniglia non è mai generalizzata, limitare gli interventi alle zone più infestate dopo aver verificato la presenza di antagonisti naturali quali <i>Metaphycus</i> , <i>Scutellista</i> , ecc. È ammesso un solo trattamento annuale per la varietà.
Cocciniglia mezzo grano pepe ( <i>Aspidiotus oleae</i> )	<b>Soglia:</b> 5-10 neanidi vive per foglia (nel periodo estivo). <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Potatura con asportazione delle parti più infestate e bruciatura delle stesse. <b>INTERVENTI CHIMICI</b> Vanno effettuati al superamento della soglia e nel momento di massima chiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi (agosto - settembre). <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Eliminare i rami e le branche deperiti e infestati mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo. Subito dopo la potatura lasciare nell'oliveto "rami esca" da asportare e bruciare dopo l'ovodeposizione, quando si notano le tipiche resure degli insetti.	Oli minerali Buprofezin Fosmet	Non sono autorizzati interventi chimici.
Fisotrio ( <i>Phloeotribus scarabaeoides</i> ) Itefeno ( <i>Hydriastmus oleiperda</i> )	<b>Soglia:</b> 5-10 neanidi vive per foglia (nel periodo estivo). <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Potatura con asportazione delle parti più infestate e bruciatura delle stesse. <b>INTERVENTI CHIMICI</b> Vanno effettuati al superamento della soglia e nel momento di massima chiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi (agosto - settembre). <b>INTERVENTI AGRONOMICI</b> Eliminare i rami e le branche deperiti e infestati mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo. Subito dopo la potatura lasciare nell'oliveto "rami esca" da asportare e bruciare dopo l'ovodeposizione, quando si notano le tipiche resure degli insetti.		Non sono autorizzati interventi chimici.
Margarotia ( <i>Palpita untonalis</i> )	Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani. Eccezionalmente può essere consentito l'intervento sulle piante adulte in piena produzione a seguito di accertato consistente attacco.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Non sono ammessi interventi chimici.
Cotonello dell'olivo ( <i>Euphyllura olivina</i> )	Effettuare un migliore areggiamento della chioma e una minore condizione di umidità, sotto la chioma.		Non sono ammessi interventi chimici.





**DIFESA INTEGRATA DEL PERO (PARASSITI VEGETALI)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	P.A.B. AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Ticchiolatura</b> (<i>Venturia pirina</i>)</p>	<p><u>Interventi chimici:</u> Nei confronti di questa malattia si dovrà intervenire ripetutamente a partire dalla prefioritura cadenzando i trattamenti in relazione alla sensibilità varietale e alle condizioni climatiche. Sulle varietà più recettive e nei pereti in cui la malattia si manifesta solitamente in forma grave è consigliabile effettuare 2-3 interventi profilattici, per poi proseguire nelle successive fasi di accrescimento del frutto a tumi cadenzati, inizialmente di 6-8 giorni e successivamente più lunghi, in relazione anche all'andamento stagionale. Nei frutteti a basso rischio si può intervenire tempestivamente dopo ogni pioggia, con un intervallo minimo fra un intervento e l'altro di 8-9 giorni.</p>	<p>Polisolfuro di Ca Prodotti rameici Difianon Dodina  IBE in nota (2) Pirimetamili (3) Ciprodinil (3) Mancozeb (4) Metiram (4) Tiram (4) (5)  Trifloxystrobin (6) Pyraclostrobin+boscalid (7)</p>	<p>Si consiglia l'impiego di Difianon e Dodina su varietà Sensibili alla maculatura bruna dopo l'allegazione Efficace anche contro i Marciumi dei frutti in conservazione  (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE: Pentozanolo, Tebuconazolo, Difencozolo, Tebuconazolo e Tebuconazolo Ciproconazolo. (3) Indipendentemente dalla varietà. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalla varietà. (5) Solo nei frutteti colpiti dalla maculatura bruna e limitatamente alle varietà sensibili è consentito l'uso fino a 40 giorni dalla raccolta. (6) Sensibili: Anate Edel, Dequin, Kaiser, Passi Grassana, Barrov, sweet Rosada, Conference, Generali, Delle, Pakami's, Trumbi. (7) Efficaci anche contro maculatura. (8) Al massimo 3 trattamenti l'anno indipendentemente dalla varietà. (9) Al massimo 3 interventi all'anno.</p>
<p><b>Maculatura bruna</b> (<i>Stemphylium vesicarium</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u> Limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachiuma Interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea Raccogliere e distruggere i frutti colpiti  <u>Interventi chimici:</u> Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie.</p>	<p>Prodotti rameici Tebuconazolo (1)  Fosfiti AI</p>	<p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dalla varietà.  Si consiglia di ripetere l'applicazione di Proctimidone nei 30 giorni precedenti alla raccolta.</p>
<p><b>Canceri e disseccamenti rameali</b> (<i>Nectria galligena et al.</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u> Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti  <u>Interventi chimici:</u> Di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti e opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie. Intervenire in presenza di infezioni</p>	<p>Prodotti rameici  Fosfiti AI</p>	<p>Trattamenti validi anche nei confronti della necrosi batterica delle gemme dei fiori.</p>
<p><b>Marciume del colletto</b> (<i>Phytophthora cactotum</i>)</p>	<p>Intervenire in presenza di infezioni</p>	<p>Fosfiti AI</p>	<p>Trattamento valido anche nei fenomeni di disseccamento delle gemme.</p>



DIFESA INTEGRATA DEL PERO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	P.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Corcinniglia di S. José</b> ( <i>Comarocoptaxipis perniciosa</i> )	Per trattamenti durante l'inverno: intervenire solo con oli estivi. Trattare il perone in presenza di: (1) presenza di melata; (2) presenza di danno all'arredo; (3) presenza di danno all'arredo in seguito a intervento. Trattare il perone in presenza di melata (1) quando il rapporto tra i segni comparsi sui conifera è superiore a 100. Trattare il perone in presenza di danno all'arredo (2) quando il rapporto tra i segni comparsi sui conifera è superiore a 100. Trattare il perone in presenza di danno all'arredo (3) quando il rapporto tra i segni comparsi sui conifera è superiore a 100.	Polisolfuro di Ca Buprofezin Proteinato di zolfo Olio bianco (1) Clorpirifos metile (2) Pyriproxyfen (3)	Il trattamento con polisolfuro è attivo anche contro i ceneri anacardi. (1) Al massimo 1 intervento nel periodo primavera-estate. (2) Al massimo 2 interventi all'anno in ordine ascendente dall'innesco. (3) Al massimo un intervento all'anno, prima della fioritura. (2) Si consiglia di impiegare la migrazione delle neanidi della prima generazione. Attivo anche nei confronti della carpocapsa.
<b>Psilla</b> ( <i>Cacopsylla pyri</i> )	Primo intervento quando la psilla è presente in quantità rilevanti. (1) in presenza di melata; (2) in presenza di danno all'arredo; (3) in presenza di danno all'arredo in seguito a intervento. (4) in presenza di melata; (5) quando il rapporto tra i segni comparsi sui conifera è superiore a 100. (6) quando il rapporto tra i segni comparsi sui conifera è superiore a 100.	Oli estivi Abamectina (1)	(1) Al massimo un intervento all'anno.
<b>Afide Grigio</b> ( <i>Dysaphis pyri</i> )	Trattare gli esemplari della soggia del 5% di piante colpite.	Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Flonicamid (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa al primo. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	Confusione sessuale: impiegabile in maieti di almeno 2 ettari, dopo aver effettuato un trattamento contro la prima generazione. Trattare il superamento della soglia in definitiva (1) e (2) anche per trappole. Trattare il superamento della soglia in definitiva (3) e (4) anche per trappole. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini di lotta integrata.	Diflubenzuron Flufenoxuril (1) Triflumuron (5) Tebufenozide (6) Fosmet (1) Teflubenzuron (6) Metotifenozide (6)	Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole per azienda. (1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.



© In affinità con i metossifenozidi, i tetrafenozidi e i fenilpirazoli, ma con interventi anche indipendentemente dall'attività.

[Illegible text block]



DIFESA INTEGRATA DEL PERO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	P. A. E. AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
		Clorpirifos (5) Indoxacarb (6) Spinosad (2)	(6) Al massimo 2 interventi/anno, indipendentemente dall'avversità
Cidia del Pesco ( <i>Cydia molesta</i> )	Traitare solo dopo aver accertato ovviposizioni o focolai di penetrazione su almeno il 2% dei frutti verificato su almeno 100 frutti/ha Trattativa In terza e quarta generazione autorizzati interventi con GR, dopo 3-6 giorni dal superamento della soglia di 50 catture settimanali per gruppo	<i>Bacillus thuringiensis</i> Fosmet (1) Metotifenozide(1) (3)  Teflubenzuron (3) Triflumuron (3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi/anno, indipendentemente dall'avversità (3) Fra triflumuron, metotifenozide, teflubenzuron mix 3 interventi/anno, indipendentemente dall'avversità



**DIFESA INTEGRATA DEL PERO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PAI PAUSIBILI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Tentredine</b> ( <i>Hopllocampa brevis</i> )	Se la popolazione è superiore a 20 individui per trappola (a litri) dall'inizio del volo o 10% di corredi infestati.	Acetamiprid	Installare, entro inizio marzo, almeno 2 trappole cromatotropiche bianche del tipo Rebell per appezzamento. Contro questa avversità al massimo un trattamento in base-fioritura.
<b>Rodilegno rosso</b> ( <i>Cossus cossus</i> )	- In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha	Trappole a feromoni	Treatmento valido anche contro gli afidi. Per Abate e Decana se si supera la soglia delle catture in prefioritura si può trattare in tale epoca.
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zuzera pyrina</i> )	Interventi biotecnologici: - Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha Interventi chimici: - Trattare dopo 3 settimane dall'inizio del volo rilevato per mezzo di trappole sessuali. - Trattare al momento di pre-trattamento dopo 20 giorni. - Trattare al momento di 60% di foglie occupate.	Trappole a feromoni	(1) tra triflumuron, metoxifenozide, tebufenozide e teflubenzuron max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	Trattare al momento di 60% di foglie occupate. Su William, Conference, Kaiser e Packman's Triumph in presenza di temperature superiori ai 28 gradi la soglia è uguale alla presenza.	Triflumuron (1) Ectizox Fenazaquin Tebufenpirad Fenproxiimale Etoazolo (*)	Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha. (*) massimo un intervento l'anno
<b>Eriofide rugginoso</b> ( <i>Epirimerus piri</i> )	Le catture a petali se nell'anno precedente ci sono stati danni alla raccolta. Si Decana del Comune si possono effettuare interventi chimici al momento di pre-fioritura e il secondo a 10-12 giorni dalla caduta dei petali. Se all'anno in corso si sono verificati attacchi intervenire a fioritura primaria.	Fenazaquin Ectizox+fenazaquin	Al massimo 1 intervento all'anno, contro questa avversità.
<b>Eriofide vescicoso</b> ( <i>Eriopsis piri</i> ) <b>Cecidomia</b> ( <i>Dastineira piri</i> )	Interventi agronomici Le lavorazioni periodiche del terreno a partire da circa 20 gg dopo la fioritura contribuiscono a contenere le popolazioni del fitofago. In terza e quarta generazione autorizzati interventi con IGR, dopo 3 o 4 giorni dal superamento della soglia di 30 catture settimanali per trappola. Interventi chimici Intervenire in caso di forti attacchi sulla generazione.	Olio bianco	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.



**DIFESA INTEGRATA DEL PESCO (PARASSITI VEGETAL)**

AVVERSA	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Bolla del Pesco</b> ( <i>Taphirina deformans</i> )	<b>Interventi chimici</b> eseguire un primo intervento alla caduta delle foglie (novembre) e un secondo, verso la fine dell'inverno (febbraio) in concomitanza con l'innalzamento della temperatura. Questo ultimo trattamento può essere posticipato fino alla fase dei bottoni rosa.	<b>Composti rameici</b> Dodina Ziram* Thiram* Dithianon Difenconazole** Tebuconazole+zolfo**	* Massimo due trattamenti annui indipendentemente dalla avversità in alternativa tra loro ** con il FIB (massimo 2 interventi annui indipendentemente dalla avversità) E' preferibile usare i preparati cuprici solo nel periodo Autunnale e negli impianti colpiti da batteriosi.
<b>Corineo</b> ( <i>Coroneum beijerinckii</i> )	<b>Interventi agronomici</b> Nei peschietti colpiti da corineo è necessario limitare concimazioni azotate. <b>Interventi chimici</b> Asportare e bruciare i rami colpiti Gli stessi interventi eseguiti per la Bolla hanno una ottima attività estintiva. Nei peschietti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili.	<b>Composti rameici</b> Dodina Ziram* Dithianon	* Massimo due trattamenti annui indipendentemente dalla avversità
<b>Mal bianco</b> ( <i>Sphaerotheca pannosa</i> )	<b>Interventi agronomici</b> Eseguire concimazioni equilibrate; Ritornare a varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. <b>Interventi chimici</b> Zone a basso rischio (pianura): intervenire preventivamente alla scamicatura e ad inizio ingrossamento frutti, solo su cultivar molto recettive. Zone ad alto rischio (collina): intervenire preventivamente a fine fioritura ripetendo il trattamento dopo 8-12 giorni. Successivi interventi dovranno essere effettuati alla comparsa della malattia. E' da evitare l'uso ripetuto di antioidici in assenza di infezioni	<b>Zolfo</b> Bupirimate Bilertano*  <b>Miclobutanil**</b>  <b>Fenconazole*</b> Propiconazole* Tebuconazole* Fenbuconazole* Quinoxifen (***) Boscalid+pyraclostrobin (****)	* con gli IBE (massimo 2 interventi annui) indipendentemente dalla avversità ** consentibile solo in fruttificazione *** Al massimo due interventi annui **** Al massimo due interventi annui indipendentemente dalla avversità
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> <i>Monilia fructigena</i> )	<b>Interventi agronomici</b> Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Scegliere i sedi di impianto tenendo conto della vigoria. L'escissione di potature verdi migliora l'aerazione della pianta, creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. <b>Interventi chimici:</b> Periodo florale: Intervenire preventivamente solo su cultivar e recettive se si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia. Preraccolta: in condizioni climatiche favorevoli alle infezioni su varietà suscettibili eseguire un trattamento 7/10 giorni prima della raccolta. <b>Interventi agronomici</b> Raccolgere e bruciare i rami infetti; curare il drenaggio; ricorrere a varietà poco suscettibili. Limitare gli apporti di fertilizzanti azotati	<b>Tebuconazole*</b> Propiconazole* Fludioxonil-Ciprodinil* Ciprodinil* Fenamidate Fenbuconazole* Difenconazole* Boscalid+pyraclostrobin**	* Al massimo due interventi annui indipendentemente dalla avversità ** Massimo due interventi annui contro questa avversità *** massimo due interventi indipendentemente dalla avversità
<b>Cancri rameali</b> ( <i>Fusicoccium amygdali</i> )	<b>Interventi agronomici</b> Raccolgere e bruciare i residui della potatura. Nuovi impianti solo con piante sane. <b>Interventi chimici</b> La lotta va effettuata solo sugli impianti in cui sia stata accertata la malattia. In questi casi si consigliano 4 interventi a distanza di 8-10 giorni durante il periodo di caduta foglie. L'ulteriore trattamento si può fare	<b>Bilertano*</b> Dithianon Tiofanate-metil**	* almeno 30 giorni prima di due interventi annui indipendentemente dalla avversità ** Al massimo due interventi annui dopo la raccolta su percolte. Due interventi annui dopo la raccolta si possono effettuare solo su una soglia del 5% di piante colpite
<b>Batteriosi</b> Cancro batterico delle drupacee ( <i>Xanthomonas pruni</i> )		<b>Composti rameici</b>	



dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme.



**DIFESA INTEGRATA DEL PESCO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ABBINI	LIMITAZIONI/USO
<b>Afide verde</b> ( <i>Myzus persicae</i> )	<b>Soglia:</b> Per nettariate (50% gemme infestate) in aprile-maggio. Per piante di 50 cm (50% gemme infestate) in giugno. Per piante di 100 cm (50% gemme infestate) in luglio. Per piante di 150 cm (50% gemme infestate) in agosto. Per piante di 200 cm (50% gemme infestate) in settembre.	Acetamiprid *** Etoxiprolo *** Imidacloprid *** Pirimetrozina *** Thiametoxam *** Flonicamid ****	Da impiegare nella fase di volo iniziale. Massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. *** Da impiegare nella fase di volo iniziale. Massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. **** Al massimo un intervento annuo in presenza di colture vitali.
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopieris amygdali</i> )	<b>Soglia:</b> In presenza di afide farinoso su piante di 100 cm di altezza.	Thiametoxam ** Imidacloprid ** Acetamiprid ***	Ove possibile intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. ** Per impiegarlo nella fase di volo iniziale. Massimo un trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità. *** Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Trioza brassicae</i> ) ( <i>Trioxys aceris</i> ) ( <i>Trioxys aceris</i> )	<b>Soglia:</b> In presenza di tripidi su piante di 100 cm di altezza.	Alfocipermetrina * Bifenurio * Ciflutrin * Cipermetrina * Deltametrina * Lamdaclotrina ** Acrinatrina ** Spinosad ***	Contro questi avversari la difesa deve essere massimamente preventiva. Da impiegare nella fase di volo iniziale. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità. ** Impiegabile non più di una volta l'anno, indipendentemente dall'avversità. *** massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripide estivo</b> ( <i>Trioxys aceris</i> )	<b>Soglia:</b> In presenza di tripide estivo su piante di 100 cm di altezza.	Acetamiprid *** Etoxiprolo ***	Contro questo avversario la difesa deve essere massimamente preventiva. Da impiegare nella fase di volo iniziale. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità. *** Impiegabile non più di una volta l'anno, indipendentemente dall'avversità.
<b>Cidita</b> ( <i>Cydia malastri</i> )	<b>Soglia:</b> In presenza di cidita su piante di 100 cm di altezza.	<i>Bacillus thuringiensis Par-kurstaki</i> , Triflumuron Teflubenzuron Fosmet*  Etofenprox *** Cipermetrina * Thiacloprid **** Metoxifenozide **** Spinosad **	Posizionare 2-3 trappole per apprezzamento della I decade di aprile. In ciascuno di questi è impiegabile non più di una volta all'anno indipendentemente dall'avversità. * Al max un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. ** Al max un intervento annuo solo nei 15 giorni che precedono la raccolta indipendentemente dall'avversità controllata. *** Al massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. **** Al massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità.





segue DIFESA INTEGRATA DEL PESCO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI/DUSO
<p><b>Anarsia</b> (<i>Anarsia lineatella</i>)</p>	<p>Soglie/culture partecipativa settimanali catture peritropici in due settimane. Controllo lavie della prima generazione interviene entro 15 giorni dal superamento della soglia per le successive generazioni (interventi dopo 4 giorni) (tenendo presenti trattamenti effettuati contro la Cidia).</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Par. karsaki</i> Triflumuron Cloprifos ** Indoxacarb ** Thiacloprid *** Matoxifozide *** Spinosad *** Etofenprox ****</p>	<p>Valgono le stesse note della Cidia. * al massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. ** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. *** Massimo un intervento indipendentemente dall'avversità. **** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Cocciniglia bianca</b> (<i>Pseudaulacaspis Pentagona</i>)</p>	<p>Seguire la presenza diffusa con insediamenti osservati l'anno precedente. Si interviene sulle forme svernanti e, a completamento della difesa, sulle neanidi estive, in caso di forti infestazioni. In ogni caso intervenire alla massima fuoriuscita delle neanidi.</p>	<p>Olio minerale Buprofezin Cloprifos metile* Pyriproxifen **</p>	<p>* amMESSO in un solo intervento indipendentemente dall'avversità. ** Massimo un intervento annuo prima della fioritura indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Cocciniglia di San José</b> (<i>Comstockaspis perni ciosa</i>)</p>	<p>Seguire la presenza diffusa con insediamenti osservati l'anno precedente. Si interviene sulle forme svernanti e, a completamento della difesa, sulle neanidi estive, in caso di forti infestazioni.</p>	<p>Olio minerale Buprofezin Cloprifos metile* Pyriproxifen **</p>	<p>* amMESSO in un solo intervento indipendentemente dall'avversità. ** Massimo un intervento annuo prima della fioritura indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Nematodi</b> (<i>Meloidogyne spp</i>)</p>	<p>In presenza del nematode galligeno, si consiglia di impiegare portainnesti resistenti: S. Giuliano 6552 (AR), Damasco 1869 (AR), GF43 (MMR), GF305 (MR), Nemaguard (AR), Hansen 536 PAS (AR), Hansen 2168 PAZA (AR), acquistare piante certificate, non effettuare reimpianto. AR = altamente resistente; MMR = resistente; MR = moderatamente resistente.</p>	<p>Olio minerale Buprofezin Cloprifos metile* Pyriproxifen **</p>	<p>I nematodi rivestono un importante ruolo nel fenomeno noto come stanchezza del terreno; possono causare, oltre al danno diretto, un danno indiretto, favorendo la penetrazione di altri parassiti (es. <i>A. tracheaceae</i>).</p>
<p><b>Regnetto rosso</b> (<i>Pannonychus ulmi</i>)</p>	<p>Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. Occasionalmente può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia. Scegliere prodotti di origine occupazionale.</p>	<p>Fenpropiimate Fenazoxin Ectuzox Tebufenpirad Etoazolo Etofenprox* Ciflutrin ** Deltametrina** Fluralinate** Fosmet *** Alfacarpermetrina** Lambdactlorina**</p>	<p>* amMESSO in un solo trattamento all'anno. ** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. *** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità.</p>
<p><b>Mosca della frutta</b> (<i>Ceratitis capitata</i>)</p>	<p>Trattare solo in presenza di ovodeposizione.</p>	<p>Fenpropiimate Fenazoxin Ectuzox Tebufenpirad Etoazolo Etofenprox* Ciflutrin ** Deltametrina** Fluralinate** Fosmet *** Alfacarpermetrina** Lambdactlorina**</p>	<p>* amMESSO in un solo trattamento all'anno. ** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità. *** Massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità.</p>



**DIFESA INTEGRATA DEL SUSINO (PARASSITI VEGETALI)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI FATTORI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Monilia</b> (<i>Monilia laxa</i>) (<i>Monilia fructigena</i>)</p>	<p>Interventi agronomici All'impianto scegliere appropriati sedi, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Preparazione adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo. Interventi chimici Su varietà ad alta ricettività è opportuno intervenire in pre-floritura. Qualora durante la fioritura si verificassero condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) ripetere il trattamento in post-floritura. In condizioni climatiche favorevoli, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione, si possono eseguire 1 o 2 interventi in prossimità della raccolta, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza.</p>	<p>Feniconazolo** Feniconazolo*** Tebuconazolo*** Fludioxonil+iprodinil Fenexamide Biteranolo** Boscalid+ pyraclostrobin</p>	<p>Messaggio di avvertenza raccolto in questo volume * non consentito ** consentiti, massimo due interventi l'anno indipendentemente dalle avversità *** Al massimo un intervento all'anno (*) non eseguire più di un trattamento in pre-raccolta indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Ruggine</b> (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>)</p>	<p>Interventi chimici Su varietà recettive, intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8-12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengono la vegetazione bagnata.</p>	<p>Zolfo Biteranolo* Propiconazolo*</p>	<p>* Avvertenza di avvertenza raccolta in questo volume indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Corineo</b> (<i>Coryneum beijerinckii</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: Intervente a caduta foglie</p>	<p>Composti rameici</p>	
<p><b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> (<i>Xanthomonas pruni</i>)</p>	<p>Interventi agronomici Eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate Interventi chimici Si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7/10 giorni durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento gemme.</p>	<p>Composti rameici</p>	



DIFESA INTEGRATA DEL SUSINO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSIVA	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. José ( <i>Aspidiotus perniciosus</i> )	Soglia: presenza all'incisa	Buprofezin Oli minerali	
Cocciniglia bianca ( <i>Aspidiotus perniciosus</i> )	Soglia: presenza all'incisa sulle branche principali	Buprofezin Oli minerali	
Afidi verdi ( <i>Brachycaudus helycorhis</i> ) ( <i>Phorodon humuli</i> )	Soglia: 0,2% di sterminio (incisa) presenza di infestazioni su 10 rami	Pirimicarb*** Pirimicarb*** Acelamiprid*** Imidacloprid***	*Una volta l'anno, ad almeno 30 giorni dalla raccolta, per problemi di residui. *** Massimo un intervento annuo, indipendentemente dall'avversità in alternativa tra uno o più prodotti. **** Al massimo un intervento annuo, indipendentemente dall'avversità.
Afide farinoso ( <i>Homalodotus pruni</i> )	Soglia: presenza	Pirimicarb* Imidacloprid** Ponicamid***	Trattare, in caso di trattamento, possibilmente localizzato sulle piante colpite. *Una volta l'anno, ad almeno 30 giorni dalla raccolta, per problemi di residui. ** Al massimo un intervento annuo, indipendentemente dall'avversità. *** Al massimo un trattamento annuo, indipendentemente dall'avversità.
Cidia ( <i>Cydia funebrana</i> )	Soglia: I° generazione: interventi giustificati solo in presenza di scarsa allegazione. II° e III° generazione: 10 catture / ramiola per settimana.	Spinosad**** Etofenprox*** Fosmet**	Posizionare, a partire dall'ultima decade di aprile, 2-3 ramirole per appezzamento. ** Al massimo un trattamento l'anno. *** Massimo un trattamento annuo, da 5 a 10 giorni dopo l'inizio della raccolta. **** Massimo 2 interventi annui, indipendentemente dall'avversità.
Tentredini ( <i>Hopllocampa flavus</i> ) ( <i>Hopllocampa nitens</i> ) ( <i>Hopllocampa ruficornis</i> )	Soglia: I° generazione: interventi giustificati solo in presenza di scarsa allegazione. II° e III° generazione: 10 catture / ramiola per settimana.	Imidacloprid*	I trattamenti realizzati con acetate, contro gli afidi e tripidi, con i fosfogalici contro la 1° generazione di cydia funebrana sono attivi anche contro questa avversità. * Massimo un intervento l'anno, indipendentemente dall'avversità.
Tripidi ( <i>Triaenodes meridionalis</i> ecc.)	Soglia: s u cultivar suscettibili nelle zone soggette a danni.	Acrinatrina* Deltametrina* Ciflutrin* Lambdalcotrina* Bifentrin*	Con i piretroidi sono consentiti al massimo un intervento annuo.
Ragnetto rosso dei fruttiferi ( <i>Panonychus ulmi</i> )	Soglia: intervenire quando più del 60% delle foglie della coltura occupata	Fenproxiimate	È consentito un solo intervento all'anno.
Nematodi ( <i>Meloidogyne spp</i> )			Cultura molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni. Si consiglia di controllare lo stato fitosanitario delle radici all'acquisto delle piante e di evitare il reimpianto. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e le sue selezioni.



**DEFESA INTEGRATA DELLA VITE (PARASSITI VEGETALI)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Peronospora</b> (<i>Plasmopara viticola</i>)</p>	<p>Fino alla prefioritura si interviene tempestivamente 1 o 2 giorni prima dello scendere del periodo d'incubazione ricorrendo a prodotti di copertura. In alternativa, si può intervenire con finalità curative impiegando miscele contenenti antiperonosporici endoterapici entro 2-3 giorni dall'inizio della presunta infezione.  In prefioritura: eseguire o un trattamento cautelativo con fungicidi sistemici oppure attendere una presunta pioggia infettante per poi intervenire, entro 2-3 giorni con miscele di endoterapici.  Dalla fine della fase di migolatura (grano di pepe): impiegare prodotti di copertura, (preferibilmente rameici), oppure, nel caso di andamenti stagionali, piovosi, miscele di endoterapici.</p>	<p>Composti rameici Mancozeb** Benlatec-M+mancozeb* Benlatec† Cyazofamid*** M-Metalaxil* Metalaxil* Cinoxanil*** Meflram** Etil fosfito di alluminio Dimetomorf (1) Fenossidone (1) Iprovalicarb (2) Zoxamide + Mancozeb (3) Zoxamide+rame (5) Pyraclostrobin +methiam (4) Fluopicolide (5)</p>	<p>1) Non sono ammessi più di 3 trattamenti in un anno. 2) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 3) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 4) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 5) Sono consentiti un massimo di 3 trattamenti l'anno.</p>
<p><b>Oidio</b> (<i>Uncinula necator</i>, <i>Oidium tuckerm</i>)</p>	<p>Zone ad alto rischio: dal germogliamento alla prefioritura, intervenire preventivamente con antioidi di copertura. In prefioritura immediata e nelle successive fasi, intervenire con antioidi sistemici, triazolici o pirimidinici.  Zone a basso rischio: intervenire dopo l'allegagione ripetendo le applicazioni in funzione dell'andamento stagionale e della presenza della malattia nel vigneto.</p>	<p>Zolfo Micloubanil** Metrafenone (3) Propiconazolo* Pencconazolo* Triadimenol† Tebuconazolo* Tetraconazolo* Fenbuconazolo* Pyraclostrobin+ metfram (2) Azoxystrobin (1) Spiroxamina*** Quinoxifen <i>Anguilopsis quisqualis</i> Tefloxyestrobil (1) Boscalid (3) Bupirimate (3) Meplidinocap (4)</p>	<p>Nei periodi di elevato rischio o in caso di infezioni in atto, usare antioidi sistemici in miscela con zolfo. 1) Non sono ammessi più di 3 trattamenti in un anno. 2) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 3) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 4) I prodotti sistemici sono ammessi fino ad un massimo di 3 volte l'anno e non oltre il 30 giugno. 5) Sono consentiti un massimo di 3 trattamenti l'anno.</p>



segue DIFESA INTEGRATA DELLA VITE (PARASSITI VEGETALI)

AVVERSA	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPATIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Muffa grigia o botrite</b> (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare qualsiasi tipo di forzatura;</li> <li>- fare concimazioni equilibrate;</li> <li>- potatura verde eseguita razionalmente;</li> <li>- scelta di idonei vitigni ed adeguati sistemi di allevamento.</li> </ul> <p><b>Interventi chimici:</b></p> <p>nei vigneti ad alto rischio è consentito un intervento preventivo in prechiusura grappolo. Nei vigneti a basso rischio si consiglia di intervenire solo se l'andamento climatico è molto favorevole allo sviluppo della malattia.</p>	<p>Primetani Boscalid Cyprodinil+ fludioxinil Fenaxamida Metamipyrin</p>	<p>Coltivare questa vite (o) non esagerare con l'irrigazione l'anno.</p>
<p><b>Mai dell'esca</b> (<i>Phellinus ignarius</i>) (<i>Phellinus ignarius</i>)</p>	<p>Nel caso di piante infette, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allentare dal legno sono un nuovo germoglio, previa disinfezione con miscele cicatrizzanti della superficie di taglio.</p>		<p>In caso piante fortemente attaccate provvedere all'estirpazione. Negli altri casi, segnare le piante infette con nastro colorato quando sono ancora ben evidenti i sintomi sulle foglie. Tali piante andranno potate separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia. Procedere successivamente alla disinfezione delle forbici.</p>
<p><b>Escoriosi</b> (<i>Phomopsis viticola</i>)</p>	<p><b>Si raccomanda di intervenire nelle prime fasi vegetative solo nei vigneti infetti.</b></p>	<p>Mancozeb* Metiram *</p>	<p>Durante la potatura asportare e bruciare i tralci ammalati. I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi sono più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora. Per maggiori informazioni sui prodotti e sui interventi vanno indirizzati alle avverse.</p>



DIFESA INTEGRATA DELLA VITE (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSIÀ	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI FARMACI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> )	Non effettuare alcun intervento contro la prima generazione autogena. Soglia: a) presenza di almeno 1 insetto (presenza talpoca) o di forti penetrazioni; b) negli uccelli almeno 100 infestati; 5% grappoli infestati da uova o larve o con forti penetrazioni. Il momento più opportuno per l'esecuzione dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrata con trappole a feromoni e del fitofarmaco scelto per il controllo: -Insetticidi tradizionali: dopo 8-12 giorni dall'inizio del volo; -Regolatori di crescita: 4-5 giorni dall'inizio del volo; - <i>B. thuringiensis</i> : 5-7 giorni dall'inizio del volo e ripetuto 7-10 giorni dal primo trattamento. . In alternativa consultare i bollettini fitopatologici zonali.	<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Kurstaki</i> Chlorifos metil* Tebufenozide*** Flufenossuron**** Lufenuron** Clorpirifos * (1) Indoxacarb *** Spinosad *** Metoxifenozide**	Interventi preventivi a carattere generale. Attenzione: il primo intervento deve essere eseguito prima che i grappoli siano completamente maturi. In caso di intervento preventivo, il trattamento deve essere ripetuto almeno una volta al mese. Sono consentiti massimo due trattamenti all'anno con prodotti di sintesi. Epoca di esecuzione dei campionamenti: Il generatore da migolatura a chiusura grappolo. E' consentito il metodo della confusione sessuale. (1) Consentito solo in seconda generazione. *** al massimo due interventi l'anno con questi prodotti indipendentemente dall'età della pianta e del prodotto. **** al massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'età della pianta. ***** al massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'età della pianta. Per interventi di controllo preventivo contro questa avversità.
<b>Ragnetto giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> ) <b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	Soglia: a) presenza di almeno 10-20% di foglie con forme mobili presenti; b) presenza di almeno 10-20% di foglie con forme mobili presenti. Acquisto di materiale da riproduzione sano. Effettuare il reimpianto in terreni coltivati per almeno due anni con cereali autunno-vernini.	Tebufenpirid Ectinox Etoxazolo Fenazolin Azociclotin Fenitoximale	Per trattamenti obbligatori contro questa avversità. Per trattamenti obbligatori contro questa avversità.
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca vitis</i> , <i>zygna thamnii</i> )	Si consiglia di intervenire solo in caso di forte infestazione. Almeno due forme mobili per foglia.	Bufopezin Thiametoxam Flufenossuron (1) Etofenprox	Massimo un intervento l'anno contro questa avversità. (1) massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'età della pianta.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips major</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Intervente solo in caso di forte infestazione	Spinosad (1)	(1) Massimo due interventi l'anno indipendentemente dall'età della pianta.
<b>Acariosi</b> ( <i>Caleptriemerus vitis</i> )	Intervente in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa o in piena estate (inizio di luglio o inizio di agosto)	Ectinox+fenazolin Fenazolin	Al massimo un intervento l'anno contro questa avversità.



# ORTIVE

37



**DIFESA INTEGRATA DELL'AGLIO (PARASSITI ANIMALI E VEGETALI)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI FUMI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Ruggine</b> <i>(Puccinia spp.)</i>	Interventi agronomici: distruzione del materiale infetto rotazioni lunghe. Interventi chimici: 2-3 interventi preventivi dalla metà di maggio.	Composti rameici Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) massimo 2 interventi anno
<b>Marciume dei bulbi</b> <i>(Fusarium spp.) (Helminosporium spp.)</i> <i>(Sclerotium cepivorum) (Penicillium spp.)</i>	Interventi agronomici: evitare i risiagni idrici lunghe rotazioni zappature tra le file utilizzazione aglio "da seme" sano sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Interventi chimici: disinfezione secca od umida dei bulbilli.	TBZ* Diclolan* Iprodione* Teclorfos metil **	*Ammessi solamente per la disinfezione dei bulbilli. **Sono consentite solo applicazioni a terra
<b>Batteriosi</b> <i>(Pseudomonas fluorescens)</i>	Interventi agronomici: ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); utilizzare aglio da seme ottenuto da coltivazioni esenti da batteri; eliminazione dei residui infetti; e scongiato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.		
<b>Mosca</b> <i>(Sulita univivata)</i> <i>(Deltia antiqua)</i>	Interventi agronomici: Cature con attractivi alimentari degli adulti svernanti. Interventi chimici: - interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate.	Azadiractina	Ammessi solo bioterici (o)





DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI (cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo rapa) PARASSITI VEGETALI

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impiegare seme conciato</li> <li>• effettuare ampie rotazioni e concimazioni equilibrate</li> <li>• distruggere i residui delle piante infette</li> </ul> <p><b>Interventi chimici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sopprimere l'intervento alla comparsa dei primi sintomi.</b></li> </ul>	<p>Composti rameici Difenonazolo * Azoxi-strobin</p>	<p>Evitare ampie concimazioni azotate * Impiegabile al massimo per tre interventi annui</p>
<b>Ernia</b> ( <i>Plasmodiophora brassicae</i> )	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare i terreni acidi</li> <li>• utilizzare piante sane</li> <li>• utilizzare varietà resistenti</li> <li>• effettuare ampie rotazioni.</li> </ul>		
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Rhizoctonia solani</i> ) ( <i>Phoma lingam</i> )	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impiegare seme conciato;</li> <li>• effettuare ampie rotazioni;</li> <li>• limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici</li> <li>• distruggere i residui della vegetazione.</li> </ul>	<p>Dicloran (1) Tolclofos-metil (2)</p>	<p>(1) in presenza di malattie fungine (2) massimo un intervento per ciclo colturale</p>
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuare ampie rotazioni</li> <li>• favorire il drenaggio del suolo</li> <li>• allontanare le piante e le foglie infette</li> <li>• distruggere i residui delle colture malate</li> </ul> <p><b>Interventi chimici:</b> impiegare con cautela e in presenza di malattie fungine, soprattutto in presenza di malattie fungine, i prodotti a base di propanilato, successivamente in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).</p>	<p>Propamocarb Composti rameici Dodina Metalaxil-m (1) Metalaxil (1) (2)</p>	<p>(1) massimo 2 interventi per ciclo colturale autorizzato su cavolo broccolo e cavolfiore (2) ammesso solo su cavolo verza</p>
<b>Batteriosi</b> ( <i>Amelomonas campestris</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> )	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuare ampie rotazioni</li> <li>• effettuare concimazioni azotate equilibrate</li> <li>• non irrigare per asperzione</li> <li>• evitare le fertirrigazioni durante i periodi particolarmente umidi</li> <li>• eliminare la vegetazione infetta</li> </ul>	<p>Composti rameici</p>	



DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI (cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo rapa) PARASSITI ANIMALI

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENIRE	PRINCIPALI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	Soglia: Presenza generalizzata con colmine in accrescimento.	Prinicarb Estratto di piretro Cipermetrina (1) Imidacloprid (2) Biflutrin (1) Alicipermetrina (1) Zetaipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (2) al massimo un intervento anno
<b>Altica</b> ( <i>Phyllotreta spp.</i> )	Soglia: Intervento solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Ciflutrin (*) Estratto di piretro	(*) È ammesso l'irritamento lattico dall'avversità. Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. * Intervento sulle larve giovani. ** Intervento al momento dell'ovodeposizione.
<b>Notte</b> ( <i>Manesira brassicae</i> , <i>M.oleracea</i> ) <b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	Soglia: Presenza di diffuse ovodeposizioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> * Teflubenzuron ** Deltametrina **** Ciflutrin ***** Biflutrin ***** Indoxacarb **** Spinosad *****  Cipermetrina ***** Zetaipermetrina ***** Metaflumizone *****	(*) È ammesso solo su cavolfiore. ** al massimo tre interventi l'anno su questo parassita. *** con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. **** Sono consentiti al massimo due interventi anno sul bivio capuccio e cavolo di Bruxelles. ***** Contro questa avversità è ammesso un solo intervento l'anno. ** con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. *** Deltametrina forma granulare in maniera localizzata lungo le file di predefinito non può essere utilizzato su cavolo rapa e cavolo broccolo.
<b>Mosca del cavolo</b> ( <i>Delia radicum</i> )	Interventi agronomici • Eliminare le crucifere spontanee e i residui delle precedenti colture • Anticipare la semina delle cv primaverili • Preferire le cv invernali • Effettuare lavorazioni superficiali Interventi chimici Intervento alla semina o al trapianto	Teflutrin * Deltametrina **	
<b>Punteruoli</b> ( <i>Bursia spp.</i> ) ( <i>Centriforcea spp.</i> )	Interventi chimici Intervento alla comparsa degli adulti prima dell'ovodeposizione.		



DIFESA INTEGRATA DEL CARCIOFO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSA' (1)	CRITERI D'INTERVENTO	PIE AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> ( <i>Brenzia Lachnana</i> )		Prodotti rameici Cincozani (1) Fosetil-Al Azoxystrobin (2) Metalaxil-m (1) Metalaxil (1)	(1) Al massimo due interventi all'anno. (2) Al massimo due interventi all'anno con questo prodotto indipendentemente dall'avversità. Contro questa avversità sono consentiti al massimo 2 interventi all'anno.
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> f. sp. <i>cytharacae</i> )		Zolfo Propiconazolo (*) Penconazolo (*) Azoxystrobin (**) Tetraconazolo (***) Quinossifen (****) Bupirimate (*****) Dicloran (1)	(*) Al massimo 2 interventi all'anno scegliendo formulati in base all'avversità. (**) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (***) Al massimo due interventi all'anno. (****) Al massimo due interventi all'anno. (*****) Al massimo due interventi all'anno. (1) Al massimo un intervento all'anno.
<b>Marciumi del colletto</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotium rolfsii</i> ) ( <i>Rhizoctonia solani</i> )		<i>Bacillus Thuringensis</i> Lufenuron* Spinosad**	(1) Al massimo due interventi all'anno contro questa avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Depressaria</b> ( <i>Depressaria ennacella</i> )		<i>Bacillus thuringensis</i>	(1) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (3) Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Gortina</b> ( <i>Gortyna xanthioides</i> ) ( <i>Gortina Flavago</i> )		Bacillus thuringensis Spinosad** Allametrina*** Deltametrina*** Lambdacioltina***	(1) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (3) Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Notte</b> ( <i>Scotinosegetum</i> ) ( <i>Scotinosegetum</i> ) ( <i>Plusia gamma</i> )		<i>Bacillus thuringensis</i> Tiodicarb esche Fluvalinate* Deltametrina* Lambdacioltina* Spinosad**	* Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. ** Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Afidi</b> ( <i>Brachicacanthus cardui</i> ) ( <i>Aphis fabae</i> ) ( <i>Mizus Persicae</i> ) ( <i>Diuraphis cymaracae</i> )		Piretrine naturali Pirimpro Allametrina (1) Imidacloprid (2) Fluvalinate (1) Lambda-cialotrina(1)	(1) Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno.



Alfaca dei cardi ( <i>Spheroedermia rubidum</i> )	Nessun trattamento		
Limacce e chioccioline Arvicole		Metilalde' esca Esche avvelenate con : Clorofenone Cumarinoidi.	Solo formulazioni in sacchetti localizzati nelle lane o nel foro centrale delle piante attaccate.
Elatерidi <i>Agrilotes spp</i>	Nessun trattamento		
Nematodi	Nessun trattamento		



**DIFESA INTEGRATA DELLA CAROTA (PARASSITI VEGETALIE ANIMALI)**

AVVERSITA'	GRUPPO D'INTERVENTO	PRINCIPALI AUSILIARI	LIMITAZIONI/USO ENOIDI
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria dauci</i> )	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Difenconazolo * Azoxystrobin *  Pirimethanil * Difenconazolo * Tolclofos metile Dicloran	* al massimo due interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin *	* al massimo tre interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp.</i> )	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Difenconazolo * Azoxystrobin *	* al massimo due interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca</b> ( <i>Pila roseae</i> )	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin *	* al massimo tre interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Atidi</b> ( <i>Semiopelta dauci</i> ) <b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Azadiractina Piretro naturale Delametrina *	Si consiglia di installare trappole cromotattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m. all'interno della coltivazione, sui lati adiacenti a insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti. * con i piretroidi è consentito al massimo un intervento indipendentemente dall'avversità
	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati Intervente solo alla comparsa dei primi sintomi	Piretro naturale Pirimcarb Lambdacionitrini* Delametrina* Bifentrin*	Intervento efficace anche contro la mosca. E' consentito un intervento localizzato alla semina o al trapianto



<b>Nematodi galligeni</b> <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Fenamifos Dazomet Metam Na Metam K	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi. Da effettuarsi prima della semina, solo ad anni alterni, e previa autorizzazione dell'organo tecnico. L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi impiegati prima della semina. Il dazomet è da impiegare a dosi ridotte (40-50 gr/mq)
--	---	--



**DIFESA INTEGRATA DELLA CICORIA (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSIUA	CRITERI DI INTERVENTO	PIANTE AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Peronospora</b> (<i>Bremia lactucae</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - ampie rotazioni                      - distruggere i residui delle colture annulate                      - favorire il drenaggio del suolo                      - distanziare maggiormente le piante                      - aerare oculatamente serre e tunnel                      - uso di varietà resistenti                      Interventi chimici:                      - 1-2 applicazioni in semenzato                      - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia                      - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute</p>	<p>Prodotti rameici                      Iprovalicarb (1)                      Propamocarb                      Metalaxil-M (1)                      Azoxistrobin (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi l'anno                      Efficace anche contro Pythium                      (2) Tra azoxistrobin e pyraclostrobin massimo due interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Marciume basale</b> (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - arrieggiare le serre                      - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici                      - eliminare le piante annulate                      - utilizzare varietà poco suscettibili                      - ricorrere alla solarizzazione                      - effettuare pacciamature e prosature alle                      Interventi chimici:                      - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante</p>	<p>Dicloran                      Cyprodinil-fludioxonil                      Fenexamide                      Boscalid+pyraclostrobin                      (1)</p>	<p>Massimo 2 trattamenti l'anno contro questa avversità                      (1) Tra azoxistrobin e pyraclostrobin sono consentiti al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Batteriosi</b> (<i>Pseudomonas ciclorii</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)</p>	<p>Interventi agronomici                      - impiego di seme controllato                      - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni)                      - concimazioni azotate e potassiche equilibrate                      - eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata                      - è sconsigliabile irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non siano periodicamente ripuliti dai residui organici                      Interventi chimici                      Da effettuare dopo operazioni che possano causare ferite alle piante</p>	<p>Prodotti rameici</p>	
<p><b>Virusi</b> (CMV, LeMV)</p>	<p>Per le virusi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa degli afidi. Per le virusi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato sano (virus-essente)</p>		



**DIFESA INTEGRATA DELLA CICORIA (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSAITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	P.A.E. AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Afiti</b> <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleiscus sonchii</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Interventi chimici: Soglia: Infestazione superiore al 60% delle piante.  Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Lambdaialotrina (1)* Deltametrina (1)* Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Bifenitrin (1) Fluralinate (1) Zeta cipermetrina (1) Pirimetrozina	Si consiglia di impiegare i Piretroidi (*) fino a che le piante presentano le foglie aperte. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i Piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Lepidotteri notturni. (2) al massimo un intervento anno in alternativa tra loro
<b>Notte fogliari</b> <i>(Autographia gamma ecc.)</i>	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb * Bifenitrin ** Lambdaialotrina** Deltametrina** Spinosad ***	al massimo due interventi l'anno. ** Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità *** al massimo due interventi per ciclo culturale e comunque non più di 4 per anno
<b>Notte terricole</b> <i>(Agrotis spp.)</i>	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i Piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti degli afidi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
<b>Elateridi</b> <i>(Agrotis spp.)</i>	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata in acerata, media e specifici monitoraggi.	Bifenitrin	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i Piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci nei confronti di afidi, seminatrici e altri parassiti.
<b>Limace</b>	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata in acerata, media e specifici monitoraggi.	Metaldeide-esca	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
<b>Nematodi galligeni</b> <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Interventi chimici: Soglia: presenza	Acrinatrina **  Spinosad (1)	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi. ** Con i piretroidi sono consentiti al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità  (1) al massimo 2 interventi per ciclo culturale e comunque non più di 4 per anno





**DIFESA INTEGRATA DELLA CIPOLLA (PARASSITI VEGETALI)**

UNIVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	P.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Peronospora</b> (<i>Peronospora schleidenii</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uso limitato dei fertilizzanti azotati</li> <li>- accurato drenaggio del terreno</li> <li>- ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili</li> <li>- destinare alla riproduzione solamente bulbi sani</li> <li>- raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da Peronospora</li> </ul> <p><b>Interventi chimici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico</li> </ul>	<p>Prodotti rameici</p> <p>Bendaxil (1) Cimoxanil (2) Dodina Iprovalicarb (4) Metalaxyl-M (1) Azoxystrobin (3)</p>	<p>Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine.</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i fenilamminici (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno con questo p.a. (4) al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p><b>Botrite</b> (<i>Botrytis squamosa</i>) (<i>Botrytis allii</i>)</p>	<p><b>Interventi chimici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di condizioni climatiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7 - 10 giorni</li> </ul>	<p>Fludioxonil + Cyprodinil (1) Pirimethanil *</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno * Al massimo un intervento l'anno</p>
<p><b>Fusariosi</b> (<i>Fusarium oxysporum</i>) (<i>sp. cepae</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà Tolleranti</li> <li>- impiego di semi e bulbi sicuramente sani</li> <li>- ricorso a varietà tolleranti</li> <li>- per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciugati quando vengono imballati</li> </ul>		



**DIFESA INTEGRATA DELLA CIPOLLA (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSIITA'	CRITERI DI INTERVENTO	P.A.P. AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Mosche dei bulbi</b> ( <i>Delia antiqua</i> ) ( <i>Delia platura</i> )	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diframenti della coltura. <b>Intervenire quando l'infestazione media raggiunge 15-20 individui per pianta.</b>	Deltametrina	(1) Al massimo 01 intervento all'anno. Con i piretroidi sono ammessi al massimo 2 interventi l'anno.
<b>Tripide</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	<b>Intervenire quando l'infestazione media raggiunge 15-20 individui per pianta.</b>	<i>Benoveria bassiana</i> Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Spinosad Acinmatrina (1)	Al massimo 2 interventi all'anno, contro questa avversità.  (1) Con i piretroidi sono ammessi al massimo due interventi l'anno.
<b>Nematodi</b> ( <i>Ditylenchus dipsaci</i> )	Interventi agronomici: - uso di seme o di piante esenti dal nematode		
<b>Notte terriole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	<b>Soglia:</b> Infestazione larvale di tutta la pianta campo.	Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversta.
<b>Elateridi</b> ( <i>Agrionis spp.</i> )	<b>Soglia:</b> Accertata presenza di elateridi specifici monitorati.	Etofenprox (2)	(2) massimo un intervento anno indipendentemente dall'avversta.
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis ascalonicus</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza di afidi su giovani impianti.	Clorpirifos Estratto di piretro Etofenprox (1) Cipermetrina (2)	(1) massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'avversta (2) massimo due interventi l'anno



DIFESA INTEGRATA DEL COCOMERO (PARASSITI VEGETALI)

UNIVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PIA FARMACARIA	INDICAZIONI D'USO
<p><b>Peronospora</b> (<i>Pseudoperonospora</i> <i>Cubensis</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette - favorire l'aeraggio delle piante coltivate in ambienti confinati - limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante Interventi chimici: si effettuano solo in casi eccezionali</p>	<p>Prodotti rameici (1) Azoxystrobin * Iprovalicarb (2) Metalaxil-m (2) Metalaxil (2)</p>	<p>(1) Attivi anche nei riguardi di Antracnosi e allermatosi Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dalla avversità (2) massimo 2 interventi anno</p>
<p><b>Mal bianco</b> (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)</p>	<p>Interventi chimici: - si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi, successivi</p>	<p>Zolfo Quinoxifen***  Azoxystrobin * Trifloxistrobin *** Bupirimate **** Pencconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Myclobutanil (1) Tebuconazolo (1)</p>	<p>***registrato solo per il pieno campo Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dalla avversità ****Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dalla avversità *****massimo due interventi anno (1) Con gli IBE sono consentiti massimo due interventi anno</p>
<p>(<i>Sphaerotheca fuliginea</i>) <b>Cancro gommoso</b> (<i>Didymella bryoniae</i>)</p>	<p>trattamenti vanno ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato con benzimidazoli - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia Interventi chimici: - intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno</p>	<p>Azoxystrobin *</p>	<p>Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dalla avversità</p>
<p><b>Sclerotinia</b> (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - arrieggiamento delle serre - limitare le irrigazioni - eliminare le piante ammalate - evitare se possibile lesioni alle piante</p>	<p>Dicloran</p>	<p>Al massimo 1 intervento all'anno</p>
<p><b>Alternariosi e Antracnosi</b> <b>Batteriosi</b> (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti da residui organici Interventi chimici: Da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite.</p>	<p>Prodotti rameici</p>	<p>Prodotti rameici</p>
<p><b>Virus(CMV, ZYMV, WMV-2)</b></p>	<p>Per tutte le virusi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del</p>	<p>Prodotti rameici</p>	<p>Prodotti rameici</p>



<p>mosaico giallo dello zucchinino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione degli ai fidati. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementi prodotti in vivai con sicura protezione dagli ai fidati.</p>	
--	--



**DIFESA INTEGRATA DEL CUCUMERO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSIITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI/ATTIVE/AUSILIARI	LIMITAZIONI/USO/NOTE
Afiti ( <i>Aphis gossypii</i> )	Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati.	Imidacloprid (1) Fluvalinate (2) Imidacloprid + Ciflutrin (3) Thiametoxam (1) Pirimetozina Fenacorid (4) Bifentrin (5)	(1) Al massimo un intervento all'anno in alternativa a biflutrin (2) Al massimo un intervento all'anno in alternativa a biflutrin (3) Al massimo un intervento all'anno (4) Al massimo due interventi all'anno (5) Al massimo un intervento all'anno in alternativa a fluvalinate
Ragnetto rosso ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq. Trattamenti tempestivi.	Fitoside ( <i>Phytoseiulus persimilis</i> ) Abamectina (1) Tebufenpirad Fenazaquin Exiliazox	Al massimo due interventi all'anno contro questo avversario (1) al massimo un intervento annuo
Elateridi ( <i>Agrilus spp.</i> )	Interventi chimici 1) In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate 2) In concomitanza con interventi di lotta meccanica Impiego di formulazioni granulari nei terreni in frastagno e dove è stato accertata la presenza delle larve	Teflutrin * Bifentrin *	La calcioanammide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve. * Da usare in modo localizzato all'insediamento del trapianto.
Nematodi galleggianti ( <i>Meloidogyne spp.</i> )	Interventi agronomici 1) Effettuare rotazioni evitando colture ortive sensibili 2) Utilizzare cultivare resistenti o tolleranti 3) Impiegare colture di copertura 4) Impiegare colture di copertura 5) Sollecitare il terreno con 60-80 m <sup>3</sup> di letame maturo (0,03-0,05 t/m <sup>2</sup> ) 6) Irrigare il terreno con acqua calda (60-70°C) per almeno 50 giorni Interventi chimici Presenza accertata o se nell'anno precedente si sono verificati danni	Oxamil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Azedracina Metham-Na Metham-K Duzomet	Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto. (1) utilizzabili solo in coltura protetta, in alternativa tra loro, in pieno campo, i trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni. Il Duzomet deve essere impiegato a dosi ridotte: 40-50 g/mq. (2) L'oxamil deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la cultura in atto con formulati liquidi. (3) Ammesso solo distribuito per fertirrigazione.



## DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLINO (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)

UNIVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI FATTORI CAUSALI	LIMINAZIONE D'USO E NOTE
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Rhizoctonia spp.</i> , <i>Fusarium spp.</i> , etc.)	Impiegare seme conciato		
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampie rotazioni colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato.  Interventi chimici: - 2-3 interventi disanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).  Interventi chimici: - da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C).	Prodotti rameici  Dodina	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces appendiculatus</i> )	Interventi chimici: - da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Azoxistrobin (1) Prodotti rameici Zolfo	(1) al massimo 2 interventi all'anno
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi chimici: - da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Prodotti rameici  Primetanil (1)	(1) al massimo 1 intervento
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>phaseolicola</i> ) ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>phaseolicola</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.  Interventi chimici Intervente alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
<b>Virusi</b> (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è irripetibile utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti		



**DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLINO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSIÀ	GRUPPI DI INTERVENTO	PAZIENSIBILI	DIMINUIZIONI DI SOTTILE
<b>Afidi</b> <i>(Aphis fabae)</i>	Interventi chimici: - alla comparsa delle prime colonie di accestimento	<i>Beauveria bassiana</i> Deltametrina (2) Lambda-cialotrina (2) Etofenprox (2) Fluralina (2) Bifentrin (2) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus (1) massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (2) Con 1 piretroidi sono consentiti massimo due interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (3) al massimo un intervento anno
<b>Pir-alide del mais</b> <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Interventi chimici: - intervenire nella fase di infestazione della fase di comparsa del baccello fino ai prossimi 10 della raccolta	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Bifentrin (1)	(1) massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (1) Con 1 piretroidi sono consentiti massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca</b> <i>(Delia platura)</i>	Interventi agronomici: - impiegare seme con buona energia germinativa - effettuare semine non troppo precoci - adottare semine non profonde - seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina Interventi chimici: - nella zolla in tutti le infestazioni sono consentiti	Bifentrin Teflutrin	E' consentito un trattamento localizzato alla semina o al trapianto
<b>Ragnetto rosso</b> <i>(Tetranychus urticae)</i>	Interventi chimici: - in tutti i casi di infestazione necessaria l'uso di prodotti a base di acido ipocloridrico	Exiltiazox Fenprosimiale <i>Beauveria bassiana</i>	E' ammesso un solo intervento alla raccolta
<b>Tripide</b> <i>(Frankliniella intonsa)</i>	Interventi chimici: - intervenire solo con infestazione generalizzata, su colture di età per lo meno di 20-30 settembre Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Fluralina (2) Lambda-cialotrina (2) Deltametrina (2) <i>Beauveria bassiana</i> Acrinatina	(1) Bifentrin in solo 1° infestazione dopo la formazione del baccello e comunque non superiore cumulativamente a tre interventi nel corso dell'annata (2) I piretroidi possono essere utilizzati al massimo per due interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>Calcoride</b> <i>(Callosis narvegicus)</i>	Non si rendono necessari trattamenti specifici.		



Notabene, indipendentemente dall'attuale procedura di affidamento, la Commissione di gara non può essere composta da un numero inferiore a tre membri, di cui uno deve essere il rappresentante del Comune di Pescara, in quanto tale Comune è il titolare dell'incarico di gestione e manutenzione del verde pubblico cittadino.





**DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLO (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSAIA	CRITERI D'INTERVENTO	P.A. AUSILIARI	LIMITAZIONI E USO E NOTE
<b>Patogeni tellurici</b> <i>(Rhizoctonia spp., Fusarium spp. etc.)</i>	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili - ampie rotazioni colturali - distruzione dei residui colturali - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato Interventi chimici: - 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici	
<b>Antracnosi</b> <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili - ampie rotazioni colturali - distruzione dei residui colturali - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato Interventi chimici: - 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici	
<b>Ruggine</b> <i>(Uromyces appendiculanus)</i>	Interventi agronomici: - da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole Alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C)	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) al massimo 2 interventi all'anno
<b>Muffa grigia</b> <i>(Botrytis cinerea)</i>	Interventi agronomici: - da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti	Dichloran (1) Prodotti rameici	(1) al massimo un intervento anno
<b>Batteriosi</b> <i>(Pseudomonas syringae pv. phaseolicola)</i> <i>(Xanthomonas campestris pv. phaseoli)</i>	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - varietà tolleranti Interventi chimici: Interventi alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
<b>Virosi</b> (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV), virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse Considerazioni generali di difesa dagli afidi; Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-seme) e varietà resistenti.		



**DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLO (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSITA	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	Interventi chimici: - alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Imidacloprid (2) Dellametrina (1) Lambda-cialotrina(1) Ciflutrin (1)  Alfacipermetrina (1) <i>Beaveria bassiana</i> Fluvalinate (1)	Gl i afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virusi (1) Al massimo due interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) al massimo un intervento anno
<b>Mosca</b> ( <i>Delia platura</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme con buona energia germinativa - effettuare semine non troppo precoci - adottare semine non profonde - seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina Interventi chimici Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti	Teflutrin  Acrinatrina (1)  <i>Beaveria bassiana</i>	(1) Coni piretroidi sono consentiti al massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Interventi chimici: Soglie: - Afidii (precoci (pre fioritura) con di 2-3 f. come mobili/fogli)		Al massimo un intervento con piretroidi anno
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	Interventi chimici: Soglie: - Infestazione diffusa almeno campo soleggiato e ancora in piena attività, se non si sono approfondite nell'arredo	Dellametrina (1) Lambda-cialotrina(1) Ciflutrin (1) Alfacipermetrina (1)	Con larve quasi mature l'intervento è scarsamente efficace ed è pertanto sconsigliato (1) Al massimo due interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità
<b>Tripide</b> ( <i>Frankliniella tritonsa</i> )	Intervento con la sostanza chimica: Soglie: - Infezione diffusa in campo soleggiato e ancora in piena attività, se non si sono approfondite nell'arredo Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	<i>Beaveria bassiana</i> Fluvalinate (1) Dellametrina (1) Lambda-cialotrina(1) Ciflutrin (1) Acrinatrina (1)	Il Tripide si nutre di foglie e fiori e può provocare la formazione del Baccello e comunque non superare annui trattamenti di oltre 100 mg di Ciflutrin (1) Al massimo due interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità



DIFESA INTEGRATA DEL FINOCCHIO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSAIA	GRUPPI DI INTERVENTO	PRIN CIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Peronospora</b> (<i>Phytophthora svringae</i>) (<i>Plasmopara nivea</i>)</p>	<p>Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche favorevoli la malattia.</p>	<p>Prodotti rameici</p>	<p>(1) Massimo 2 interventi anno</p>
<p><b>Cercosporiosi</b> (<i>Cercospora benicaffi</i>)</p>		<p>Prodotti rameici Dodina Difenconazolo (1)</p>	
<p><b>Sclerotinia</b> (<i>Sclerotinia spp.</i>)</p>	<p>Eliminare le piante ammalate. Evitare i risegni idrici. Intervenire durante le prime fasi vegetative.</p>	<p>Dicloran (1) Cyprodinil+fludioxonil (2)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p><b>Batteriosi</b> (<i>Erwinia carotovora</i>) <i>P.v. carotovora</i>)</p>		<p>Prodotti rameici</p>	
<p><b>Afidi</b> (<i>Dysaphis spp</i>)</p>	<p>Intervenire alla presenza dei primi individui.</p>	<p>Lambda-cialotrina (1) Piretrine naturali</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p><b>Notte</b> (<i>Agrotis spp</i>) (<i>Mamestra brassicae</i>)</p>		<p>Bacillus thuringiensis Spinosad (1)</p>	<p>(1) Massimo 2 interventi all'anno</p>



**DIFESA INTEGRATA DELLE INSALATE (lattuga, scarola, indivia) PARASSITI VEGETALI E VIRUS**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI FATTORI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi agronomici:</li> <li>- ampie rotazioni;</li> <li>- distruggere i residui delle colture annulate;</li> <li>- favorire il drenaggio del suolo;</li> <li>- distanziare maggiormente le piante;</li> <li>- uso di varietà resistenti.</li> <li>- Interventi chimici:</li> <li>- 1 - 2 applicazioni in semenzaio;</li> <li>- in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni;</li> <li>- climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.</li> </ul>	<p>Metiloxil M *** Azoxistrobin (2) Composti rameici (**) Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxil (*) Fosetil - Al Cinossani Fenamidone (1) Metalaxil ****</p>	<p>Per questa avversità non effettuare trattamenti all'anno. (2) solo su lattuga ed indivia per un massimo di 2 interventi all'anno. Tra Azoxistrobin e pyraclostrobin massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità (*) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (*) Non utilizzabile su lattuga e scarola in concomitanza con i trattamenti di difesa chimica contro i funghi. (1) Utilizzabile solo su lattuga. (1) Impiegabile solo su indivia scarola massimo 2 interventi anno con gli anni. (1) Il massimo di interventi consentiti è di 2. (*) Il massimo di interventi consentiti è di 1. (*) Il prodotto non deve essere utilizzato su lattuga e scarola.</p>
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi agronomici:</li> <li>- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici;</li> <li>- eliminare le piante annulate;</li> <li>- utilizzare varietà poco suscettibili;</li> <li>- ricorrere alla solarizzazione;</li> <li>- effettuare pacciamature e presature alle.</li> <li>- Interventi chimici:</li> <li>- Intervente durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.</li> </ul>	<p>Dicloran Cyprodinil+ Fludioxonil** Pirimetanil *** Boscalid+pyraclostrobin (2) Cyprodinil+fludioxonil (1) Fenaxamide</p>	<p>Per questa avversità non effettuare più di due trattamenti all'anno. Impiegabile solo su lattuga limitatamente ad un solo intervento all'anno. (*) Impiegabile solo su lattuga. (1) Il massimo di interventi consentiti è di 1. (2) Tra azoxistrobin e pyraclostrobin massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità.</p>
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi chimici</li> <li>- intervenire alla comparsa dei primi sintomi e al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli</li> </ul>	<p>Zolfo Azoxistrobin (1)</p>	<p>(1) utilizzabile su indivia scarola. Tra azoxistrobin e pyraclostrobin massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> ) ( <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi agronomici:</li> <li>- ampie rotazioni culturali (almeno 4 anni);</li> <li>- concimazioni azotate e potassiche equilibrate;</li> <li>- eliminazione della vegetazione infelta, che non va comunque interrata; non irrigare per aspersione.</li> </ul>	<p>Composti rameici</p>	
<b>Virusi</b> (CMV, LeM1)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per virusi trasmesse da afidi: in modo non persistente (CMV) seguire le prescrizioni di difesa degli afidi.</li> <li>- Per le virusi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga e fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus esente).</li> </ul>		



DIFESA INTEGRATA DELLE INSALATE (lattuga, scarola, indivia) PARASSITI ANIMALI

UNIVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPIATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Afidi</b> (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Uroleiscia sonchii</i>) (<i>Aleyrothrips lactucae</i>) ecc.</p>	<p><b>Soglia di presenza</b></p>	<p>Thiametoxam(1)* Imidacloprid (1)* Acetamiprid (1)* Pirimicarb Pirimetozine ** Delametrina** Fluvalinate** Bifentrin** Zetaacipermetrina** Ciflutrin**(2)</p>	<p>(1) Massimo trattamento in alternativa (trattolo indipendente) all'aversità e impregnabile su lattuga. *Lipiretroidi possono essere utilizzati per un massimo di due interventi annui indipendentemente dall'aversità. (2) solo su lattuga.</p>
<p><b>Notte Fogliari</b> (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Antographia gamma</i>) ecc.</p>	<p><b>Interventi chimici</b> Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Per le varietà come "Troadero, Iceberg ecc" intervenire prima che le foglie si chiudano</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> <i>var. tenebrionis</i> <i>var. kurstaki</i>  Indoxacarb (2) Etofenprox (1) Bifentrin (3) Alfacipermetrina (4) Ciflutrin (4) Spinosad (5) Methidathione (6)</p>	<p>(1) Massimo trattamento in alternativa indipendente dall'aversità. (2) massimo 3 interventi/anno. (3) Lipiretroidi possono essere utilizzati per un massimo di due interventi annui indipendentemente dall'aversità. (4) Utilizzabile solo su lattughe per un massimo di due interventi annui indipendentemente dall'aversità. (5) Massimo due interventi per ciclo colturale. (6) Massimo due interventi annui solo in pieno campo.</p>



<p><b>Nottue Terricole</b> (<i>Agrilus spp.</i>)</p>	<p>Interventi chimici Intervenire solo in caso di accerciata presenza e con diffuse infestazioni</p>	<p>Deltametrina Ciflutrin*</p>	<p>Malattie del sistema circolatorio con trattamenti localizzati alla lesione o al trattamento preventivo. L'impiego è solo su lattuga.</p>
<p><b>Tripidi</b> (<i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>Interventi chimici Intervenire tempestivamente dopo aver accertato la presenza.</p>	<p>Spinosad (1) Beauveria bassiana Acinmatrina (2)</p>	<p>(1) Massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'età della pianta. (2) Il prodotto di biossido di zolfo deve essere utilizzato per un massimo di due interventi per ciclo colturale.</p>
<p><b>Elateridi</b> (<i>Agrilus spp.</i>)</p>	<p>Interventi chimici Solo in caso di infestazione generalizzata. Evitare nei primi 15 giorni di monitoraggio.</p>	<p>Te-flutrin* Bifenitrin</p>	<p>Impiego primario del prodotto se sul ciclo colturale precedente sono stati osservati danni.</p>
<p><b>Limacce</b></p>	<p>Interventi chimici Solo in caso di infestazione generalizzata. Evitare nei primi 15 giorni di monitoraggio.</p>	<p>Metaldide-sca</p>	<p>Impiego primario del prodotto se sul ciclo colturale precedente sono stati osservati danni.</p>
<p><b>Mosca minatrice</b> (<i>Lyrioniza spp.</i>)</p>	<p>Intervenire alla comparsa delle prime mine.</p>	<p>Cromazina (1) Spinosad (2) Abamectina</p>	<p>(1) registrato solo su lattuga. Al massimo un intervento l'anno contro questa avversità. (2) massimo due interventi per ciclo colturale</p>



**DEFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI/ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Borytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: -irriguamento della terra -irrigazione per manichetta -sesti d'impianto non troppo fiti	Ciprodinil+fludioxonil Fenacnimide	Contro le muffe grigie contenuti al massimo interventi
<b>Tracheoverticilliosi</b> ( <i>Vertillium dahliae</i> ) ( <i>Vertillium albo-atrum</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali -innesto su cultivar di pomodoro resistenti -raccolta e distruzione delle piante infette -disinfezione del terreno con vapore		
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Phoma lycopersica</i> ) ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Heliotiyopsis basicola</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali - raccolta e distruzione delle piante infette -accumulo drenaggio -concimazioni equilibrate -sesti d'impianto non troppo fiti Interventi chimici: -Intervenire dopo la comparsa dei sintomi	Prodotti rameici Dicloran Tolclofos metile	Da usare al massimo interventi avvertiti Intervenire accuratamente la base del fusto
<b>Marciume pedale</b> ( <i>Phytophthora capsica</i> )	Interventi agronomici - impiego di seme sano - impiego di acque di irrigazione non contaminata - disinfezione dei terricci per semenzai per via fisica (calore) o chimica, con fungicidi che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione. - impiego di varietà poco suscettibili Interventi chimici: Intervenire dopo la comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Propamocarb	
<b>Virosi</b> ( <i>CMV, AMV</i> )	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo, CMV e virus del mosaico dell'erba medica, AMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.  Vista la gravità di tale virosi è necessario effettuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: • Utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione. In trapianti vettori di virus in particolare ove siano presenti culture sia orticole che floreali; • Se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; Se si manifestano i sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo, eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o entrambi
<b>TSHV/- tospovirus</b>			



DIFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )	Soglia di intervento: presenza di larve giovani si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda, nella terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>tenebrionis</i> * Teflubenzuron** Lufenuron** Fluralaner** Deltametrina(3) Lambdaciattori Azadiractina(5) Thiametoxam(3)(6) Acetamiprid(3) (6) Metatufione (7)	* efficaci contro le larve giovani ** da impiegare alla chiusura delle uova e contro le larve giovani (3) almeno 10 giorni prima del trattamento (4) prodotti in alternativa tra loro con massiccia presenza di larve di prima generazione (5) si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi (6) prodotti in alternativa tra loro con massiccia presenza di larve di prima generazione (7) Consentiti al massimo due interventi annuo con questo p.a.
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> ) ( <i>Aphis gossypii</i> )	Soglia di intervento: presenza di afidi Interventi chimici: - si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari; - intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto.  - 7-10 giorni dopo il lancio del fitocide - 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Oritis spp</i> - dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli Aleuroditi in coltura protetta.	Estratto di piretro(1) Pirimicaf(2) Pimetrozina (3) Thiametoxam (3)(4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4)	(1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di <i>Pitoside</i> , <i>E. formosa</i> e <i>Oritis spp</i> (2) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i> . (3) comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentano un parziale rispetto dell'entomofauna utile (4) al massimo un intervento indipendentemente dall'avversità (5) prodotti in alternativa tra di loro al massimo un intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Aleurodite</b> ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )	Soglia: presenza	Buprofezin Thiametoxam(2)(4) Acetamiprid(2)(4) Pyriproxyfen (5) Azadiractina(3) Pymetrozine(2) Encarsia Formosa(L) Lufenuron(1) Spinosad(1) Azadiractina(2)	(2) Massimo un trattamento l'anno indipendentemente dall' avversità. (1) Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. (3) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (4) prodotti in alternativa tra loro un trattamento l'anno indipendentemente dall' avversità. (5) massimo un trattamento l'anno autorizzato solo in coltura protetta
<b>Tripidi</b> ( <i>Tripsobacter-Frankliniella occidentalis</i> )	Soglia: presenza		(1) Massimo un trattamento l'anno indipendentemente dall' avversità. (2) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.





## DIFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	P.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni ( <i>Meloidogyne spp</i> )	<p>Interventi agronomici: irrigazione, scelta di varietà tolleranti, rotazione delle colture, eliminazione delle infestanti, potatura regolare, eliminazione dei residui della coltura precedente.</p> <p>Interventi fitosanitari: Sul forzame, con l'uso di prodotti, a base di Oxamitil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Azadiractina Metham -Na Metham-K Dazomet</p> <p>Presenza accertata o sc. nell'anno precedente si sono verificati danni</p>	<p>Oxamitil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Azadiractina Metham -Na Metham-K Dazomet</p>	<p>Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale</p> <p>L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto.</p> <p>(1) utilizzabili solo in coltura protetta, in alternativa tra loro, in pieno campo, i trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni. Il Dazomet deve essere impiegato a dosi ridotte 40-50 g/m<sup>2</sup>q.</p> <p>(2) L'oxamitil deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervente in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi.</p> <p>(3) Ammesso solo distribuito per fertirrigazione.</p>



**DIFESA INTEGRATA DEL MELONE (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PA' AUSILIARI	DIMENSIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Interventi agronomici: raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette, favorire l'aeraggio delle piante coltivate in ambienti confinati, limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea	Prodotti rameici (*) Dimetomorf (3) Azoxystrobin (3) Etil fosfito di alluminio (4) Propamocarb Cimoxanil (2) Fenossidone + Cimoxanil (3) Fenamidone (3) Iprovalicarb (5) Metalaxil-m (5) Metalaxil (5) Ciclozotil (5)	(5) Al massimo 2 trattamenti l'anno (*) Efficaci anche contro le batteriosi
<b>Mal bianco</b> <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	Interventi chimici: - in pieno campo i trattamenti vanno effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi con temperature comprese tra 10 e 30°C) in serra di norma non sono necessari interventi chimici Interventi chimici: - i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale - è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione	Zolfo, Bupirimate, Tebuconazole (1), Triadimenol (1), Miclobutanil (*), Penconazole (1), Quinoxifen, Tebuconazole (1), Fenbuconazole (1), Azoxystrobin (2), Trifloxystrobin (2) Azoxystrobin (1)	(4) Efficace anche contro Pythium (2) Al massimo 3 interventi l'anno da iniziare in fase di confitamento (3) Massimo 2 interventi l'anno in alternativa al loro (1) Al massimo 5 interventi l'anno con iDE (*) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità alternativa tra loro
<b>Canero gommoso</b> <i>(Didymella bryoniae)</i>	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o accuratamente conciato con derivati benzimidazolici - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia Interventi chimici: - intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno		(*) consentito solo in formulazione XI
<b>Tracheofusariosi</b> <i>(Fusarium oxysporum</i> <i>f. sp. Melonis)</i>	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti; - innesto su specie erbacee resistenti - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale Interventi chimici: - disinfezione del seme con derivati benzimidazolici		(1) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Sclerotinia</b> <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Interventi agronomici: in serra arrieggiare di frequente, limitare le irrigazioni, eliminare immediatamente le piante ammalate, evitare lesioni alle piante.		
<b>Batteriosi</b> <i>(Pseudomonas syringae</i> <i>pv. lachrymans)</i> <i>(Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi. Interventi agronomici: - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è scongiurato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti da residui organici	Dicloran (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
<b>Vitrosi</b> <i>(CMV, ZYMV, WMV-2)</i>	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione dagli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine		



ottenute in semenzani prodotti in vivai con sicura protezione degli aiuti.



**DIFESA INTEGRATA DEL MELONE (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	P.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Indicazioni di intervento Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi afidi o delle colonie iniziali prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di Coccinellidi (di norma presenti dai primi di luglio).	Imidacloprid (1) Fluvalinate (2) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Imidacloprid + Ciflutrin (4) Thiametoxam(2) Acetamiprid (2) Flonicamid (5) Fitoside ( <i>Phytoseiulus persimilis</i> ) <i>Beauveria bassiana</i> Tebufenpiazid Fenaziquin Ectiazox Abepriccina	(1) Al massimo un intervento all'anno. (2) Al massimo un intervento all'anno in alternativa fra loro. (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Al massimo un intervento l'anno. (5) Al massimo due interventi anno
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Lanci di ausiliari Alla prima comparsa del ragnetto in pieno campo sono possibili lanci Localizzati (su focolai isolati) con un rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq. Trattamenti tempestivi. Interventi chimici 1) In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate. 2) In concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi	Fitoside ( <i>Phytoseiulus persimilis</i> ) <i>Beauveria bassiana</i> Tebufenpiazid Fenaziquin Ectiazox Abepriccina	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.  Dotato di buona selettività
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	Soella Accertarsi della presenza di elateridi e specificare i monitoraggi	Teflutrin Bifentrin	L'uso della calciocianamide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve. <b>Prodotti utilizzabili con trattamenti localizzati alla semina o al trapianto</b>
Mosca grigia dei semi ( <i>Delia platura</i> )	Interventi chimici Applicazioni localizzate lungo la fila di trapianto.	Teflutrin	Il pericolo di tali infestazioni e la necessità del trattamento sono limitati ai terreni sabbiosi e litoranei.
Nematodi galligeni ( <i>Meloidiomye spp</i> )	Interventi chimici Soluzione di Oxamil (1) (2) (3) Fenamifos (1) (3) Azadiractina Meliamp-Na Meliamp-K Dazomet	Oxamil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Azadiractina Meliamp-Na Meliamp-K Dazomet	<b>Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale</b> L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto. (1) Utilizzabili solo in coltura protetta. In alternativa tra loro. in pieno campo. I trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni. Il Dazomet deve essere impiegato a dosi ridotte 40-50 g/mq. (2) L'oxamil deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. (3) Annesso solo distribuito per fertirrigazione.



**DIFESA INTEGRATA DELLA PATATA (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSIITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Peronospora</b> (<i>Phytophthora infestans</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tuberi-seme sicuramente sani;</li> <li>- ampie rotazioni (4-5 anni);</li> <li>- concimazioni equilibrate;</li> <li>- opportuna distanza di semina, al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo;</li> <li>- scelta di varietà poco suscettibili;</li> <li>- eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno.</li> </ul> <p><b>Interventi chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare il primo trattamento quando le condizioni ambientali e colturali risultano favorevoli all'infezione (piogge, nebbie, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25°C);</li> <li>- per successive applicazioni si può adottare un turno di 6-10 giorni, in relazione alla persistenza dei prodotti impiegati, oppure seguire l'evoluzione della malattia sulla base di parametri climatici.</li> </ul>	<p>Composti rameici Cincoxani Dodina Benalaxil-M+mancozeb* Zoxamide+***** mancozeb***** Metalaxil* Metalaxil-m** Dimetomorf** Fosetil Al ***** Fluazinam ***** Mancozeb ***** Iprovalicarb*****</p>	<p>* sono ammessi al massimo due trattamenti all'anno ** Massimo 2 trattamenti all'anno *** sono ammessi al massimo due trattamenti all'anno **** sono ammessi al massimo due trattamenti all'anno ***** sono ammessi al massimo tre trattamenti all'anno in miscela con il rame</p>
<p><b>Alternariosi</b> (<i>Alternaria solani</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampie rotazioni;</li> <li>- impiego di tuberi-seme sani.</li> </ul> <p><b>Interventi chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poiché i prodotti antiperosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi.</li> </ul>	<p>Composti rameici Difenocanolo *</p>	<p>* è ammesso un solo intervento l'anno</p>
<p><b>Rizottoniosi</b> (<i>Rhizoctonia solani</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tuberi-seme sani;</li> <li>- ampie rotazioni (4-5 anni).</li> </ul> <p><b>Interventi chimici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è ammessa solamente la concia del seme.</li> </ul>	<p>Pencicuron Dicloran Tolclofos metil</p>	
<p><b>Marciume secco</b> (<i>Fusarium solani</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usare tutte le precauzioni onde evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta;</li> <li>- mantenere i locali di conservazione freschi e aerati;</li> <li>- non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.</li> </ul>		
<p><b>Cancrorena secca</b> (<i>Plasma exigua</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare le lesioni al tubero;</li> <li>- distruggere tempestivamente i residui contaminati;</li> <li>- porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20 °C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite;</li> <li>- nelle zone ad alto rischio è buona norma ricorrere a varietà poco suscettibili; impiegare tuberi-seme sani.</li> </ul>		



**DEFESA INTEGRATA DELLA PATATA (PARASSITI ANIMALI)**

AVVERSIUA	CRITERI DI INTERVENTO	FRANGIPIAFUMI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Virosi</b> (PVX, PVY, PVV)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso di tuberi seme qualificati sanitarmente</li> <li>- eliminazione delle piante originarie da tuberi residui di colture precedenti</li> <li>- eliminazione delle piante spontanee</li> <li>- eliminazione e distruzione di piante con sospetta presenza di virusi</li> <li>- rotazioni colturali</li> </ul> <p>Soglia: infestazione generalizzata</p>	<p>Bacillus thuringiensis var. tenebrionis* Tetubenzuron** Imidacloprid*** Azadiractina *** Thiametoxam** Metalfumzone ****</p>	<p>* Da impiegare preferibilmente soltanto in colture giovani * Da impiegare nella coltivazione delle colture coltivate in giovani * ammissibile massimo un trattamento * ammissibile massimo due trattamenti * ammissibile massimo tre trattamenti * ammissibile massimo quattro trattamenti * ammissibile massimo cinque trattamenti * ammissibile massimo sei trattamenti * ammissibile massimo sette trattamenti * ammissibile massimo otto trattamenti * ammissibile massimo nove trattamenti * ammissibile massimo dieci trattamenti * ammissibile massimo undici trattamenti * ammissibile massimo dodici trattamenti * ammissibile massimo tredici trattamenti * ammissibile massimo quattordici trattamenti * ammissibile massimo quindici trattamenti * ammissibile massimo sedici trattamenti * ammissibile massimo diciassette trattamenti * ammissibile massimo diciotto trattamenti * ammissibile massimo diciannove trattamenti * ammissibile massimo venti trattamenti</p>
<p><b>Dorifera</b> (<i>Lepinotarsa decemlineata</i>)</p>		<p>Delametrina (1)</p>	<p>* da impiegare alla semina e/o alla rincoltura</p>
<p><b>Tignola</b> (<i>Phthorimaea operculella</i>)</p>	<p>Soglia: presenza di larve Interventi agronomici Interventi chimici Interventi meccanici Interventi biologici Interventi naturali</p>	<p>Imidacloprid*** Pirimicarb Pimetrozine** Thiametoxam***</p>	<p>** ammissibile massimo un trattamento ** ammissibile massimo due trattamenti ** ammissibile massimo tre trattamenti ** ammissibile massimo quattro trattamenti ** ammissibile massimo cinque trattamenti ** ammissibile massimo sei trattamenti ** ammissibile massimo sette trattamenti ** ammissibile massimo otto trattamenti ** ammissibile massimo nove trattamenti ** ammissibile massimo dieci trattamenti ** ammissibile massimo undici trattamenti ** ammissibile massimo dodici trattamenti ** ammissibile massimo tredici trattamenti ** ammissibile massimo quattordici trattamenti ** ammissibile massimo quindici trattamenti ** ammissibile massimo sedici trattamenti ** ammissibile massimo diciassette trattamenti ** ammissibile massimo diciotto trattamenti ** ammissibile massimo diciannove trattamenti ** ammissibile massimo venti trattamenti</p>
<p><b>Elateidi</b> (<i>Agritoxes spp.</i>)</p>	<p>Soglia: presenza di elateidi Interventi agronomici Interventi chimici Interventi meccanici Interventi biologici Interventi naturali</p>	<p>Teflutin *</p>	<p>* ammissibile massimo un trattamento * ammissibile massimo due trattamenti * ammissibile massimo tre trattamenti * ammissibile massimo quattro trattamenti * ammissibile massimo cinque trattamenti * ammissibile massimo sei trattamenti * ammissibile massimo sette trattamenti * ammissibile massimo otto trattamenti * ammissibile massimo nove trattamenti * ammissibile massimo dieci trattamenti * ammissibile massimo undici trattamenti * ammissibile massimo dodici trattamenti * ammissibile massimo tredici trattamenti * ammissibile massimo quattordici trattamenti * ammissibile massimo quindici trattamenti * ammissibile massimo sedici trattamenti * ammissibile massimo diciassette trattamenti * ammissibile massimo diciotto trattamenti * ammissibile massimo diciannove trattamenti * ammissibile massimo venti trattamenti</p>
<p><b>Afridi</b> (<i>Mycus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Aphis fabae</i>) ecc.</p>	<p>Soglia: presenza di afri Interventi agronomici Interventi chimici Interventi meccanici Interventi biologici Interventi naturali</p>	<p>Oxamil (3) Foxitiazate (2) Fenamifos (1)</p>	<p>Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale (1) Da utilizzare in alternativa a oxamil e foxitiazate (2) è consentito un solo trattamento l'anno in alternativa a oxamil e fenamifos (3) è consentito un solo trattamento l'anno in alternativa a foxitiazate e fenamifos</p>
<p><b>Nematodi</b> (<i>Globodera spp.</i>)</p>	<p>Soglia: presenza di nematodi Interventi agronomici Interventi chimici Interventi meccanici Interventi biologici Interventi naturali</p>		



**DIFESA INTEGRATA DEL PEPERONE (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSIITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PAI/AUSILIARI	LIMITAZIONI/DISPOSIZIONI
<p><b>Cancrena pedale</b> (<i>Phytophthora capsici</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - impiego di seme sano                      - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata                      - disinfettare i terrici per i semenzai con mezzi fisici (calore) o chimici ricorrendo a fungicidi, che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione;                      - utilizzo di varietà resistenti                      - innesto di cultivar sensibili su portainnesti resistenti</p> <p>Interventi chimici:                      - intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto;                      - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.</p>	<p>Prodotti rameici                       Propamocarb                       Benalaxil (1)                      Azoxystrobin (2)                      Metaxil-m (1)</p>	<p>Solo per la disinfezione dei semenzai                      (1) Al massimo una volta all'anno                      (2) Al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p><b>Batteriosi</b> (<i>Xanthomonas campestris</i> <i>p.v.vesicatoria</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - impiego di seme controllato;                      - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni);                      - concimazioni azotate e potassiche equilibrate;                      - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata;                      - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti da residui organici;                      - trapiantare solo piante non infette.</p>	<p>Prodotti rameici</p>	
<p><b>Virosi</b> (CMV, PVY, TMV, ToMV)                       Muffa grigia <i>Botrytis cinerea</i></p>	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione.                      Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici.</p> <p>Interventi agronomici:                      Assicurare una adeguata areazione degli ambienti protetti, allontanare e distruggere gli organi colpiti, limitare le concimazioni azotate, evitare l'irrigazione soprachimica.</p> <p>Interventi chimici: intervenire ai primi sintomi</p>	<p>Ciprodinil+fludioxonil (1)                      Pirimetanil (1) (2)                      Boscalid+pyraclostrobin (1)                      Fenaxamide (1)</p>	<p>(1) Contro questa avversità effettuare massimo due interventi anno                      (2) Autorizzato solo in coltura protetta</p>



DIFESA INTEGRATA DEL PEPERONE (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PIA' AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Piramide</b> (<i>Oxymia nubilalis</i>)</p>	<p>Interventi chimici: - sulla prima generazione intervenire quando si registra un aumento nel numero di individui caturati (solitamente verso metà giugno); - sulla seconda generazione (metà luglio- metà agosto) eseguire trattamenti cauteleativi subito dopo le prime culture e ripetervi con cadenza quindicinale; - importante allontanare e distruggere le bacche infestate.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Lufenuron (2) Teflubenzuron (2) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambdaccialotrina (1) Azadiractina A (3) Imidacloprid+Ciflutrin (4) Indoxacarb (5) Spinosad (6)</p>	<p>Trappole a feromoni a metà maggio. Trappole di riferimento: Isagro (Trapst) (1) Max in intervento. (2) Prodotto efficace anche contro i Lepidotteri notturni. (3) Intervenire ad inizio infestazione. (4) al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Si consiglia di tronare le piante con barre provviste di ugelli rivolti verso l'alto. (6) al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Afidi</b> (<i>Myzus persicae</i>, <i>Macrosiphum euphorbiae</i>, <i>Aphis gossypii</i>)</p>	<p>Indicazione d'intervento: - presenza generalizzata con colonie in accrescimento.</p>	<p>Primicarb Azadiractina A <i>Beauveria bassiana</i> Estratto di Piretro Imidacloprid (3) Pimetrozina (2) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3)</p>	<p>Ridotta efficacia su <i>Aphis gossypii</i> Prodotto caratterizzato da una buona selettività verso gli insetti utili. Impiegabili solo con forte attacco evitato da presenza di meli, fave, piselli, fagioli, cavolfiori, alto. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.</p>
<p><b>Lepidotteri notturni</b> (<i>Autographa gamma</i>, <i>Mamestra brassicae</i>, <i>Uteia ferrugalis</i>, ecc.)</p>	<p>Gli interventi che si eseguono per il controllo della piralide servono anche per contenere gli attacchi da parte di questi Lepidotteri.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Lufenuron Teflubenzuron Azadiractina A (1) Indoxacarb (2) Spinosad (2) Metilflurzone (3) Oxamyl (1) (2) Fenamidofos (1) (3) Azadiractina Metham-Na Metham-K Dazomet</p>	<p>Impiegabili contro le giovani larve (1) Intervenire ad inizio infestazione. (2) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con questo p.a. sono consentiti al massimo 2 interventi all'anno.</p>
<p><b>Nematodi gulligeni</b> (<i>Meloidogyne spp</i>)</p>	<p>Gli interventi che si eseguono per il controllo della piralide servono anche per contenere gli attacchi da parte di questi Lepidotteri.</p>	<p>Oxamyl (1) (2) Fenamidofos (1) (3) Azadiractina Metham-Na Metham-K Dazomet</p>	<p>Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto. (1) Utilizzabili solo in coltura protetta, in alternativa tra loro. in pieno campo, i trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni - Il Dazomet deve essere impiegato a</p>





	Presenza accertata o se nell'anno precedente si sono verificati danni	<p>dosi ridotte 40-50 g/mq.</p> <p>(2) L'ossami deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi.</p> <p>(3) Ammesso solo distribuito per fertirrigazione.</p>
--	---	--



**DEFESA INTEGRATA DEL PISELLO (PARASSITI VEGETALI, ANIMALI E VIRUS)**

AVVERSIUMI	GRUPPI DI INTERVENTO	PAI E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Rhizoctonia spp.</i> <i>Fusarium spp.</i> etc.)	Impiegare seme conciato.		
<b>Peronospora e Antracnosi</b> ( <i>Peronospora pisi</i> ) ( <i>Ascochyta spp.</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: Solo in caso di attacco precoce. Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7 - 8 giorni.	Prodotti rannici Azoxistrobin (1) Ciproxanil (2) Dithianon	(1) massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità (2) massimo un intervento anno
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe polygoni</i> )	Interventi agronomici: - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: - giustificati solo in caso di attacco elevato.	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>pisi</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque innaffiata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti da residui organici.		
<b>Virusi</b> (PSBMV)	Per le virusi trasmissibili da afidi in modo non persistente valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-essente). Interventi di prevenzione: - in presenza di infestazioni diffuse e continue in accrescimento.		
<b>Afide verde e Afide nero</b> ( <i>Acyrtosiphon pisum</i> ) ( <i>Aphis fabae</i> )		Fluvalinate (1) Bifentrin (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Cipermetrina (1)	A) massimo un trattamento contro questa avversità B) al massimo un intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità
<b>Maestra</b> ( <i>Manisera brassicae</i> )	Interventi di prevenzione: - in presenza di infestazioni diffuse e continue in accrescimento.	Bifentrin (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Fluvalinate (1)	A) massimo un trattamento contro questa avversità B) al massimo un intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità



**DEFESA INTEGRATA DEL POMODORO (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora infestans</i> )	L'inizio degli interventi antiperonosporici dovrà essere valutato sulla base del rischio di infezione. Sono da privilegiare, soprattutto in fase iniziale, prodotti rameici che, oltre a combattere la peronospora, possiedono anche una certa azione batteriostatica. In condizioni di elevata umidità e/o ad infezione avvenuta, è opportuno ricorrere a prodotti sistemici. In prossimità della raccolta è preferibile impiegare prodotti a breve intervallo di sicurezza.	Composti rameici Fosfiti Al Dodina Cimoxanil Diflufenor Benalaxil-M+Mancozeb* Metalaxil -M+Mancozeb* Metalaxil* Dimetomorf** Azoxistrobin*** Mancozeb***** Iprovalicarb***** Meirim***** Zoxamide + Mancozeb***** Pyraclostrobin***	*al massimo 2 trattamenti all'anno **al massimo 3 trattamenti all'anno ***al massimo 4 trattamenti all'anno ****in alternativa (1) di loro *****al massimo due trattamenti all'anno non oltre 21 giorni prima della raccolta *****in alternativa (1) di loro *****al massimo 3 trattamenti all'anno (1)
<b>Altermariosi</b> ( <i>Alternaria alternata</i> ) ( <i>Alternaria porri</i> f. sp. <i>solaris</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum coccoides</i> ) <b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria lycopersica</i> )	<b>Interventi agronomici:</b> -impiego di seme sano -amplie rotazioni colturali -evitare risagni idrici e limitare le irrigazioni <b>Interventi chimici:</b> solitamente non sono necessari interventi specifici perché quelli antiperonosporici sono attivi verso queste malattie. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 8-10 giorni dopo.	Composti rameici* Zoxamide + Mancozeb** Difencozolo* Pyraclostrobin+Meirim*(1)	*al massimo 3 trattamenti all'anno **al massimo due trattamenti all'anno ***al massimo 2 trattamenti all'anno (1) Tra pyraclostrobin e pyraclostrobin non possono essere effettuati più di 3 trattamenti all'anno
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> )	<b>Interventi chimici</b> Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera, con temperature superiori a 20°C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa, gli interventi sono da limitare al momento della comparsa dei primi sintomi. Le condizioni più favorevoli al fungo si evidenziano tra i 18-20°C.	Zolfo Tebconazolo* Tetriconazolo* Bupirimate* Micolobutani* Pencconazolo* Triadimenol* Azoxystrobin** Pyraclostrobin+boscalid**	*al massimo 2 trattamenti all'anno **al massimo 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità. Tra pyraclostrobin e azoxystrobin non possono essere effettuati più di due interventi per anno.
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> p. <i>tomato</i> ), ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>vesicatoria</i> ), ( <i>Clavibacter michiganensis</i> subsp. <i>michiganensis</i> ), ( <i>Pseudomonas corrugata</i> )	<b>Interventi agronomici</b> - impiego di seme sano - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta che non va infirmita - trapianto di piante non infette - sarciature - evitare eccessi di umidità e irrigazioni per aspersione <b>Interventi chimici:</b> Intervenire dopo la comparsa dei primi sintomi ogni 7-10 giorni fino alla fittitura.	Composti rameici Acibenzolar-S-metil*	* massimo 4 trattamenti all'anno



**DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO (PARASSITI VEGETALE E VIRUS)**

AVVERSIITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI/DIUSO
<p><b>Virosi</b> (CMV, ToMV, PVP, TSWV)</p>	<p>Interventi agronomici                      I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive:                      - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con piridiserbo o sfalcio);                      - nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi, tripidi) per un loro tempestivo controllo.</p>		



DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSA' (Mycosphaella)	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI FUMI	LIMITAZIONE
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )	Socia di intervento: 10% di piante infestate da afidi in accrescimento.	Imidacloprid ** Pirimetozolo * Beauveria bassiana Thiametoxam ** Acetamiprid ** Fluvalinate*** Cipermetrina **** Flonicamid **** Tefluthrin * Clorpirifos-metil** Bifentrin *	Ove possibile intervenire in modo localizzato sui bordi delle piante infestate. I trattamenti vanno indipendentemente dalla avversità. ** ammesso massimo un trattamento annuo indipendentemente dalla avversità in alternativa tra loro *** con i piretroidi sono ammessi massimo 2 interventi annui **** Sono consentiti massimo due interventi annui in caso di attacchi consistenti evitare la coltura in successione. Da applicare solo ai terreni ai momenti del trapianto lungo la fila. Non sono ammessi interventi di profilassi in coltura protetta. ** Utilizzabili solo in formulazioni granulari. E' ammesso in solo trattamento preventivo in campo. Con l'impiego di fitosecidi, è necessario programmare accuratamente l'impiego degli insetticidi, per non interferire con il loro sviluppo.
<b>Enteridi</b> ( <i>Agritales spp.</i> )	Interventi chimici: In presenza di sintomi di avvizzimento, presenza di larve o di ferri che penetrano a ingrossarsi in fase di osservazioni degli anni precedenti.	<i>Phytophthora perniciosa</i> Exiltiazolo Fenpiridoxime Tebuconazolo Fenaziquin Beauveria bassiana	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Interventi chimici: In presenza di focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie.	Piretro <i>Bacillus thuringiensis</i> Bifentrin * Deltametrina * Ciflutrin * Alicicpometrina * Lumdicloridrina * Indoxacarb. ** Lufenuron *** Azadiractina **** Spinosad ** Metaflumizone *****	Impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti. * Massimo 2 trattamenti l'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. ** al massimo 2 interventi l'anno con questo p.a. intervenire all'inizio dell'anno con questo p.a. *** Con questo p.a. sono consentiti al massimo due interventi annui.
<b>Noftue</b> ( <i>Agrotis ipsilon</i> ) ( <i>Agrotis segetum</i> ) ( <i>Heliothis armigera</i> )	Socia di intervento: In fase di infestazione dei appezzamenti in giugno, intervenire alla comparsa dei primi adulti nelle trappole.	Oxamil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Fosfiazate (4) Azadiractina Methiam -Na Dazomet	Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto. (1) Utilizzabili solo in coltura protetta, in alternativa tra loro. In pieno campo, i trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni. Il Dazomet deve essere impiegato a dosi ridotte 40-50 g/mq. (2) L'oxamil deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )	Interventi agronomici: Effettuare trattamenti con prodotti a base di orive scabini (1) e con prodotti a base di orive scabini (2) e (3) in fase di semina e di trapianto. Eliminare ed distruggere i resti di coltura precorrente. Interventi fisici: Solarezzare le radici in campo, in fase di semina e di trapianto, con un rasoio a 150°C per 10 minuti. Presenza accertata o se nell'anno precedente si sono verificati danni.		



			<p><b>Aletrodi</b> (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)</p>
	<p>Soe. in. presenza</p>	<p>Bufluprezin Beauveria bassiana Thiametoxam* Pyriproxyfen **</p>	<p>coltura in olio con formulati liquidi. (3) Ammesso solo distribuito per fertirrigazione (4) Utilizzabile in alternativa a oxamil e fenamifos * Massimo un trattamento l'anno indipendentemente dall' avversità. ** Solo in serra massimo due interventi l'anno</p>



DIFESA INTEGRATA DEL RADICCHIO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSIDA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI PRINCIPALI	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
<p><b>Alternaria</b> (<i>Alternaria panis f. sp. ctionis</i>)</p>		<p>Prodotti rameici</p>	<p>(1) Tra azoxistrobin e pymclostrobin al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Oidio</b> (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)</p>		<p>Zolfo Azoixistrobin (1)</p>	<p>(1) Massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Tra azoxistrobin e pymclostrobin al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Marciume basale</b> (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>		<p>Dicloran (1) Cyprodinil-fluixonomil (1) Penexamide Pymclostrobin + boscalid (2)</p>	
<p><b>Batteriosi</b> (<i>Erwinia carotovora</i>)</p>		<p>Prodotti rameici</p>	
<p><b>Afidi</b></p>	<p>Interventi solo in caso di infestazione generalizzata</p>	<p>Piretrine naturali Deltametrina (1) Lambdalcitrina (1) <i>Beauveria bassiana</i> Fluvalinate (1) Bifentrin (1) Thiametoxam (2) Imidacloprid (2) Zesucipermetrina (1)</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questi afidi (1) Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo un intervento ha da effettuarsi tra loro</p>
<p><b>Enteridi</b> (<i>Agritox</i>)</p>	<p>Interventi solo in caso di infestazione generalizzata</p>		
<p><b>Notte fogliari</b> (<i>Agritox spp</i>)</p>	<p>Interventi solo in caso di infestazione generalizzata</p>	<p><i>Bacillus thuringensis</i> Piretrine naturali Indoxacarb Deltametrina (1) Bifentrin (1) Etofenprox (2) Spinosad (2)</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questi afidi (1) Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo un intervento ha da effettuarsi tra loro</p>
<p><b>Tripidi</b> <i>Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis</i></p>	<p>Interventi chimici Soglia presenza zero</p>	<p>Acrinatrina (1) Spinosad (2)</p>	<p>Al massimo 2 interventi per ogni coltura complessivo dei 2 interventi consentiti per i piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per ogni coltura e combinato con altri prodotti</p>
<p><b>Notte terricole</b> (<i>Autographa gamma</i>)</p>	<p>Interventi chimici Intestazione zero</p>	<p><i>Bacillus thuringensis</i> Deltametrina (1) Bifentrin (1)</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questi afidi (1) Massimo 2 interventi con i piretroidi indipendentemente dall'avversità</p>



DIFESA INTEGRATA DEL SEDANO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI FANTI	DETTAGLI SUL USO E N. O.D.D.
Septoriosi ( <i>Septoria apicalis</i> )		Azoxistrobin* Prodotti rameici Difenoconazolo* Dodina	Al massimo 1 trattamento all'anno
Oidio ( <i>Erysiphe polygoni</i> )		Nessun trattamento	
Cercosporiosi ( <i>Cercospora apii</i> )		Prodotti rameici	
Rizottiosi ( <i>Rhizoctonia solani</i> )		Dicloran (1)	Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Sclerotinia ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> )		Dicloran (1)	Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca del sedano ( <i>Phitophyta heractae</i> )		Deltametrina	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi ( <i>Cavariella negopodi</i> , <i>Disaphis spp.</i> , ecc.)	SGEHA presenza 10% di piante attaccate	Estratto di piretro Pirimicarb Azadiractina <i>Benaveria bassiana</i> Fluralinate (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (0)	(1) Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice ( <i>Lytromica spp.</i> )	SGEHA presenza	<i>Diglyphus isaea</i> Cromazina Azadiractina Abamectina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità





**DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACIO (PARASSITI VEGETALI, ANIMALI E VIRUS)**

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO
<p><b>Peronospora</b> (<i>Peronospora farinosa</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - rotazioni molto ampie                      - allungamento delle piante o delle foglie copite                      - distruzione dei residui delle colture ammalate                      - impiego di semi sani o concitati                      - ricorso a varietà resistenti.</p> <p>Interventi chimici:                      La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare).                      I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.</p>	<p>Composti rameici O                      Propamocarb                      Cimoxanil (*)                      Metalaxyl-M                      Dithianon                      Dodina</p>	<p>O Attivi anche contro l'antracnosi                      (*) Messaggio di allerta n. 10 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 11 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 12 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 13 del 12/05/08</p>
<p><b>Virosi</b> (<i>CMV</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:                      - uso di varietà resistenti                      - monitorare accuratamente la presenza dei vettori per un loro tempestivo controllo.</p>		
<p><b>Afidi</b> (<i>Myzus persicae</i>)</p>	<p>Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.</p>	<p>Deltametrina *                      Piretrine naturali                      Azadiractina                      Lefitobdactoltrina *</p>	<p>(*) Messaggio di allerta n. 14 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 15 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 16 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 17 del 12/05/08</p>
<p><b>Nottue terricole e fogliari</b> (<i>Agrotis spp.</i>, (<i>Scotia spp.</i>), (<i>Mamestra brassicae</i>), (<i>Autographa gamma</i>)</p>	<p>Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.</p>	<p>Spinosad (**)                      Deltametrina (*)                      Bacillus thuringiensis                      Etofenprox ***                      Indoxacarb ***                      Lambdaclotoltrina (*)</p>	<p>(*) Messaggio di allerta n. 18 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 19 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 20 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 21 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 22 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 23 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 24 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 25 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 26 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 27 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 28 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 29 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 30 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 31 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 32 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 33 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 34 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 35 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 36 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 37 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 38 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 39 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 40 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 41 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 42 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 43 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 44 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 45 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 46 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 47 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 48 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 49 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 50 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 51 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 52 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 53 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 54 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 55 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 56 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 57 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 58 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 59 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 60 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 61 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 62 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 63 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 64 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 65 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 66 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 67 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 68 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 69 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 70 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 71 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 72 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 73 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 74 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 75 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 76 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 77 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 78 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 79 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 80 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 81 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 82 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 83 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 84 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 85 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 86 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 87 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 88 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 89 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 90 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 91 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 92 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 93 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 94 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 95 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 96 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 97 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 98 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 99 del 12/05/08                      (*) Messaggio di allerta n. 100 del 12/05/08</p>



**DIFFESA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO (PARASSITI VEGETALE VIRUS)**

CRIFLOGAME	CIRCOLI DI INTERVENTO	PALEAUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Mal bianco</b> <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	Interventi chimici: - i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale	Zolfo Miclobamici (1) Biteranolo (1) Tebuconazolo (1)  Fenbuconazolo (1) Penconazolo (1) Bupirimate (4) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (3) Trifloxystrobin (3)	(1) Al massimo 2 interventi con IFF  (2) Al massimo due interventi con IFF su questi paesi alternativi tra di loro. Con azoxystrobin sono consentiti massimo due interventi indipendentemente dall'avversità  (4) Al massimo due interventi annui
<b>Peronospora</b> <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate  Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate - evitare se possibile lesioni alle piante	Fenossidone + cimoxanil Azoxystrobin (1)  Fenoxamida Diclolan (1)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (1) Al massimo due interventi indipendentemente dall'avversità  (2) Al massimo un trattamento
<b>Botrite</b> <i>Botrytis cinerea</i>  <b>Marciume molle</b> <i>(Phitophthora e Phythium)</i>  <b>Batteriosi</b> <i>(Pseudomonas syringae</i> <i>pv. lachrymans)</i> <i>(Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Normalmente presente solo in cultura protetta  Interventi chimici Soli in caso di attacco  Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici  Interventi chimici: Da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante	Cyprodinil-fludioxonil (1) Fenexamide Propamocarb (1)  Prodotti rameici	(1) Massimo un intervento per ciclo colturale (2) Al massimo un trattamento
<b>Virosi</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione contro gli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione		

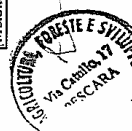


degli affidi.



DIFESA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO (PARASSITI ANIMALI)

CRITOGAME	GRUPPI DI INTERVENTO	PAI AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Afide delle cucurbitacee</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Indicazione d'intervento: Infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai, osservate in prossimità dell'entrata in produzione. - Se sono già stati effettuati dei lanci i p.a. indicati vanno usati unicamente per trattamenti localizzati; - Per preservare gli ausiliari e contenere i focolai di infestazione effettuare dei lavaggi con bagnanti. <b>Soglia di intervento:</b> Presenza.	Azadiractina A Beauveria bassiana Fluralinate (3) Pimezoline (1) Thiametoxam (1) Imidacloprid (2) Bifenitrin (3) Lambdaciabotrina (3) Flonicamid (4)	In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo un intervento. (2) Al massimo un intervento in alternativa ad imidacloprid. (3) Con i piretroidi è consentito al massimo un solo intervento indipendentemente dall'avversità. (4) Realizzare il trattamento in maniera localizzata o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'attacco afidico.
<b>Acari</b> ( <i>tetranychus urticae</i> )	Interventi biologici: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori per mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento afidico. Interventi chimici: <b>Soglia di intervento:</b> Presenza di focolai di infestazione con copie (tecniche) oppure in concomitanza con i trattamenti di trattamenti afidici.	Beauveria bassiana Fitosecide Fenaziquin Ectiazox	Al massimo un intervento contro questa avversità.
<b>Aleurotidi</b> ( <i>trialeurodes vaporariorum-bemisia tabaci</i> )	<b>Soglia di intervento:</b> Presenza.	Buprofezin Pimezoline (1) Azadiractina (2) Piriproxifen (3) Thiametoxam (1) Imidacloprid (1)	(1) Al massimo un intervento l'anno indipendente anche dall'avversità. (2) si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi afidei. (3) Al massimo un intervento l'anno solo in coltura protetta.
<b>Tripidi</b> ( <i>frankliniella occidentalis</i> )	<b>Soglia di intervento:</b> Presenza.	Azadiractina Spinosad (1)	(1) Ammesso in solo intervento l'anno con questo P.A.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidiagme spp</i> )	Interventi biologici: Interventi chimici: <b>Soglia di intervento:</b> Presenza di focolai di infestazione con copie (tecniche) oppure in concomitanza con i trattamenti di trattamenti afidici. Interventi chimici: <b>Soglia di intervento:</b> Presenza.	Oxamil (1) (2) Fenamifos (1) (3) Metham-Na Metham-K Dazomet	Gli interventi sono consentiti solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale. L'impiego dei fumiganti è alternativo ai trattamenti nematocidi granulari o liquidi impiegati prima del trapianto. (1) utilizzabili solo in coltura protetta, in alternativa tra loro in pieno campo. I trattamenti nematocidi sono consentiti solo ad anni alterni. Il Dazomet deve essere impiegato a dosi ridotte 40-50 g/mq. (2) L'oxamil deve essere utilizzato per un massimo di 30 litri di formulato commerciale per ciclo. Intervente in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in auto con formulati liquidi. (3) Ammesso solo distribuito per fertirrigazione.



# **COLTURE ERBACEE, PRAI E COLTURE INDUSTRIALI**

83



**DIFESA INTEGRATA DI AVENA, FARRO E TRITICALE**

**Ammessa solo la concia delle sementi**



DIFESA INTEGRATA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (PARASSITI VEGETALI E VIRUS)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI, USO E NOTE
<p><b>Cercospora</b> (<i>Cercospora beticola</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - Impiego di cultivar tolleranti - Irrigazione - Nelle situazioni ad alto rischio di infestazione, il momento di intervento è prima di buona tolleranza, con l'accoppiamento dello stadio di comparsa delle macchie ascrivibili alle foglie (meno del 40% delle piante) e di tolleranza (meno del 10% delle piante). - Nelle situazioni a basso rischio di infestazione, il momento di intervento è prima di buona tolleranza, dopo essere rivale, fino al raggiungimento della soglia di tolleranza (meno del 10% delle piante). - Il valore 0,5 della scala KWS, modificata e correlata con la tolleranza (meno del 10% delle piante), è il momento di intervento. - Gli interventi agronomici e di difesa chimica sono da attuare prima di buona tolleranza (meno del 40% delle piante) e di tolleranza (meno del 10% delle piante). - Gli interventi agronomici e di difesa chimica sono da attuare prima di buona tolleranza (meno del 40% delle piante) e di tolleranza (meno del 10% delle piante).</p>	<p>Composti rameici: Brietanolo Prochloraz Propiconazolo Flutriafol Tetraconazolo Difenacozolo Difenacozolo-fenpropidin Azoxystrobin</p>	<p>I ronzali sono efficaci anche contro l'oidio. (Contro questa avversità sono consentiti massimo in 2 interventi annui) - Massimo un intervento annuo.</p>
<p><b>Marciume dei fittoni</b> (<i>Rhizoctonia violacea</i>) (<i>Phoma betae</i>) (<i>Sclerotium rolfsii</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - avvicendamento colturale (è importante non far tornare la barbabietola su terreni contaminati prima di 4 anni ed escludere dall'avvicendamento i prati di leguminose) - facilitare lo sgrondo delle acque; - lavorazione del suolo per avere una buona struttura; - corretta gestione dell'irrigazione.</p>		
<p><b>Virusi</b> <b>Virus della rizomania</b> (BNYYV)</p>	<p>Interventi agronomici: - ricorrere a varietà tolleranti nei terreni infestati da agenti della Rizomania. - lunghe rotazioni colturali.</p>		



DIFESA INTEGRATA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (PARASSITI ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Alfiche</b> (<i>Chaetocnema tibialis</i>) (<i>Phyllotreta vittula</i>)</p>	<p>Sopila: forfiti/soglia coltellare 5000/10000 foglia su piante con 2 foglie 4100/10000 foglia su piante con 3 foglie</p>	<p>Z-Cipermetrina (*) Ciflutrin (*) Deltametrina (*) Cipermetrina (*) Lambdacialorina (*) Bifenitri (*) Imidacloprid (***) Imidacloprid+Ciflutrin *</p>	<p>(*) e (***) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) e (***) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) e (***) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) e (***) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) e (***) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%)</p>
<p><b>Atomaria</b> (<i>Atomaria linearis</i>)</p>	<p>Icumbile solo in caso di risemine</p>	<p>Tefluthrin (+) Imidacloprid *</p>	<p>(*) e (+) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con tefluthrin (10%)</p>
<p><b>Elaeteridi</b> (<i>Agriotica Spp.</i>)</p>	<p>Sopila: 15000/20000 foglie su piante in fioritura 10000/15000 foglie su piante in fase di sviluppo 10000/15000 foglie su piante in fase di maturazione</p>	<p>Tefluthrin (+) Imidacloprid+Ciflutrin **</p>	<p>(*) e (+) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con tefluthrin (10%) (**) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con ciflutrin (10%)</p>
<p><b>Manestra</b> (<i>Manestra brassicae</i>)</p>	<p>Sopila: 25000/30000 foglie su piante con il 60% dell'apparato fogliare</p>	<p>Cipermetrina (*) Ciflutrin (*) Deltametrina (*) Lambdacialorina (*) Bifenitri (*) <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Kurstaki</i></p>	<p>(*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con cipermetrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con ciflutrin (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con lambdacialorina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con bifenitri (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Kurstaki</i> (10%)</p>
<p><b>Nematode a cisti</b> (<i>Heterodera schachtii</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: Programmare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia, illicce e, nei terreni fortemente infestati, integrate la rotazione con colture intercalari di piante-esca resistenti (cv Peglietta, Nemex, Emergo) in estate (dopo grano od orzo) o in primavera, seguite da una coltura primaverile-estiva (es. soia) o da set-aside. Le colture intercalari devono essere trinciate e poi interrate con l'aratura dopo circa 50-60 giorni dalla semina per evitare la disseccazione dei semi.</p>		<p>(*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con cipermetrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con ciflutrin (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con lambdacialorina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con bifenitri (10%)</p>
<p><b>Noctule terricole</b> (<i>Agritis egeorum</i>) (<i>Agritis ipsilon</i>)</p>	<p>Sopila: 15000/20000 foglie su piante con il 50% dell'apparato fogliare</p>	<p>Cipermetrina (*) Fluralinate (*) Ciflutrin (*) Deltametrina (*) Lambdacialorina (*) Bifenitri (*)</p>	<p>(*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con cipermetrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con fluralinate (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con ciflutrin (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con deltametrina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con lambdacialorina (10%) (*) sono ammessi in coltivazioni di rinnovo seminate con imidacloprid (10%) e con bifenitri (10%)</p>

Per ogni anno di massima si possono eseguire quattro interventi con i prodotti qui sopra indicati.





**DIFESA INTEGRATA DEL CECE**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



**DIFESA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



**DIFESA INTEGRATA DEL FAVINO**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



## DIFESA INTEGRATA DEL GRANO TENERO E DEL GRANO DURO (PARASSITI VEGETALI E ANIMALI)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI ATTIVI	LIMITAZIONI
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago tritici</i> )	Lotta chimica: - Concilia del seme		E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Carie</b> ( <i>Tilletia spp.</i> )	Lotta chimica: - Concilia del seme		E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium spp.</i> )	Lotta chimica: - Concilia del seme Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate		E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Nerume</b> ( <i>Alternaria spp.</i> ) ( <i>Cladosporium Herbarium</i> ) ( <i>Epitoccum nigrum</i> )	Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe graminis</i> )	Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate - Varietà resistenti.		
<b>Ruggini</b> ( <i>Puccinia graminis</i> ) ( <i>Puccinia recondita</i> ) ( <i>Puccinia striiformis</i> )	Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate; - Varietà precoci (S. graminis); - Varietà resistenti.		
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria nodorum</i> ) ( <i>Septoria tritici</i> )	Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate;		
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolophium dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )	Interventi agronomici: - Evitare semine fitte; - Concimiazioni azotate equilibrate. Lotta biologica: Esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (ditteri sirfidi, coccinelle, crisope, imenotteri). Vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e apicidimighe con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomoforcee)		
<b>Lema</b> ( <i>Lema melanopa</i> )	Interventi agronomici: - Raramente causa danni rilevanti - varietà resistenti.		
<b>Elaeteridi</b> ( <i>Agritotes spp.</i> )	Interventi agronomici: - Programmare una rotazione almeno quadriennale in presenza accertata di infestazione.		



**DIFESA INTEGRATA DELL'ORZO (PARASSITI VEGETALI, ANIMALI e VIRUS)**

ANVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPIATIVI (I principi attivi indicati sono utilizzabili solo nella concia del seme.)
<b>Oidio, ruggine, ecc.</b> ( <i>Erysiphe</i> sp.) ( <i>Puccinia</i> spp.)	Lotta chimica: per quanto riguarda i principali crittogami che colpiscono l'apricato serve la loro percentuale non superiore al 10% per la miscela fungicida spaziale.	
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago tritici</i> )	Lotta chimica: - concia del seme.	E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Elmintosporiosi</b> ( <i>Drechslera sorokiniana</i> )	Lotta chimica: - concia del seme; - evitare i ristoppi	(Carboxin + Thiram) (Tebuconazol+ Imazali) Fludioxonil
<b>Maculatura reticolare</b> ( <i>Drechslera teres</i> )	Lotta chimica: - concia del seme; Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - Varietà resistenti; - Semine ritardate; - Concimazioni azotate equilibrate.	E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria nodorum</i> )	Lotta chimica: - concia del seme; Interventi agronomici: - Densità di semina regolari; - Concimazioni azotate equilibrate.	E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Striatura fogliare</b> ( <i>Drechslera graminea</i> )	Lotta chimica: - concia del seme; Interventi agronomici: - Varietà resistenti;	E' ammessa solo la concia del seme con p.a. autorizzati.
<b>Virosi dei cereali</b>	Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - Varietà resistenti;	
<b>Virosi del nanismo giallo</b>	Interventi agronomici: - Semine ritardate.	
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolophium dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )	Da sottolineare il ruolo degli afidi come vettori del virus del nanismo giallo dell'orzo	

**DIFESA INTEGRATA DEL GIRASOLE (PARASSITI ANIMALI)**



AMVERSITA	CRUDERDINIERMENTO	PRINCIPALIUMI	DIMIAZIONIUSOINOTE
Elateridi ( <i>Elateridae spp.</i> )			



DIFESA INTEGRATA DEL MAIS (PARASSITI VEGETALI, ANIMALI e VIRUS)

AVVERSIATA	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPALI PRATICO	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Carbone comune</b> ( <i>Ustilago maydis</i> )	Interventi agronomici: - Concimazioni equilibrate; ampie rotazioni; - raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore. Interventi agronomici: - evitare semine troppo fitte; - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici; - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
<b>Marciume del fusto</b> ( <i>Gibberella zeae</i> )	Interventi agronomici: - evitare semine troppo fitte; - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici; - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti.		
<b>Batteriosi</b> ( <i>Ervhnia spp.</i> )	Si applicano le segnalazioni temporistiche del piano preventivo presenza in campo di questo malattia per poter effettuare gli opportuni accetamenti di ibridazione sui campi della coltura.		
<b>Virosi</b> Virus del nanismo ruvido del mais (MRDV) Virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV)	Interventi preventivi: - eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus); scelta di ibridi meno suscettibili.		
<b>Elateteridi</b> ( <i>Agrilus spp.</i> )	<b>Segnalazione</b> Virus del nanismo ruvido del mais (MRDV) Virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV) Si applicano le segnalazioni temporistiche del piano preventivo presenza in campo di questo malattia per poter effettuare gli opportuni accetamenti di ibridazione sui campi della coltura.	Teflutrin	
<b>Piraliide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )	A fine coltura ricorrere alla sifonatura degli stocchi ed a una tempestiva aratura	Deltamethrina Lambdacialotrina; Bacillus thuringensis Zeta-cipermetrina	I piraloidei sono impiegabili una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità. La difesa va condotta solo sulla 2° generazione e per il posizionamento del trattamento è necessario il parere del S.F.R.
<b>Noftue terricole</b> ( <i>Agrotis ipsilon</i> ) ( <i>A. segetum</i> )	Indicazioni di intervento: Arrecano danno soprattutto alle colture di primo raccolto, con infestazioni cicliche.	Ciflutrin Cipermetrina Deltamethrina Lambdacialotrina Bifentrin	<b>Seguire indicazioni sottostanti (2)</b>
<b>Acridi dei cereali</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolophium dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> ) ( <i>Schizaphis graminum</i> )	<b>Non sono giustificati interventi specifici</b>		

(1) ELATERIDI: in successione a medici operare secondo uno dei seguenti criteri:  
- rompere il prato nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve di elateride subisca l'azione negativa del secco estivo. Verificare in primavera la presenza delle larve e, se si supera la soglia, impiegare i geodisinfestanti ammessi;  
- rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche per la coltura.

(2) NOTTUE: essendo gli attacchi legati a condizioni che si verificano ciclicamente si deve intervenire solo nelle annate di forte attacco, quando l'entità dei danni può compromettere la densità dell'investimento oltre i limiti di accettabilità.  
Trattare la coltura nel tardo pomeriggio, essendo gli attacchi il più delle volte localizzati, si consiglia di intervenire solo nelle zone infestate.



**DIFESA DEI PRATI POLIFITI E DEGLI ERBAI DI  
GRAMINACEE E TRIFOGLIO**

**É AMMESSA SOLO LA CONCIA DELLE SEMENTI**





**DIFESA INTEGRATA DEL SORGO**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



**DIFESA INTEGRATA DELLA SULLA**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



**DIFESA INTEGRATA DEL TABACCO (PARASSITI VEGETALIE ANIMALI)**

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	FRANGIPIATTI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora tabacina</i> )	Interventi agronomici: scegliere c.v. resistenti. Interventi chimici: in presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi preventivi con prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici e/o alla comparsa dei primi sintomi usando prodotti citotropici o sistemici.	Mancozeb Cincoxani (1) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Acibenzolar-S-metil (3) Fenamidone (2) Metalaxil-m (2) Metalaxil (2) Penconzalato (1) Zolfo	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 1 intervento all'anno
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )			(1) massimo due interventi anno
<b>Afidi</b> <b>Tripidi</b>	Interventi chimici: in presenza di forti infestazioni o focolai di virus.	Lamda-cialotrina (1) Betafentrin (1) Deltametrina (1) Piriprozinone (1) Imidacloprid (2) Alfaccipermetrina (1) Imidacloprid + Ciflutrin (1) Thiametoxam (2) Acelamiprid (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno con prodotti indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dalla avversità
<b>Pulce</b> ( <i>Epilura hirsipennis</i> ) <b>Aftica</b>	Interventi chimici: alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/piania previo controllo di almeno cento piante/ha scelte a caso.	Lamda-cialotrina (1) Betafentrin (1) Deltametrina (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno con prodotti indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dalla avversità
<b>Nottue epigee</b>	Interventi chimici: utilizzare piante esca per evidenziare le prime infestazioni	Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno con prodotti indipendentemente dalla avversità
<b>Elateridi</b>	Amnesso un solo intervento localizzato alla sementa.	Mediocarb Teflutrin	
<b>Nematodi</b>	Interventi agronomici: adottare specie resistenti ed ampie rotazioni.	Fenamifos (1)	(1) massimo un trattamento l'anno in pre-trapianto
<b>Antigermoglianti</b>		Idrazide maleica (*) N-decanoilo (**)	(*) Al massimo 2 interventi all'anno in alternativa al N-decanoilo (**) Al massimo 2 interventi all'anno in alternativa all'Idrazide maleica



# DISERBO



**DISERBO DELL'AGLIO**

EPOCA	INFESTANTI	FRANGIBIO ATTIVO	% D.E.P.A.	L. O/G/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4-7	
	Pre emergenza	Graminacee E Dicotiledoni	Pendimetalin Metazacolor	31,7 43,5%	2 - 3 1 - 1,5
Post emergenza		Graminacee invernali e dicotiledoni Annuali	Pendimetalin Oxyfluorfen (1)	31,7 22	2 - 3 0,1 - 0,5
	Dicotiledoni	Metazacolor Ioxinil	43,5 33,2	1-1-5 0,1-0,6(2)	(2) intervenire precocemente
		Graminacee	Propaquizafop	9,7	1
			Quizalofop-P-etile		1 - 1,5



**DISERBO DELLA BARBABIETOLA**

EROGAMBIEGO	INFESTANTI	PRINCIPATIVO	%	DOSE	NOTE
<b>Pre-semina</b> (Programma A)	Dicotiledoni e Graminacee	Gliptosate + Solfato ammonico	30,4	1 - 3 + 4 - 5	Nel caso di infestazioni presenti alla semina.
<b>Pre-emergenza</b> (Programma B) Localizzati sulla fila*	Prevalenza crucifere e Fallopie convolvulus Prevalenza di Polygonum aviculare Situazioni miste.	Gliufosinate ammonio Cloridazon Metamitron (Lenacil + Ethiofumesate)	11,33 65 70	4 - 7 3,0 - 4,0 3,0 - 4,0	Prodotto limitatamente efficace a basse temperature.
<b>Post-emergenza</b> con microdosi (Programma C)**	Dicotiledoni e Graminacee	Fenmedifan + Ethiofumesate + Metamitron Fenmedifan + Ethiofumesate + Cloridazon (Fenmedifan + Desmedifan + Ethiofumesate) + Metamitron o Cloridazon	15,9 + 21,1 + 70 15,9 + 21,1 + 65 (6,9 + 2,3 + 13,9) 70/65	0,5-1 + 0,5 + 0,5 0,5-1 + 0,5 + 0,5 0,7 + 0,5 / 0,5	Trattamenti precocissimi, anche con bietole in emergenza, da ripetere a cadenza di 8-10 giorni. Dosi che possono aumentare con il crescere di bietole e infestanti. Utile l'aggiunta di Olio bianco (0,5/ha), ma da valutare temperatura e umidità dell'aria. Con alte temperature l'olio si riduce fino ad eliminarlo.
<b>Post-emergenza</b> con dosi crescenti (Programma D)**	Dicotiledoni e Graminacee	Quizalofop-P-etile Fenmedifan + Ethiofumesate + Metamitron Fenmedifan + Ethiofumesate + Cloridazon (Fenmedifan + Desmedifan + Ethiofumesate) + Metamitron o Cloridazon	15,9 + 21,1 + 70 15,9 + 21,1 + 65 (6,9 + 2,3 + 13,9) 70/65	1 - 1,5 1-2 + 0,7 + 0,6-1,5 1-2 + 0,7 + 0,6-1,5 1,2 + 0,6 - 1,5	Metamitron prevalente su Polygonum aviculare. Cloridazon prevalente su Crucifere, Ethiofumesate su Mercuriale Desmedifan migliora l'azione su Polygonum aviculare e Amaranto.
<b>Post-emergenza</b> casi particolari (Programma E)	Gravi infestazioni di Polygonum aviculare  Problemi di Cuscuta  Problemi di Cirsium Problemi di Abutilon  Problemi di Anmi Majus  Problemi di Crucifere e girasole  Problemi di graminacee	(Fenmedifan + Desmedifan + Ethiofumesate) + Metamitron + Lenacil Propizamide  Clopiralid Lenacil Triflusulfuron-methyl + olio Clopiralid Triflusulfuron-methyl + olio Triflusulfuron-methyl + olio Allosifop-r-metile Allosifop-clossietile Ciclossidim Clethodim	(5,9 + 1,5 + 12,2) 70 + 80 50 10 80 50 10 50 50 10,8 10 21 25	0,7 - 0,8 + + 0,5 + 0,1 0,7 - 1,0  1 - 1,2 0,1 - 0,2 0,4 + 0,5 1 - 1,2 0,4 + 0,5 0,4 + 0,5 0,7 1 - 1,5 1,0 - 2,0 0,6	L'aggiunta di Lenacil migliora l'azione su Polygonum aviculare.  Intervente precocemente prima che sia sulle bietole. Se necessario ripetere l'intervento. Interventi localizzati Applicazioni ad integrazione dei normali post.  Prevalenza di Sorghum e Echinocloa Prevalenza di Avena, Lolium e Echinocloa

(\*) Previste anche miscele tra i diversi prodotti. La somma delle dosi di prodotto singoli deve risultare nel complesso ridotta del 30%. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal discorbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della sup. complessiva.

(\*\*) Il "Programma D" è ammesso solo da un andamento stagionale che abbia impedito la realizzazione del "Programma C".

N.b. I formulati commerciali hanno diverse concentrazioni di principio attivo; le dosi di formulato commerciale riportato in tabella sono del tutto indicative.



**DISERBO DEL CARCIOFO**

FROGA	PRINCIPIO ATTIVO	% DI P.A.	L/10 KG. /HA
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3
Post trapianto	Oxyfluorfen	22	0,1 - 0,5
Pre ricaccio	Oxadiazon	25,5	1,5
	Pendimetalin	31,7	2 - 3
	Metazaclof	43,5	1,5
Post trapianto e Post emergenza	Propaquizafop	9,7	-
	Ciclossidim	11	2-2,5
	Quizalofop-P-etile		1-1,5



## DISERBO DELLA CAROTA

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O.KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Gliofosate	30,4	1,5 - 3	
		Glufosinate Ammonio	11,33	4 - 7	
Pre emergenza	Graminacee annuali E Dicotiledoni	Glufosinate Ammonio	11,33	4 - 7	
		Pendimetalin	31,7	2 - 3	
		Clomazone	31,4	0,25	
		(Pendimetalin+Esinuron)	(16 + 9)	3 - 3,5	
Post emergenza	Dicotiledoni Annuali  Graminacee	Aclonifen	49%	2	
		Pendimetalin	31,7	2 - 3	
		-	-	-	
		Metribuzin	-	0,5	
		Propaquizafop	9,7	1	
		Ciclossidim Quizalofop-P-etile	21	0,75-1,25 1-1,5	





**DISERBO DEI CAVOLI**

EPPOGA	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L-O/KG/HA
Pre semina e Trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3
	Glufosinate Ammonio (1)	11,33	4 - 7
Pre trapianto	Napropamide (3)	41,85	2 - 3
	Oxifluorfen	23,6	1,5 - 2,5
	Pendimetalin	31,7	2 - 3
	Oxiadiazon (2)	34,1	1-2
	Propaclor (5)	43,2	6
Post trapianto	Propaquizafop	9,7	1
	Metazaclof	43,5	1,5
	Ciclossidim	21	0,75-1,25
	Quizalofop-P-ctile (4)		1 - 1,5

(5) Ammesso una sola volta in pre e post emergenza

(1) Da impiegare solo su cavolfiore

(2) Da impiegare solo su cavolfiore

(3) Da impiegare solo su cavolo cappuccio e cavolfiore

(4) Da impiegare solo su cavolo cappuccio e cavolfiore

(5) Da impiegare solo su cavolo cappuccio e cavolfiore



## DISERBO DEL CECE

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O.K./HA	NOTE
Pre emergenza	Graminacee E Dicotiledoni	pendimetonil  Glifosate	31.7  30.4	1.5-3  1.5-3	
Pre semina	Graminacee e dicotil.	Glufosinate ammonio	11.33	4-7	



**DISERBO DELLA CIPOLLA**

EPoca	INDESIANTTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O/KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 4 - 7	
	Graminacee Dicotiledoni da seme	Pendimetalin	31,7	2 - 3	
Post emergenza	Dicotiledoni annuali e Graminacee Invernali	Oxyfluorfen (1)	22	0.05 - 0.5	(1) Sconsigliato per le semine autunnali Intervenire sulla coltura dopo le 2 foglie (dosi proporzionate). (1) Non selettivo su cultivar precocissime (1) Da preferirsi dosaggi ridotti eventualmente Ripetuti (2) Usare in epoca precocissima
		Pendimetalin	31,7	2 - 3	
		Ioxinil	33,2	0.1-0.6 (2)	
	Dicotiledoni Perennanti	Clopiralid	9,5	0.8 - 1	Da usare solo dopo la seconda foglia vera.
	Graminacee	Ciclossidim	21	0.75-1.25	
		Fenoxaprop-p-etile Propaquizafop	6,77 9,7	1-1.5 1	
		Quizalofop-P-etile		1 - 1,5	



**DISERBO DEL COCOMERO**

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O/KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1,5 - 3	
	E Dicotiledoni		11,33	4-7	
Pre trapianto					
Post emergenza (1)	Graminacee	Fluazifop-p-butile	13,3	2	

1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.



**DISERBO DELLA ERBA MEDICA**

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI EPA	LE O KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee	Glufosinate ammonio	11,33	4-7	
	E Dicotiledomi	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
Post emergenza (al primo anno di impianto)		Imazetapir	3,4	1	
	Cuscuta	Propizamide (1)	35	4	(1) Impiegabile solo per il contenimento della cuscuta con interventi localizzati che annualmente non potranno superare il 15% dell'intera superficie
Post emergenza	Graminacee	Imazamox	40	0,75-1	(1) Non ammesso al 1° anno di impianto. Al massimo 1 intervento
	Graminacee	Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (2)	5 5	1-1,5 1-1,5	(2) Non ammesso al 1° anno di impianto. Al massimo 1 intervento

(1) Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente non potranno superare il 15% dell'intera superficie.



## DISERBO DEL FAGIOLINO

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.P.A.	LITRO/KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
		Glufosinate Ammonio	11,33	4 - 7	
Post emergenza	Graminacee	Clomazone	31,4	0,2-0,3	
		Quizalofop etile isomero D	4,9	1-1,5	
		Fenoxiapprop-P- etile	6,77	1-1,5	
		Quizalofop-P- etile Ciclosydin	21	1-1,5 0,75-1,2	
Post emergenza	Graminacee + Dicotiledoni	Imazamox	40	0,75 - 1	



**DISERRO DEL FAGIOLO**

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L/ O KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee E Dicotiledoni	Glifosate S-metolachlor	30,4	1.5 - 3	
			86,49	1	
Post emergenza	Graminacee	Clomazone	31,4	0.2-0.3	
			9,7	1	
Post emergenza	Graminacee + Dicotiledoni	Imazamox	21	0.75-1.25	
			40	0.75 - 1	



**DISERBO DELLA FRAGOLA**

FOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L/0 KG/HA	NOTE
Pre semina e interventi localizzati nelle interfile	Graminacee E Dicotiledoni	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4 - 7	
Post-impianto	graminacee	Quizalofop etile isomero D	4,9	1-1,5	





**DISERBO DEL FARRO**

**Non sono ammessi interventi con prodotti chimici**



## DISERBO DEL FAVINO

EROGA	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O/KG/HA
Pre emergenza	Clomazone Imazamox	31.4 3.7	0.2-0.3 0.75
Post emergenza	Imazamox+Pendimethalin Fenoxaprop- Propaquizafop	16.7E/1-250g./l 6.6 9.7	3 1 1
Graminacee			



**DISERBO DEL FINOCCHIO**

EPoca	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	U-OIKG/HA
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3
Pre emergenza Pre trapianto	Oxadiazón Pendimetalin	25,5	1,5
		31,7	2 - 3
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	2
Post trapianto Graminacee	Fenoxaprop- p etile	6,64	1
Post emergenza	Ciclossidim	10,9	2



**DISERBO DEL FRUTTETO**  
(Actinidia - Albicocco - Ciliegio - Olivo - Melo - Pero - Pesco - Susino)

INDESTITI	CRITERI	PRINCIPALI FITTI	% P.A.	DOSE/HA ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<p>Interventi agronomici: Operare con incrinamenti, sfalci, trinciture e/o lavorazioni del terreno Solo sul pinnace non ammesse: Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione</p> <p>Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p> <p>Interventi localizzati sulle file, operando con microdosati su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2.</p> <p>- Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portanesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26)</p> <p>- Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.</p>	<p>Glifosate (1)</p> <p>Glifosate ammonio</p> <p>Oxifluorfen (1)</p> <p>MCPA</p>	<p>30,40</p> <p>11,33</p> <p>22,9</p> <p>1,5</p>	<p>Indipendentemente dal Numero delle applicazioni sono Annualmente ammessi:  l./ha = 5</p> <p>l./ha = 12 proporzionale della combinazione dei p.a. ammessi</p> <p>0,3-0,45 (1) da utilizzarsi con prodotti sistemici</p> <p>Utilizzabile su melo e pero, localizzato sulla fila</p>

(1) Il Glifosate non è ammesso sull'actinidia. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie. Es. In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: 1. 2,5 di Glifosate, o 1. 7,5 di Glifosate trimesio o 1. 6 di Glifosinate ammonio.



**DISERBO DI GRANO TENERO, GRANO DURO E ORZO**

EROGA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	%P/A	D-OKG/HA
Pre-semina	Graminacee E	Glibofate	30,4	1.5 - 3.0
	Dicotiledoni	Glufosinate di ammonio	11,33	4 - 7
Post emergenza	Prevalenze di graminacee con Lolium e Alopecurus con poca Avena			
	Graminacee	Pinoxaden Trialkoxidim Diclofop-metile Clodinafop (2)	10 22,5 27,3 22,2	0.04-0.05 1,7 2.0 - 2.5 0,2 - 0,25
	Dicotiledoni	Metsulfuron metile Tribenuron-metile Triasulfuron (Clèpiralid + MCPA + Fluroxipyr)  Carfentrazzone Florasulam Florasulam + Fluroxipyr	20 75 20 (1.8 + 18.2 + 3.6)  50 4,84 (0,25% + 14,53%)	0.015 - 0.020 0.010 - 0.015 0,037 3.5  0,04 0,1 - 0,12 1,5
	Dicotiledoni con Galium	Amidosulfuron Fluroxipyr	75 17,16	0.02 - 0.04 0.8 - 1.0
Graminacee + dicotiledoni		Iodosulfuron metil sodio + Fenoxaprop-s-etile + Mefenpyr-dietile (2)	(6+30)	3.0
		Mesosulfuron-metile+ Iodosulfuron-metil sodio+ Mefenpyr-dietile Pyraflufen-etil+ bifenox Diffenican	3+3+9 0.76+42.2 42	0.25-03 1-1.3 0.3

(1) Il Chloroluron crea problemi di fitotossicità sulle varietà di tenero Brasilia e Bolero.

(2) Non ammesso nel diserbo dell'orzo.



**DISERBO DEL GIRASOLE**

ETÀ	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.T.P.A.	L. OIK/G.H.A.	NOTE
Pre Semina	Graminacee	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
	Dicotiledoni				
Pre emergenza	Graminacee E Dicotiledoni	Oxyfluorfen	23,6	0,5 - 0,7	
		Metobromuron	50,00	2	
		Pendimetalin	31,70	2 - 3	
		Oxadiazon	25,50	2	
		S-metolalaclor	86,49	1,25	
		Aclonifen	49	2	
Post emergenza	Graminacee	Allosifop-t-metil	10	0,7	
		Ciclossidim	21	0,75-1,25	
		Quizalofop- etile isomero D	4,9	1-1,5	
		Propaquizafop	9,7	1	
		Quizalofop - P- etile	-	1 - 1,5	
		Aclonifen	60,0	1 - 1,5	



**DISERBO DELL'INSALATA**  
(Lattuga, scarola, cicoria, indivia e radicchio)

EPoca	PRINCIPIO ATTIVO	%/DIPA	g/01KG/HA
Pre-semina	Glifosate (1) Glufosinate ammonio Benfluralin	30,4	1,5 - 3
		11,33 19,2	4-7
Pre-trapianto	Oxadiazon (2) Benfluralin	25,5 19,2	1,5 6,5
Pre e Post -trapianto	Propizamide Clorprofam	35,5 40,0	2,5-3,5 4
Post-trapianto	Propaquizafop Ciclossidim Quizalofop-p etile	9,7	1
		21 4,9	0,75-1,25 1-1,5

(1) Non ammesso su radicchio e cicoria.  
(2) Ammesso solo su lattuga e indivia.



**DISERBO DEL MAIS**

EPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. OK/G/HA	NOTE
Pre-semina	Graminacee e Dicotiledoni	Gifosate Acetochlor Glufosinate ammonio	30,40 36,7 11,33	1,5 - 3 4 4 - 7	
	Preemergenza Localizzato	Dimetenamida	79,65	1,50	
Pendimetalin		31,70	1,5 - 3		
Aclonifen		49	1,5 - 2		
Acetochlor S-Metolaclo + Mesotrione Terbutilazina S-Metolaclo + Terbutilazina		36,7 3,39+28,23+16,94 28,9 - 17,4	4 4 4,5		
Post emergenza		Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,040 - 0,060 Due trattamenti 0,030 + 0,030	
		Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8 - 1,2 Due trattamenti 0,7 - 1	
Post emergenza		Acetochlor	36,7	4	
		Sulcotrione	26	1,00	
		Clopiralid	10	1 - 1,2	
		(Pendimetalin + Dicamba)	(23,8 + 4,8)	3 - 3,5	
		Dicamba	21	0,8 - 1	
		Prosulfuron	75	0,25	
		Fluroxipir	17	0,4 - 0,5	
		Mesotrione		0,75	
		Foransulfuron + Isoxadifenetile	2,33	2 - 2,7	
		Tifensulfuron - metile	75	0,01	
Florusulam+fluroxipir	0,10+14,57	1			
Mesotrione+ s-metolaclo	5,58+46,6	1,2			

Il diserbo di pre-emergenza deve essere localizzato e realizzato con prodotti super-sele. Il diserbo di emergenza deve essere realizzato con prodotti super-sele. Il diserbo di emergenza deve essere realizzato con prodotti super-sele. Il diserbo di emergenza deve essere realizzato con prodotti super-sele.





**DISERBO DEL MELONE**

DIPOGA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.O.P.A.	L.O. KG/HA	NOTE
Pre semina	Graminacee E Dicotiledoni	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
Pre semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosinate ammonio	11,33	4-7	
Post-emergenza (1)	Graminacee	Quizalofop etile isomero D Fenoxaprop-p-etile Propaquizafop Quizalofop - P - etile	4,9 6,77 9,7	1-1,5 1-1,5 1 1 - 1,5	
Pre-emergenza					

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.



**DISERBO DEL NOCE**

PRINCIPALI TIPI	% D.P.A.	DOSE L/HA ANNO
Glifosate	30,40	Indipendentemente dal numero delle applicazioni, sono annualmente ammessi l/ha = 5
Glifosinate ammonio	11,33	Ammessi anche un impiego proporzionale della combinazione dei p.a. ammessi l/ha = 12

Il diserbo è ammesso solo nei primi 3 anni di impianto.  
 Il diserbo deve essere localizzato sulla fila da trattare. Il diserbo non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie.  
 Es.: In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: 1. 2,5 di Glifosate. o 1. 7,5 di Glifosate trimestro o 1. 6 di Glifosinate ammonio.



**DISERBO DELLA PATATA**

EPoca	INESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	%DIPA	D.O.K./HA	NOTE
Pre Semina	Graminacee E Dicotiledoni	Glifosate	30,40	1,5 - 3	
		Glufosinate ammonio	11,33	4 - 7	
Pre Emergenza	Graminacee E Dicotiledoni	Clomazone	31,4	0,25	Il più possibile lontano dall'emergenza
		Glufosinate ammonio	11,33	4 - 7	
		Metribuzin	35	0,5 - 0,8	Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio
		Pendimetalin Aclonifen Flufenacet	31,70 49 60	2 - 2,5 2 - 2,5 0,6-0,85	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron Metazactol	25 45,5	0,02 - 0,04 1,5	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali Applicazioni ripetute
		Metribuzin	35	0,5 - 0,6	Da non miscelare con Rimsulfuron
Pre-raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Propaquizafop	9,70	1	
		Ciclossidim Glufosinate ammonio(*)	21 11,33	0,75-1,25 4 - 7	(*) Autorizzato anche come dissecante dell'apparato fogliare



## DISERBO DEL PEPERONE

EPOCA	INERBANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L/OKG/HA	NOTE
Pre Trapianto	Graminacee	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
	e	Oxadiazon	25,5	1,5	
	Dicotiledoni	Pendimetalin	31,7	2 - 3	
Post Trapianto	Graminacee				
		Clomazone Cicloxydim Glufosinate ammonio	31,4 10,0 11,33	0,4 - 0,6 2 4-7	Localizzato sulla fila
Pre semina	Graminacee e dicotiledoni				



**DISERBO DEL PISELLO**

EFFICACIA	IMBESANTITI	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L'ORIGINE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4-7	
Pre Emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Pendimetalin+Aclonifen Clomazone	31,7 31,7 + 49 31,4	2 - 3 1,5 - 2 + 1,5 - 2 0,4-0,6	Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio
Post Emergenza	Dicotiledoni Graminacee	Bentazone Propaquizalof Alesifop-r-metile Quizalofop - P - etile Imazamox	40,5 - 9,7 10,8 - 0,75 40	1 - 1,5 - 1 1 1 - 1,5 0,75 - 1	Non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C



## DISERBO DEL POMODORO

EPoca	INSESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI PA	D. O.R.G./HA	NOTE
Pre semina e trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Gliosate Glufosinate ammonio	30,40 11,33	1,5-3 4-7	
	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Glufosinate ammonio Metribuzin Aclonifen	11,33 35 49	4-7 0,15-0,4 1,5-2	Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi. Da non usare qualora sia stato usato Furitocarb
Pre trapianto	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Oxadiazon	25,50	1,5	
		Pendimetalin	31,70	2-3	
		Metribuzin	35	0,15-0,4	
		Aclonifen S-Metalaclor	49 86,49	1,5-2 1	
Post emergenza localizzato (2)	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Rimsulfuron	25	0,03-0,05	Da solo o in miscela con Metribuzin Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute
		Metribuzin	35	0,2-0,5	In presenza di Portulaca la dose può salire fino a Kg. 1 per ettaro
	Graminacee	Ciclossidim Cletodim	21 25	0,75-1,25 0,6	
		Propaquizafop	9,7	1	
		Quizalofop - P - etile		1-1,5	

(1) Il diserbo di pre-emergenza deve essere localizzato sulla fila di semina e intervenire sul parassita in fase di emergenza, non si possono utilizzare più di 1 l di Aclonifen, 1,0,2 di Metribuzin ecc.

(2) Si consigliano interventi localizzati sulla fila.



**DISERBO DEI PRATI POLIFITI E DEGLI ERBAI DI GRAMINACEE E DI TRIFOGLIO**

**NON SONO AMMESSI INTERVENTI CON PRODOTTI CHIMICI**



**DISERBO DEL SEDANO**

EPPOA	PRINCIPIO ATTIVO	% DI EPA	L. OKGHA
Pre-semina o Pre trapianto	Glifosate	30.4	1,5-3,0
Pre semina	Glifosinate ammonio	11,33	4-7





**DISERBO DEL SORGO**

EPoca	INESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	% DITA	L O KCHA	NOTE
Pre-semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	30,4	1.5 - 3	
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina Propaclar Actonifen	50 65 60	1,7 6 1 - 1,5	
Post emergenza	Dicotiledoni	Dicamba 2,4D + MCPA	21 31 + 25	0.8 - 1 0.3 - 0.5	A 4-6 foglie



**DISERBO DELLO SPINACIO**

EFOGA	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L O KG/HA
Pre Semina	Glifosate Cicloate Cicloate+ lenacil Glufosinate ammonio	30,4 72,7 72,7 + 81,48 11,33	1,5-3 3-4 3 + 0,5 - 0,7 4-7
Pre Emergenza	Lenacil	81,48	0,4-0,8
Post Emergenza	Fenmedifan Fenmedifan + Lenacil Propaquizafop Ciclossidim Quizalofop - P - etile	15,9 15,9 + 81,48 9,7 10,9	1-2,5 1-2 + 0,3 - 0,5 1 2,5 1-1,5



DISERBO DELLA SULLA

**Non sono ammesse interventi con prodotti chimici**

129



## DISERBO DEL TABACCO

EPoca	PRINCIPIO ATTIVO	% DIPA	L. O/KG/HA
Pre-trapianto (letto di semina)	Glifosate	30,4	1,5-3
Pre-trapianto (interrato)	Napropamide	41,25	2,5
Pre-trapianto (non interrato)	Aclonifen	49	2,5
	Oxadiazon	25,5	1,5
	Pendimetalin	31,7	3-4
	Etofumesate	21,1	1,5-2
Post-trapianto	Oxifluorfen Propaquizafop	48 - 9,7	0,75 ( da impiegare localizzato sotto chioma alla rincalzatura)



**DISERBO DELLA VITE**

INFESTANTI	CRITERI	PRINCIPI ATTIVI	% P.A.	DOSE / HA ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.  Interventi chimici: <del>Non sono ammessi interventi chimici nel terreno.</del> Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.  L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Glifosate  Glufosinate ammonio (1)	30,40  11,33	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:  l./ha = 5  l./ha = 12  proporzionale della combinazione dei p.a. ammessi  1,5 localizzato sulla fila

~~Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e la quantità non deve superare il 50% dell'intera superficie.~~  
Es. in un ettaro di vigneto si possono complessivamente utilizzare in un anno: l. 2,5 di Glifosate, q. l. 7,5 di Glifosate trimesio o l. 6 di Glufosinate ammonio.  
(1) presenta attività anche spollionante.



## DISERBO DELLO ZUCCHINO IN PIENO CAMPO

EPPOCA	INFESTANTI	PRINCIPIO ATTIVO	DOSE (L/HA)	DOSE (KG/HA)	Note
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Gliofosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	4-7 1,5 - 3	
Pre trapianto	Gram e dicot.	clomazone	31,4	0,4-0,6	
Post emergenza	Gram. e dicot. Graminacee	Clomazone Quizalofop - P - etile Quizalofop-etile isomero D	31,3 5	0,3 1 - 1,5 1-1,5	
Post - trapianto		Clomazone	31,4	0,3 - 0,4	Localizzato sulla fila





**DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO**

*NORME TECNICHE DI CONCIMAZIONE*



## INDICE      CONCIMAZIONI

FRUTTIFERI	Pag.	ORTIVE	Pag.	COLTURE ERBCEE E COLTURE INDUSTRIALI	Pag.
ACTINIDIA	136	AGLIO	142	BARBABIETOLA	151
ALBICOCCO	136	CAVOLFIORE	142	ERBA MEDICA	152
CILIEGIO	137	CARCIOFO	143	FAVINO	152
FRAGOLA	137	CAROTA	143	FRUMENTO	153
MELO	138	CICORIA	144	GIRASOLE	153
NOCE	138	CIPOLLA	144	MAIS	154
OLIVO	139	COCOMERO	145	SORGO	154
PERO	139	FAGIOLINO e FAGIOLO	145	SULLA	155
PESCO	140	FINOCCHIO	146	TABACCO	155
SUSINO	140	INSALATE (LATTUGA- SCAROLA)	146		
VITE DA TAVOLA	141	MELONE	147		
VITE DA VINO	141	PATATA	147		
		PEPERONE	148		
		PISELLO	148		
		POMODORO DA INDUSTRIA	148		
		RADICCHIO	149		
		SEDANO	150		
		SPINACIO	150		
		ZUCCHINO	151		





## NORME DI CONCIMAZIONE

Al fine di ottenere la riduzione delle produzioni ed il contenimento dell'inquinamento delle falde per eccesso di elementi fertilizzanti, ci si propone di ridurre l'apporto dei concimi rispettando, comunque, le esigenze minime richieste dalle singole colture per l'ottenimento di produzioni quantitativamente e qualitativamente accettabili.

Di seguito si riportano le schede tecniche delle norme di concimazione per le colture maggiormente diffuse in regione, alle quali far riferimento per le colture similari non espressamente riportate.



## ACTINIDIA

Base Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 80 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	130 Kg/ha E' consigliabile somministrare azoto oltre il mese di giugno, in quanto compromette la qualità commerciale del prodotto.	40 Kg/ha	130 Kg/ha	

## ALBICOCCO

Base Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	80 Kg/ha E' consigliabile somministrare una quota (10%) alla fine dell'estate per favorire la formazione delle gemme. Non sono ammesse distribuzioni prima della fase fenologica di inizio fioritura.	40 Kg/ha	100 Kg/ha	



**CILIEGIO**

Fase vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimera delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	80 Kg/ha E' consigliabile somministrare una quota (10%) alla fine dell'estate per favorire la formazione delle gemme. Non sono ammesse distribuzioni prima della fase fenologica di inizio fioritura.	40 Kg/ha	120 Kg/ha	

**FRAGOLA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
120 Kg/ha	80 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**MELO**

Fase Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	70 Kg/ha Non sono ammesse distribuzioni di azoto prima della fase fenologica dei bottoni rosa	35 Kg/ha	100 Kg/ha	

**NOCE**

Fase Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	90 Kg/ha	60 Kg/ha	50 Kg/ha	



**OLIVO**

Fasc vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	60 Kg/ha	30 Kg/ha	50 Kg/ha	

**PERO**

Fasc vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	70 Kg/ha	30 Kg/ha	100 Kg/ha	



## PESCO

Base Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	100 Kg/ha E' consigliabile somministrare una quota (10%) alla fine dell'estate per favorire la formazione delle gemme. Non sono ammesse distribuzioni prima della fase fenologica di inizio fioritura.	40 Kg/ha	130 Kg/ha	

## SUSINO

Base Vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	90 Kg/ha	50 Kg/ha	130 Kg/ha	



**VITE DA TAVOLA**

Base vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	60 Kg/ha	40 Kg/ha	130 Kg/ha	

**VITE DA VINO**

Base vegetativa	Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
<b>Impianto-allevamento</b> (apporti annuali, massimi e totali)	Non distribuire concimi azotati prima della messa a dimora delle piantine. All'impianto: letame fino a 50 t/ha			Nei primi 2 anni di impianto localizzare il concime lungo il filare
<b>Produzione</b> (apporti annuali, massimi e totali)	40 Kg/ha	40 Kg/ha	120 Kg/ha	



**AGLIO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
120 Kg/ha	50 Kg/ha	60 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**CAVOLIORE**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
L'azoto va preferibilmente frazionato: 50% pre-trapianto 50% copertura 100 Kg/ha	70 Kg/ha	80 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE I fertilizzanti a base di PeK possono essere distribuiti sulla fila in pre-trapianto.





**CARCIOFO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	100 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**CAROTA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
150 Kg/ha	200 Kg/ha	240 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**CICORIA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	90 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**CIPOLLA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
100 Kg/ha	80 Kg/ha	100 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**COCOMERO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
100 Kg/ha	100 Kg/ha	180 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**FAGIOLINO e FAGIOLO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
50 Kg/ha	90 Kg/ha	150 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**FINOCCHIO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	100 Kg/ha	100 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**INSALATE - LATTUGA-SCAROLA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	90 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**MELONE**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
90 Kg/ha	70 Kg/ha	100 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**PATATA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
L'azoto va preferibilmente frazionato: 60% pre-trapianto 40% copertura  160 Kg/ha	120 Kg/ha	280 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE  E' possibile anche una concimazione localizzata per circa il 10% del quantitativo totale ammesso



**PEPERONE**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	80 Kg/ha	150 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**PISELLO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
30 Kg/ha	100 Kg/ha	60 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**POMODORO DA INDUSTRIA**

AZOTO (N)	FOSFORO (P)	POTASSIO (K)	Note
L'azoto va preferibilmente frazionato: 50% pre-trapianto 50% copertura  60 Kg/ha	100 Kg/ha	130 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**RADICCHIO**

AZOTO (N)	FOSFORO (P)	POTASSIO (K)	Note
130 Kg/ha	90 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**SEDANO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
130 Kg/ha	60 Kg/ha	100 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**SPINACIO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
120 Kg/ha	70 Kg/ha	150 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE





**ZUCCHINO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
120 Kg/ha	90 Kg/ha	250 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
80 Kg/ha E' ammesso un minimo di apporto di azoto solo nei casi strettamente necessari	60 Kg/ha	120 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**ERBA MEDICA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
30 Kg/ha	Distribuire in autunno 80 Kg/ha	Distribuire in primavera 100 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**FAVINO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
30 Kg/ha	50 Kg/ha	0 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**FRUMENTO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
La concimazione azotata può essere eseguita esclusivamente in copertura o per un 20% alla semina  90 Kg/ha	70 Kg/ha	40 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE  Se si interrano le stoppie si possono aggiungere 40-50 Kg/ha di azoto.

**GIRASOLE**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
70 Kg/ha	120 Kg/ha	0 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**MAIS IN IRRIGUO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
L'azoto va somministrato in più soluzioni. Alla semina circa il 20%	80 Kg/ha	60 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE  Le dosi indicate vanno ridotte di 1/3 nelle aree non irrigue.
140 Kg/ha			

**SORGO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
100 Kg/ha	50 Kg/ha	40 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



**SULLA**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
20 Kg/ha	40 Kg/ha	0 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE

**TABACCO**

Azoto (N)	Fosforo (P)	Potassio (K)	Note
40 Kg/ha (V. Bright) 160 Kg/ha (Burley)	80 Kg/ha	220 Kg/ha	Le concimazioni con materiali organici possono essere fatte solo con apporti limitati e comunque nel rispetto della "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE



## IRRIGAZIONE

### Specifiche tecniche per l'irrigazione in attuazione di quanto previsto dalla misura 214 del PSR Abruzzo 2007-2013.

Il presente paragrafo contiene le indicazioni relative ai metodi che le aziende devono seguire per un uso razionale delle risorse idriche.

Per la definizione delle epoche e dei volumi irrigui occorre considerare i parametri meteorologici, le caratteristiche idrologiche dei suoli e la fase fenologica delle colture.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di: ridurre gli sprechi della risorsa idrica, ridurre la lisciviazione dei nutrienti, limitare l'insorgenza di fitopatie e migliorare la qualità dei prodotti.

L'A.R.S.S.A., tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione.

Il primo strumento disponibile si basa sull'uso di un software di bilancio idrico semplificato (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR), per le diverse aree regionali (fig. 1).

Gli utenti possono richiedere il software gratuitamente al CAR e riceveranno l'assistenza necessaria per l'installazione e il suo funzionamento.

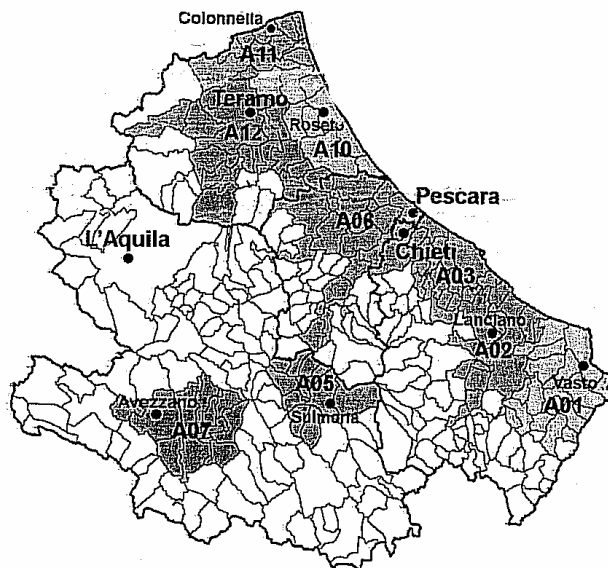


Fig 1 – Aree di monitoraggio climatico a fini irrigui



**Ubicazione delle stazioni agrometeorologiche**

AREA A01	m.s.l.m.	AREA A05	m.s.l.m.	AREA A10	m.s.l.m.
1 Carpineto Sinello	330	1 Bugnara	460	1 Atri	80
2 Casalbordino	105	2 Pratola Peligna	340	2 Bellante	200
3 Vasto-Cotir	20	3 Ralano	360	3 Roseto	160
4 Gissi	130	4 Sulmona	440		
5 Pollutri	165				
6 San Salvo	29	<b>AREA A06</b>		<b>AREA A11</b>	
7 Scerni	220	1 Alanno	110	1 Colonnella	180
8 Vasto	235	2 Città Sant'Angelo	86	2 Controguerra	425
		3 Cepagatti	125	3 Civitella del Tronto	240
<b>AREA A02</b>		4 Civitella Casanova	328	4 Sant'Egidio	170
1 Atessa	180	5 Elice	200		
2 Fossacesia	27	6 Francavilla	110	<b>AREA A12</b>	
3 Lanciano	140	7 Penne	271	1 Cellino Altanasio	125
4 Paglieta	52	8 Planella	137	2 Isola Gran Sasso	420
5 Roccascalegna	245	9 Tocco da Casauria	218	3 Rapino	529
6 Sant'Eusanio	121			4 Rocca S. Maria	995
7 Torino di Sangro	70	<b>AREA A07</b>		5 Teramo	200
8 Villa Santa Maria	450	1 Avezzano	690	6 Villa Vomano	130
9 Villafonsina	150	2 Borgo B000	650		
		3 Celano	670		
<b>AREA A03</b>		4 Ortucchio	660		
1 Frisa	200	5 San Benedetto del Marsi	695		
2 Giuliano Teatino	209	6 Scurcola Marsicana	710		
3 Orsogna	320				
4 Villamagna	75				

Il secondo strumento sarà accessibile direttamente sul sito dell'Agenzia dove sarà riportato il consumo idrico giornaliero (evapotraspirazione massima) espresso in mc/ha degli ultimi 10 giorni, delle principali colture erbacee ed arboree della regione Abruzzo. L'evapotraspirazione massima sarà definita moltiplicando l'evapotraspirazione di riferimento (Et0) con dei coefficienti colturali sulla base della fase fenologica indicata dall'utente.

In pratica l'utente potrà restituire alla coltura l'acqua effettivamente consumata dalla stessa valutando anche l'apporto delle piogge.

I turni di adacquamento dovranno tener conto della natura dei suoli e dovranno essere più brevi in quelli tendenzialmente sabbiosi.

Le tab. 1 e 2 riportano i coefficienti colturali relativi alle principali colture erbacee, orticole e arboree della Regione Abruzzo.



(Tab 1) - Coefficienti colturali (kc) delle principali colture erbacee e orticole della Regione

COLTURA	FASI FENOLOGICHE	COEFFICIENTI COLTURALI
Barbabetola da zucchero	emergenza - 4 <sup>a</sup> foglia	0,4
	4 <sup>a</sup> foglia - 16 <sup>a</sup> foglia	0,5
	16 <sup>a</sup> foglia - 100% copertura	0,95
	100% copertura - raccolta	1,1
Girasole	emergenza - bottone florale	0,35
	bottone florale - fioritura	0,9
	fioritura - maturazione cerosa	1,1
Mais	emergenza - levata	0,57
	levata - emissione pennacchio	1,05
	emissione pennacchio - maturazione cerosa	1,1
Anguria	emergenza - fioritura	0,8
	fioritura - allegagione	1
	allegagione - maturazione	0,7
Carciofo	risveglio vegetativo	0,7
	formazione capolini - 1 <sup>a</sup> raccolta	1,3
	2 <sup>a</sup> raccolta	1,2
Cavolo	trapianto	0,66
	accrescimento rapido	1,17
	formazione prodotto commerciale	1
Fagiolino	fase vegetativa	0,57
	fase riproduttiva	1,03
Finocchio	trapianto	0,6
	formazione grumolo	1
	ingrossamento grumolo	1,05
Lattuga	foglie a rosetta	0,8
	foglie emboccate	0,8
	ingrossamento cespo	0,8
Patata	emergenza	0,5
	accrescimento-fioritura	1,1
	ingrossamento tuberi	0,9
Peperone	fase vegetativa	0,64
	fioritura - allegagione	0,75
	formazione dei frutti	1
Pomodoro	emergenza - fioritura	0,7
	fioritura - Allegagione	1,15
	allegagione - raccolta	1





(Tab 2) – Coefficienti colturali (kc) delle principali colture arboree della Regione

Dall FAO

Culture	Condizione del suolo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
Melo	lavorato	0,5	0,75	0,95	1	1	0,95	0,9	0,85
	inerbito	0,85	1	1,15	1,25	1,25	1,25	1,2	0,95
Ciliegio	lavorato	0,5	0,75	0,95	1	1	0,95	0,9	0,85
	inerbito	0,85	1	1,15	1,25	1,25	1,25	1,2	0,95
Pesco	lavorato	0,5	0,7	0,85	0,9	0,9	0,9	0,8	0,75
	inerbito	0,85	0,95	1,05	1,15	1,15	1,15	1,1	0,9
Albicocco	lavorato	0,5	0,7	0,85	0,9	0,9	0,9	0,8	0,75
	inerbito	0,85	0,95	1,05	1,15	1,15	1,15	1,1	0,9
Pero	lavorato	0,5	0,7	0,85	0,9	0,9	0,9	0,8	0,75
	inerbito	0,85	0,95	1,05	1,15	1,15	1,15	1,1	0,9
Susino	lavorato	0,5	0,7	0,85	0,9	0,9	0,9	0,8	0,75
	inerbito	0,85	0,95	1,05	1,15	1,15	1,15	1,1	0,9
Olivo	lavorato		0,65	0,6	0,55	0,5	0,5	0,5	0,65
Actinidia	lavorato			0,6	1	1,2	1,2	1,2	1,2
Vite da vino a tendone	lavorato		0,45	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Vite da vino a spalliera	lavorato		0,35	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Vite da tavola	lavorato		0,5	0,7	0,8	0,8	0,8	0,7	0,5



## CONTROLLO E TARATURA IRRORATRICI

Al fine di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa delle colture agrarie, le aziende che aderiscono alle misure agroambientali (214) del PSR Abruzzo 2007/2013 sono tenute a sottoporre le proprie attrezzature a operazioni di controlli e di taratura presso i centri autorizzati dall'ARSSA, e precisamente, entro il primo triennio dell'impegno, per le attrezzature aziendali e nel primo biennio dell'impegno, per quelle dei contoterzisti, tali operazioni vanno ripetute a seguire, con la stessa periodicità.

Le operazioni di controllo e taratura consistono in una serie completa di verifiche e regolazioni, attraverso le attività del controllo e della taratura, allo scopo di ottimizzare il funzionamento delle irroratrici in relazione alla coltura ed alle esigenze dell'agricoltore. La prima fase del lavoro dei tecnici è il controllo di tutte le componenti meccaniche dell'irroratrice, operando le riparazioni, sostituzioni e adeguamenti che si rendessero necessari.

Segue la taratura dell'irroratrice che consiste nell'adeguare il funzionamento dell'attrezzatura alle esigenze della coltura sotto due punti di vista:

- volume distribuito (litri/ettaro). Per essere certi che il volume sia quello desiderato; occorre coordinare velocità del trattore, pressione di lavoro, tipo di ugello e relativa portata, giri motore e della presa di forza. I tecnici effettuano tutte le prove necessarie e riportano i risultati sul Certificato di Conformità;
- diagramma di distribuzione, una volta messa a punto l'irroratrice e determinati i volumi si procede alla regolazione sotto i banchi prova affinché si garantisca una distribuzione perfettamente adeguata alla forma di sviluppo della coltura.

L'imprenditore agricolo che ha verificato la propria irroratrice presso uno dei Centri Autorizzati dall'ARSSA a svolgere il Servizio di Controllo e Taratura, alla fine del lavoro, riceve:

1. un adesivo blu, da applicare sull'irroratrice, che attesta l'avvenuta verifica dell'attrezzatura. L'adesivo riporta il numero identificativo del Certificato di Conformità, unico per tutta la regione, attribuito esclusivamente a quell'irroratrice.
2. il Certificato di Conformità che è il documento fondamentale e di maggiore importanza. È un vero e proprio strumento di lavoro, che riporta tutte le indicazioni necessarie per effettuare i trattamenti in maniera corretta. L'agricoltore, prima di ogni intervento, trova sul Certificato le modalità operative da adottare per garantire trattamenti efficaci. Regolando il trattore e l'irroratrice secondo le indicazioni del Certificato si è sicuri di: centrare l'obiettivo, distribuire in maniera uniforme ed omogenea, non disperdere il prodotto, ridurre i rischi per la salute e l'ambiente, non danneggiare i confinanti, diminuire i consumi di fitofarmaci ed acqua, arrivare alla fine del campo senza avanzzi di prodotto nel serbatoio da gettare via o, al contrario, avendolo esaurito prima e quindi dover tornare in azienda per ricaricarlo.

Il Certificato di Conformità contiene le opportune indicazioni per effettuare il trattamento mirato alle specifiche esigenze delle colture: volume distribuito, marcia, giri motore, giri della presa di forza, tipo di ugello, pressione, altezza di trattamento per le irroratrici orizzontali e numero di ugelli per gli quelle verticali.

L'adesivo blu ed il Certificato di Conformità rappresentano i documenti di validità per l'avvenuto controllo e taratura dell'irroratrice.

La partecipazione al servizio da parte degli agricoltori è obbligatoria per coloro che intendono accedere ai benefici di cui alle Misure Agro-ambientali del PSR 2007-2013, misura 214.

Si precisa che "l'Attestato di Taratura" è equipollente al "Certificato di Conformità".



160

# “REGISTRO AGRONOMICO”

Misura 2.1.4 - Azione 1 “Agricoltura Integrata”  
P.S.R. 2007 - 2013

DITTA: \_\_\_\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ comune di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Firma del Contabile

Il presente registro si compone di n° \_\_\_\_\_ fogli numerati progressivamente, timbrati e vidimati dal Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

Per il Sipa \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_



Note per la compilazione del registro:

- Nel "Registro agronomico" vanno riportati il carico (acquisto) e lo scarico (utilizzazioni) dei mezzi tecnici impiegati nei processi produttivi (fertilizzanti, antiparassitari, diserbanti, ecc) nel corso dell'anno.
- Per i prodotti che vengono utilizzati a più riprese bisogna ripetere, nel carico, lo stesso n° d'ordine.
- La registrazione delle operazioni va effettuata entro 30 giorni.
- Il registro va conservato in azienda ed esibito su richiesta dei soggetti preposti al controllo accompagnati dai rispettivi documenti fiscali di acquisto.

La corretta tenuta del registro consente agli organi di controllo di verificare l'applicazione di quanto previsto dalla Misura 2.1.4 - Azione 1 "Agricoltura Integrata. L'impegno alla tenuta del registro è stato sottoscritto dall'imprenditore in sede di presentazione della domanda di premio.

Infine, agli interessati è consentito l'utilizzo di "Registri" con formato e contenuti differenti, purchè assicurino, in ogni caso, la puntuale elencazione degli acquisti e delle operazioni effettuate così come previsto nel presente modello di "Registro Agronomico"







# “REGISTRO IRRIGAZIONE”

Misura 2.1.4 - Azione 1 “Agricoltura Integrata”  
P.S.R. 2007 - 2013

**Adempimento è richiesto a partire dal 15 maggio 2009 e limitatamente alle aziende ricadenti in aree irrigue e che praticano colture per le quali è ammessa l’irrigazione**

DITTA: \_\_\_\_\_  
 codice fiscale: \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
 Firma del Conduttore \_\_\_\_\_

Il presente registro si compone di n° \_\_\_\_\_ fogli numerati progressivamente, timbrati e vidimati dal Servizio Ispettorato Provinciale dell’Agricoltura competente per territorio.

Per il Sipa \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_



Note per la compilazione del registro:

- Nelle schede del "Registro irrigazione" vanno riportati i dati relativi alle colture, alle caratteristiche fisiche del terreno, alle date di intervento irriguo, i metri cubi di acqua utilizzati e le ore di funzionamento dell'impianto e le piogge cadute nel corso della stagione irrigua.
- La registrazione delle operazioni va effettuata entro 30 giorni.
- Il registro va conservato in azienda ed esibito su richiesta dei soggetti preposti.

La corretta tenuta del registro consente agli organi di controllo di verificare l'applicazione di quanto previsto dalla Misura 2.1.4 - Azione 1 "Agricoltura Integrata". L'impegno alla tenuta del registro è stato sottoscritto dall'imprenditore in sede di presentazione della domanda di premio.

Infine, agli interessati è consentito l'utilizzo di "Registri" con formato e contenuti differenti, purchè assicurino, in ogni caso, la puntuale elencazione delle operazioni effettuate così come previsto nel presente modello di "Registro Irrigazione".



Scheda aziendale delle colture

Aree Omogenee	Campo N.	Comune	Fgl. mappa	Particella/e	Superficie ha	Coltura	Caratteristiche fisiche del terreno			Tipo di impianto irriguo (Codice)*
							Sabbia	Limo	Argilla	
	1									
	2									
	3									
	4									
	5									
	6									
	7									
	8									
	9									
	10									
	11									
	12									

\*

Codice	Tipo impianto
1	Rotolone
2	Irrigatori fissi
3	Infiltrazione laterale da solchi
4	Gocciolatori
5	Nebulizzatori
6	Manichette
7	Tubo a zampillo
8	Altro

**NOTA.**  
 Le caratteristiche fisiche dei terreni possono essere riportate per aree omogenee. Il territorio aziendale può essere ripartito in aree omogenee; la ripartizione può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A, B, C, ecc.) e nel loro ambito si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi delle caratteristiche fisiche del terreno relative all'area omogenea potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.





**Scheda registrazione interventi irrigui**

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

Campo N.	
Coltura	
Data di semina o trapianto (solo per colture erbacee)	
Data intervento irriguo	m <sup>3</sup>
	ore funzionamento impianto

NB: vanno riportati i m<sup>3</sup> oppure le ore di funzionamento dell'impianto irriguo.





**NOTE TECNICHE GENERALI**

I turni irrigui vanno determinati, qualora non vi siano turni fissi imposti dai Consorzi di Bonifica, in base ai consumi idrici giornalieri e alle piogge disponibili sul sito dell' ARSSA alle pagine : <http://www.arssa.abruzzo.it/car/ctp/home.htm> ,

Nei sistemi irrigui per aspersione, per la bagnatura di uno spessore di 50 cm di terreno, e per una restituzione del 50% dell'acqua disponibile \*, i volumi irrigui, per ogni adacquata, non possono superare i seguenti valori in base alla granulometria del terreno:

Granulometria del terreno	Volume di adacquata(m <sup>3</sup> /ha)
Sabbioso	200
Franco-sabbioso	300
Franco (medio impasto)	430
Franco-argilloso	480
Limoso	530
Argilloso	580

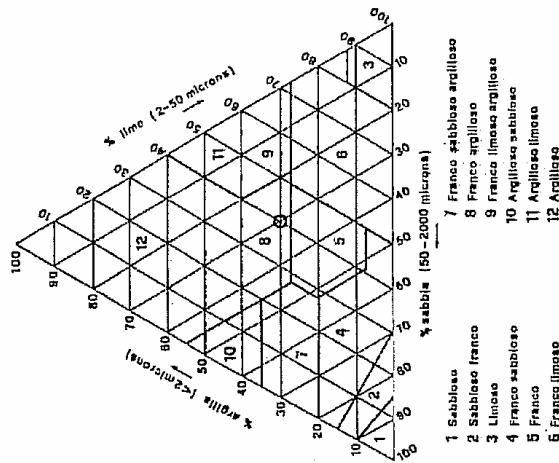
\* acqua disponibile = differenza fra capacità di campo e punto di appassimento.

Nelle prime fasi di sviluppo delle colture erbacee i suddetti volumi irrigui vanno ridotti in proporzione all'approfondimento radicale ovvero, ad esempio per un terreno sabbioso, nell'ipotesi che si debba bagnare uno spessore di 25 cm di terreno e restituire il 50% dell'acqua disponibile, si possono distribuire, al massimo, 100 m<sup>3</sup>/ha.

Per la definizione della granulometria del terreno si fa riferimento al seguente triangolo delle classi tessiturali (secondo USDA).

Il diagramma triangolare deve essere letto in senso orario ed i valori percentuali paralleli all'asse precedente.

Ad esempio un terreno che abbia il 30% di sabbia, il 30% di argilla ed il 40% di limo si definisce "Franco argilloso (8 elenco)" (vedi cerchio nel triangolo).





Per le colture arboree i volumi di irrigazione da erogare, non possono superare i valori riportati nelle seguenti tabelle in relazione al sistema irriguo adottato e alle caratteristiche tessiture del suolo.

Tabella dei volumi di irrigazione (mm) per sistemi ad aspersione in colture arboree

Sabbia (%)	Argilla (%)												
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
0	54	55	56	55	57	57	58	58	58	59	59	60	60
5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62
10	50	51	52	53	51	54	55	56	57	57	58	59	60
15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58
20	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55
25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53
30	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50
35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47	-
40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-	-
45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-	-
50	31	32	33	34	35	35	36	37	38	-	-	-	-
55	29	30	31	32	33	34	35	-	-	-	-	-	-
60	27	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-	-
65	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-	-
70	22	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori della tabella sono quelli necessari per passare dal 30% all'80% dell'acqua disponibile per una profondità di 50 cm di terreno. (Fonte: Genovesi R. (2003) "L'Irrigazione in terreni molto permeabili", L'Informatore Agrario 16/2003)

Tabella dei volumi di irrigazione (mm) per sistemi a microirrigazione in colture arboree

Sabbia (%)	Argilla (%)												
	30	35	40	45	50	55	60	65	70				
0	13,0	18,3	18,7	18,7	19,0	19,0	19,3	19,3	19,7	19,7	20,0	20,0	20,0
5	17,7	17,7	18,0	18,3	18,7	19,0	19,0	19,3	19,7	20,0	20,3	20,3	20,7
10	16,7	17,0	17,3	17,7	17,7	18,0	18,3	18,3	18,7	19,0	19,3	19,7	20,0
15	16,0	16,3	16,3	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,0	18,3	18,7	19,0	19,3
20	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,0	18,3
25	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7
30	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7
35	12,7	13,0	13,3	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,7	15,7	-
40	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	14,0	14,3	14,3	14,7	-	-
45	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	-	-	-
50	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	-	-	-	-
55	9,7	10,0	10,3	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	-	-	-	-	-
60	9,0	9,0	9,3	9,7	10,0	10,3	10,7	-	-	-	-	-	-
65	8,0	8,3	8,7	9,0	9,3	9,3	-	-	-	-	-	-	-
70	7,3	7,7	8,0	8,0	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori della tabella sono quelli necessari per passare dal 55% all'70% dell'acqua disponibile per una profondità di 50 cm di terreno. (Fonte: Genovesi R. (2003) "L'Irrigazione in terreni molto permeabili", L'Informatore Agrario 16/2003)



### Esempi di calcolo di turno irriguo e ore di funzionamento impianti di microirrigazione

Coltura arborea (calcolo del turno irriguo e delle ore di funzionamento di un impianto di microirrigazione).

Calcolo del turno irriguo.

Coltura	Fase fenologica	Consumo idrico giornaliero (fonte ARSSA) mm/giorno (A)	Volume irriguo erogato (mm/ha) (B)	Turno irriguo (giorni) (A/B)
Vite da vino allevata a tendone	Accrescimento acino (es luglio)	3,0	15 (terreno con 35% argilla e 30% sabbia)	5

Calcolo delle ore di funzionamento di un impianto di microirrigazione.

Caratteristiche impianto	Numero gocciolatori (A)	Portata (l/h) (B)	Volume irriguo da erogare (mm/ha) (C)	Efficienza irrigua (%) (D)	Volume irriguo effettivo da erogare (mm/ha) (E) (Cx100/D)	Ore di funzionamento impianto (Ex10.000)/(AxExB)
Microirrigazione (gocciolatori)	1600	8	15	90	16,5	13 c.a.

Coltura erbacea (calcolo del turno irriguo ipotizzando la bagnatura di uno spessore di 50 cm di un terreno argilloso, la restituzione del 50% dell'acqua disponibile e l'adozione di un sistema irriguo per aspersione).

Coltura	Fase fenologica	Consumo idrico giornaliero (fonte ARSSA) mm/giorno (A)	Volume irriguo erogato (mm/ha) (B)	Turno irriguo (giorni) (A/B)
Pomodoro da industria	Accrescimento bacche	6,0	58 (terreno argilloso)	10 c.a.

Le precipitazioni che dovessero verificarsi dopo l'intervento irriguo, determinano l'allungamento del turno.

## Pratiche Agronomiche

### Indice

Descrizione	Pagina
CEREALI (autunno-vernini)	173
CEREALI PRIMAVERILI	177
FORAGGERE	181
MAIS	185
ORTIVE	189
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	194
PISELLO	198
GIRASOLE	202
SOIA	206
COLZA	210
TABACCO	214
ZAFFERANO	218
ROMAGEE	222
DRUPACEE	227
VITE	232
OLIVO	238
ACTINIDIA #	244
CASTAGNO #	249
NOCE DA FRUTTO #	254

Sono altresì ammissibili a premio le colture assimilabili a quelle sopra elencate che posseggono le stesse "specifiche tecniche" riguardo a: Successione culturale, fertilizzazione, Irrigazione, Gestione del Suolo, difesa e controllo delle infestanti e Gestione delle Tare

# Specie inserita nel 2009



**- CEREALI (autunno-vernini)**  
**(Frumento duro, tenero, orzo, avena, segale, triticale, ecc.)**  
**(PRATICHE AGRONOMICHE)**

**Principi Generali**

I cereali sono diffusi prevalentemente nelle aree collinari litoranee ed interne in ambienti a clima siccitoso. Le sue esigenze termiche minime sono: 2-3°C per la germinazione, e l'accestimento, 10-12°C per la levata, 15°C per la fioritura, 18-20°C per la maturazione.

**A) SUCCESSIONE COLTURALE**

I cereali vernini sono stati considerati da sempre colture sfruttanti, cioè alla fine del loro ciclo vegetativo il livello di fertilità del suolo è inferiore a quello iniziale.

**Pertanto le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture. E' fatto divieto del ristoppio.**

A questo proposito si specifica che:

- Ai fini del ristoppio, i cereali autunno-vernini ( frumento tenero, duro ed orzo) sono considerate colture analoghe e quindi non possono succedersi fra loro, con l'eccezione delle zone di collina interna ( Area C) e montagna ( Area D) dove è possibile effettuare la successione grano-orzo a seguito dell'erba medica o altro prato poliennale al massimo una volta nel quinquennio di impegno.

**Esempi di avvicendamento**

- ▶ Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - coltura da rinnovo - coltura da rinnovo
- ▶ Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - coltura pratense - coltura da rinnovo
- ▶ Cereale autunno-vernino - prato poliennale - prato poliennale - prato poliennale
- ▶ Cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo - cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo
- ▶ Cereale autunno-vernino - maggese - cereale autunno-vernino - coltura da rinnovo.

**B) Fertilizzazione**

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 -Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno -

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.



Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.





- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

(Non consentita)

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali:

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

#### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

### E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

### F) Gestione delle tare



La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

**G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www. regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## CEREALI PRIMAVERILI (sorgo, miglio, panico e assimilabili) (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

I cereali primaverili hanno elevate esigenze termiche infatti richiedono temperature minime non inferiori a 23 – 24 °C nel mese di luglio.

Spesso il fattore limitante è rappresentato dalla distribuzione stagionale della pioggia: al di sotto dei 150 mm di pioggia durante il ciclo vegetativo limita notevolmente la capacità produttiva.

### A) Successione colturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

In caso di ristoppio, inteso come ritorno sullo stesso terreno di colture cerealicole, è fatto divieto di successione tra due colture appartenenti allo stesso genere, fatta eccezione per le aree interne quali collina interna (area C) e montagna (area D), dove è possibile inserire nella successione un ristoppio con colture cerealicole, purché seguito o preceduto nella rotazione da erba medica o altro prato poliennale, portando così il piano ad una rotazione quinquennale.

I cereali primaverili sono colture da rinnovo, in generale seguono o precedono il cereale autunno-vernino per la loro capacità rinettante e per essere delle buone "preparatorici" del terreno. Da tenere in debita considerazione l'elevato potere depauperante della fertilità chimica con evidenti effetti negativi sulla produttività della coltura che segue.

### Esempi di avvicendamento

- a) Cereale primaverile - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – cereale primaverile;
- b) Ortiva autunno/vernina – cereale primaverile – coltura depauperatrice – cereale primaverile;
- c) Maggese – cereale primaverile – medica - medica

### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

#### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al



campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio -azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)



Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

(Non consentita)

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con l'impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa.

Le successive lavorazioni, 15 - 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

#### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di



copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLE COLTURE FORAGGERE (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali prati

Le colture foraggere si classificano in prati ed erbai, i primi sono maggiormente diffusi e caratterizzati da un ciclo culturale poliennale, mentre i secondi sono colture intercalari (favino, loiessa ecc.) oppure sono colture da rinnovo cerealicole a raccolta anticipata (mais e sorgo a maturazione cerosa).

Esse sono diffuse su tutto il territorio regionale dal litorale marino fino ai terreni coltivati nelle aree montane. Si trovano tradizionalmente in successione con i cereali autunno-vernini. Generalmente la durata di un prato monofita di leguminose è di tre anni.

La specie maggiormente diffusa è l'erba medica pure se, nelle zone montane ed in quelle più siccitose, si impiantano anche sulla e lupinella.

Le foraggere prative sono specie miglioratrici in quanto lasciano notevoli quantità di residui colturali che arricchiscono il terreno di sostanza organica e di azoto fissato dall'atmosfera.

Il prato di erba medica, della durata di tre anni durante i quali vengono sospese le lavorazioni del terreno, permette alla flora e alla fauna terricole di aumentare la loro attività favorendo la formazione di macroporosità e conferendo una maggiore stabilità della struttura del suolo.

Le numerose erbe infestanti, ereditate dalle precedenti colture, sono distrutte dagli sfalci e non riescono ad andare a semé per cui tendono a scomparire.

### A) Successione Colturale Tipo

Le Aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture. E' fatto divieto del ristoppio.

Le foraggere prative in generale e i medicali in particolare sono colture miglioratrici del terreno e possono precedere o succedere a qualsiasi coltura. Sono particolarmente indicate in successione con i cereali autunno-vernini ma al loro impianto si ricorre ogni qualvolta si rileva la necessità di ricostituire la fertilità del terreno.

### Esempi di avvicendamento

a) Foraggere prative – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – rinnovo (barbabietola, sorgo...ecc.) – coltura depauperatrice;

b) Foraggere prative – foraggere prative – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.).

c) Depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – Rinnovo (Mais, barbabietola, ecc.) - Depauperatrice (grano duro/tenero, orzo...ecc.) – Foraggera

### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al



campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio -azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:





- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

L'irrigazione delle foraggere prative e degli erbai consentita. Si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione", reattive alla coltura dell'Erba Medica, contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR).

### D) Gestione del Suolo

1) Terreni di collina e montagna: per contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa.

Lavorazioni e sistemazioni

Nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione principale del terreno. Per le foraggere poliennali è ammessa l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- scarificazione dei prati per il rinnovo/rottura del cotico;
- lavorazioni di impianto, come per appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%.

Per gli erbai è ammessa la semina su sodo o con minima lavorazione;

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionabilità e di buona pratica agricola.

Copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo*

### F) Gestione delle tare

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.



### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);

### **Principi generali (erbai)**

Gli erbai si classificano come coltura da rinnovo (mais, sorgo) oppure coltura intercalare, nel primo caso precedono la coltivazione dei cereali, nel secondo generalmente compiono un ciclo compreso tra due colture principali nel periodo che va dalla fine dell'autunno alla primavera. Gli erbai sono diffusi prevalentemente nelle aree pianeggianti e nelle aree della collina litoranea dove si dispone di acqua per l'irrigazione.

Trattandosi di colture assimilabili alle foraggere prative, ove non diversamente specificato, si fa riferimento al disciplinare di produzione adottato per i prati.



## **MAIS** (PRATICHE AGRONOMICHE)

### **Principi generali**

La coltivazione del mais si sviluppa in ambienti con temperature del mese più caldo compreso tra i 21 e 27 °C e con un periodo di almeno gg 120 senza gelate.

Sotto il profilo pluviometrico, la coltivazione della specie si adatta con minimi di 250 mm di pioggia. Il consumo medio di acqua oscilla dai 3000 ai 6000 m<sup>3</sup>/Ha. In linea molto approssimativa si può ritenere che al di sotto di 150 mm la maiscoltura asciutta è praticamente impossibile.

Per quanto esposto la sua coltivazione è limitata alle aree che hanno buona disponibilità idrica e nelle aree di montagna dove la distribuzione delle piogge, nell'anno, è più regolare garantendo apporti idrici estivi.

### **A) Successione colturale tipo**

Il mais è una coltura da rinnovo o miglioratrice a semina primaverile tardiva che ha bisogno in genere di lavorazioni medio-profonde, abbondanti concimazioni azotate e che lascia nel terreno elevate quantità di residui colturali. In complesso trattasi quindi di una coltura buona "preparatrice" del terreno in quanto rinettante per molte malerbe. Il suo inserimento nella rotazione agraria come coltura da rinnovo in avvicendamento con un cereale ed il prato trova valide giustificazioni; difatti il grano utilizza la fertilità residuale del mais.

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

### **Esempi di avvicendamento**

- d) Mais – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – mais – coltura pratense;
- e) Mais - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – mais;
- f) Ortiva autunno/vernina – mais – coltura depauperatrice – mais;
- g) Maggese – mais – medica - medica.

### **B) Fertilizzazione**

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al



campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :-

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio -azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)



Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR)

### D) Gestione del suolo

Il mais richiede una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare.

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con l'impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa.

Le successive lavorazioni, 15 - 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

#### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve



essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glihosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



**COLTURE ORTICOLE DA PIENO CAMPO***(Patata, Cipolla, Aglio, Pomodoro, Cocomero, Melone, Cavolfiore, Carciofo e similari)***(PRATICHE AGRONOMICHE)****Principi generali****Vocazionalità**

il terreno ottimale per la produzione di ortive è caratterizzato dai seguenti parametri:

- granulometria: terreno franco, franco-sabbioso, franco argilloso; drenaggio rapido; profondità utile superiore o uguale a 50 cm.; pH compreso tra 6 e 7.5; calcare attivo minore del 10%; salinità minore a 5 dS/m (25°C, estratto acquoso).
- Clima: i valori termici per la coltivazione devono essere: temperatura minima 0-2 °C; temperatura minima biologica 8-10°C; temperatura ottimale notturna 13-16°C; temperatura ottimale diurna 22-26°C; temperatura massima biologica 30-35 °C.

Valori elevati di umidità relativa dell'aria, superiore al 90%, favoriscono la diffusione della maggior parte delle malattie fungine e batteriche. Pertanto, con riferimento alle coltivazioni di pieno campo, devono essere scartati i terreni collocati in avvallamenti oltre a quelli battuti da venti freddi in primavera o caldi sciroccali in estate mentre, con riferimento alla coltivazione protetta, è raccomandabile l'apertura dei tunnel durante le ore più calde della giornata.

**Materiale di Propagazione**

Le piantine devono provenire da vivai regolarmente autorizzati e iscritti al Registro Ufficiale dei produttori. Devono essere accompagnati dal passaporto delle piante, ove prescritto, e dai documenti di commercializzazione. I cotiledoni devono essere integri, ben sviluppati e verdi. L'apparato radicale ben sviluppato in proporzione alla parte aerea.

I parametri principali che indirizzano la scelta varietale sono:

- adattamento alle condizioni di coltivazione (pieno campo e serra);
- resistenze ai principali parassiti e malattie tra cui spiccano i nematodi, le fusariosi, le verticilliosi;
- produttività e precocità
- uniformità di peso, consistenza, forma, colore ecc.
- caratteristiche organolettiche.

**Mezzi di Protezione**

Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e durata non più di due anni. Tra i materiali più largamente disponibili si citano l'etilvinilacetato EVA e i coestrusi tipo Multisolar il cui spessore è compreso tra 0.14 e 0.18 mm. In stagioni particolarmente fredde si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura in EVA o anche PE; può risultare utile anche l'applicazione di tessuto-non tessuto lungo le pareti laterali della struttura con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50% rispetto all'esterno. La pacciamatura del terreno, ove prevista è realizzata con film plastico nero, generalmente polietilene, dello spessore di 0.05-0.10 mm. Questo mezzo tecnico consente il contenimento della flora infestante e l'igiene della raccolta. Lo smaltimento di tutti i materiali plastici (film di copertura, pacciamatura e materiale idraulico deve essere effettuato nel rispetto della normativa vigente. Le modalità di smaltimento adottate devono essere adeguatamente documentate.



## A) Successione Colturale

E' vietato ripetere la stessa coltura sullo stesso appezzamento a breve intervallo di tempo poiché ciò comporta l'accumulo nel terreno di parassiti fungini, nematodi ed insetti. Per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno colturale. Ciascun anno colturale con cicli ripetuti viene considerato un singolo anno di coltura, a condizione che la somma dei cicli delle singole colture dell'anno, non superi 150 giorni. E' fatto obbligo di inserire le singole specie ortive di pieno campo in avvicendamenti quadriennali. E' sconsigliabile avvicendare colture appartenenti alla stessa famiglia (es. solanacee pomodoro, peperone, melanzana e cucurbitacee melone cocomero ecc.) per problemi parassitari comuni. Pertanto per le ortive di pieno campo è fatto obbligo di inserirle in avvicendamenti quadriennali. In un quadriennio la stessa coltura può essere praticata per un massimo di due volte in maniera non consecutiva. In coltura protetta, invece, è ammesso intercalare la coltivazione con un solo ciclo di altra specie se si adottano cultivar dotate di fattori genetici di resistenza a funghi e nematodi o piante innestate o interventi di solarizzazione. Se non si adotta nessuna delle suddette misure allora bisogna intercalare almeno 4 cicli di specie diverse.

## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 -Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph





- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### **C) Irrigazione**

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),



#### D) Gestione del suolo

Le suddette colture orticole richiedono una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti vincoli specifici sotto indicati.

La necessità di eseguire lavorazioni profonde è dettata dalla necessità di accumulare acqua nel terreno. L'aratura da eseguire nell'estate precedente non deve superare la profondità di cm 30 circa, buoni risultati si ottengono anche con vangature o con impiego di apparecchiature discissorie sempre ad una profondità di cm 30 circa. Le successive lavorazioni, 15 – 20 giorni prima della semina, sono finalizzate principalmente al contenimento delle malerbe ed alla preparazione del letto di semina.

##### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi; acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

##### Copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

E' ormai, acquisito che il ricorso ripetuto all'aratura profonda, specie se collegato alla semplificazione degli avvicendamenti colturali, può produrre alcuni effetti negativi quali:

- riduzione della sostanza organica del terreno per una accelerata mineralizzazione e un'eccessiva diluizione dei residui interrati in rapporto al volume di terreno smosso,
- incremento dell'erosione idrica ed eolica connesso all'assenza dei residui colturali sulla superficie del terreno,
- minore stabilità della struttura,
- maggiore possibilità di formazione di croste superficiali,
- aumento della compattazione del terreno, in particolare al di sotto dello strato interessato dalla lavorazione,
- rapida perdita di umidità nel periodo primaverile-estivo.



Inoltre, il largo ricorso alla pacciamatura del terreno induce un minore approfondimento dell'apparato radicale che trova condizioni idonee spesso entro i primi 20 cm.

In base a queste considerazioni si consiglia di ricorrere ad arature di non oltre i 25 cm. di profondità associando, saltuariamente, una ripuntatura degli strati profondi, fra 25 e 50 cm.. Il successivo affinamento del terreno va eseguito con erpici o coltivatori di vario genere. L'impiego ripetuto di fresatrici peggiora la struttura di terreni a tessitura fine e facilita la diffusione di malerbe perennanti (cipero, gramigna, cirsio ecc.). Nella coltivazione protetta, d'altra parte, l'aratura profonda è ostacolata dalla presenza stessa dei corpi terricoli. Al fine di evitare la formazione di suola superficiale si raccomanda la vangatura, con terreni possibilmente in tempera e, comunque, mai eccessivamente secchi.

Con le lavorazioni secondarie che precedono il trapianto o la semina il terreno deve essere amminutato e baulato in corrispondenza della fila di coltivazione. Dopo il trapianto, in assenza di pacciamatura può essere utile la sarchiatura con la raccomandazione di ricorrere a mezzi leggeri al fine di evitare la destrutturazione e compattazione del terreno, oltre che la creazione di una suola di lavorazione superficiale.

La gestione del suolo dopo la semina o il trapianto deve prevedere al minimo ricorso all'intervento con attrezzature pesanti o all'impiego di fresatrici orizzontali per ridurre al minimo la compattazione dello stesso e la formazione di suole di lavorazione. Si dovranno preferire, in caso di necessità, attrezzature leggere, sarchiatrici, strigliatrici ecc.

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata.

## **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

## **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gli fosfate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

## **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

La coltivazione della barbabietola da zucchero è strettamente legata alla riforma messa in atto in Europa nello specifico settore dello zucchero in quanto la coltivazione della specie è destinata esclusivamente alla produzione di zucchero "bianco". Lo zucchero contenuto nelle radici si aggira intorno al 16% in peso, come grado polarimetrico, anche se si annoverano risultati anche di molto superiori a questo dato. La riforma OCM zucchero ha stabilito la chiusura di molti zuccherifici tra i quali quello di Celano, unico in regione, per cui si prevede una riduzione del 70% della superficie coltivata rispetto ad investimenti medi nell'ordine dei 5500 ettari. Dal punto di vista tecnico la coltivazione ha ancora una sua valenza economica ed ambientale per le aziende che si trovano dislocate lungo la fascia collinare costiera delle province abruzzesi.

La coltivazione della barbabietola svolge un ruolo importante nell'avvicendamento colturale essendo una coltura cosiddetta da rinnovo (miglioratrice), che consente di variare le specie coltivate e di mantenere un livello soddisfacente di fertilità nel terreno.

Essa, inoltre, è una specie versatile che può essere coltivata sia a ciclo autunno-invernale con raccolta in giugno che a coltivazione primaverile con raccolta in agosto; si avvantaggia delle irrigazioni ma può essere coltivata anche in asciutto.

In Abruzzo prevale nettamente la coltivazione primaverile.

### A) Successione colturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio; nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

La barbabietola da zucchero è una coltura da rinnovo miglioratrice del terreno e si inserisce positivamente nell'avvicendamento colturale con i cereali autunno-vernini che sono delle specie depauperatrici.

Ha bisogno, in genere, di lavorazioni medio-profonde, abbondanti concimazioni azotate.

### Esempi di avvicendamento

- h) Barbabietola da zucchero – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – barbabietola da zucchero – coltura miglioratrice;
- i) Barbabietola da zucchero - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – Barbabietola da zucchero;
- j) Ortiva autunno/vernina – Barbabietola da zucchero – coltura depauperatrice – Barbabietola da zucchero;
- k) Maggese – Barbabietola da zucchero – medica – medica.



## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti



- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) -- (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La barbabietola da zucchero richiede una preparazione del terreno costituita da una lavorazione principale effettuata con aratro, vangatrice, estirpatore alla profondità di 20-40 cm ed una secondaria superficiale con erpici per preparare il letto di semina.

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale è vietata la lavorazione principale del terreno; è ammessa la sola semina su sodo o la minima lavorazione.

Negli stessi terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, tuttavia è sconsigliabile la coltura in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una necessaria meccanizzazione spinta in fase di raccolta (Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità



copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gli fosfate o gli fosfate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008).



## PISELLO PROTEICO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

La coltivazione del pisello proteico per la produzione da granella secca risulta utile soprattutto nelle aziende ad indirizzo zootecnico. La produzione, destinata all'alimentazione del bestiame, come granella sfarinata o spezzata, si caratterizza per l'elevato valore nutritivo (contenuto proteico del 23-25%).

La coltivazione, inoltre, offre notevoli vantaggi agronomici riconducibili essenzialmente all'azione di miglioramento della fertilità dei suoli che questa specie svolge.

Come leguminosa, infatti, migliora la struttura dei suoli e apporta azoto atmosferico nel terreno (40-60 kg/ha), a vantaggio della coltura successiva. Le operazioni colturali, oltretutto, possono essere completamente meccanizzate, con conseguente contenimento dei costi di produzione. Le macchine necessarie sono quelle usate per i cereali (già presenti nel parco macchine aziendale), cui bisogna apportare solo poche e semplici modifiche e/o regolazioni.

L'introduzione del pisello proteico negli ordinamenti colturali delle aree interne più svantaggiate, interrompe la monosuccessione-cerealicola ed è un'alternativa a leguminose tradizionali poco produttive. Nelle zone irrigue, inoltre, è possibile sfruttare la precocità del ciclo. Seminato in autunno, può essere raccolto già entro fine maggio-inizio giugno, lasciando spazio all'impianto di una seconda coltura.

È una pianta microterma con precise esigenze termiche:

la temperatura minima letale è di -2°C (anche se alcuni genotipi superano indenni abbassamenti termici fino a -15°C);

la minima termica (zero biologico), al di sotto della quale si ha l'arresto dello sviluppo, è di 4,4°C;

la temperatura media ottimale per lo sviluppo e la formazione dei baccelli è 10-20°C;

la temperatura massima letale supera i 30 °C.

Preferisce terreni ben drenati, sciolti o di medio impasto, con pH ottimale tra 6 e 7,5. Il calcare attivo deve essere inferiore al 10%, per evitare l'insorgenza di carenze nutritive.

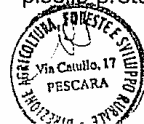
### A) Successione colturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

Il pisello proteico come coltura che rinnova e migliora le caratteristiche dei terreni si inserisce facilmente nelle rotazioni. Fissando 40-60 kg di azoto atmosferico/ha è indicata a precedere una coltura depauperatrice che sfrutta al meglio la fertilità residua (grano duro/tenero).

### Esempi di avvicendamento

- a) pisello proteico – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) –pisello proteico – ortiva industriale;
- b) pisello proteico - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – pisello proteico;
- c) cereale autunno/vernino – pisello proteico – coltura depauperatrice – pisello proteico;





d) pisello proteico – ortiva di pieno campo (cavolfiore) – medica – medica.

## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge



- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La coltura richiede terreni ben strutturati e ben livellati per agevolare le operazioni di raccolta. E' sufficiente un intervento di aratura a 25-30 cm, seguito da una lavorazione secondaria per l'affinamento del letto di semina. La cattiva struttura del terreno danneggia la coltura che riduce le rese produttive e non svolge al meglio il ruolo di coltura miglioratrice delle caratteristiche dei suoli. La preparazione del terreno deve essere, per questo, accurata, in particolare quando il pisello segue colture che hanno richiesto per la raccolta o per altre operazioni, il ripetuto passaggio di macchine pesanti. L'ottenimento di un letto di semina uniforme e ben livellato agevola, inoltre, l'operazione di raccolta effettuata con mietitrebbie, che devono operare con barra falciante aderente al suolo, per contenere il più possibile le perdite di campo.

### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una necessaria meccanizzazione spinta in fase di raccolta.



altresi, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. ("Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

#### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

#### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

#### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [w.w.w.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://w.w.w.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## GIRASOLE (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

Il girasole è una specie a ciclo primaverile-estivo, miglioratrice, caratterizzata da modeste esigenze termiche, da elevata resistenza alle basse temperature nelle prime fasi di sviluppo, da brevità del ciclo biologico, e da notevoli capacità di adattamento a condizioni di scarsa disponibilità idrica. In virtù di queste favorevoli caratteristiche morfologiche e fisiologiche, il girasole si adatta meglio di altre piante a ciclo primaverile-estivo alla coltura asciutta negli ambienti dell'Italia centro - meridionale, nei quali, infatti, ha trovato ampia diffusione quali tipica, spesso unica possibile, coltura da rinnovo dei sistemi colturali privi di disponibilità irrigue.

Il girasole coltivato per la sua buona produzione di olio per l'alimentazione umana sta suscitando un nuovo interesse per la produzione di biodiesel.

#### **A) Successione colturale tipo**

Il girasole è una classica coltura miglioratrice da rinnovo, che nell'avvicendamento trova idonea collocazione tra due cereali microtermi. Essendo specie a semina primaverile e con ciclo colturale primaverile-estivo piuttosto breve, consentendo, quindi, permette una buona preparazione del terreno di semina.

#### **esempi di avvicendamento**

- a) girasole - coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) - girasole - ortiva industriale;
- b) girasole - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) - girasole;
- c) cereale autunno/vernino - girasole - coltura depauperatrice - girasole;
- d) girasole - ortiva di pieno campo (cavolfiore) - medica.

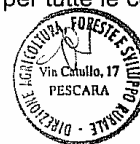
#### **B) Fertilizzazione**

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 -Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

#### Analisi ordinarie del terreno -

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.



E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio - azoto

#### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.



### **C) Irrigazione**

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### **D) Gestione del suolo**

Nelle tradizionali aree elianticole italiane il girasole è quasi sempre coltivato in coltura asciutta, raramente con irrigazioni di soccorso. Dato il profilo climatico degli ambienti, caratterizzato essenzialmente da ridotta e irregolare piovosità durante i mesi in cui si svolge gran parte del ciclo colturale, il girasole ha possibilità di offrire produzioni di concreto interesse solo su terreni di medio impasto o argillosi, capaci di immagazzinare riserve idriche importanti. In siffatte condizioni climatiche, pedologiche e di coltura non risultano appropriate tecniche di preparazione del terreno semplificate (lavorazioni minime) e, ancor meno, la semina diretta su terreno non lavorato.

Inoltre se, come è norma diffusa, il girasole segue il frumento o altro cereale affine, è necessario interrare la paglia con un lavoro di aratura tradizionale: ciò costituisce un ulteriore motivo per contenere la profondità della lavorazione. Nei terreni di medio impasto o tendenti all'argilloso questa deve essere mantenuta intorno a 25-30 cm.

#### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è utilizzabile una adeguata meccanizzazione in fase di raccolta ( *Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo.* "Legge 123/2007 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro")

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regolazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo



**E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

**F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

**G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## SOIA (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

Pianta erbacea, annuale, a ciclo estivo, portamento eretto appartenente alla famiglia delle leguminose i cui semi sono ricchi di olio (18-21%) e il pannello di proteine (38-41%)

#### A) Successione colturale tipo

La soia, come tutte le leguminose, è pianta miglioratrice della fertilità del suolo perché fissa l'azoto atmosferico e produce una notevole quantità di residui colturali trasformati in humus, pertanto ben si presta ad aprire il ciclo di rotazione precedendo i cereali e tutte le colture che possono sfruttare la fertilità lasciata nel terreno. Per evitare l'insorgere di problemi fitosanitari è vietata la successione colza/soia e girasole/soia.

#### Esempi di avvicendamento

- soia – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – soia – ortiva industriale;
- soia - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – soia;
- cereale autunno/vernino – soia – coltura depauperatrice – soia;
- soia – ortiva di pieno campo (cavolfiore) – medica.

#### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

##### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph





- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

#### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura del mais e in ogni caso i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

#### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),



## D) Gestione del suolo

Per poter meglio sviluppare il suo apparato radicale costituito da una radice principale fittonante con diversi palchi di radici secondarie, la coltura ha bisogno di una buona preparazione del letto di semina.

Il terreno andrà, preferibilmente, preparato in autunno con una aratura a 30 cm di profondità seguita in primavera da lavori di affinamento del terreno che devono riguardare lo strato superficiale in modo da garantire un buon contatto dello stesso con i semi.

È da evitare la compattazione del suolo per permettere l'insediamento e la vita, sulle sue radici, del batterio azotofissatore che è di tipo aerobico obbligatorio.

Al fine di evitare con la raccolta le perdite dei baccelli posti nella parte più prossima al terreno lo stesso deve essere ben livellato.

Per le coltivazioni intercalari la preparazione del terreno si può ricorrere al minimum tillage (lavorazione minima) o allo zero tillage (lavorazione nulla) preceduto da un trattamento con diserbanti disseccanti ad azione fogliare.

### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non è tecnicamente praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è utilizzabile una adeguata meccanizzazione in fase di raccolta (*Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"*)

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

### copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

## E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Nel particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".



**F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

**G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008).



## - COLZA - (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

Il colza è una pianta erbacea, annuale o biennale, appartenente alla famiglia delle crocifere; interessante per i semi che hanno un elevato contenuto in olio (32-35%) mentre il "panello", residuo della spremitura, può essere utilizzato come cibo ad alto contenuto proteico per gli animali.

L'olio oltre ad avere impieghi alimentari può essere destinato anche alla produzione di biodiesel in quanto le sue caratteristiche chimiche sono simili a quelle del gasolio.

### A) Successione colturale tipo

Il colza è una specie molto esigente in termini di apporti di elementi nutritivi, nel piano di rotazione, è da ritenere come coltura principale.

Dopo la coltivazione il colza lascia una eccellente struttura del terreno tanto da poter ridurre le lavorazioni per le colture che seguono come ad esempio cereali.

Tipologia di avvicendamento

- a) colza – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – colza – ortiva industriale;
- b) colza - coltura depauperatrice - coltura miglioratrice (sarchiate, prato) – colza;
- c) cereale autunno/vernino – colza – coltura depauperatrice – colza;
- d) colza – ortiva di pieno campo (es. cavolfiore) – medica.

### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 – Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue: –

Analisi ordinarie del terreno

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione:

- o Tessitura



- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

#### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura del mais e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

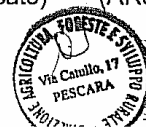
Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

#### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-



Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

#### **D) Gestione del suolo**

Questa crucifera si richiede una preparazione ottimale del terreno per consentire al suo apparato radicale di svilupparsi completamente lungo il profilo del suolo.

La lavorazione principale è costituita da un'aratura profonda 20-30cm seguita da lavori di affinamento del terreno con attrezzi di vario genere; solo quando i suoli sono ben strutturati e privi di residui colturali la lavorazione profonda può esser sostituita da una più superficiale di 10-15 cm curando sempre la lavorazione secondaria. Con terreni leggeri si può ricorrere anche alla minima lavorazione.

Nei terreni soffici una rullatura dopo la semina faciliterà l'emergenza.

##### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno e la coltivazione della specie non economicamente praticabile in quanto non è consentita una idonea preparazione del terreno, né tantomeno è praticabile una adeguata meccanizzazione spinta in fase di raccolta ( *Va considerato altresì, nello spirito dell'abbattimento dei rischi, che nei terreni acclivi sono da evitare tutte quelle lavorazioni che espongono ad elevato rischio l'integrità fisica dell'operatore agricolo. "Legge 123/2007 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"*)

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

##### copertura vegetale

-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei i terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

#### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

#### **F) Gestione delle tare**



La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, gliophosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008) ;



## TABACCO

(PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

Il tabacco preferisce un clima con temperature moderate ed umidità relativa alta. Al momento del trapianto è necessario che la temperatura del terreno sia almeno di 13°C con medie giornaliere superiori a 16°C. La coltura preferisce terreni irrigui, sabbiosi e poveri di azoto, pur adattandosi anche a terreni tendenzialmente argillosi. E' molto sensibile ai ristagni di umidità.

Pertanto è possibile affermare che tale coltura esprime le migliori produzioni nelle macroaree individuate dal PSR B1 e C

### A) Successione colturale tipo

Per il tabacco l'avvicendamento è una pratica indispensabile per evitare il fenomeno della cosiddetta "stanchezza del terreno" che causa una serie di inconvenienti dal punto di vista qualitativo, quantitativo e fitosanitario. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione quadriennale di almeno 3 diverse colture. Per almeno 2 anni è opportuno attuare un'altra coltura che non appartenga, come il tabacco, alla famiglia delle solanacee (patata, pomodoro, peperone, melanzana...). La migliore precessione colturale per il tabacco è una coltura che in estate liberi presto il terreno (orzo, frumento, colza, girasole...) in modo da consentire una tempestiva aratura del terreno che è indispensabile ad un ottimale trapianto del tabacco ed a una sua successiva rapida ripresa vegetativa. È una coltura miglioratrice.

Esempi di avvicendamento:

- a) coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – tabacco – coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) - tabacco;
- b) girasole - tabacco - coltura depauperatrice (grano duro/tenero, orzo, ecc..) – tabacco;

### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.





E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

#### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.



### **C) Irrigazione**

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### **D) Gestione del suolo**

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare.

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

Essendo il trapianto l'unica modalità per avviare la coltivazione del tabacco, l'aratura resta una lavorazione insostituibile. La sua profondità non può superare i 30 cm nei terreni con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica. Nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione principale. Nei terreni tendenzialmente argillosi è necessario anticipare il più possibile l'aratura per consentire, dopo un'epicatura, l'esposizione al gelo-disgelo, nonché all'umettamento e al disseccamento. La formazione di un buono stato strutturale del terreno è indispensabile ad un ottimale trapianto del tabacco ed a una sua successiva rapida ripresa vegetativa.

#### **lavorazioni e sistemazioni**

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione per una idonea preparazione e sistemazione del terreno la coltivazione della specie non è praticabile.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### **copertura vegetale**



-Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente. scelti tra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma regionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## ZAFFERANO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

Lo zafferano è una pianta erbacea perenne appartenete al genere delle iridacee, alta circa 15 cm formato da un apparato ipogeo costituito da un bulbo e da foglie e fiori.

Esso è coltivato da secoli in molti comuni della provincia di L'Aquila dove ha trovato le condizioni agroambientali favorevoli infatti esso richiede un clima mediterraneo – continentale fatto da inverni freddi ed estati secche e calde..

### A) Successione colturale tipo

Le aziende aderenti sono tenute all'adozione di una rotazione quadriennale in cui deve essere prevista la successione di almeno tre diverse colture. La coltura non può essere ripetuta sullo stesso appezzamento di terreno per due anni consecutivi nel quadriennio: nel quadriennio è consentito la coltivazione della stessa specie massimo due volte nello stesso appezzamento.

Lo zafferano pur essendo una pianta perenne è coltivato come annuale, infatti dopo ciascun ciclo produttivo i bulbi vengono rimossi, scelti e solo i migliori reimpiantati. Rinnova e migliora le caratteristiche dei terreni e si inserisce in una rotazione quinquennale o quadriennale.

#### Esempi di avvicendamento

- a) leguminosa – zafferano – coltura depauperatrice – coltura miglioratrice – coltura depauperatrice;
- b) erbaino – zafferano – frumento – sarchiata – zafferano;
- c) zafferano – depauperatrice – rinnovo – zafferano -

### B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

#### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.



E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" similare.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

#### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla-base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione per la coltura dell'aglio e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.



### C) IRRIGAZIONE

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati.

La coltura richiede terreni ben strutturati e ben livellati per agevolare le operazioni di impianto e di raccolta. Si effettua un intervento principale di aratura a 30 cm, seguito da una lavorazione secondaria per l'affinamento del letto di semina.

#### lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m, inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica, con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità

#### copertura vegetale

- Nei suoli con pendenze medie oltre il 10%, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

- Nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, al fine di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, c'è l'obbligo della presenza di copertura vegetale (con colture o cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

*La presente coltura rientra quindi nel calcolo del rispetto del suddetto obbligo.*

### E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti tra quelli



aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad aver la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Ne particolare, si rimanda al programma nazionale "norme tecniche di difesa" e "diserbo".

#### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare sono soggette al divieto dell'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, ad eccezione di prodotti sistemici a basso impatto ambientale quali i diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

#### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [w w w.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://w.w.regione.abruzzo.it/agricoltura); dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## POMACEE (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi Generali

**Vocazionalità:** per vocazionalità si intende l'insieme della condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
  - o temperature minime invernali e loro frequenza
  - o gelate primaverili e loro frequenza
  - o ventosità
  - o piovosità
  - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, la reazione e la salinità.

Un aspetto non strettamente pedologico ma legato al terreno è l'analisi nematologica che consente di orientare correttamente la scelta del portainnesto.

- l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:

- o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
- o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
- o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno
- o l'epoca di caduta delle foglie, strettamente correlato con la sensibilità a cancri rameali (più facili nelle cultivar che perdono tardi le foglie ed entrano tardi in riposo)
- a. la sensibilità ai parassiti

- la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

**Scelta del materiale vivaistico:** le piante (astone, gemma dormiente, portainnesto) devono essere esenti da parassiti e da danni fisici. Tutte le piante devono essere provviste del "passaporto delle piante" che ne attesti la garanzia fitosanitaria e la certificazione genetica della cultivar e del portainnesto.

Gli astoni devono presentare un apparato radicale ben sviluppato, fusto che dal colletto sia ben lignificato per almeno 1 metro, innesto compreso entro 30 cm dal colletto, diametro di almeno 1,2 cm. sopra il punto di innesto. Le piante innestate a gemma dormiente devono presentare almeno una gemma attecchita, con apparato radicale ben sviluppato, assenza di danni o attacchi di parassiti al fusto, al colletto alle radici.

### A) Successione colturale e impianto

Le pomacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

- effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno
- asportare tutti i residui radicali della coltura precedente





-utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

I sistemi di allevamento possono essere la palmetta con un sesto di impianto di 4.0 x 2.5-2.0 o il fusetto con un sesto di impianto di metri 4.2 - 4.5 x 2.0- 1.5.

Lo scasso dell'apezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

### **Tecnica colturale**

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione;
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- ridurre i costi di produzione.

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quello invernale può essere effettuato in settembre-ottobre o da gennaio fino alla fioritura. E', comunque, da evitare l'operazione in autunno avanzato in quanto i tagli in tale periodo favoriscono la diffusione di cancri rameali. Un primo intervento estivo può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti; un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti e favorire la lignificazione dei rami per la produzione dell'anno successivo.

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento. L'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar;
- della vigoria del ramo sul quale si interviene;
- della posizione del ramo sulla chioma.



La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego di prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi entro la metà di giugno. I prodotti utilizzabili sono: NAD 80-100 ppm da caduta petali a frutto di 5-6mm, NAA 10-15 ppm diametro frutto 9-12 mm, NMC 1.000-1.250 9-15 mm.

## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione



Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura - Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.



A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto:

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo " Controllo e Taratura Irroratrici"

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glifosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## DRUPACEE (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

**Vocazionalità:** per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
  - o temperature minime invernali e loro frequenza
  - o gelate primaverili e loro frequenza
  - o accumulo delle ore in freddo sotto 7.2 °C da metà ottobre a metà febbraio (la maggior parte delle cultivar più diffuse ha un fabbisogno variabile da 600 a 800 ore)
  - o ventosità
  - o piovosità
  - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, la reazione e la salinità.

Un aspetto non strettamente pedologico ma legato al terreno è l'analisi nematologica che consente di orientare correttamente la scelta del portainnesto.

I nematodi parassiti del pesco sono essenzialmente *Meloidogyne spp.* e *Pratylenchus spp.* strettamente legati al fenomeno della stanchezza del terreno.

- l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:
  - o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
  - o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
  - o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno
  - o l'epoca di caduta delle foglie, strettamente correlato con la sensibilità a cancri rameali (più facili nelle cultivar che perdono tardi le foglie ed entrano tardi in riposo)
  - o la sensibilità ai parassiti
- la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

**Scelta del materiale vivaistico:** le piante (astone, gemma dormiente, portainnesto) devono essere esenti da parassiti e da danni fisici. Tutte le piante devono essere provviste del "passaporto delle piante" che ne attesti la garanzia fitosanitaria e la certificazione genetica della cultivar e del portainnesto. La scelta del materiale può essere orientata verso:

1. astone di 1 anno
2. portainnesto innestato a gemma dormiente
3. portainnesto da innestare dopo un anno dalla messa a dimora

Gli astoni devono presentare un apparato radicale ben sviluppato, fusto che dal colletto sia ben lignificato per almeno 1 metro, innesto compreso entro 30 cm dal colletto, diametro di almeno 1,2 cm. sopra il punto di innesto. Le piante innestate a gemma dormiente devono presentare almeno una gemma attecchita, con apparato radicale ben sviluppato, assenza di danni o attacchi di parassiti al fusto, al colletto alle radici.

### A) Successione colturale e impianto

Le drupacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal



precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

-effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno

-asportare tutti i residui radicali della coltura precedente

-utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa

-localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar. Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia: es. le cultivar a maturazione precocissima e precoce richiedono climi miti ove la caratteristica di precocità viene ulteriormente esaltata
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc)

In Abruzzo si ritiene che il sistema di allevamento più idoneo sia il vaso ritardato con un sesto di impianto di metri lineari compresi tra 5 e 6 tra le file e metri lineari 4-4.5 sulla fila.

Lo scasso dell'apezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

#### **Tecnica colturale**

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- ridurre i costi di produzione

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quella invernale può essere effettuata in settembre-ottobre o da gennaio fino alla fioritura. E', comunque, da evitare l'operazione in autunno avanzato in quanto i tagli di tale periodo favoriscono la diffusione di cancri rameali. Un primo intervento estivo può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti; un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti e favorire la lignificazione dei rami per la produzione dell'anno successivo.



Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento. L'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar
- della vigoria del ramo sul quale si interviene
- della posizione del ramo sulla chioma

Il diradamento va effettuato prima dell'indurimento dell'endocarpo che, a sua volta, è in funzione dell'epoca di fioritura della cultivar.

Non è ammesso il diradamento chimico.

## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare.

Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.



Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:





#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%; vi è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## LA VITE (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

#### Vocazionalità

la vite è una specie molto plastica tuttavia esprime al meglio le sue peculiarità, soprattutto qualitative, quando viene coltivata negli ambienti pedoclimatici idonei a consentirgli di svolgere-regolarmente il ciclo vegeto-produttivo e completare il processo di maturazione dell'uva. Pertanto, la coltivazione di un vitigno presuppone la conoscenza delle sue fasi fenologiche, delle esigenze pedoclimatiche e degli stessi parametri per un determinato territorio.

- o caratteristiche del vitigno: precoce, medio, tardivo, carica aromatica e fenolica, ecc;
- o sommatorie termiche annuali e stagionali;
- o valori minimi e massimi delle temperature e rischi di gelate tardive;
- o distribuzione della piovosità e condizioni medie di ventosità e umidità;
- o caratteristiche pedologiche limitanti (eccessi di calcare attivo, salinità, ecc).

#### Materiale d'impianto:

- o la scelta del materiale per l'impianto deve tenere conto sia dell'idoneità del vitigno sia della qualità sanitaria delle barbatelle.
- o Prima di procedere all'impianto occorre effettuare l'analisi del terreno per stabilire la concimazione più idonea e quella nematologica per verificare l'assenza di Nematodi vettori di virus.
- o In particolare, ubicare i vitigni con le più elevate esigenze termiche nelle esposizioni più favorevoli per consentire agli stessi di completare la maturazione fenolica e aromatica.
- o I vitigni che possono essere impiantati nella nostra regione sono quelli "idonei alla coltivazione" di cui alla D.G.R. n. 1266 del 30.12.2003 riportati nell'allegato elenco.
- o Il materiale viticolo (barbatelle) da impiegare per i nuovi impianti deve essere quello certificato proveniente da "selezione clonale e sanitaria" – contrassegnato dal "cartellino azzurro".
- o Il portinnesto va scelto in funzione delle caratteristiche del vitigno, del terreno e degli obiettivi enologici prefissati. In generale preferire portinnesti di media o bassa vigoria (420A, 157.11, 41B). Nelle situazioni particolari: in caso di ristoppio sono da preferire 110R, 1103P, K5BB; nei casi di calcare molto elevato impiegare Fercal, 41B, 140R; nelle situazioni di forte rischio di siccità 140Ru, 1103P, 110 Ri, 779P; nei terreni eccessivamente compatti SO4, Kober 5BB, 1103P, 225Ru.
- o Dare preferenza nei nuovi impianti ai vitigni autoctoni.



D.G.R. N. 1266 DEL 30.12.2003 attuazione dell'art. 19 del Reg. CEE 1493/99 Classificazione delle varietà di vite per la produzione di uva da vino nella regione Abruzzo – B.U.R.A. N. 7 del 25.02.2004

**BIANCHI**

▪ BARBERA	BIANCAME
▪ BOMBINO	CHARDONNAY
▪ COCCOCCIOLA	FALANGHINA
▪ FIANO	GARGANEGA
▪ GRECHETTO	GRECO
▪ MALVASIA DI CANDIA	MALVASIA LUNGA
▪ MALVASIA DEL LAZIO	MANZONI BIANCO
▪ MONTONICO	MOSCATO
▪ MOSTOSA	PASSERINA
▪ PECORINO	PINOT
▪ PINOT GRIGIO	
▪ REGINA BIANCA	(PROV CH)
▪ REGINA DEI VIGNETI	(PROV CH)
▪ RIESLING	
▪ RIESLING ITALICO	SAUVIGNON
▪ SYLVANER VERDE	TOCAI FRIULANO
▪ TRAMINER AROMATICO	
▪ TREBBIANO ABRUZZESE	
▪ TREBBIANO TOSCANO	
▪ Veltliner	VERDICCHIO VERMENTINO

**ROSSI**

▪ AGLIANICO
▪ BARBERA
▪ CARNET SAUVIGNON
▪ CABERNET FRANC
▪ CANAILO
▪ CILIEGIOLO
▪ DOLCETTO
▪ GAGLIOPPO
▪ MAIOLICA
▪ MALBEGH
▪ MARZEMINO
▪ MERLOT
▪ MONTEPULCIANO
▪ NEBBIOLO
▪ NERO D'AVOLA
▪ PINOT
▪ PRIMITIVO
▪ REFOSCO
▪ SANGIOVESE
▪ SYRAH

**A) Successione colturale e Impianto**

E' opportuno, nei limiti di disponibilità aziendale, di evitare il ristoppio. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea.

- o Prima dell'impianto effettuare lo scasso sull'intera superficie con aratro da scasso o ripper nel corso dell'estate precedente ad una profondità superiore ai 50 cm; successivamente eseguire diversi passaggi di affinamento del terreno e ripulire il terreno dalle radici residue anche diverse da quelle della vite.
- o Scegliere il portinnesto più idoneo, in riferimento all'obiettivo enologico, sulla base delle caratteristiche del vitigno e pedoclimatiche della zona.
- o L'epoca di effettuazione dell'impianto può essere sia quella autunnale, sia invernale, sia primaverile, comunque prima del momento della ripresa vegetativa.

**Forme di allevamento:** Il sistema di allevamento, scelto in base al vitigno, all'ambiente, alla densità, ecc., può essere sia la pergola abruzzese (disposizione orizzontale dell'apparato produttivo) sia le diverse spalliere (disposizione verticale dell'apparato produttivo) ed anche il G.D.C. e l'alberello. Infatti non sono state riscontrate differenze significative, quando la gestione del vigneto è razionale, tra la pergola abruzzese e gli altri sistemi; pertanto si rinvia alle scelte aziendali, nel rispetto di eventuali limitazioni stabilite dai disciplinari di produzione. Si consiglia di adottare le forme a spalliera nelle aree vallive del territorio regionale.



## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate - nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

### Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche



- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, fino alla emanazione di una norma Regionale.

## B) Irrigazione

### E' consentita solo l'irrigazione di soccorso

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

## D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.



Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità .  
Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

### E) Difesa e controllo delle infestanti

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni, da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo " Controllo e Taratura Irrotratrici".

### F) Gestione delle tare

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### G) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008) ;

**Potatura:** deve essere orientata a contenere lo sviluppo delle piante, a mantenere costante la produzione e il corretto equilibrio vegeto-produttivo, orientato alla migliore espressione qualitativa dell'uva.

**potatura secca o invernale:** regola la carica di gemme equilibrando la vegetazione alla produzione attraverso la conoscenza della fertilità del vitigno. E' definita corta (sperone), lunga (Guyot, pergola abruzzese), oppure mista, in funzione della fertilità basale o media-distale. Deve essere eseguita in rapporto alla potenzialità del ceppo, alla densità dell'impianto e all'obiettivo enologico perseguito. In ogni situazione può essere effettuata



dalla caduta foglie in poi e massimo fino a prima della fase del "pianto", sia manuale che meccanizzata.

**potatura verde:** rappresenta il complesso delle operazioni che controllano la vegetazione e la produzione in atto. *Spollonatura:* consiste nella eliminazione dei germogli lungo il fusto, prima che la loro lunghezza superi 20-30 cm e va sempre eseguita. *Scacchiatura:* rappresenta l'eliminazione dei germogli doppi o di quelli non uviferi o poco uviferi e inutili, (femminelle), da eseguirsi almeno entro 40 giorni dalla vendemmia (si ricorda la funzione utile delle femminelle). *Sfogliatura:* consiste nell'eliminare le foglie vecchie vicine ai grappoli per favorire l'areggiamento e l'effetto dei trattamenti di difesa fitosanitaria, può essere anche precoce. Non è utile nelle estati molto assolate nell'allevamento a cortina semplice. *Cimatura:* consiste nell'eliminazione della parte terminale dei germogli; non deve essere drastica ed è opportuno eseguirla in più passaggi. *Diradamento:* rappresenta l'ultima possibilità per regolare la produzione qualitativa. Deve essere eseguita nella fase di invaiatura con l'eliminazione dei grappoli "peggiori" e più lontano dalla base del tralcio.

**Vendemmia** è l'operazione di asportazione dei grappoli maturi per la loro vinificazione. Può essere eseguita anche precoce per determinati obiettivi enologici. Prima di effettuarla è indispensabile controllare il processo di maturazione con le determinazioni analitiche (i riferimenti generali sono forniti per comprensori anche dai notiziari settimanali dell'ARSSA). Di norma, soprattutto per i vitigni rossi, va condotta al completamento della maturazione tecnologica, meglio di quella fenolica e aromatica. L'effettuazione può essere manuale o meccanizzata, sia nelle forme a spalliera sia nella pergola abruzzese, prevedendo la vinificazione entro tempi molto brevi.



## L'OLIVO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

#### Vocazionalità pedoclimatica

Il clima influenza fortemente lo svolgimento del ciclo vegetativo dell'olivo e ne condiziona lo stato fitosanitario. L'olivo è una specie fortemente eliofila, caratterizzata da un'elevata rusticità e resistenza a periodi siccitosi. Resistenza acquisita nel tempo attraverso adattamenti sia di caratteri anatomici che fisiologici. Tuttavia l'acqua risulta essere comunque un elemento essenziale per la vita della pianta e per far esprimere alla stessa performance ottimali sia dal punto di vista produttivo, ma soprattutto consentendo una buona formazione dei composti aromatici così importanti nella caratterizzazione del fruttato nell'olio. Una attenta scelta varietale può di fatto consentire un forte ampliamento delle aree possibili per l'olivicoltura, giocando sia sul diverso andamento del processo di maturazione sia sulle diverse esigenze in termini di fertilità del terreno e di esposizione. Comunque sono da evitare terreni di fondovalle e quelli con presenza di ristagni idrici perché in tali situazioni l'olivo è soggetto sovente ad attacchi fungini ed in casi di presenza di falde acquifere superficiali la pianta può anche deperire progressivamente fino alla morte.

#### A) Successione Colture e Impianto

E' opportuno, nei limiti di disponibilità aziendale, di evitare il ristoppio. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea.

La scelta varietale interessa di fatto maggiormente gli impianti progettati ex novo per i quali si è artefici della scelta e determinanti sulla buona riuscita dell'oliveto nel tempo. Al contrario nei vecchi impianti, appare più interessante una valutazione e valorizzazione del patrimonio in situ e spesso di antica piantumazione.

Nel caso di un nuovo impianto, la scelta delle varietà deve essere fatta soprattutto in base alla capacità che esse hanno di adattarsi ad un particolare ambiente pedoclimatico, nonché in base alle caratteristiche qualitative dell'olio prodotto ed alla convenienza nel ricorrere ad un determinato sistema di raccolta.

Nell'ambito di queste, le varietà da preferire sono quelle che presentano i requisiti di resistenza alle avversità climatiche, sensibilità ridotta ai parassiti e rusticità.

#### Varietà da preferire

In una valutazione nel medio periodo, le varietà migliori sono in genere quelle cosiddette "locali", ovvero tutte quelle varietà autoctone coltivate già da tempo nella zona e che manifestano elevata adattabilità alle caratteristiche pedoclimatiche della zona. Nello specifico per gli impianti tradizionali sono ammesse tutte le varietà previste nei disciplinari di produzione delle tre D.O.P. della Regione Abruzzo, fatte salve le eventuali deroghe percentuali che ciascun disciplinare prevede per la presenza di altre varietà con particolare riferimento a quelle autoctone.

Pescara – Aprutino Pescarese	Chieti – Colline Teatine	Teramo – Pretuziano delle Colline tramane
Dritta	Gentile di Chieti	Leccino
Leccino	Leccino	Frantoio
Toccolana	Nebbio	Dritta





		Carboncella
		Tortiglione

Per l'areale olivicolo aquilano sono consigliate le seguenti varietà: Gentile dell'Aquila, Rustica, Monicella, Leccino, Moraiolo e Pendolino, nessuna limitazione è prevista per le olive da tavola.

Non può essere sottaciuto però l'importanza che altre varietà, anche di provenienza extraregionale, possono possedere rispetto alle esigenze, nuove ed improcrastinabili, di una olivicoltura innovativa e meccanizzata, seppur nel rispetto dell'ottenimento di oli di qualità.

In tal senso, per quanto concerne impianti olivicoli innovativi, del tipo intensivo o superintensivo, sono ammesse solo le seguenti varietà a portamento compatto: Arbequina, Arbosana, FS17, Koroneiki, Don Carlo e Giulia. Sono altresì ammesse le varietà Dritta, Maurino ed altre varietà locali su portinnesto clonale.

#### **Scelta del materiale vivaistico**

Si rammenta a riguardo che le giovani piantine da mettere a dimora devono provenire da talea innestata o da talea autoradicata, entrambe forme di propagazione dell'olivo ormai consolidate. L'apparato radicale deve essere ben sviluppato con radicole attive. Le piantine, di età compresa tra i 16 ed i 24 mesi, devono essere allevate in vasetto con terriccio fertile ed opportunamente legate ad una piccola canna di sostegno.

L'astone dovrà presentarsi a tutta cima (cima intatta ed equilibrata) con pochi rami anticipati ben inseriti e di scarsa vigoria rispetto al fusticino della pianta. Inoltre le piante dovranno essere assolutamente prive di danni o di attacchi parassitari sia nella parte aerea che alle radici.

#### **Sistemi di allevamento**

Nella scelta del sistema di allevamento ci si deve orientare sulle forme contenute che favoriscono le operazioni colturali e creano un microclima poco favorevole allo sviluppo delle crittogame e degli insetti dannosi.

In Abruzzo la forma d'allevamento maggiormente adottata è il vaso che ha subito diversi adattamenti locali per il raggiungimento di un equilibrio tra portamento varietale ed ambiente pedoclimatico. Lo scopo principale della potatura è quello di regolare il bilancio idrico della pianta, garantendo comunque una buona risposta vegeto-produttiva. Le forme di allevamento preferite sono: vaso tradizionale, vaso policonico e forme ad astone principale a tutta cima.

#### **Sesto d'impianto**

Le distanze tra le piante dipendono dalle varietà, dal sistema di allevamento, dalle caratteristiche pedoclimatiche. Occorre altresì che le chiome degli olivi, quando hanno raggiunto il massimo sviluppo, non si tocchino. Un'eccessiva fittezza, può pregiudicare irrimediabilmente l'impianto, così come un'eccessiva distanza può rappresentare un inutile spreco di terreno. Il sesto più idoneo nei sistemi tradizionali, ancor più se allevati a vaso, può oscillare fra 6 x 6 m e 7 x 7 m con orientamento dei filari preferibilmente nord-sud, ciò al fine di garantire la migliore illuminazione dell'apparato fogliare, per i giovani impianti va assicurata una superficie minima per pianta non inferiore a m<sup>2</sup> 35.

Nei sistemi intensivi e superintensivi, utilizzando le sole varietà ammesse per tali tipologie di impianti, le distanze di piantagione saranno molto inferiori e comunque non inferiori a 4 x 2 m. e le forme di allevamento devono essere quelle ad astone principale a tutta cima.

#### **Epoca di messa a dimora**

Nell'ambiente abruzzese, è preferibile effettuare la piantagione in primavera onde favorire un rapido accrescimento delle piante ed una minore esposizione delle stesse al freddo invernale.



### Potatura e gestione della chioma

Si consiglia nei primi anni di intervenire con pochi tagli allo scopo di conferire alla pianta gradatamente la forma desiderata, di sviluppare la massa fogliare nel più breve tempo possibile in modo da ridurre l'attività vegetativa che caratterizza questa fase del ciclo e realizzare una precoce messa a frutto.

Negli alberi adulti la potatura serve a mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e produttiva al fine di realizzare raccolti di qualità e quantità costante negli anni, ha anche lo scopo di limitare la presenza di alcuni parassiti delle piante. La potatura, inoltre, deve consentire una più agevole ed economica esecuzione delle operazioni colturali. **Nell'olivo le operazioni di potatura devono avere cadenza annuale.**

## B) Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

Piano di Fertilizzazione



Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "piano di concimazione" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto piano di concimazione da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura - Giunta Regionale dell'Abruzzo).

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs. 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare



Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente; prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima



attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);

#### **Raccolta e molitura**

Le olive dovranno essere raccolte al giusto grado di maturazione, sulla base di una stretta valutazione della maturazione in funzione dell'ottenimento di buon rapporto tra inolizione e caratteristiche qualitative dell'olio producibile.

E' doveroso inoltre raccogliere le olive senza danneggiarle, creando le condizioni più idonee per il loro trasporto. L'operazione può essere eseguita a mano, a macchina o con agevolatori e le olive devono essere stoccate in contenitori idonei quali le cassette e bins. **E' fatto divieto sia dell'impiego di prodotti di abscissione che dell'uso dei sacchi.** L'operazione successiva di molitura delle olive dovrà essere effettuata entro le 72 ore dalla raccolta delle stesse e, nel caso si utilizzino agevolatori, tale tempo è ridotto alle 36 ore.

Nelle aree a D.O.P. le operazioni di raccolta e di molitura devono rispettare i tempi previsti dai rispettivi disciplinari di produzione.



## ACTINIDIA (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi Generali

**Vocazionalità:** per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
  - o temperature minime invernali e loro frequenza
  - o gelate primaverili e loro frequenza
  - o ventosità
  - o piovosità
  - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno e l'eventuale elevata presenza di calcare attivo.
- l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:
  - o il rischio dei danni da freddo ed i ristagni di idrici
  - o il rischio di esposizione a forte ventosità
  - o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
  - o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da freddo di fine inverno
- la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

**Scelta del materiale vivaistico:** Tutte le piante devono essere in regola con le norme sanitarie di riferimento.

### A) Successione colturale e impianto

L'Actinidia è particolarmente sensibile alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

- effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno
  - asportare tutti i residui radicali della coltura precedente
  - utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa
  - localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.
- La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.



La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

Il sistema di allevamento più diffuso è il tendone con sesto d'impianto di 4,5 x 5 m, in alternativa può essere allevato a Pergoletta, a GDC, con sestì di impianti in linea con gli specifici sistemi di allevamento.

Lo scasso dell'appezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. In questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

#### **Tecnica colturale**

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione;
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- ridurre i costi di produzione.

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l'attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione. I due principali interventi sono quello invernale e quello estivo. Quello invernale può essere effettuato da dicembre fino a febbraio.

Un primo intervento primaverile può essere effettuato già al momento del diradamento dei frutti, un secondo, invece, in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce ed evitare l'ombreggiamento dei frutti.

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti è determinante l'operazione di diradamento; il primo può essere eseguito sul bocciolo floreale prima dell'allegagione, in alternativa si può intervenire in presenza del frutticino, l'entità del diradamento va fatta in funzione di:

- carico produttivo della cultivar;
- della vigoria del ramo sul quale si interviene;
- della posizione del ramo sulla chioma.

La pratica del diradamento è necessaria ai fini di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche.

## **B) Fertilizzazione**

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 -Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:



### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C, ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile:

### Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza





Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal **D.M.-7 aprile 2006** fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende posso gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR).

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare.

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;



nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale. Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale o triennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irroratrici".

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (il registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura));



## CASTAGNO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

**Vocazionalità:** per vocazionalità si intende l'insieme delle condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
  - o temperature minime invernali
  - o temperatura estiva e durata della buona stagione
  - o ventosità
  - o piovosità
  - o umidità, nebbia e piovosità di giugno e luglio ostacolano l'impollinazione incidendo negativamente sulla fruttificazione
  - o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno.
- l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:
  - o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
  - o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
  - o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da pioggia di fine primavera
  - o la sensibilità ai parassiti
  - o la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa, mercato di destinazione.

**Scelta del materiale vivaistico:** Generalmente si preferisce ottenere un castagneto da frutto mediante la riconversione di un ceduo o la ristrutturazione e il miglioramento di un impianto abbandonato, previa verifica delle varietà preesistenti e dell'assenza di danni rilevanti di cancro e/o significativi attacchi di mal dell'inchiostro. Per i nuovi impianti il portainnesto consigliato è il franco di seme (*Castanea sativa*) o astoni di pochi anni di età aventi un'altezza massima di cm 100 -150. Si consiglia di utilizzare piante con pane di terra.

### a. Successione colturale e impianto

Trattandosi principalmente di coltivazione derivante dal recupero e miglioramento delle piantagioni esistenti, ed anche in situazioni di nuovi impianti Le drupacee sono particolarmente sensibili alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre,

- effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno
- asportare tutti i residui radicali della coltura precedente
- utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa
- localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.



La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar. Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo
- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia: es. le cultivar a maturazione precocissima e precoce richiedono climi miti ove la caratteristica di precocità viene ulteriormente esaltata
- vigoria, portamento : es: evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

In Abruzzo si ritiene che il sistema di allevamento più idoneo sia il vaso ritardato con un sesto di impianto di metri lineari compresi tra 5 e 6 tra le file e metri lineari 4-4.5 sulla fila.

Lo scasso dell'appezzamento da destinare all'impianto va realizzato in estate a profondità di 70-90 cm. Questa operazione può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120 cm. in questo caso occorre, poi, una aratura profonda 40-50 cm. I lavori preparatori all'impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm.) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse.

L'impianto va effettuato in autunno inoltrato o inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici delle piante messe a dimora.

#### **Tecnica colturale**

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- ridurre i costi di produzione

Per la potatura di allevamento si consiglia di effettuare il minor numero possibile di tagli, così da costituire velocemente lo scheletro della pianta. In fase di produzione si consiglia di procedere alla potatura ordinaria ad intervalli regolari, effettuando tagli di diradamento della chioma e tagli di ritorno

#### **Fertilizzazione**

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B)

Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

##### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al



campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera (A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Calcare totale
- o Calcare attivo
- o Rapporto carbonio-azoto

Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti

Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" (Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo)

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:



- 1) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 2) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### C) Irrigazione

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguida) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR),

### D) Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare.

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità.

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

#### Copertura vegetale

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).



### **E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo " Controllo e Taratura Irroratrici"

### **F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

### **G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



## NOCE DA FRUTTO (PRATICHE AGRONOMICHE)

### Principi generali

**Vocazionalità:** per vocazionalità si intende l'insieme della condizioni pedo-climatiche e di tutte quelle strutture di supporto (centri di conferimento, di conservazione di trasformazione ecc.) ideali per una produzione di qualità. La scelta delle colture deve tener conto della:

- vocazionalità climatica che riguarda la conoscenza delle condizioni della zona:
  - o temperature minime invernali e massime estive [la noce teme gli eccessi termici. (freddo – caldo)]
  - o gelate primaverili e loro frequenza
  - o ventosità
  - o piovosità
  - o umidità relativa per prevedere l'incidenza di alcuni parassiti
- o vocazionalità pedologica che riguarda principalmente la struttura fisica del terreno, in relazione ai rischi di ristagno idrico e stress idrici conseguenti a terreni sciolti, non tollera i terreni pesanti e asfittici
- l'adattabilità ambientale riguarda principalmente:
  - o il soddisfacimento del fabbisogno in freddo
  - o il soddisfacimento del fabbisogno di ore di caldo
  - o l'epoca di fioritura, strettamente correlato ai possibili danni da pioggia e di nebbia
  - o la sensibilità ai parassiti
- la validità commerciale: forma, colore, dimensione del frutto (drupa), consistenza e qualità del gheriglio mercato di destinazione.

**Sceita del materiale vivaistico:** Deve essere di buona qualità e rispondere sotto l'aspetto genetico. Normalmente il noce viene propagato per seme o per innesto su franco o noce nero. La scelta del materiale può essere orientata verso:

- 1 astone di un anno
- 2 portainnesto innestato a gemma dormiente
- 3 portainnesto da innestare dopo un anno dalla messa a dimora
- 4 seme

### a. Successione colturale e impianto

Il Noce è sensibile alla "stanchezza" del terreno che provoca un accrescimento stentato delle piante. E' vietato effettuare l'impianto prima di anni 1 dal precedente espianto di una qualsiasi coltura arborea della stessa famiglia. E' opportuno inoltre, -effettuare lo scasso totale in estate per consentire una adeguata ossigenazione del terreno

- asportare tutti i residui radicali della coltura precedente
- utilizzare un portainnesto adatto al ristoppio in caso di successione della specie a se stessa
- localizzare le nuove piante in posizioni diverse rispetto a quelle del precedente impianto.

La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata e razionale sia per quanto riguarda il portainnesto che la cultivar.

Nella scelta del portainnesto occorre tenere conto:

- delle caratteristiche pedologiche del luogo





- della resistenza del portainnesto o sensibilità ad eventuali avversità
- della sua vigoria
- dell'influenza sulla fenologia.

Il noce viene propagato sia per seme che per innesto

Al fine di evitare la crisi di impianto, si consiglia di utilizzare gli astoni non invecchiati ed aventi un'altezza massima di cm 100 e di evitare astoni in vaso con radici attorcigliate. La scelta del materiale di propagazione deve essere oculata; si consiglia utilizzare materiale di propagazione di buona qualità e rispondente sotto l'aspetto genetico. L'innesto è una pratica indispensabile per il noceto da frutto, necessaria per ottenere le varietà desiderate. Si può ricorrere alla propagazione per seme che si effettua impiegando il materiale da popolazioni indigene. Si consiglia di mettere a dimora le piante nel periodo autunno-inverno, alla presenza d'umidità del terreno per evitare stress da trapianto.

La scelta della cultivar invece dovrà tenere conto di:

- ambiente climatico e fenologia
- vigoria, portamento : es. evitare cultivar a fioritura anticipata in ambienti a rischio di ritorni di freddo
- sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Tra le varietà più interessanti si elencano: *Sorrento* di vigore elevato ed a duplice attitudine, *Franquette* vigore elevato e resistente al freddo, *Hartley* di vigoria media con drupe di formato grande, altre varietà interessanti sono *Malizia* etc. etc.:-

Per quanto riguarda le forme di allevamento si ritiene che devono mirare a soddisfare le seguenti condizioni:

- produttività ottimale
- produzione di frutti di qualità
- razionale utilizzo delle macchine ed attrezzature
- razionali tecniche colturali (potatura, diradamento, raccolta, trattamenti ecc).

Nei moderni impianti intensivi è necessario adottare criteri che permettano di contenere lo sviluppo delle piante e anticipare l'entrata in produzione. Pertanto, è necessario tener conto della scelta varietale in relazione alla tipologia di fruttificazione laterale o apicale. Le forme di allevamento consigliabili sono il vaso a tre branche o ad asse centrale con brindelli fruttificanti laterali.

Le distanze d'impianto nei noceti specializzati hanno una estrema variabilità in funzione della vigoria della cultivar e del sistema di allevamento oscillanti da mt 7 – 8 tra le file e mt 3,5 – 6 sulla fila, sestri più ampi sono da utilizzare per terreni molto fertili, irrigui, per varietà vigorose ed a fruttificazione apicale.

#### Tecnica colturale

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali devono essere mirate a:

- ottimizzare l'entrata in produzione
- ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- ridurre i costi di produzione

Per la potatura di allevamento nei primi anni si devono eseguire due interventi di potatura verde, il primo quando i germogli raggiungono i 20-25 cm per scegliere quello destinato a costituire il prolungamento del fusto, il secondo intervento a luglio, durante la seconda ripresa vegetativa. Negli anni successivi gli interventi di potatura debbono essere contenuti, in quanto il noce si autocontrolla; si eliminano i succhioni, i rami mali inseriti e secchi e qualche taglio di ritorno. In fase di produzione si consiglia di procedere alla potatura ordinaria ad intervalli regolari, effettuando tagli di diradamento della chioma limitata allo sfoltimento per permettere la penetrazione della luce, all'eliminazione dei rami secchi, rotti o deperiti e tagli di ritorno. È importante tener presente che i tagli cicatrizzano male e spesso possono causare infezioni di vario tipo. Sono perciò da evitare i grossi



tagli, limitandosi allo sfoltimento dei piccoli rametti disordinati e possibilmente praticando la potatura tutti gli anni, per evitare di dover intervenire sui rami più grossi

## Fertilizzazione

Per quanto riguarda la fertilizzazione si rimanda a quanto previsto nel punto B) Fertilizzazione dell'Azione 1 –Agricoltura Integrata. Tuttavia al fine di fornire i previsti ulteriori elementi di dettaglio in merito agli adempimenti statuiti nel sopraccitato punto si precisa quanto segue:

### Analisi ordinarie del terreno –

Al fine di soddisfare le previste analisi del suolo occorre procedere al campionamento del suolo individuando all'interno del territorio aziendale porzioni omogenee in funzione del tipo di suolo prevalente, degli ordinamenti e delle pratiche colturali adottate.

La ripartizione del territorio aziendale in aree omogenee, può essere effettuata con maggiore precisione ricorrendo ad una documentazione cartografica disponibile. Le aree omogenee vanno individuate con una lettera ( A,B,C,ecc). Considerata l'area omogenea si potrà scegliere un solo appezzamento rappresentativo dell'intera area da campionare. Le analisi relative a quel campione di terreno potranno essere utilizzate per tutte le colture presenti all'interno dell'area omogenea.

E' evidente che la estendibilità all'intera area omogenea delle informazioni ricavate nell'appezzamento scelto, risulta corretta solo se i vari appezzamenti presentano una "storia agronomica" simile.

### Parametri minimi da determinare con l'analisi del terreno per stendere il piano di fertilizzazione :

- o Tessitura
- o Struttura
- o Ph
- o Sostanza organica
- o Azoto totale
- o Fosforo assimilabile
- o Potassio assimilabile
- o Rapporto carbonio –azoto

### Piano di Fertilizzazione

Le aziende aderenti alla presente azione sono tenute a dotarsi di un "*piano di concimazione*" che determini i quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica.

Per la stesura di un corretto *piano di concimazione* da elaborare sulla base delle preventive analisi del terreno si devono considerare:

- o Fabbisogno delle colture in relazione alla resa attesa
- o Caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi
- o Precedenti colturali
- o Piogge
- o Fasi fenologiche
- o Caratteristiche dei fertilizzanti
- o Modalità di distribuzione più efficienti



Ne deriva che l'azienda aderente all'azione ha l'obbligo di rispettare i quantitativi massimi calcolati con il piano di fertilizzazione e in ogni caso, i quantitativi massimi di elementi fertilizzanti ammessi per singola coltivazione non possono essere superiori a quelli indicati nel "Norme tecniche di concimazione per le produzioni integrate" [Ordinanza Dirigenziale n° DH17/08 del 18.02.2002 della Direzione Agricoltura – Giunta Regionale dell'Abruzzo( Riportato nel presente provvedimento)]

Per quanto riguarda l'utilizzo degli effluenti zootecnici liquidi e palabili per la fertilizzazione si applicano le seguenti norme:

- 3) per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola: quanto stabilito dal Programma d'azione specifico, approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 07.09.2007.
- 4) per tutte le altre aree: quanto stabilito dal D.lgs 152/06 (testo unico sull'ambiente) e dal D.M. 7 aprile 2006, dal D.M. 7 aprile 2006 fino alla emanazione di una norma Regionale.

### **C) Irrigazione**

Per quanto riguarda l'irrigazione si rimanda alle "Specifiche tecniche per l'irrigazione" contenenti le indicazioni relative ai metodi che le aziende sono tenute a seguire per un uso razionale della risorsa idrica.

L'A.R.S.S.A., infatti, tramite il suo Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, mette a disposizione delle aziende agricole che aderiscono ai DPI gli strumenti necessari per la definizione dei volumi ottimali di irrigazione (bilancio idrico semplificato) - (ARSSA-Irriguída) che le aziende possono gestire anche con il proprio Personal Computer, utilizzando le informazioni che l'Agenzia rende disponibili sul sito internet: [www.arssa.abruzzo.it/CAR](http://www.arssa.abruzzo.it/CAR).

### **D) Gestione del suolo**

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura ( lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un saggio uso del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali.

A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

#### Lavorazioni e sistemazioni

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno.

Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regolazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità .

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.



**Copertura vegetale**

nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale;

nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell' inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

**E) Difesa e controllo delle infestanti**

Per quanto riguarda le norme tecniche di difesa e di concimazione si rimandano agli specifici allegati. In particolare per quel che riguarda la difesa fitosanitaria si rimanda alle norme tecniche predisposte dal Servizio fitosanitario e che hanno ricevuto il parere di conformità dal comitato tecnico scientifico costituito dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Inoltre, in considerazione che per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegato è necessario disporre di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, è fatto obbligo effettuare, con cadenza biennale, la taratura delle attrezzature per le irrorazioni da effettuarsi nei centri individuati e autorizzati dagli organismi regionali. L'effettuazione di tale operazione deve essere comprovata da apposita certificazione rilasciata dall'officina autorizzata, così come previsto nel titolo "Controllo e Taratura Irrotratrici".

**F) Gestione delle tare**

La gestione delle tare di coltivazione può essere effettuata attraverso l'utilizzo di diserbanti ad attività non residuale, glyphosate o glufosinate ammonio o attraverso opportuni sfalci.

**G) Adempimenti di gestione aziendale**

Le aziende aderenti sono tenute ad aggiornare il "Registro Agronomico" che va vidimato dal SIPA competente entro il termine di presentazione delle domande (in sede di prima attivazione il suddetto registro, disponibile sul sito: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura), dovrà essere vidimato entro il 31/07/2008);



La presente copia, composta di n. 258 fasciate, è conforme all'originale.  
Pescara, il 7 APR. 2009

Dott. Paolo Longo



**DETERMINAZIONI***Dirigenziali*

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 26.05.2009, n. DH2/36:

**Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica, in applicazione del Decreto Legislativo n. 220/95, in materia di produzione agricola e agro-alimentare con metodo biologico; aggiornamento al 31.12.2008.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visto il Reg. (CEE) n. 2092/91, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;

Visto il Reg. (CE) n. 834 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;

Visto il Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 220, di attuazione degli articoli 8 e 9 del Reg. (CEE) n. 2092/91, in materia di produzione agricola e agro-alimentare con metodo biologico;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 220/95, gli operatori che producono o preparano i prodotti indicati all'art. 1 del Regolamento CEE n. 2092/91 sono tenuti a notificare l'inizio delle attività alle Regioni nel cui territorio è ubicata l'azienda;

Considerato che l'articolo 8 del citato Decreto Legislativo n. 220/95 prevede l'istituzione da parte delle Regioni degli elenchi pubblici degli Operatori dell'Agricoltura Biologica, distinti nelle diverse sezioni e riconosciuti idonei dagli Organismi di Controllo autorizzati;

Viste le precedenti pubblicazioni, di istituzione e aggiornamento dell'elenco regionale degli operatori biologici:

anno 2000 - ordinanza dirigenziale n. 10 del 27.0/9/.2000, pubblicata sul *Bura* n. 120 speciale del 20.10.2000;

anno 2002 - determinazione n. DH 17/27 del 12.7.2002, pubblicata sul *Bura* n. 110 speciale del 04.09.2002;

anno 2004 - determinazione n. DH 17/43 del 07/.09/.2004, pubblicata sul *Bura* n. 31 del 29.10.2004;

anno 2005 - determinazione n. DH 17/48 del 9/9/2005, pubblicata sul *Bura* n. 103 speciale Agricoltura del 05/.10/.2005;

anno 2006 - determinazione n. DH 2/32 del 24/7/2006, pubblicata sul *Bura* n. 79 speciale Agricoltura del 25/.8/.2006;

anno 2007 - determinazione n. DH 2/29 del 01/8/2007, pubblicata sul *Bura* n. 69 speciale Agricoltura del 29/.8/.2007;

anno 2008 - determinazione n. DH2/20 del 30/05/2008, pubblicata sul *Bura* n. 52 speciale Agricoltura del 02/07/2008

Ritenuto necessario procedere a nuovo aggiornamento per l'anno 2008 e alla riclassificazione degli operatori biologici nelle giuste sezioni sulla base delle comunicazioni inviate dagli Organismi di Controllo;

Vista la L.R. 77/99, art. 5;

**DETERMINA**

- 1) di aggiornare alla data del 31/12/2008 l'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica, che fa parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento, costituito da n. 33 pagine comprendenti n. 1.554 operatori, distinto nelle seguenti sezioni:

a) **"Produttori Agricoli"**, sottosezioni:

*"Aziende Biologiche"*, *"Aziende in Conversione"* e *"Aziende Miste"*;

b) **"Preparatori"**;

c) **"Raccoglitori di prodotti spontanei"**;

2) di disporre l'integrale pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

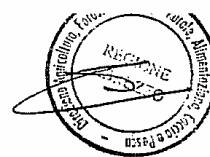
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr.ssa Aida Mastrogiovanni**

*Segue allegato*



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE

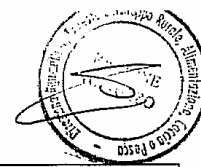


VNUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
1	A.S.C.A. S.R.L.	LOC. FONTE DI CURZIO	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	AQ
2	ALLEVAMENTI APISTICI TOMASSI DI PIETRANGELI C. A.	Via S. Giorgio, 18	Campotosto- Poggio Cancelli	AQ
3	ANGELONI VITTORIANO	VIA FONTEGRANDE 226	CELANO	AQ
4	ANTICA TENUTA DI PLACIDI AGNESE	Via Nazionale, 22	Balsorano	AQ
5	ASCI PIETRO	VIA DELL'OLMO 5	ORTONA NEI MARSI	AQ
6	AZ AGR CHIUSA DELLA CORTE DI ALFONSI FRANCA	VIA DELLA MONTAGNA 21	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
7	AZ. AGR. BIOLOGICA CASASOLE DI SILVERI MARIA TERESA	VIA NAZIONALE, 79	CASTELVECCHIO SUBEQUO	AQ
8	AZ. AGR. LA TERRA VIVA DI GROSSI ALESSANDRO	VIA C. COLOMBO, 9	SANTE MARIE	AQ
9	AZ. AGR. LA VALLE DI DEL GIUDICE LUIGI	LOCALITA' MULINO DA CAPO	ROCCA DI CAMBIO	AQ
10	AZ. AGR. LE FONNERE DI DI PAOLO SALVATORE	C.da Le Fonnere	Ofena	AQ
11	AZ. AGR. MONTE VELINO DI MARTORELLI RAFFAELE	VIA FRATTA LONGA N. 1	MASSA D'ALBE	AQ
12	AZ. AGR. ZOOTECNICA SAMBUCOLI IMPISO S.R.L.	Loc. Piano Delle 5 Miglia	Roccaraso	AQ
13	BLASETTI SILVIO	VIA AQUILA 2	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
14	BONALDI SIMPLICIO	VIA GRANATIERI DI SARDEGNA	CELANO	AQ
15	BOSCOLO GALAZZO ANGELO	VIA ALDO MORO	SAN BENEDETTO DEI MARSI	AQ
16	BOSCOLO GALAZZO GIUSEPPE	VIA ALDO MORO	SAN BENEDETTO DEI MARSI	AQ
17	CANIGLIA ANTONIO	VIA IV NOVEMBRE, 5	RIVISONDOI	AQ
18	CIOLINA ANGELO	C.SO UMBERTO 19	L'AQUILA	AQ
19	CIOTTI GABRIELE	VIA FONTICELLA, 5	CERCHIO	AQ
20	D'ALESSANDRO ANTONELLO	O.PRESUTTI, 9	CELANO	AQ
21	DEL MONACO VITTORIA	VIA NAPOLI, 91	SCANNO	AQ
22	DEL VECCHIO ENRICA	C.da Arenara	Anversa Degli Abruzzi	AQ
23	DEL VECCHIO ERNESTO	VIA XXV LUGLIO, 24	TRASACCO	AQ
24	DEL VECCHIO VINCENZO	VIA TRASCENNA 2	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
25	DI DOMENICO CLAUDIO	VIA CASTELLO, 29	VILLETTA BARREA	AQ
26	DI LORETO GIOVANNI	Via Prata, 1	Civitella Roveto	AQ
27	F.LLI PONZI DI PONZI MARZIA E C. SAS	VIA DELL'AQUILA, 113	PIZZOLI	AQ
28	FANTASIA FRANCESCO	VIA TEOFILO PATINI, 10	RAIANO	AQ
29	FANTINI FERDINANDO	VIA MONTESANTO	SULMONA	AQ
30	FINUCCI EMANUELA	VIA RANALLETTI ORESTE SNC	CELANO	AQ
31	FIOR DI MONTAGNA DI NOTARMUZI PASQUALE	VIA ACQUE VIVE	SCANNO	AQ
32	IL CASTAGNETO DI OLIVIERI F. & SELVA M.	VIA DEI MACCHIA 2	CAROLI	AQ
33	IPSA SERPIERI ISTITUTO PROF.LE DI STATO	VIA SANTA MARIA DELLE CASE	AVEZZANO	AQ
34	ISOPO GIOACCHINO	Via Pezza, 4	San Vincenzo Valle Roveto	AQ
35	LOPEZ ARIANNA	F.ZZA MADONNA DEL LAGO, 4	SCANNO	AQ
36	MACCALLINI ORINDA	VIA SARDELLINO, 49	CELANO	AQ
37	MACINO MASSIMO	VIA PALLONE, 7	PESCOCOSTANZO	AQ
38	MARANGONI MIRELLA	VIA ROMA, 62	TRASACCO	AQ
39	MARRAMA ADRIANO	VIA POPOLI	VITTORITO	AQ
40	MASCITELLI ANTONIO	V. cella Chiusa, 40	Gioia dei Marsi	AQ
41	MASSERIA SAN IORIO DI CENCI GIUSEPPE	LOC. SAN IORIO	CASTEL DI SANGRO	AQ
42	MATTEI GIOVACCHINO	LOC. SELLA DI CORNO	SCOPPITO	AQ
43	MATTEI LORENZO	LOCALITA' SELLA DI CORNO	SCOPPITO	AQ
44	NARDUCCI TOMASSINA	Via Roma, 358	Scoppito	AQ
45	NORCIA SILVANO	VIA VALLEVERDE, 7	BALSORANO	AQ
46	NOVELLI ALESSANDRO	VIA UMBERTO I, 9	MONTEREALE	AQ
47	PASSIU ANTIOCO	LOC. MIOLE	ORICOLA	AQ
48	PENNACCHIO ASCENZA	Via Case Martinelli, 13	Balsorano	AQ
49	PETROCCO ANTONIETTA	VIA NAPOLI 129/D	SCANNO	AQ



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGRICOLTURA

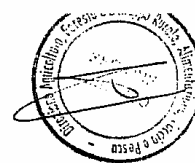
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
50	PICCA STEFANIA	VIA ROMA, 360	SCOPPITO	AQ
51	PINA DI MARSILI PINA GABRIELLA SAS	VIA DELLE VIGNE -	CASTELVECCHIO CALVISIO	AQ
52	PROFETA CAMILLO	VIA DEI CONSOLI, 1	SAN BENEDETTO DEI MARS	AQ
53	RANIERI CLARA	S. S. 82 KM 32.600	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
54	RIVA VERDE DI STORNELLI LUIGI	VIA FONTANELLE, 55	CELANO	AQ
55	RODORIGO ANTONIETTA	COLLEROTONDO, 39	AVEZZANO	AQ
56	ROSSICONE ANGELO	VIA PRIMA STRADA SILLA, 8	SCANNO	AQ
57	RUSHITTI KRISTINA	VIA VICENNE	CANSANO	AQ
58	SAGARIA ROSSI BEATRICE	VIA SAGARIA ROSSI, 1	RAIANO	AQ
59	SALVATORE SONIA	VIA COMPLI, 42	INTRODACQUA	AQ
60	SARACINO MARGHERITA	VIA SARAGAT 25	AVEZZANO	AQ
61	SCAFATI VINCENZO	S.ONCFRIO,32 - PATERNO	AVEZZANO	AQ
62	SOC COOP. AGR. ITALICA SRL DI DI CESARE CARLO	ZONA CASTELUCCIO	CORFINIO	AQ
63	SPINOSA ANTONIO	LOC. LA CISTERNA	INTRODACQUA	AC
64	TAGLIERI ALBERTO	LOCALITA' CACAIANO	ORTONA NEI MARS	AQ
65	TENUTA CORSETTI DI CORSETTI GIANLUCA	P.ZZA S. ROCCO	SAN VINCENZO VALLE ROVETC	AQ
66	TIBERI SERGIO	BORGO MONTERONE	CELANO	AQ
67	TUBER IL TARFUFO ABRUZZESE	VIA S.S. 17 KM 97.720	SULMONA	AQ
68	TUCCERI CIMINI FEDERICO	VIA COSTA S.ANDREA 4	CERCHIO	AQ
69	TUCCERI CIMINI FRANCESCO	VIA COSTA S.ANDREA	CERCHIO	AQ
70	VICINO ANGELA	VIA DELLE SCALETTE	CARAPELLE CALVISIO	AQ
71	VOLPE GIUSEPPE	Via Collalto, 38	Introdacqua	AQ
			AQ Conteggio	71
72	ABBONIZIO EDOARDO	C.DA COSTE DI MORO, 27	ORSOGNA	CH
73	AGRIFIN S.R.L.	C.DA COLLE DEI GESUITI, 44	BUCCHIANICO	CH
74	ANTENUCCI LETIZIA SIMONETTA	VIA S.ANTONIO ABATE, 24	CELENZA SUL TRIGNO	CH
75	APICOLTURA ADI DI IACOVANELLI FABIO	VIA ALCIDE DE GASPERI, 72	TORNARECCIO	CH
76	APISTICA 2I S.S.A. DI IACOVANELLI PIERO	VIA DE GASPERI, 72	TORNARECCIO	CH
77	ARDENTE NICOLETTA	VIA MANDRILE, 23	CASTELGUIDONE	CH
78	AZ. AGR. AGRIVERDE DI CARLO GIANNICOLA	VIA STORTINI, 82/A	ORTONA A MARE	CH
79	AZ. AGR. IL GELSO DI BIANCO ANNALISA	CONTRADA SAN ROCCO VECCHI	SAN VITO CHIETINO	CH
80	AZ. AGR. LE MAGNOLIE DI TORTELLA MARIO	C/da Ciampino, 1	Ortona a Mare	CH
81	AZ. AGR. BIOC. JASCI E MARCHESANI DI JASCI NICOLA	VIA COLLI 3/C	VASTO	CH
82	BARONE FABRIZIO	VIA FOSSO DEI LUPI, 46	FILETTO	CH
83	BELFIORE NICOLA	VIA PIANE 1	CANOSA SANNITA	CH
84	BELLO GIUSEPPE	VIA TRENTO E TRIESTE 251	ORSOGNA	CH
85	BERARDI CARLO		TUFILLO	CH
86	BIANCO GIUSEPPE	VIA SAN BERARDINO, 55A	ORSOGNA	CH
87	BIOVERDE SNC	C.DA SAN MARTINO TELLA	BUCCHIANICO	CH
88	BUCCIARELLI COSTANTINO	CORSO MAZZINI, 358	VASTO	CH
89	BUCCIATINO UMBERTO CONCEZIO	VIA FONTANELLE, 8	VACRI	CH
90	CAMPAGNA EVA	VIA VENNA 70	TOLLO	CH
91	CANDELORO GIUSEPPINA	VIA G.FONZI, 88	ORSOGNA	CH
92	CANIGLIA ANGELA	VIA QUARTO DA CAPO, 48	CASOLI	CH
93	CANIGLIA GIUSEPPE	VIA PIANO AVENTINO, 18	CASOLI	CH
94	CAPORALE MARIA CONCETTA	VIA COSTA DI CHIETI, 83	LANCIANO	CH
95	CARCHESIO PIETRO	STRADA COLLE ROTONDO, 4	CHIETI	CH
96	CARINCI LUIGI	VILLA TUCCI, 93	CRECCHIO	CH
97	CARLINO ANTONIO	VIA PIANA CARLINO, 31	CASOLI	CH
98	CARULLI NICOLA	VIA SAN POLO, 169	CRECCHIO	CH
99	CARULLI TOMMASO	VIA VILLA CONSALVI, 79	CRECCHIO	CH
100	CARULLO ANTONIO	VIA CARLONI, 16	ARIELLI	CH
101	CARULLO BRUNO	C.DA FEUDUCCIO, 6	ORSOGNA	CH
102	CASALE MEZZANOTTE SRL	C.DA S. STEFANO	RIPA TEATINA	CH
103	CASCIATO PALMA	C.DA VICENNE 4	QUADRI	CH
104	CASTEL DI MAINA SS. DI MOSCARINI E GENTILE	VIA FONTE GRANDE, 14/16	VILLAMAGNA	CH
105	CAVALIERI EMIDIO ANTONIO	VIA CALVARIO, 57	FILETTO	CH
106	CAVALLUCCI ELIODORO ENNIO	VIA COLLE TORINO, 14	BUCCHIANICO	CH
107	CAVUTO ANTONIO	VIA COLLE SECCO, 55	TOLLO	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE.  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

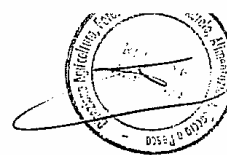
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
108	CENTANNI CAMILLO	VIA MOGGIO, 23	CANOSA SANNITA	CH
109	CENTANNI NICOLA	C.DA FEUDUCCIO, 1	ORSOGNA	CH
110	CENTANNI VINCENZO	VIA FEUDUCCIO, 1	ORSOGNA	CH
111	CESARONE FRANCESCO	VIA VIII TRAVERSA, 14	MONTEBELLO SUL SANGRO	CH
112	CESPA NANDO	C.DA S. ELENA	ORTONA A MARE	CH
113	CICALINI LILIANA ILDE	C.DA PORCARECCIA, 17	BUCCHIANICO	CH
114	CICHELLI GIOVANNI	C.DA BAVI	ORTONA A MARE	CH
115	CIERI TOMMASO E ROBERTO S.S.	C.DA ALBORETO, 21	ORTONA A MARE	CH
116	COLAMEO GIORDANO	VIA GALILEO GALILEI, 13	SAN SALVO	CH
117	CCLANGELO FILANDRO	VIA A.MUZIO, 6	POLLUTRI	CH
118	COLANTUONO BRUNO	VIA SANTA LUCIA, 16	TOLLO	CH
119	COLELLA VELIA ANNA	STRADA S.DONATO, 66	CHIETI	CH
120	COLETTI RENATO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 1	FILETTO	CH
121	CONSALVO MARIA NICOLA	C.DA COLLE BARONE, 19	CASOLI	CH
122	COSTANTINI ANTONIO	VIA NEVI, 185	GIULIANO TEATINO	CH
123	COTTURRI MICHELE		FRESAGRAN DINARIA	CH
124	D'ALESSANDRO PASQUALE	VIA S.ANTONIO, 40	ARI	CH
125	D'ALESSANDRO TONINO MARIO	VIA FOSSO DEI LUPI	FILETTO	CH
126	D'ALICANDRO LIVIO	C.DA MACCHIE	TOLLO	CH
127	DAMIANO SALVATORE	VIA ORTONESE, 20	ORSOGNA	CH
128	D'ANDREA GIUSEPPINA	C.DA SERRA, 3	CASOLI	CH
129	D'ANGELO ALBA	VIA FONTANA VICO, 9	ORSOGNA	CH
130	D'ANGELO ANTONELLA ROMANA	VIA DELLE COSTE, 54	TORRICELLA PELIGNA	CH
131	D'ANGELO VINCENZO	VIA SAN BASILE 40/A	ORSOGNA	CH
132	D'ANNIBALE GIACOMO	VILLA CALDARI	ORTONA A MARE	CH
133	D'ANNUNZIO SILVIA	C.DA QUERCE VALERIO, 1	TUFFILLO	CH
134	DE CINQUE FELICE	C.DA CINONNI, 1	CASOLI	CH
135	DE CINQUE GIULIA	VIA SELVE, 19	VACRI	CH
136	DE CINQUE ISMAELE	VIA SAN NICOLA, 61	CASOLI	CH
137	DE TOMA PATRIZIA	VIA GUARNIERA 63	CASALBORDINO	CH
138	DEL GRECO ANNARITA	C.DA PORCARECCIA, 77	VACRI	CH
139	DEL GRECO FILIPPO NICOLO'	C.DA SELVE, 25	VACRI	CH
140	DEL NEGRO ADONE NICOLA	C.DA BUCACETO	FURCI	CH
141	D'EMILIO LUCIANO	VIA PERRUNA, 150	TOLLO	CH
142	D'EMILIO ROSANNA	VIA S. LUCIA	TOLLO	CH
143	D'ETTORRE MARCO	VIA BADIA, 46	FRISA	CH
144	D'EUSANIO DOMENICO	VIA COLLE CAVALIERI, 96	TOLLO	CH
145	D'EUSANIO LIANA	VIA CROCEVECCHIA, 129	TOLLO	CH
146	D'EUSANIO ROCCO	VIA DON MOROSINI, 28	TOLLO	CH
147	DI CARLO GIANNICOLA	VILLA MASCITTI, 102	ORTONA A MARE	CH
148	DI CIANO TIZIANCO	VIA PERRUNA	TOLLO	CH
149	DI CIERO ANTONIO	VIA STERPARO, 6	ORSOGNA	CH
150	DI CIERO DOMENICO	VIA STERPARO, 5	ORSOGNA	CH
151	DI DEO CARMINE ANTONIO	CONTRADA TAMARETE	ORTONA A MARE	CH
152	DI FILIPPO CARMINE	VIA GUARNIERA, 67	CASALBORDINO	CH
153	DI FLORIO CATERINA	C.DA TRAMOZZINI N.18	PERANO	CH
154	DI FRANCESCO ORESTE	VIA ISTRONIA, 226	CUPELLO	CH
155	DI GHIONNO PAOLO	VIA PIANA MOZZONE, 22	TOLLO	CH
156	DI GREGORIO SILVIO	C.DA CASALE, 169	RIPA TEATINA	CH
157	DI LANZO MARCO	Via Mons. Giovanni Potenza, 42	San Giovanni Teatino	CH
158	DI LELLO ANTONIO	VIA A. VOLTA 27	SAN SALVO	CH
159	DI MARCO ANNA	Via Tobruk, 16	San Salvo	CH
160	DI MARCO MARIA DOMENICA	VIA ADRIATICO VICO 6, 1	ORSOGNA	CH
161	DI MASCIO ALBERTO	VIA PIANO DELL'OLMO, 13	ARIELLI	CH
162	DI MASCIO LISA	VIA GARIBALDI, 43	TOLLO	CH
163	DI MASCIO MICHELE	VIA MOROSINI, 67	TOLLO	CH
164	DI MICHELE GIULIANA	C.DA CODERUTO, 18/A	FRANCAVILLA AL MARE	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

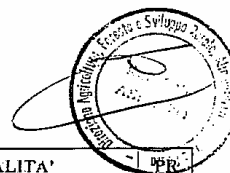
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
165	DI NARDO GABRIELE NICOLA	VIA COTTI N.245	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	CH
166	DI NINNI LINA	C.so Italia, 11	Tuffillo	CH
167	DI NISIO GIUSEPPE	VIA REGOLIZIE	SAN GIOVANNI TEATINO	CH
168	DI PRIMIO ALVARO	VIA SAN SALVATORE, 293	CHIETI	CH
169	DI PRINZIO CAMILLO	VIA MONTANIERA, 12	CASOLI	CH
170	DI PRINZIO MARIO	LOC. SAN BIASE, 65	GUARDIAGRELE	CH
171	DI PRINZIO PINO	VIA SAN BIASE, 67	GUARDIAGRELE	CH
172	DI RADO GIOVANNI	C.DA COLLE DI SCIORE, 27	FILETTO	CH
173	DI R'CO NICOLA	C.DA FONTE GRANDE, 1	ARIELLI	CH
174	DI SIIPO ANTONIO	C.DA FEUDUCCIO	ORSOGNA	CH
175	DI STEFANO GRAZIA	C.DA S. AMICO, 1	ARCHI	CH
176	DI VIRGILIO DOMENICO	C.DA RUZZO, 18	TORINO DI SANGRO	CH
177	D'ONOFRIO LUIGI	C.DA CALVARIO, 11	FILETTO	CH
178	FAIULLI ROBERTO	VIA S.MORO, 96	CANOSA SANNITA	CH
179	FALCONE FERNANDO	VIA PIANAGRANDE, 27	ARI	CH
180	FIRMANI NICOLA	VIA TIBONI, 1	BUCCHIANICO	CH
181	FRISICCHIO NICOLA	VIA PIANA GRANDE, 29	ARI	CH
182	GAMMARACCIO GIULIANNA	C.DA MORRECINE, 30	ORTONA A MARE	CH
183	GARBELLOTTI ELENA	VIA FONTANELLE, 25	CHIETI	CH
184	GIALONARDO NICOLA	VIA COTTI N.185	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	CH
185	GIALLORETO DINO	PIAZZA DELLA LIBERAZIONE, 16	TOLLO	CH
186	GIANDOMENICO RAFFAELE BENITO	VIA FORO, 9	ARI	CH
187	GIANNI ACHILLE	VIA COLLE CAVALIERE, 35	TOLLO	CH
188	GIURASTANTE CARLO	C.DA PORCARECCIA, 79	VACRI	CH
189	GIURASTANTE MARIO	C.DA PORCARECCIA, 40	VACRI	CH
190	IL CASALE SRL	VIA COLLE GESUITI, 22	BUCCHIANICO	CH
191	IMPICCIATORE ALESSANDRO	VIA FONDOLF., 8	PERANO	CH
192	L'ASCI DONATELLO	VIA COLL. 5	VASTO	CH
193	LA BARBA VINCENZO	VIA VILLA TUCCI, 177	CRECCHIO	CH
194	LA CALCARA DI FIORONI MARCO	C.DA VAL DI FORO	CASACANDITELLA	CH
195	LA CASCINA DEL COLLE	C/DA PIANA SNC	VILLAMAGNA	CH
196	LABBROZZI FRANCESCO	VIA DEL COMUNE, 28-LOC.GUAST	FRISA	CH
197	L'ANTICO TRATTURO DI CIAVALINI NICOLINO	PIANA DELLA MASSERIA	FARA-FILIORUM PETRI	CH
198	LE MACINE S.A.S.	C.DA SCOSSE	MONTECORISIO	CH
199	LIBERATOSCIOLI LYDIA	L.GO BELVEDERE, 29	GUARDIAGRELE	CH
200	LOBOZZO SABINA CATERINA	VIA G.MARCONI 7	LANCIANO	CH
201	LOMBARDI ANNA	VIA VENNA, 39	TOLLO	CH
202	LOMBARDI DOMENICO	VIA PIANA DI TITTA, 21	TOLLO	CH
203	LUZI GABRIELE TOMMASO	VILLA TUCCI, 470	CRECCHIO	CH
204	MAMMARELLA NICOLA GABRIELE	C.DA STERPARA, 16	VACRI	CH
205	MAMMARELLA PIETRO	VIA S. AGATA, 14	VACRI	CH
206	MAMMARELLA REMO	VIA MARTINO TELLA	BUCCHIANICO	CH
207	MAMMARELLA VINCENZO FIO	VIA S. AGATA, 12/A	VACRI	CH
208	MANCINI DOMENICO	VIA TRENTO E TRIESTE, 135	ORSOGNA	CH
209	MANSOLI ELIO	VIA VENNA, 39	TOLLO	CH
210	MARCELLO PIETRO	VIA CIVITAVECCHIA, 7	ORSOGNA	CH
211	MARCHEGANI MIRELLA	VIA DI CHIETI, 36	FILETTO	CH
212	MARCHETTA GIUSEPPE	VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 3	SAN SALVO	CH
213	MARCHIOLI DOMENICO	VIA TAVOLETTO, 108	CASALBORDINO	CH
214	MARCHIOLI GIANLUCA	VIA CAVALLUCCIO, 105	CASALBORDINO	CH
215	MASCI MAURO	VIA MAIURE, 9	VACRI	CH
216	MASCIARELLI ANTONIO	VIA CASONI, 15	BUCCHIANICO	CH
217	MASCITTI IVANO	VILLA MASCITTI, 91	CRECCHIO	CH
218	MASTRANGELC GIULIA	VIA BARANNALE 1	ORSOGNA	CH
219	MASTROBUONI LUIGI	C.DA LAZZARETTO	ORTONA A MARE	CH
220	MASTROCOLA FRANCESCO	VIA V.GALANTE	ORSOGNA	CH
221	MATTEUCCI NICOLA	VIA VERSO TOLLO, 206	CANOSA SANNITA	CH
222	MECOLI PAOLA	VIA S.ANTONIO, 12	ARI	CH
223	MENNA MARIA FRANCESCA	VIA FRENTANA, 16	CASOLI	CH
224	MEZZANOTTE FAUSTA	VIA FOSSO PARADISO - DRAGON	CHIETI	CH
225	MICCOLI GIOVANNA	VILLA TUCCI, 387	CRECCHIO	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

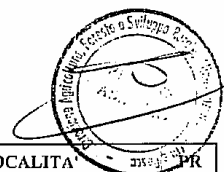
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
226	MINCONE GIUSEPPE	C.DA SAN PIETRO, 10	ARI	CH
227	MOLISANI GILSEPPE	VIA A.MUZIO, 1	CASALBORDINO	CH
228	MONACO CONCETTA	VIA SAN MORO, 94	CANOSA SANNITA	CH
229	MORABITO MARIA ANGELA	C.DA CAPRIGLIA, 54	ROCCASCALEGNA	CH
230	MORETTI ROSA MARIA		FRESAGRANDINARIA	CH
231	NICOLETTI RAFFAELE	C/DA LA QUERCA, 1	FRESAGRANDINARIA	CH
232	ORSINI ACHILLE	STRADA MADONNA DEL CARMINE	CHIETI	CH
233	PACELLA DINA	C.DA VICENNE 3	QUADRI	CH
234	PALLADINETTI NICOLA	VIA ALENTO	RIPA TEATINA	CH
235	PALMITESTA LUIGI	C.DA LAZZARETTO, 34	ORTONA A MARE	CH
236	PANTALONE MARIA TERESA	C.DA PORCARECCIA	VACRI	CH
237	PARISI ANNAMARIA	VIA GARIBALDI 32	SAN GIOVANNI TEATINO	CH
238	PARTNERS & FRIENDS COMPANY INVESTMENT SRL	C.DA TERMINE	CASALBORDINO	CH
239	PASCUCCI STEFANIA	VIA DELLA LIBERTA', 14	FRESAGRANDINARIA	CH
240	PASQUALONE GIUSEPPE	VIA FORLANINI, 84	CHIETI	CH
241	PASQUALONE ROBERTO	STRADA FASOLI, 55	CHIETI	CH
242	PATRICELI ANTONIO	C.DA COLLE DI CAMPLI 16/A	TOLLO	CH
243	PERLA ALDO ANTONIO	VIA COLLE CAVALIERI, 86	TOLLO	CH
244	PERRUCCI GIOVANNI	VIA DI CHIETI	VILLAMAGNA	CH
245	PETRUCCI DONATELLA	C.DA CASALFORZATO, 2/A	FURCI	CH
246	PIATTELLI LETIZIA	C.DA CERRETO 254	MIGLIANICO	CH
247	PIATTELLI NICOLA	VIALE NETTUNO, 239	FRANCAVILLA A. MARE	CH
248	PICCIANO LUIGI	VIA SAN MORO	CANOSA SANNITA	CH
249	PICCIRILLI ALBERTO	VIA G. D'ANNUNZIO 7	ROCCASPINALVETI	CH
250	PINTO ALESSANDRO	VIA CIVITAVECCHIA, 1	ORSOGNA	CH
251	PODERE COLLE LUNA S.S.	LOC. PIAN DI MARE	VILLAMAGNA	CH
252	POLIDORI ASSUNTA	VIA SABATINIELLO, 52	TOLLO	CH
253	POLIDORI IRENE	VIA CASALE GERVASIO, 108	TOLLO	CH
254	POMPA ROSA	VIA SANTA LUCIA	TOLLO	CH
255	POMPONIO UMBERTO	V. Piane dei Fiori, 4	Scerni	CH
256	PRACILIO VITTORIANO	VIA VICO UMBERTO, 1	SAN SALVO	CH
257	RADICA DINO	VIA PIANA MOZZONE, 21	TOLLO	CH
258	RANCITELLI PANFILO	VIA PIANO VALLE, 62	POLLUTRI	CH
259	RANIERI NICOLA	VIA MAZZINI, 10	PAGLIETA	CH
260	ROMANO CLAUDIA	C.DA TELLA 59	BUCCHIANICO	CH
261	ROSATI NICOLASANTE	VIA COLLE PRETORO	FARA FILIORUM PETRI	CH
262	ROSSI GABRIELE	C.DA VILLA RAGNA	SCERNI	CH
263	RUCCI MARIA VIRGINIA	CONTRADA PIETRA SCRITTA 168	ATESSA	CH
264	SALOMONE NICOLA	VIA SELVA PIANA, 1	VILLA SANTA MARIA	CH
265	SANTOLERI GIACOMO	V. Piane di Caprafico, 11	Guardagrele	CH
266	SANTONE IVANA	C.DA VIANO N. 35	FILETTO	CH
267	SANTONE IVANA	VIA DON MINZONI, 45	CHIETI	CH
268	SARDO ADAMC	VIA MONTUPOLI, 125	MIGLIANICO	CH
269	SCAMPOLI GIOVANNI	VIA DELLA CHIESA, 1	POLLUTRI	CH
270	SCARINCI GENNARO	C/da Villa Consalvi, 129	Crecchio	CH
271	SCARINCI TONINO	C/da Villa Consalvi, 128	Crecchio	CH
272	SCENNA RINALDO	VIA DEGLI EROI, 40	CANOSA SANNITA	CH
273	SCOCCIA LUCIA	VILLA TUCCI, 1	CRECCHIO	CH
274	SCOREMIHAELA	VIA COLLESECCO, 67	TOLLO	CH
275	SECATORE ANTONIO	C.DA SANT'AGATA, 51	VACRI	CH
276	SETTIMO ROBERTO	C.DA BRECCIAROLA	ORSOGNA	CH
277	SILVESTRI MARINO	VIA PORCARECCIA, 76	VACRI	CH
278	SOC. COOP. VINICOLA OLEARIA SAN MAURO	FRAZ. VALLECUPA	BOMBA	CH
279	SOLDATO VILMA	C.DA MAIURE, 38	VACRI	CH
280	ISQUADRONE NICOLA PIO	Via Alfieri, 35	Vasto	CH
281	STELLA BIANCA SAS DI LIBERATI ANNALISA	C.DA VILLAGRANDE, 11	ORTONA A MARE	CH
282	STRACCINI MIRELLA	C.DA MACCHIE	TOLLO	CH
283	TALONE ANTONINO CARMINE	C.DA PIANIBBIE	CASOL	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

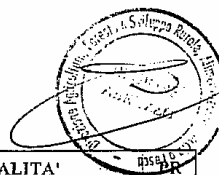
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
284	TALONE IOLANDA GRAZIELLA	VIA ASCIGNO, 22	CASOLI	CH
285	TATASCIORE FRANCESCO	VIA PIANA, 18	BUCCHIANICO	CH
286	TENAGLIA DOMENICANTONIO	VIA R.PAOLUCCI, 163	ORSOGNA	CH
287	TENAGLIA RAFFAELE	VIA SAN BERARDINO, 52	ORSOGNA	CH
288	TENUTA DI VALLETTA DI MEZZANOTTE MARIA GABRIELE	VIA SANTO STEFANO, 20	RIPA TEATINA	CH
289	TIBERIO DONATO	VIA DIFESA VECCHIA, 19	CASALBORDINO	CH
290	TIBERIO PANTALEONE	C.DA VENNA, 31	TOLLO	CH
291	TIBERIO REMO	VIA DEGLI STORPI, 35	CASALBORDINO	CH
292	TIERI FABRIZIO	VIA A DE GASPERI 70	TORNARECCIO	CH
295	TILLI CASIMIRO QUARTO	C.DA COLLE DELLA TORRE, 6	CASOLI	CH
294	TOCCACELI MAURO	LARGO CHIESA, 4	BOMBA	CH
295	TOMASSETTI ELIO	VIA COLLE PETRANO, 120	CASALINCONTRADA	CH
296	TORNESE STEFANIA	LOCALITA' LUCINA N.4	CASALANGUIDA	CH
297	TRAVAGLINI AGOSTINO	VIA PIANA CARLINO, 24	CASOLI	CH
298	TRAVAGLINI DOMENICHELLA	VIA MINCO DI LICI, 22	CASOLI	CH
299	TRAVAGLINI ROCCO AURELIO	C.DA PIANO DELLE VIGNE	CASOLI	CH
300	TUPONE LUCIANA	VIA MARTIRI 6 OTTOBRE 9	LANCIANO	CH
301	VALENTINI LJIGI	V.LLA TUCCI, 350	CRECCHIO	CH
302	VERNA GUIDO	C.DA SAVINI, 1	ORTONA A MARE	CH
303	VIZZARRI ANTONELLA	C.DA GUARENNA NUOVA, 222	CASOLI	CH
304	ZINNI ANNA	VIA S. PIETRO, 1	ROCCASCALEGNA	CH
305	ZUCCARINI SIMONA	VIA COLLE TORINO, 11	BUCCHIANICO	CH
306	ZULLI CARMINE	VIA S.MORO, 103	CANOSA SANNITA	CH
307	ZULLI MARIA	VIA COLLE DELLA FONTE, 52	FRISA	CH
308	ZULLI SABIA	VIA SELCIAROLI, 11	CRECCHIO	CH
309	ZULLI SETTIMIC	VIA SAN MORO, 101	CANOSA SANNITA	CH
			CH Conteggio	238
310	ACQUAVIVA DI DI BATTISTA ANTONIO	C.DA ACQUAVIVA 1-	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE
311	AMBROSINI RAFFAELE	Via Lucania, 11	Pescara	PE
312	ANDREOLI PAOLO	C.da Collatuccio, 6	Loreto Aprutino	PE
313	APICOLTURA LE APINE DI DE FELICIBUS TULLIO	LAMARMORA N.5	MONTESILVANO	PE
314	AZ. AGR. VILLA SIBI DI CECCOLI ROBERTA	VIA VILLA SIBI	MOSCUFO	PE
315	AZ. AGR. "FATTORIE RICCELLI" di GIANFELICE CLORINDA	C.da De Contra, 3-5	Vicol'	PE
316	AZ. AGR. LA QUAGLIERA DI MONTANI PRISCA	VIA PESCARINA 68	SPOLTORE	PE
317	AZ. AGR. TENUTA TORRE RAONE DI TIZIO LUCIANO	C.DA SCANNELLA SUPERIORE 8,	LORETO APRUTINO	PE
318	AZ. AGR. BERNARDI DI MINICUCCI MARCELLO	C.DA RIFARO	SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITE	PE
319	BALBO CARMELA	VIA DEL SANTUARIO, 70	PESCARA	PE
320	BARBIERI EUSTACHIO	VIA D'AVOLOS 13	PESCARA	PE
321	BATTISTELLI ALFREDO	VIA ORIENTALE, 16	TORRE DE' PASSERI	PE
322	BRIOLI CINZIA	CONTRADA VILLA SIBI, 13-	MOSCUFO	PE
323	CAMPANA GIOVANNA	CDA MALLO	PENNE	PE
324	CAPPELLI CESARE	VIA RAFFAELLO, 16	MOSCUFO	PE
325	CAVALLO NADIA	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO	MANOPPELLO	PE
326	CHIAVAROLI LUIGI	C.DA ASTIGNANO, 46	PIANELLA	PE
327	CHIAVAROLI PIERANTONIO	C.DA ASTIGNANO, 47	PIANELLA	PE
328	CHIOLA GIGINO	VIA COLLE DELLA TORRE, 10	CUGNOLI	PE
329	CHIUSA GRANDE DI D'EUSANIO FRANCO	C.DA CASALI'N. 19	NOCCIANO	PE
330	CIARCELLUTO ANTONELLA	VIA SELVAIELLA	MOSCUFO	PE
331	CICCONE GIOELE E.C. S.N.C.	V. Colle Marino, 147	Pescara	PE
332	CICCOTELLI LILIANA	C/DA COLLICELLI, 3-	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE
333	CIPRESSI ROSANNA E EUFRASINO AZ.AGR.SS	C/DA RIPALDI, 22	PIETRANICO	PE
334	CIRONE ANTONIO NICOLA	C.DA S.MARIA MIRABELLO	CIVITELLA CASANOVA	PE
335	COGECSTRE SOC. COOP. P.A.	C.da Collalto, 1	Penne	PE
336	COLAIOLCO ERCOLE	C.da Scizzello, 41	Loreto Aprutino	PE
337	COLASANTE LINO	C/DA CAMPC MIRABELLO, 74	MONTABELLO DI BERTONA	PE
338	COSTANTINI MIRELLA	C/da Chianchiro, 10	Farindola	PE
339	CRISANTE CESIDIO	C/da Pratodonico, 24	Planella	PE
340	CRISANTE SILVESTRO	C.DA PRATODONICO	PIANELLA	PE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



NUM.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
341	CUBADDA MARIA	C/da Tobaltesco, 17	Penne	PE
342	D'ADDAZIO ANNAMARIA	C/DA CAMPETTO,20	PENNE	PE
343	D'AMBROSIO NICOLA	V'a Regina Margherita, 28	Pescara	PE
344	D'ATRI PARISIO	VIA CERRI	MOSCUFO	PE
345	DE FABRITIS TIZIANA	P.zza Duomo, 2	Penne	PE
346	DE IULIIS ANTONIO	C.DA TORRE DELLE VALLI 44	CIV.TELLA CASANOVA	PE
347	DE LUCA ROBERTO	C.DA VERTONICA	CITTA' SANT'ANGELO	PE
348	DE MARCO SABRINA	COLLE SERANGELO. 25	PENNE	PE
349	DE MARINIS GIANCARLO	C.DA SENARICA, 41	MOSCUFO	PE
350	DEL ROSARIO ETTORE	VIA TRILUSSA,22	PESCARA	PE
351	DELL'ARCIPRETE ANGELANTONIO	VIA S. ANTONIO	MOSCUFO	PE
352	DI BALDASSARRE FRANCESCO	C.DA CAPANNONE	COLLECORVINO	PE
353	DI BLASIO MARIA	VIA PORTACALDAIA, 48	PENNE	PE
354	DI CENSO PATRIZIA	VIA SAN COSMO. 13	SPOLTORE	PE
355	DI DONATO ENZO	VIA CERBARANO, 12	MANOPPELLO	PE
356	DI GIOVACCHINO ANTONIO E GIUSEPPE	C/DA PAGLIARI	PICCIANO	PE
357	DI MASSIMO GABRIELE	CONTRADA ASTIGNANO 27	PIANELLA	PE
358	DI MASSIMO GIUSEPPE	C.DA SANTA MARIA, 3	MOSCUFO	PE
359	DI MASSIMO GRAZIANO	C.DA S. FLAVIANO	MOSCUFO	PE
360	DI MICHELE NUNZIO	VIA ASTIGNANO	MOSCUFO	PE
361	DI SILVESTRE EMILIO	Via F. P. Calvi, 9	Pescara	PE
362	DI TILLO ELISA	Via D'Annunzio, 14/7	Moscufo	PE
363	D'INTINO ALBERICO	Viale Bovio, 185	Pescara	PE
364	F.LLI BUDANO LUIGI E ROBERTO S.S.	VIA	NOCCIANO	PE
365	FAGNANI ROSSANO	C.DA SAN GIACOMO,29D	CITTA' SANT'ANGELO	PE
366	FARCHIONE MARIA	VIA XX SETTEMBRE 30	TOCCO DA CASAURIA	PE
367	FATTORIA COLLE LUCA DI DANILA ROTELLO	VIA GIOTTO, 9	MOSCUFO	PE
368	FATTORIA DELL'ORSO DI MENON PAOLA	Via Goffredo Mameli, 21	Pescara	PE
369	FERRI SILVANA	C.DA SENARICA	MOSCUFO	PE
370	FERRI SILVANO	VIA E. FLAVIANO 7	MOSCUFO	PE
371	FERZETTI FRANCESCO	VIA G.DE CESARIS IV TRAVERSA	PENNE	PE
372	FIDANZA PATRIZIA	VIA SOTTO STRADA PROV., 18	CARPINETO DELLA NORA	PE
373	FORLANO SANDRA	VIA LINDERA, 7	CORVARA	PE
374	FORNI NADIA	CAMPO DELLE PIANE	MONTEBELLO DI BERTON	PE
375	FRERES UMBERTO	VIA VALLELUPO, 15	COLLECORVINO	PE
376	GIAMPIETRO GIAMPIERO	STRADA SAN PIETRO, 72	CITTA' SANT'ANGELO	PE
377	GRANCHELLI MASSIMO	VIA MUZIO PANSÀ, 22	PENNE	PE
378	GRANDE DONATO	C/LE SAN ANDREA 15/A	ROSCIANO	PE
379	GRAZIAN LORENZO	C.DA CIGNALE 3/A	PENNE	PE
380	GUARDIANI EUSTACHIO	Via Della Corte, 6	Tocco da Casauria	PE
381	GUARDIANI PAOLO	VIA XX SETTEMBRE 30	TOCCO DA CASAURIA	PE
382	IACUONE FILOMENA	Via XX Settembre, 117	Tocco da Casauria	PE
383	IEZZI ALESSANDRO	FRAZ. RIPALORBARIA,7	MANOPPELLO	PE
384	L'APE REGINA AZ. AGRICOLA DI RECCHINI MARINO	C/da Pretara, 1	Corvara	PE
385	LAUDUCCI ANTONIO	via Torino n.5	PIANELLA	PE
386	LE NOSTRE RADICI DI DE ANGELIS PIERA	C.da Prato S. Lorenzo, 36	Mocciaro	PE
387	LEOPARDI FRANCESCO	P.ZZA.LUCA DA PENNE, 13	PENNE	PE
388	LUCIANI VINCENZO	VIA SENARICA 37/A	MOSCUFO	PE
389	MARINI GIUSEPPE	VITTORIO EMANUELE III, 1	PICCIANO	PE
390	MARRONE TONIO	VIA VALLE PASSERI, 1	LORETO APRUTINO	PE
391	MARTINELLI PIETROPAOLO	C/DA TROSCIANO SUPERIORE, 5	FARINDOLA	PE
392	MENNILLI MARIA RENATA	LOC.VARIE	PENNE	PE
393	MONTANI MARGHERITA	C.DA TORRE DELLE VALLI, 41	CIVITELLA CASANOVA	PE
394	MORRETTI ANNADOMENICA	VIA FARA, 22	CARPINETO DELLA NORA	PE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

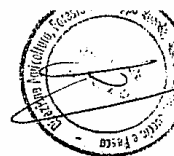
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITÀ	PR
395	MUFFC GABRIELLA	C.DA GAROFALO, 10	PIANELLA	PE
396	ORTOBIO VAL TAVO S.S.	VIA MICHELANGELO	CAPPELLE SUL TAVO	PE
397	ORTOPLANT DI DEL PROPOSTO P.& C.SOC. SEMPLI.	C.DA SALMACINA DI PASSO COR	LORETO APRUTINO	PE
398	FAGLIARELLA NICOLA	VIA SANT'ELIA, 3	CARAMANICO TERME	PE
399	PALMUCCI ANTONIO	VIA DOMENICO DE CESARIS, 33	PENNE	PE
400	PATRICELLI CARLO	C.DA COLLINA 9/A	PICCIANO	PE
401	PATRICELLI VELIA	Via Raffaello Sanzio, 96	Pescara	PE
402	PETRONE GIANNA GRAZIA	CDA RUANO -	MANOPPELLO	PE
403	PIETRANGELO CARMELITA	VIA VAL DI NORA SN	CEPAGATTI	PE
404	RADICA DOMENICO	VIA SANTA MARIA ARABONA. 30	MANOPPELLO	PE
405	RUSTICHELLA D'ABRUZZO SPA	P.zza dei Vestiri, 20	Pianella	PE
406	SAPORI DI BEA SAS	COLLE DELLA SELVA, 15	ABBATEGGIO	PE
407	SCIPIONE ANNA	CONTRADA COLLINA 53	NOCCIANO	PE
408	SERGIANPIETRI STEFANIA	VIA GALILEI, 55	PESCARA	PE
409	SICOE GABRIELA CORNELIA	VIA COLLE DELLA TORRE, 10	CUGNOLI	PE
410	SONSINI CARMELINA	VIA VILLA, 3	TOCCO DA CASAURIA	PE
411	SQUARTECCHIA ANTONIO	C.da Villa Degna	Penne	PE
412	TABILIO VINCENZO	Via Trentino, 21	Montesilvano	PE
413	TARABORRELLI AZ AGR.	VIA CATANIA.14	PESCARA	PE
414	TENUTA SCARPARA SAS	C.DA SCARPAPA	CIVITAQUANA	PE
415	TENUTA SIGILLO DI SIGILLO EMANUELA	C/da Mallo, 23	Penne	PE
416	TESOLIN BRUNA	VIA COLLE DI SALE, 28/G	CITTA' SANT'ANGELO	PE
417	TIBERIO ENIO	VIA CESA, 30	PIETRANICO	PE
			PE Conteggio	108
418	AGR.-AGRITURISTICA LA TANA DEL LUPO di FALASCA M.	Poggio Umbricchio	Crognaleto	TE
419	AGR.COSTE DI MONTE SANTO-BACCHETTI	VILLA PASSO	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
420	AGRICOMPOST SRL	VIA SELVA ALTA 10/11*	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
421	ALESSANDRIN MARIA RITA	VIA PIGNOTTO 8*	CONTROGUERRA	TE
422	AMANTE NICOLA	B.go Trirità, 110	Bellante	TE
423	AMBROSI SACCONI SIMONETTA	VILLA PASSO	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
424	AMICONE BRUNO	Via Corazzano	Castelli	TE
425	ANGELINI SIMONA	VIA CASETTE F.NE S.FELICE	TORRICELLA SICURA	TE
426	ANGELOZZI PASQUALE	FRAZIONE PALOMBARA	CASTELLI	TE
427	ARTE VINO DI BONAVENTURA EREDI	F.NE RIPATTONI, 166	BELLANTE	TE
428	AZ. AGR. "COMIGNANO" S.S. di DI FELICE FELICE	Via Petrarca, 24	Roseto Degli Abruzzi	TE
429	AZ. AGR. CARDELLI di DI FURIA ANNA MARIA	Via Scanzature, 17	Cermignano	TE
430	AZ. AGR. CERULLI IRELLI VINCENZO, GIUSEPPE E GIOVANNA S.S.	C.so San Giorgio, 3	Teramo	TE
431	AZ. AGR. COLLE SAN GIORGIO DI DI VITANTONIO RINO	C/da S. Giorgio, 5	Castiglione Messer Raimondo	TE
432	AZ. VINICOLA UMANI RONCHI SPA	FRAZ. S.GIOVANNI	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
433	AZIENDA VITIVINICOLA MASSIMI SRL	VIA DE ANGELIS, 6	ANCARANO	TE
434	BARBA IRMA	VIA ALDO MORO, 32	ATRI	TE
435	BARONE ADAMO	VIA CASE DI MARCO	CASTEL CASTAGNA	TE
436	BATTAGLIA ROBERTO	VIA FONTE MAIONE, 1	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
437	BIZZARRI LUCIO	Via Per Mosciano, 113/a	Giulianova	TE
438	BONADUCE LUCIA	VIA F. CRISPI 159	TERAMO	TE
439	BOSCHERINI GABRIELLA	FRAZIONE COLLALTO	ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	TE
440	BRANDOLINI GIOVANNI	Via Duca degli Abruzzi, 17	Cellino Attanasio	TE
441	CAMPANELLI GIULIANO	FRAZIONE SANT'ANDREA	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
442	CAMPETI SABATINO	VIA COLLE PIETRO	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
443	CAPANNA ALBERTO	VIA SIRENA, 526	TORTORETO	TE
444	CAPANNA ROSINA	FINE RONZANO	CASTEL CASTAGNA	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE

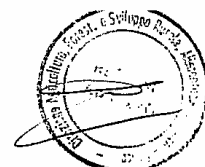


VURI	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
445	CAPITANIO REMO	VIA PALERMO, 5	CASTELLALTO	TE
446	CAPOFERRI CLORINDA	VIA MADONNA DELLA CARITA'	ANCARANO	TE
447	CAPPELLETTI GIULIO	VIA BADETTE, 12	TORTORETO	TE
448	CAPUANI EMIDIO	C.DA CAVONI S. MARGHERITA, 2	ATRI	TE
449	CASTIGNANI RAFFAELLA	VIALE AMERICA, SNC	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
450	CAVEZZA GIANCARLO	C.DA AROLA	MONTORIO AL VOMANO	TE
451	CENTINARO IMERIA	Via Poggio Cono	Teramo	TE
452	CENTORAME NICOLA	VIA SOLAGNONE, 10	PINETO	TE
453	CENTURAME ROBERTO	VIA SAN MARTINO	ATRI	TE
454	CERULLI IRELLI SPINOZZI S.S. AZ. AGRICOLA	C.so S. Giorgio, 3	Teramo	TE
455	CHIAVAROLI CINZIA	VIA FONTE GALLIANO, 5	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
456	CICCARELLI RENZO	C/DA S. GIOVANNI, 15/A	COLONNELLA	TE
457	CLEGG DIANA JANE EL.ZABETH	C.DA SELVAGRANDE 6	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	TE
458	COLLINA DEGLI ULIVI DI DI CARLO VITTORIO	C.DA S. SAVINO	CASTILENTI	TE
459	COLOMBO LIVIA	VIA MUCCIANO	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
460	CONSORTI FERDINANDO	VIALE GRAN SASSO, 76	CORROPOLI	TE
461	CONSORTI SILVANA	VIA BEFARO	CASTELLI	TE
462	COOP. ARE S.C.A.R.L.	Fraz. Paranesi	Rocca S. Maria	TE
463	CORE MICHELE	FONTE GALLIANO, 14	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
464	CORE VINCENZO	C.DA COLLE PIZZUTO,1	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
465	COZZI ANNA F.ORA	C.DA TRECIMINIERE	ATRI	TE
466	CROCE ALDO	F.ne Galliano	Torricella Sicura	TE
467	CROCE CESARE	VIA PORTA CARRESE, 46	TERAMO	TE
468	CROCETTI LUCILIO SECONDO	VIA	TORANO NUOVO	TE
469	D'ALBERTO CARLO	V.le Europa, 21	Silvi	TE
470	D'AMARIO ANTONIO E FELICIANI TIZIANA SDF	C.da Santa Croce, 5	Atri	TE
471	D'ANTONIO MARIANNINA	Via Feudo Da Sole, 62	Basciano	TE
472	D'ARCANGELO GINA	VIA CAMERALE	TOSSICIA	TE
473	D'ASCENZO SECONDINO	VIA ROMA 60	TORANO NUOVO	TE
474	DE ANTONIIS SILVIO	VIA SCARICALE	CASTEL CASTAGNA	TE
475	DE ASCENTIIS ANTONIO	VIA CAVATASSI	TORTORETO	TE
476	DE BERARDINIS CARLA	BORGO MARTINI ALFONSO, 146	BELLANTE	TE
477	DE DOMINICIS GABRIELLA	F.NE. COLLEDORO	CASTELLI	TE
478	DE LAURETIS CARLO	C.DA SALARE DEL PERO 1	ATRI	TE
479	DE SANCTIS CARLO	Via A. Gramsci, 10	Teramo	TE
480	DE SANTIS LILIANA	VIA A. GRAMSCI, 23	SANTOMERO	TE
481	DEL MORO EMIDIO	VIA XXV APRILE, 40	PINETO	TE
482	DELL'ORLETTA SILVIO	C.DA CAGNO	ATRI	TE
483	DI BERNARDO VITTORIO	V.LLA RUZZI, 4	CASTEL CASTAGNA	TE
484	DI BONAVENTURA FIA	VIA ROMAGNA MANOJA, 4	TERAMO	TE
485	DI CLAUDIO RAFFAELE	Frazione Leognano	Montorio al Vomano	TE
486	DI DANIELE FRANCESCO	VIA MURACCHE	TORTORETO	TE
487	DI DOMENICO DOMENICO	VIA S.NICOLA	BISENTI	TE
488	DI DONATO ADELE	VIA NAZ. LE VILLA RASICI, 323	BELLANTE	TE
489	DI FEBO ISOLINA	VIA SANTA LUCIA	MONTORIO AL VOMANO	TE
490	DI FEBO PAOLO	C.da Mariano, 24	Castellalto	TE
491	DI FELICE DARIO	Via Ripattoni, 207	Bellante	TE
492	DI FORTUNATO GIUSEPPE	C.da Casabianca, 3	Atri	TE
493	DI FRANCESCO ADELMA DINA	Frazione Case Vernesi	Montorio a. Vomano	TE
494	DI FRANCESCO EZIO	F.ne Ginepri, 9	Torricella Sicura	TE
495	DI FRANCESCO GIUSEPPINA	C.da Parlatira, 10	Atri	TE
496	DI GIACINTO VINCENZO	Via Galilei, 1 - Castelnuovo V.no	Castellalto	TE



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

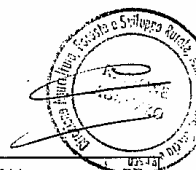
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



VUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
497	DI GIALLEONARDO MARCO	C/DA V'OLA	TOSSICIA	TE
498	DI GIANVITO FRANCO	C.da S. Croce, 8	Castilenti	TE
499	DI GIUSTINO LETIZIA	C/DA LUCO	MONTORIO AL VOMANO	TE
500	DI LORENZO CELESTINO	C.da Capodimonte, 67	Bellante	TE
501	DI LORENZO PIERINO	VIA CAPODIMONTE	BELLANTE	TE
502	DI LUCA ANGELA	Via Colliberti	Isola del Gran Sasso	TE
503	DI LUCA LILIANA	Via F.ne San Massimo, 27	Isola Gran Sasso d'Italia	TE
504	DI MARCANTONIO FIORELLA	VIA CERQUONE	CASTIGLIONE MESSER R	TE
505	DI MARCANTONIO GIULIO	C.da S. Eusanio	Arsita	TE
506	DI MARCO ADDOLORATA	C.da Santo Stefano, 74	Silvi	TE
507	DI MARCO DONATO	C.da Pantane, 1	Arsita	TE
508	DI MARCO EUGENIO	C/da Pantane, 1	Arsita	TE
509	DI MATTEO FRANCESCO	VIA SAN GABRIELE, 14	TORTORETO	TE
510	DI MECO REPARATA	Via Treclinriere, 58	Atri	TE
511	DI MICHELE ENNIO	F.ne Macchia da Borea	Valle Castellana	TE
512	DI NICOLA FRANCO	Via Magliano	Toricella Sicura	TE
513	DI NICOLA GUGLIELMO	F.ne Villa Turri, 20	Teramo	TE
514	DI NICOLA MARCELLO	VIA NAZIONALE, 7	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
515	DI PAOLO GINETTA	F.ne S. Gervaso, 31	Castellalto	TE
516	DI PAOLO ROSANNA	Via Pierantozzi, 46	Teramo	TE
517	DI PIETRO ANTONELLA	Via Pretetio, 11	Atri	TE
518	DI PIETRO FAUSTO	VIA VILLA PENNA	BELLANTE	TE
519	DI SABATINO TERESA	Fr. Crestara	Colledara	TE
520	DI SANTE EMIDIO	Via Capodimonte, 41	Bellante	TE
521	DI STEFANO PIERRE' SAURO	LOC. TRIGNANO	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
522	DI VENTURA ANTONIO	VIA COLLE DI CROCE	MONTORIO AL VOMANO	TE
523	DI VENTURA DOMENICO	VIA COLLE DI CROCE	MONTORIO AL VOMANO	TE
524	DI VITANTONIO MICHELINA	C.DA SANTA CROCE - S.GIACOMO	ATRI	TE
525	DI VITANTONIO PIETRO	VIA MEZZANOTTE, 20	TERAMO	TE
526	D'ILIO ROSALIA	C.DA S. LUCIA, 16	NOTARESCO	TE
527	DIONETTI LUCIA	VIA MADONNA DELLA CARITA', 3	ANCARANO	TE
528	D'ORAZIO EMIDIO	C/DA MARCONI	CASTEL CASTAGNA	TE
529	D'ORTONA GIULIANA	C/da Ponticelli-Splano	Teramo	TE
530	ECO FOREST SOC. COOP. ECOLOGICA E FORESTALE	FRAZIONE SAN GIORGIO	CROGNALETO	TE
531	EREDI DI ZUCCARINI DI ZUCCARINI ADAMO E FAUSTO	VIA COLLE 150	CORROPOLI	TE
532	EREDI PAVONE ANTONIO	C/DA CAVONE	PINETO	TE
533	EVANGELISTA PATRIZIA	VALLETRAGLIA	CASTIGLIONE MESSER R	TE
534	F.LLI COLLELUORI S.A.S.	VIA COLLE VARESE	ATRI	TE
535	F.LLI DE ANGELIS	FRAZ. CAMPIGLIO	CAMPLI	TE
536	F.LLI MANCINI S.S.	F.NE VILLA ILII	COLLEDARA	TE
537	F.LLI SCIAMANNA MARINO TRENINO UMBERTO S.S.	C.DA SANTA REPARATA	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
538	FAIAZZA BERARDINO	Via Villa Boceto-Casa Sparse, 22	Campoli	TE
539	FATTORIA DEL TORQUATO SAS DI BIANCHI MARIA GI	VIA S. MARIA AD CELLAS, 12	SANTOMERO	TE
540	FATTORIA SANTA CHIARA SOC. AGRARIA S.R.L.	C.da Gerenzano	Canzano	TE
541	FERRETTI NATALIA	C.da Cerreto Fraz. Poggiocono	Poggio Cono-Teramo	TE
542	FERRETTI TITO	C.DA COLLE CROCE, 21	MONTORIO AL VOMANO	TE
543	FERRONI DORALICE	VIA NAZIONALE, 154	BELLANTE	TE
544	FILIANI GIAMBATTISTA	VIA CHERUBINI, 18	ATRI	TE
545	FIGLIO AMADIO GIULIO	VIA PRETELLA 20	TORANO NUOVO	TE
546	FLAMMINI MAURIZIO	C.ca Mezzanotte	Teramo	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

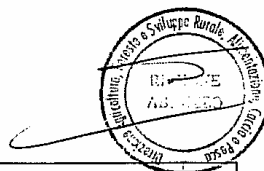
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



NUM.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
547	FLAMMINI OSVALDO	F.ne Colle S. Maria, 18	Teramo	TE
548	FLARA MONICA	C.DA VILLA RUZZI	CASTEL CASTAGNA	TE
549	FORTI ANGELA	VIA ORNANO GRANDE	COLLEDARA	TE
550	FOSSEMO' ROBERTO	VIA CARRIERA 25	MORRO D'ORO	TE
551	FRANCHI GIUSEPPE	PIANO DELL'ADDOLORATA	TOSSICIA	TE
552	FRANCHI LUIGI	VILLA ROSA	MARTINSICURO	TE
553	FRANCIA DELFINA	Via Falano, 16	Castelli	TE
554	FRANCIOSI VIRGINIA	VIA G. FRANCIOSI, 18	CASTELLALTO	TE
555	FRATO' RITA	VIA RETELLA NUOVA, 100	SANT'OMERO	TE
556	GABRIELI LUISA	C.da Tizzano, 13	Torricella Sicura	TE
557	GALIFFA EMILIA	C.DA PIANA TRONTO	CONTROGUERRA	TE
558	GASPERI SANDRA	C.DA VIGNATICO	VALLE CASTELLANA	TE
559	GATTI ILARIO	VIA PIGNOTTO, 56	CONTROGUERRA	TE
560	GIANSANTE VINCENZO	C.da S. Clemente	Cellino Atanasio	TE
561	GUERRIERI FRANCA	Via Villa Boceto, 22/D	Campoli	TE
562	GUERRIERI LORETO	C.DA TAVOLETTA	CONTROGUERRA	TE
563	IPPOLITI EMILIA	V. Carlo Forti, 42	Teramo	TE
564	ITALIANI PAOLO	Via Colle Della Giustizia, 18	Atri	TE
565	LEFOER GIULIANO	CONTRADA CORTINO,3	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
566	LELI MARIA ANTONIETTA	VIA S. BIAGIO, 13	CONTROGUERRA	TE
567	LIBBI LORENA	Via Valle vigna e	Notaresco	TE
568	LIBERATI ANNUNZIATA	C.da Conlera	Arsita	TE
569	LUCIANI GIULIA	Via Capsano, 6	Penna S. Andrea	TE
570	LUPINETTI CARMELLINA	C.DA PLAIA, 1	ATRI	TE
571	MAC NEIL KATHARINE	VIA BORSACCHI 6	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
572	MACERA DANTE	VALLE PIOMBA, TRECIMINIERE,	ATRI	TE
573	MANARI DANILO	F.ne Ginepi	Torricella Sicura	TE
574	MANCINI MASSIMO	F.NE RAPINO	TERAMO	TE
575	MARACCI DARIO	VIA SAN MAURO,11	MONTORIO AL VOMANO	TE
576	MARACCI MARISA	VIA SAN MAURO	MONTORIO AL VOMANO	TE
577	MARCOZZI ROZZI ERNESTA	C.so De Michetti, 50	Teramo	TE
578	MARIANI ANNA FRANCESCO	VIA DEL FASSATORE	ATRI	TE
579	MARINELLI CLETO	VIA SPINETO	MONTORIO AL VOMANO	TE
580	MARINI LUCIO	VALLE S. GIOVANN	TERAMO	TE
581	MARZIALE DINO	VIA DELLA VITTORIA 53	ALBA ADRIATICA	TE
582	MARZOLLA DANIELA	VIA DELLO SPENDORE,64	GIULIANOVA	TE
583	MASCAMBRUNI GIUSEPPE	C/DA FORCHETTA	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
584	MASSIMI ANTONIO	C/DA MARCONI	CASTEL CASTAGNA	TE
585	MASSIMI GIUSEPPINA	VIALE SIRENA,140	TORTORETO	TE
586	MATTEI SESTO	C.DA CESENA SS 262	CAMPLI	TE
587	MAZZAGATTI GIUSEPPINA	Via Villa Boceto	Campoli	TE
588	MAZZAROSA DE VINCENZI PRIMI AULLA ANTONIO		MORRODORO	TE
589	MENEI GIUSEPPE	Va Befaro	Castelli	TE
590	MERLETTI ROMOLO	VIA SPARAZZANO FRAZ. MIANO	TERAMO	TE
591	MONSIGNORI GIUSTINO	VIA MADONNA DELLA CARITA'	ANCARANO	TE
592	MONTE TRE CROCI S.C.-ARL	LOC. ACQUACHIARA	TERAMO	TE
593	MONTECCHIA GENNARO	LOC. CASE DI PASQUALE	MORRO D'ORO	TE
594	MUSCELLA GIUSEPPE	VIA PRETELLA	TORANO NUOVO	TE
595	NARCISI ROSA	VIA COLLE MARMO	BISENTI	TE
596	NAT LI MAURIZIO	F.NE VALVIANO, 14	CELLINO AT'ANASIO	TE
597	NERONI ROSELLA	VIA PAOLUCCI, 30	TERAMO	TE
598	OLEIFICIO SAN GIACOMC DI DI CARLO MARA	C.DA SAN GIACOMO DELLA CHIE	ATRI	TE
599	IOTTAVIANO GRAZIANA	VIA CORRAZZANC	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

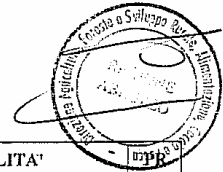
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE BIOLOGICHE



NUM.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
600	PAESANI ANNUNZIATA	Via S. Felice, 17	Toricella Sicura	TE
601	PALMARINI GIACINTO	C/DA MEZZANO, TE, 65	TERAMO	TE
602	FELUSI ANNA	C.DA PATERNO	ATRI	TE
603	PEPE EMIDIO	V. Chies, 10	Torano Nuovo	TE
604	PIERCEWRIGHT MARK JOSEPH	CONTRADA VORGHE' 32	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDI	TE
605	PISTOCCHI TERESA	VICO DEGLI ORTI	TERAMO	TE
606	POMPETTI GEREMIA	VIA FOSSO CUPO - CASTELNUOVO	CASTELLALTO	TE
607	PRCIETTO PIERINA	C.DA COLLE CRETONE - MUTIGNANO	PINETO	TE
608	PROSPERI CORRADO	VIA FALSACAPPA 17	ATRI	TE
609	PULSONI MALVINA	C/DA VALLE CUPA	MONTORIO AL VOMANO	TE
610	RECCHIUTI TEREZIO	VIA VALLE VIGNALE, 43	NOTARESCO	TE
611	ROCCI ALBINO	Via Colli Di Giorgic, 15	Castellalto	TE
612	ROMANI FLAVIO	Via Dell'Annunziata, 25	Castellalto	TE
613	ROMANI NOVELLA	Via Nazario Sauro, 21	Campi - Guzzano	TE
614	ROMANO ANNA	C.DA CUPO	NOTARESCO	TE
615	ROSANIA DONATELLA	C.DA FROLE 8	TORANO NUOVO	TE
616	ROSATI ROBERTO	VIA COLLE TROIA	BELLANTE	TE
617	ROSCIOLI FELICE	V. Verga, 3	Castellalto	TE
618	ROSCIOLI MARIA	C.da Ripattoni	Bellante	TE
619	RCSINI DANIELE	VILLA PENNA, 31	BELLANTE	TE
620	ROTA PATRIZIO NATALINO	VIA SECCHIA N. 7	ALBA ADRIATICA	TE
621	RUSCITTI GIANLUIGI	V. Collemnuccio, 12	Teramo	TE
622	SALIB FARAG NADIA	VIA NERETO, 24	TORANO NUOVO	TE
623	SANSONETTI ANTONIETTA	VALLE CUPA	MONTORIO AL VOMANO	TE
624	SANTORO EMILIA	C.DA MONTAGNOLA	ATRI	TE
625	SARTO FIORENZO	C.da Ser. Vito, 9	Arsita	TE
626	SCARICAMAZZA ANTONIETTA	Fr. Bascianella	Colledara	TE
627	SCHIAVONI GIUSEPPINA	VIA CASTELLARI	CANZANO	TE
628	SCIAMANNA LIDIA	Via Ponzano di Nepezzano, 17	Teramo	TE
629	SCIPIONE MARIA	C/DA PILONE	PENNA SANT'ANDREA	TE
630	SCOCCHIA SPLENDORE	VIA CARRIERA, 8	MORRO D'ORO	TE
631	SERI DARIA	C.DA MONTAGNOLA, 105	ATRI	TE
632	SERRONI TESEO	Via S. Alto P.za S. Croce, 3	Teramo	TE
633	SOC AGR IL MIO CASALE DI MECOZZI SIMONE E C. S.	LOC. COLLE D'ORO	CASTELLI	TE
634	SOC. AGR. CASTELLANA DI FRANCIA F. E P. & C. SAS	CONTRADA ACQUAVIVA	CASTELLI	TE
635	SOCIETA' AGRICOLA COLLEBELLO SRL	VIA DEL LAGO, 19	TORTORETO	TE
636	SPADA PAOLA	VIA C. BATTISTI, 24	TORTORETO	TE
637	SPINOZZI PIERO	Via Evangelista Francesco P., 25	Teramo	TE
638	SPILLI ALESSANDRO	C.DA CENTORAME	ATRI	TE
639	STRAPPELLI GUIDO	VIA TORRI	TORANO NUOVO	TE
640	SULPIZI LUIGI	C.DA BERRETTINO	ATRI	TE
641	TANGA LUIGINO	VIA MORRICE, 20	VALLE CASTELLANA	TE
642	TARQUINI PIERO	Via Trinita	Montorio al Vomano	TE
643	TARQUINI SEBASTIANI ERNESTO	Via Colattuno	Montorio al Vomano	TE
644	TERRIBILE ELISABETH	LOCALITA' TUFO S. ELEUTERIO	TERAMO	TE
645	TERRIBILE ELISABETH	VIA TOFO ELEUTERIO	TERAMO	TE
646	TESTA ADRIANA	C.da Cordesco	Notaresco	TE
647	TESTARDI DANTE	VIA BEFARO	CASTELLI	TE
648	TORZCLINI FILIPPO	C/da Case Merluzzi - Propezzano, 35	Morro D'oro	TE
649	TOSCANI ANGELA MARIA	VIA MAZZINI 116	ALBA ADRIATICA	TE

REGIONE ABRUZZO  
 DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,  
 ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
 SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
 UFFICIO AGROAMBIENTE

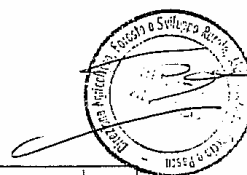
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
 AZIENDE BIOLOGICHE



VU/A	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	
650	URLETTI ROBERTO	Via Ponzano	Penna S. Andrea	TE
651	VADDINELLI GILDA	FRAZ. SAN GIACOMO, 8	ATRI	TE
652	VALERI PAOLA	C.DA BERRETTINO	ATRI	TE
653	VENTURA VERA	VIA VILLA PENNA, 96	BELLANTE	TE
654	VICERÈ ANTONIO	LARGO DELLA CHIESA DI COLLE	TERAMO	TE
655	ZARROLI GIAMPIERO	Via Roma, 149	Martinsicuro	TE
			TE Conteggio	238
			Conta comp.	655

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

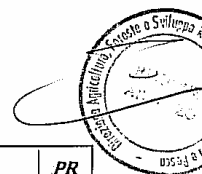
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
1	ABRUZZO ROMEO	LOCALITA' MAJOLCA	COLLELONGO	AQ
2	AGRO BIO ABRUZZO S.S. DI ALFONSI VINCENZO E PASQUALE	LOCALITA' FONTE VECCHIA	GIOIA DEI MARSII	AQ
3	AMICONE ALESSANDRO	Via Roma, 56	Roccaraso	AQ
4	ANZUINI ROSSELLA	VIA UMBRO SABINA LONARO FANOT 8	MONTEREALE	AQ
5	APICOLTURA LA GIRLANDA DI IACOBACCI MARIO	VIA STAZIONE, 25	ORTONA NEI MARSII	AQ
6	AZ ORTICOLA PANELLA CONCEZIO	VIA	LUCO DEI MARSII	AQ
7	AZ. AGR. COLLE FIORITO DI COLTA DOMENICO	Via Giuseppe Verdi, 6/B	Roccacasale	AQ
8	AZ. AGR. MARSICA BIOLOGICA S.S.	MAGAZZINO LAVAGGIO: STRADA CIRCONFUCENSE PESCIANA;	LUCO DEI MARSII	AQ
9	AZ. AGRICOLA ALTOPIANO VERDE S.S. DI IABONI F. & G.	VIA ROMA 107	LUCO DEI MARSII	AQ
10	AZ. ZOOT. SAGITTARIO DI VITO GIOVANNI	Colle S. Maria, 16	Bugnara	AQ
11	AZIENDA AGRICOLA ROTOLO GREGORIO & C. S.S.	VIA PESCATORI, 5	SCANNO	AQ
12	AZIENDA AGROZOOTECNICA F.LLI SPINOSA	LOC. COLLE LEONE	VILLALAGO	AQ
13	BERNABEI ERMINIA	Via Del Posticchio, 11	Secinara	AQ
14	BUCCICONE VALERIO	VIA IV NOVEMBRE 75	RIVISONDOLI	AQ
15	CENTI STEFANO	Via Vittorio Emanuele, 2	Balsorano	AQ
16	CETRONI PIERO	LOCALITA' LE PRATA	SCANNO	AQ
17	CIARROCCA ROSA	VIA BENEDETTA, 5	SANTO STEFANO DI SESSANIA	AQ
18	CIUFFINI ERNESTO	VIA DELLA MORA 5	CASTELVECCHIO CALVISIO	AQ
19	COLAROCCO RITA	Via Gizzonio, 6	Roccacasale	AQ
20	COOPERATIVA AGRICOLA RAIANO	VIA DI PRATOLA	RAIANO	AQ
21	CORSETTI LORETA	VIA COLLE PIANO 51	BALSORANO	AQ
22	CORSINI GABRIELE	Via Capo Le Case, 4	Gagliano Aterno	AQ
23	DE CHELLIS COSTANZO	Via Madonna di Loreto, 19	Pacentro	AQ
24	DEL FOSCO DOMENICO	VIA NUOVA, 84	AVEZZANO	AQ
25	DI CARLO ROBERTA	VIA ANIMI, 2	MASSA D'ALBE	AQ
26	DI PASSIO ROSSANA	PIAZZA XXIV MAGGIO 5	MASSA D'ALBE	AQ
27	DI SANTO ANGELO	VIA CONTE DI TORINO 3	ROCCA PIA	AQ
28	FAZI ISABELLA	Via Plaioia, 97	Secinara	AQ
29	FLAMMINI ANTONIO	VIA GIOSUE' D'ELIA N. 3	AVEZZANO	AQ
30	GASPARRI FILIPPO	VIA PARADISO 4	RIVISONDOLI	AQ
31	GIULIANI FABRIZIO	Via Picarelli, 17	Introdacqua	AQ
32	GUALTIERI VINCENZO	LOCALITA' PRETALE	AIELLI	AQ
33	IACOBUCCI FRANCO	Loc. Scintilli snc	Castel di Sangro	AQ
34	IAROSSO ALFIO	Via Risorgimento, 8	Torre Degli Abruzzi	AQ
35	IULIANELLA TIZIANO	Via P. Togliatti	Pescina	AQ
36	LA TERRA DI DAVIDE S.S.	VIA CIRCONFUCENSE	ORTUCCHIO	AQ
37	LE PRATA DI SACCHI NAZARENO	PICENTE COLLECAVALLARI	MONTEREALE	AQ
38	LEONIO EMILIA	VIA BORGO STRADA, 14	CELANO	AQ
39	LETTERIO PIETRO	Via Severo, 7	Rocca Pia	AQ
40	MARRUBBIO CESARINO	VIA DEL PORTONE, 2	RAIANO	AQ
41	MUCCIANTE GIULIO	P.ZZA XX SETTEMBRE 7	CASTEL DEL MONTE	AQ
42	MUCCIANTE RENATO	C.DA PICCIPOLI, 67	CASTEL DEL MONTE	AQ
43	MUNZI MARIO	VIA TURANENZE	CARSO I	AQ
44	PALLESCHI NADIA	STRADA 11	AVEZZANO	AQ

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

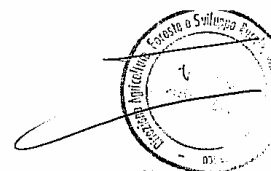
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
45	PALMA RENATO	VIA G. UNGARETTI 8	LUCO DEI MARSI	AQ
46	PELINI ALESSANDRO	VIALE DEI PINI 23	CASTEL DEL MONTE	AQ
47	PETRONIO GIULIO	VIA SAN DONATO, 56	CASTEL DEL MONTE	AQ
48	ROSSO BRUNO	LOCALITA' PALUDI	SULMONA	AQ
49	SOC. AGRICOLA TENUTA L'ULIVO E LA GINESTRA	SOC. AGR. TENUTA L'ULIVO E LA GINESTRA	SAN VINCENZO VALLE ROVERE	AQ
50	SOCIETA' AGRICOLA PROGETTI SOTTO IL CIELO SS	VIA TIBURTINA VALERIA KM 75	CARSOLI	AQ
51	SULLI GIOVANNA	VIA S. DONATO 68	CASTEL DEL MONTE	AQ
52	TAROLA GINA LUIGINA	S.DA VICINALE SORVA, 2	ORTONA NEI MARSI	AQ
53	TARQUINIO CESIDIO	Via Trieste, 24	Pescasseroli	AQ
54	ULTIMO LORENZO	LOCALITA' PASTINELLI	PACENTRO	AQ
55	VALFUCINO SOC COOP AR.L.	STRADA 21	SAN BENEDETTO DEI MARSI	AQ
56	VARALLO FEDERICO	Via Della Pineta	Alfedena	AQ
57	VENDITTI AUGUSTO	VIA GOETHE, 14	LUCO DEI MARSI	AQ
58	VERRECCHIE 2000 DI TOCCI E C.	STRADA PROVINCIALE ALTO LIRI	CAPPADOCIA	AQ
			AQ Conteggio	58
59	ALINOVÌ GIANCARLO	VIA SAN ROCCO, 139	VASTO	CH
60	AMBROSINI FRANCA	V.LE EUROPA 6	CHIETI	CH
61	ANTENUCCI EMILIA	VIA TOSELLI, 2/A	CUPELLO	CH
62	ANTONELLI VALENTINA	VIA DIFESA VECCHIA N. 41	CASALBORDINO	CH
63	ARIZZA GIOVANNI	VIA DELLA RINASCITA 1	FRANCAVILLA AL MARE	CH
64	AZ AGR AGRICOSIMO DI PROIETTO DAVID FRANCIS	C.DA S. LUCIA	VILLAMAGNA	CH
65	AZ AGR SANTA BARBARA DI LUZIO GREGORIO	VIA TRIESTE DEL GROSSO, 64	CHIETI	CH
66	AZ. AGRIVERDE SRL	VIA STORTINI, 32/A	ORTONA A MARE	CH
67	BELLHOUSE MARIELLA	C.DA PIANO LA ROMA N. 34	CASOLI	CH
68	BERARDUCCI NICOLA	C.DA TERZI, 55	GISSI	CH
69	BIOFATTORIA LICINETO DI AQUILANO ANTONIO	VIA VITTORIO EMANUELE II - VICO III, 5	CELENZA SUL TRIGNO	CH
70	BIOVITIVINI COLA DEL NEGRO SS	CONTRADA MORGE 1	FURCI	CH
71	BIRAGHI MARIA NICOLETTA	VIA PER LANCIANO, 78	FRISA	CH
72	BUCCI SILVIA	VIA PIANA MOZZONE 22	TOLLO	CH
73	BUCCIARELLI ANDREA	VIA OSIMO, 49	CASALBORDINO	CH
74	BUCCIARELLI FERNANDO	C.DA COLLE CASE, 21	TORNARECCIO	CH
75	CACCIAVILLANI RENZO	VIA DI CHIETI	FILETTO	CH
76	CACCIAVILLANI ROCCO	C.DA CASTAGNA, 9	FILETTO	CH
77	CANIGLIA GIOVANNI	VIA SAN FRANCESCO, 40	ORSOGNA	CH
78	CAPODIFOGGIO CLAUDIA	CONTRADA VIGNAVERDE 17	PALOMBARO	CH
79	CARLETTI EMANUELA	VIA VILLA TUCCI N. 66/A	CRECCHIO	CH
80	CARLONE VINCENZO	VIA COLLE CAVALIERI	TOLLO	CH
81	CAROSELLA MARIA TERESA	C.DA CIVITA, 32	POLLUTRI	CH
82	CARUSO DAVIDE	VIA ROMA, 1	CARLUNCHIO	CH
83	CASTIGLIONE VINCENZO	VIA VILLA ROGATTI 215	ORTONA A MARE	CH
84	CATALDO FRANCO	C.DA CASALE, 37	RIPA TEATINA	CH
85	CAVUTO MARIA	VIA CROCEVECCHIA, 67	TOLLO	CH
86	CENTANNI GIUSEPPE	LOC. COLLE VENNA, 31	ARIELLI	CH
87	CENTOFANTI PIACENTINO	VIA LENTIERE 38	GIULIANO TEATINO	CH
88	CHIARIERI GIOVANNA	VIA FEUDUCCIO, 3	ORSOGNA	CH
89	CICOLINI FRANCO	VIA MARTORELLA, 68	POGGIOFIORITO	CH
90	CIERI MAURIZIO	C.DA ALBORETO, 21	ORTONA A MARE	CH
91	CIONCI MARCO	CONTRADA VERDUGIA	CASALBORDINO	CH
92	CIPOLLONE MARIA	VIA FRATTICELLO, 10	FILETTO	CH
93	CIVITARESE ENRICA	VIA PERRUNA, 150	TOLLO	CH
94	COLANTUONO DOMENICO	VIA SANTA LUCIA, 25	TOLLO	CH
95	COLLE ARIOSO S.A.S. DI MARCO D'AN	C.DA SCINTICO, 6	SAN VITO CHIETINO	CH
96	COSTANTINI GIULIA	C.DA PORCARECCIA, 87	VACRI	CH
97	COSTANTINI MAURIZIO	VIA SANT'ANTONIO N. 9	ARI	CH
98	COSTANTINI TOMMASINO	VIA SANT'ANTONIO N. 149	ARI	CH
99	CVETIC MARINA	VIA SAN SILVESTRO	SAN MARTINO SULLA MA	CH
100	D'ACHILLE ANGELA FELICIA	VIA PIANO LA ROMA, 3	CASOLI	CH
101	D'AGOSTINO PIERA RITA	VIALE DEI TIGLI 33	CASALBORDINO	CH
102	D'ALESSANDRO AURELIO RENATO	VIA VILLA TUCCI 172	CRECCHIO	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

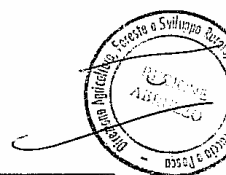
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
103	D'ALLEVA MARIA ROSARIA	VIA MADONNE DELLE GRAZIE, 11	GUARDIAGRELE	CH
104	D'AMICO GIULIO	VIA DEI FRENTANI 102	CHIETI	CH
105	D'ANGELO GIUSEPPE	VIA ROMA, 7	PALOMBARO	CH
106	D'ANGELO NICOLA ANTONIO	VIA FRATTICELLO, 30	FILETTO	CH
107	D'ANGELO NICOLO'	VIA FEUDUCCIO, 11/A	ORSOGNA	CH
108	D'ANTONA ANGELO GIUSEPPE	VIA A. CIAMPOLI, 22	ORTONA A MARE	CH
109	D'ARIELLI LUCIO ANIO	C.DA SANT'ANDREA, 11	ORTONA A MARE	CH
110	DE LEONARDIS LUCIA	VIA PANTANELLA	BUCCHIANICO	CH
111	DE LUCA AMEDEO	VIA G.GARIBALDI, 40	TOLLO	CH
112	DE LUCA CLAUDIO	VIA FOSSO DEI LUPI, 21	FILETTO	CH
113	DE LUCA MARISA	C.DA SABATINIELLO	TOLLO	CH
114	DE SANCTIS MARIA ANNA	VIA DELL'ARDENZA 2	CASACANDITELLA	CH
115	DEL GRECO FRANCA NICOLETTA	VIA SANTA LIBERATA, 95	LANCIANO	CH
116	DEL MONTE FILIPPO	VIA PESCARA N. 120	CASALBORDINO	CH
117	DEL MONTE MICHELE	VIA PESCARA 118	CASALBORDINO	CH
118	DEL RE UMBERTO CARLO LUIGI	VIA CERRETO, 1	CASALBORDINO	CH
119	DELLA GATTA ADINA	VIA VINCENZO MONTI, 2	CASALBORDINO	CH
120	DI BERARDINO FERNANDO	VIA CENTOCROCI, 8	ROCCAMONTEPIANO	CH
121	DI BIASI GIUSEPPE	FRAZ. COTTI 29/1	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	CH
122	DI CAMILLO GIORGIO	VIA VILLAGRANDE 25	ORTONA A MARE	CH
123	DI CAMILLO GIUSEPPE	VIA VILLA GRANDE, 2	ORTONA A MARE	CH
124	DI CAMPLI AMALIA PATRIZIA	VIA FINOCCHIETTO 16	ROCCASCALEGNA	CH
125	DI CARLO ANTONIO	VIA VILLA MASCITTI, 102	CRECCHIO	CH
126	DI CARLO CARLO	VILLA FORMICONE	CRECCHIO	CH
127	DI CESARE SERGIO	C.DA SAN PIETRO, 49	TOLLO	CH
128	DI FELICE LUIGI	VIA AIARELLA	FILETTO	CH
129	GIACINTO	C.DA CERRAILO 4	ARCHI	CH
130	DI GIOVANNI GIULIA	VIA DON MOROSINI	TOLLO	CH
131	DI GIROLAMO VINCENZO	VIA TRENTO E TRIESTE, 5	ORSOGNA	CH
132	DI IENNO DAVIDE	VIA S.SALVATORE, 1	CASOLI	CH
133	DI MARTINO AMERIGO	C.DA MARTINA 55	POLLUTRI	CH
134	DI MARTINO GIUSEPPE	VIA VACCARA, 14/A	POLLUTRI	CH
135	DI NARDO VALERIANO	VIA SANT'ANGELO, 11	ROCCAMONTEPIANO	CH
136	DI PAOLO ANTONIO	VIA MADONNA DEL POPOLO	FRISA	CH
137	DI PAOLO TONINO	C.DA POLICORVO BASSO	CARPINETO SINELLO	CH
138	DI PASQUALE EMANUELE	VIA CASONI 7	BUCCHIANICO	CH
139	DI PASQUALE SILVIO	C.DA SOLAGNOLI, 1	FURCI	CH
140	DI PIETRO ANTONELLA	C.DA FONTICELLI 4/2	POLLUTRI	CH
141	DI PIETRO FIORENZO	VIA VACCARA 26	POLLUTRI	CH
142	DI PIETRO LUCIANA	VIA VACCARA	POLLUTRI	CH
143	DI PIETRO NICOLA	VIA PIANO VALLE 40	POLLUTRI	CH
144	DI PLACIDO GIOVANNI	VIA CERRANI, 1	PRETORO	CH
145	DI PRINZIO CARMELITA	C.DA FEUDUCCIO, 5/B	ORSOGNA	CH
146	DI RADO GIUSEPPE	VIA VALLE, 4	FILETTO	CH
147	DI RICO ROCCO	VIA SAN BASILE, 22	ORSOGNA	CH
148	DI SIMONE PIERA STEFANIA	CONTRADA PAGANI 21	PALOMBARO	CH
149	DI SIPIO GIOVANNI	VIA FEUDUCCIO, 14	ORSOGNA	CH
150	DI SIPIO VINCENZO	VIA S. M. D'ORNI, 15	CANOSA SANNITA	CH
151	DI TOMMASO MARIA	VIA	BUCCHIANICO	CH
152	DI TULLIO FABIO	VIA CASTAGNA, 2	FILETTO	CH
153	DI TULLIO MARIA PIA	VIA PALOMBARI 54/A	VASTO	CH
154	DI VIRGILIO ALESSANDRO	C.DA VILLA RAGNA, 25	SCERNI	CH
155	DI VIRGILIO ELENA	VIA CIVITA 15/A	POLLUTRI	CH
156	DI VIRGILIO ROCCO	VIA PIANO VALLE	POLLUTRI	CH
157	D'ONOFRIO CAMILLO	VIA PIANA MORELLI, 4	VILLAMAGNA	CH
158	D'ONOFRIO MARCO	C.DA VALLE MERLO	FRANCAVILLA AL MARE	CH
159	D'ONOFRIO MORENO	C.DA PIANE, 57	VILLAMAGNA	CH
160	DORSANEO ENRICO	VIALE GIULIO MENNA, 27	PALOMBARO	CH
161	FANTACUZZI CLAUDIO	VIA FRAGGININO	POLLUTRI	CH
162	FINAMORE FRANCESCA ANTONELLA	C.DA CEPPE, 23	PALOMBARO	CH
163	FINAMORE LUCIANO	Via Lirilli Sotto, 62	Palombaro	CH
164	IORE CONCETTA	VIA PIANO LA ROMA 2	PALOMBARO	CH
165	FIZZANI NICOLA	VIA CUPA S. AGNESE, 52	FOSSACESIA	CH
166	FORLANO ROSALBA	VIA ISONZO, 14	SAN SALVO	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE

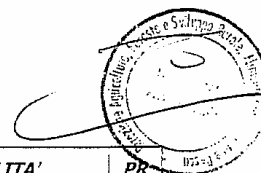


NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
167	GAVOTO ANTONIO	C.DA FILARA, 19	CASTIGLIONE MESSER MARI	CH
168	GENOVESI ANTONIO	P.ZZA BARBACANI, 10	VASTO	CH
169	GIANGIULIO ANGELA	VIA PIANO LA ROMA	CASOLI	CH
170	GIANGIULIO PIETRO	VIALE IV NOVEMBRE 17	PALOMBARO	CH
171	GIOIOSO PELINO ANTONIO	VIA VIANO 46	FILETTO	CH
172	GIZZARELLI NICOLA	VIA PAOLO VI	VASTO	CH
173	GRANATA ROSANNA	VIA CASALE GERVASIO, 74 A	TOLLO	CH
174	GRIMALDI CARMELINA FILOMENA	VIA PIANA DELL'OLMO, 3	ARIELLI	CH
175	GUAI ROCCO	LOC. MAGLIANO, 20	ARIELLI	CH
176	HOFMAYER TATJANA NICOLA	C.DA FONTE DEL GESSO, 8	ORSOGNA	CH
177	IAFFALDANO ANNA	VILLA CALDARI, VIA DEI FIORI, 1	ORTONA A MARE	CH
178	LALLO CARMELA	VIA FICO DEL CORSO, 6	CASOLI	CH
179	LUCCI ANTONIO	C.DA PIANA DEL FORNO, 5	PENNADOMO	CH
180	MAMMARELLA ELADIO	C.DA STERPARA, 16	VACRI	CH
181	MAMMARELLA ZAMPETTA ANTONINO	VIA LAGO, 3	FILETTO	CH
182	MANCINI GIOVANNA CARMELA	VIA FEUDUCCIO, 3	ORSOGNA	CH
183	MARCHESANI ORESTE	CONTRADA SAN SALATORE	CHIETI	CH
184	MARCUCCI UMBERTO	VIA	ATESSA	CH
185	MARINELLI ANGELA	VIA SAN PIETRO	ARI	CH
186	MARINI ANTONIO	VIA FONTE MEDORO, 21	TOLLO	CH
187	MARINO MARCO	C.DA PORCARECCIA, 20	ARCHI	CH
188	MASTRANGELO ESTER MARIA GIOVA	CONTRADA COLLE RUZZO 24	MOZZAGROGNA	CH
189	MASTROCOLA VINCENZO	C.DA SAN BASILE, 60	ORSOGNA	CH
190	MENNA VINCENZO	VA SANTA LUCIA 31	ATESSA	CH
191	MINCONE RAFFAELE	C.DA SAN PIETRO, 97	ARI	CH
192	MUNOZ GLENYS	CONTRADA SELVONI 35	MONTENERODOMO	CH
193	NICOLINI ANNA MARIA	C. FORLANINI, 137	CHIETI	CH
194	OTTAVIANO GIUSEPPE	C.DA SAN BARBATO N. 3	POLLUTRI	CH
195	PACHIOLI SABINA	VIA CERASE 90	SCERNI	CH
196	PAGANO ANGELO MARIO	VIA OVIDIO, 20	SAN SALVO	CH
197	PALMITESTA BRUNO	C.DA FORO 61/C	FRANCAVILLA AL MARE	CH
198	PALMITESTA SERGIO	C.DA FORO, 61	FRANCAVILLA AL MARE	CH
199	PASQUALE CONCETTA	VIA CERCHIGROSSI, 15	POLLUTRI	CH
200	PASQUARELLI FLORINDA	VIA CASALE FORTUNATI, 14	PIZZOFERRATO	CH
201	PELLICCIOTTA MARIA TERESA	C/DA MONTE MATTEO	FRESAGRANDINARIA	CH
202	PEPE PAMELA	VIA VILLA ROGATTI, 225	ORTONA A MARE	CH
203	PIACERE DONATO	VIA S. PIETRO	ARI	CH
204	PIETROPAAOLO LUIGI GIANFRANCO	VIA LA ROMA 72	CASOLI	CH
205	PINTO NICOLO'	VIA SAN BASILE, 60	ORSOGNA	CH
206	POCETTI TIZIANA	C.DA STERPARO, 8	ORSOGNA	CH
207	RADICA CLAUDIO	VIA SABATINIELLO, 45	TOLLO	CH
208	RADICA GIUSEPPE	C.DA PIANA MOZZONE	TOLLO	CH
209	RAGO MICHELE PIO	VIA FONDO VALLECENA	FURCI	CH
210	REMIGIO JENNY	C.DA PIANE DI MAGGIO	FRISA	CH
211	ROSINO NINO	VIA COLLEMARINO, 50	MIGLIANICO	CH
212	RUCCI MARIO	VIA G.MARCONI,79	POLLUTRI	CH
213	S.A.P.O. SRL SOC AGR	C.DA PIANA D'ISCHIA	VASTO	CH
214	SABATELLI GIUSEPPE	VIA VIANO, 48	FILETTO	CH
215	SABATINI LUCIANO	C.DA COLLONE, 1	CASALANGUIDA	CH
216	SALEMME LUCIA	C.DA MACCHIE, 32	TOLLO	CH
217	SALERNO GIOVANNI	VIA SAN BASILE, 63	ORSOGNA	CH
218	SANTONE FRANCESCA	VIA VIANO SNC	FILETTO	CH
219	SANTONE PASQUALINO	VIA DEL TRICALLE, 54	CHIETI	CH
220	SCARINCI ROCCO	VIA VILLA CONSALVI, 113	CRECCHIO	CH
221	SCIASCIA ROSA	C.DA CIVITA	TORINO DI SANGRO	CH
222	SILVESTRI MICHELE	VIA SAN LORENZO, 104	VASTO	CH
223	SILVESTRI PAOLO	C.DA PORCARECCIA, 36/2	VACRI	CH
224	SISSA CATUSCIA	VIA CAVOUR, 51	PALOMBARO	CH
225	SOCIETA' AGRICOLA FERRARA SAS DI FERRARA ARMANDO & C.	C.DA S. MARIA MAGGIORE	BUCCHIANICO	CH
226	SOCIETA' D'ANGELO DI D'ANGELO TO	VIA CROCIFFISSO 10	PRETORO	CH
227	SOLDATO RINALDO	C.DA PORCARECCIA, 73	VACRI	CH
228	SPILLA MASSIMILIANO	VIA SAN PIETRO, 118	ARI	CH
229	STENTA GIUSEPPE	VIA SANT'ANGELO, 52	CASACANDITELLA	CH



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
230	STRACCINI MARCO	VIA PIANA MOZZONE, 34	TOLLO	CH
231	TARABORRELLI FELICIA	VIA	POLLUTRI	CH
232	TARABORRELLI FRANCO	VIA RITIRO, 2	ORSOGNA	CH
233	TENIMENTI CANTALUPO SOCIETA' AG	VIA DEI FRENTANI 1	ORTONA A MARE	CH
234	TIBERIO ALBERTO	VIA DIFESA VECCHIA, 15	CASALBORDINO	CH
235	TIBERIO GIULIO	VIALE DEI TIGLI, 7B	CASALBORDINO	CH
236	TIBERIO MARCO	VI CASALE VENNA 09	TOLLO	CH
237	TITTA FERRANTE ANGELO GAETANO	C.DA SAN BARBATO	POLLUTRI	CH
238	TORRIERI DI TULLIO NICOLA	VIA DE IANUARIO, 33	ORSCOGNA	CH
239	TRABOCCHI REMO	VIA GARIBALDI, 50	TOLLO	CH
240	TRAVAGINI ANGELICO	LOC. SAN VITALE, 10	SAN SALVO	CH
241	TRAVAGLINI GIANDOMENICO	C.DA PIANA D'ALLORO, 1	CASALBORDINO	CH
242	TUCCI LORENZO	VIA BORGO S. NICOLA, 10	BUCCHIANICO	CH
243	ZAPPACOSTA GIANLUCA	VIA CARLO FORLANINI, 115/A	CHIETI	CH
244	ACCONCIAMESSA NICOLINO	C.DA BELVEDERE	LORETO APRUTINO	PE
245	ADANK BETINA CHRISTINE	VIA ALFONSO DI VESTE 7	LORETO APRUTINO	PE
246	ANTONACCI ITALO	CONTRADA COLLALTO 33	PENNE	PE
247	AZ. AGR. TENUTA FONTE MARTE DI DI CICCO MAURO	VIA PROVINCIALE PER MANOPPELLO 11	LETTOMANOPPELLO	PE
248	AZ. AGR. CONCA DEL PRETORE DI BINDI WILMA	CONTRADA PRETORE	LORETO APRUTINO	PE
249	AZIERDA AGRICOLA LA SELVA DI DI MASSIMO MAURO	C.DA SANTA MARIA DEL LAGO, 3	MOSCUFO	PE
250	BABORE GUSTAVO	VIA LAGO MAGGIORE, 5	CEPAGATTI	PE
251	BAVECCHI AMEDEO	VIA VITTORIO COLONNA 19/B	PESCARA	PE
252	BOLDROCCHI LUCIANA	C.DA CERRI E CUPONE	SPOLTORE	PE
253	BUDANO LUIGI	C.DA CASALI, 12/B	NOCCIANO	PE
254	CANALE CESARE	VIA COLLE PINETA 91	PESCARA	PE
255	CANTARAGLI STEFANI ANGELA	VIA G. ROSSA 3	PENNE	PE
256	CAVUTO BRUNO	C.DA ORATORIO	ALANNO	PE
257	CHIARELLA GIUSEPPE	C.DA CASALE, 11	PENNE	PE
258	CHIULLI FABIO	C.da Fonte Sciarpella	Cugnoli	PE
259	CIPRESSI FRANCESCO	VIA AMENDOLA, 3	MANOPPELLO	PE
260	CIPRESSI LEONDINO	VIA TAVERNA DELL'ALBA, 3	MANOPPELLO	PE
261	CLERICO DOMENICO	Via Milano, 77/B	Pescara	PE
262	COLAZZILLI BORIS	Via Panaro, 3	Santa Teresa di Spoltore	PE
263	COSTANTINI GENNARO	CONTRADA TROFIGNO	PENNE	PE
264	CRISANTE GIORGIO	C.DA VALLERIA, 12	PENNE	PE
265	D'ADDARIO ERI PASQUALE	C.DA FONTE DI MORO, 18	CITTA' SANT'ANGELO	PE
266	D'ALOISIO NICOLA	VIA G. PASCOLI 16	MOSCUFO	PE
267	DE MICHELI TALAMONTI LUIGI	VIA DEGLI EBREI, 8	LORETO APRUTINO	PE
268	D'EMILIO FRANCESCO	VIA CASTORANI, 1	ALANNO	PE
269	DI CAMPLI LUCIANA	CONTRADA CONAPRATO 22	PENNE	PE
270	DI FELICE ALBERTO	VIA UGO FOSCOLO 3	MOSCUFO	PE
271	DI GREGORIO SERGIO	C.DA COLLECCHIO 8	PIANELLA	PE
272	DI MASSIMO LUCIANO	VIA SANTA MARIA 5	MOSCUFO	PE
273	D'ONOFRIO FRANCESCO	CONTRADA CORDANO	LORETO APRUTINO	PE
274	FARESE AMEDEO	VIA GIARDINO BOSCO 35 VESTE A	CIVITELLA CASANOVA	PE
275	FARICELLI CINZIA	C.da Varano, 5	Calignano	PE
276	FATTORIA VERDE BOSCO DI NUBIE CLAUDIA	VIA PAGLIARI 162	ROCCAMORICE	PE
277	FERZETTI NICOLANGELO	CONTRADA COLLE FERDDO SNC	PENNE	PE
278	FRANTOIO OLEARIO RANIERI ALFREDO	VIA S. ANTONIO, 1	ROSCIANO	PE
279	GALASSO ADRIANA	C.DA POGGIO RAGONE, 56	LORETO APRUTINO	PE
280	GIANSANTE GABRIELE	CONTRADA VALLONE 15	CIVITELLA CASANOVA	PE
281	IL CORVO DI COLLECORVINO DI BLAAS WERNER	CONTRADA CAPARONE 9/E	COLLECORVINO	PE
282	LIBERATORE GABRIELLA	C.DA COLLE DELLA SELVA 6	ABBATEGGIO	PE
283	LONGO FIORELLA	CONTRADA SAN MARTINO	MOSCUFO	PE
284	MAIANO MASSIMO	VIA VALLE BARONI 77	PIETRANICO	PE

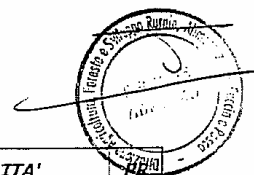
REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE

NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
285	MARIANI ANDREA	Via Pullone, 4	Penne	PE
286	MARSILI MARIA	C.DA COLLARSO	ROCCAMORICE	PE
287	MAZZATENTA MARCO	C.DA CASAVALIGNANI, 18	PENNE	PE
288	MAZZOCCO ENNIO	C.DA BASTIONI 18	ELICE	PE
289	MOFFA NICOLINO	CONTRADA COLLE SANT'ANDREA	MANOPPELLO	PE
290	MOSCA BERARDINO	VIA SAN BARTOLOMEO 21	CARPINETO DELLA NORA	PE
291	FACE PATRIZIA	CONTRADA COLLE CAVALIERI 7	LORETO APRUTINO	PE
292	FACHETTI MAGDA	STRADA SAN PIETRO	CITTA' SANT'ANGELO	PE
293	PALMITESTA LUIG	C.DA PLAIE	CIVITAQUANA	PE
294	PERRELLA PASQUALE	CONTRADA RIPALDI	PIETRANICO	PE
295	PIETRANGELO ERNESTO	VIA FONTE PICANO 7	ROSCIANO	PE
295	SANTEDICOLA ANTONIO	Via Varano, 5/B	Cat'gnanc	PE
297	SCC AGR COLLE MANFREDI SS	STRADA VERTONICA	CITTA' SANT'ANGELO	PE
298	SCC. AGR. MALC DI A. E G. ZANNINI G. S.S.	Via G. Leopardi, 20	Penne	PE
299	SCC. AGR. RABASCO SAS	C.DA S. DESIDERIO	PIANELLA	PE
300	SONSINI GENINA	VIA CAPOCROCE 22	TOCCO DA CASAURIA	PE
301	TARANTINI EZILDE	C.DA VILLA DEGNA	PENNE	PE
302	TROVARELLI DOMENICA	C.DA PIANO SAN GIOVANNI, 3	CUGNOLI	PE
			PE Conteggio	59
303	AMBRCSINI NATALE	C/DA CASE DAME, 3	CONTRUGUERRA	TE
304	AZ. AGR. D'AMARIO DOMENICANTONIO E GIACOMO SS	VIA PRETETULO, C.DA S. GIACOMO	ATRI	TE
305	AZ. AGR. FALCONI E SILENZI	C.DA S.ANDREA	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
306	AZIENDA AGRICOLA VALLE VERDE S.S.		VALLECASSELLANA	TE
307	BARLAFANTE LUIGI	VIA COLLE VRADDO 27	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
308	BELLASPICA CATIA	LOC. CASE BRUCIATE, 9	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
309	CALDAROTTI RINA	F.NE CRETARA	COLLEDARA	TE
310	CAMERINI ROSSELLA	FRAZ. MOLVIANO	CAMPLI	TE
311	CARONE MAURO	C.DA BOZZANO	CAST.GLIONE MESSER RAIM	TE
312	CATENACCI GIULIA	C.DA RIOMORO, 70	COLONNELLA	TE
313	CATITTI QUINTINO	VIA DEI NARCISI, 7	PINETO	TE
314	CAVATASSI CLAUDIO	BORGO SAN LEONARDO	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
315	CHYZHYK ZORYANA	VIA CASTROGNO	TERAMO	TE
316	CIAFALONE PAOLO	MIANO - COLLE SAN PIETRO	TERAMO	TE
317	CIAPANNA SANDRO	C/DA GIARDINO, 58	COLONNELLA	TE
318	CICCONI LILIANA LAURA	F.NE TRIGNANO	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
319	CICOLANI FRANCA	SAN VENANZIO, 36	CONTRUGUERRA	TE
320	CIOTI FILIBERTO	S.P. MARROCCHI S.N.C.	CAMPLI	TE
321	CIPRIETTI MICHELE	VIA CAMPOVALANO	CAMPLI	TE
322	CIOMBELLA DONATELLA	LOC. RAPINO	TERAMO	TE
323	COCCAGNA RINALDO	C.DA FRAZ. CHIAVONI	CASTEL CASTAGNA	TE
324	CUFARI MARCO	VIA FONTE REGINA, 5	TERAMO	TE
325	CURZI FRANCO	C/DA RIOMORTO, 173	COLONNELLA	TE
326	D'ADDAZIO ANNA MARIA	Via Ornano Piccolo	Colledara	TE
327	D'AMICO PIERINO	RIONE SANGUE DOLCE, 56	PINETO	TE
328	D'ARISTOTILE GAETANO	VIA S. GIUSEPPE, 38	CORROPOLI	TE
329	DE ANGELIS IOLE	VILLA BROZZI	MONTORIO AL VCMANO	TE
330	DE ANTONIIS LUCIA	VILLA RUZZI	CASTEL CASTAGNA	TE
331	DE PETERIS FRANCESCO	C.da Casette, 5	Atri	TE
332	DI BATTISTA ERARDO	VIA S. MARTINO LOC. BISENTI	CANZANO	TE
333	DI BENEDETTO SANTE	C.da Villa Barnabeo, 6	Basclano	TE
334	DI CLAUDIO DONATELLA	C.DA CARRARO	CASTELLI	TE
335	DI DONATO GABRIELE	VIA AZICNALE FORCELLA 1	TERAMO	TE
336	DI FILIPPO DANTE	CONTRADA SANTA REPARATA	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
337	DI GIAMBERARDINO LUISI	VIALE PICENO APRUTINO, 11	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
338	DI GIAMPAOLO LINO	S.S. 150, 33	Notaresco	TE
339	DI GIUSEPPE DOMENICO	C/DA GIARDINO, 91	COLONNELLA	TE
340	DI LORENZO GIUSEPPINA	SAN VENANZIO	CONTRUGUERRA	TE
341	DI LUCA INNOCENZO	C.DA PIGNOTTI, 69	CONTRUGUERRA	TE
342	DI MARCO DOMENICO	CONTRADA CASETE 41	ANCARANO	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

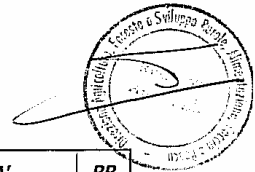
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE IN CONVERSIONE



NUMERO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PROV.
343	DI MARCO GABRIELE	LOC. PIANVILLA - GOZZANO	CASTELLALTO	TE
344	DI MELCHIORRE EMILIA	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 26	TERAMO	TE
345	DI NATTALE UMBERTO	VIA CAPO DI VALLE	NERETO	TE
346	DI PAOLO ANGELA	VIA GRAN SASSO 1	ATRI	TE
347	DI PAOLO LOREDANA	F.NE CASE DI TRENTO 14/A	GIULIANOVA	TE
348	DI PASQUALE GAETANO	Via Case di Pasquale	Morro D'Oro	TE
349	DI UBALDO LUIGI	VIA DEI SABINI	SANT'EGIDIO ALLA VIB	TE
350	DI VITO NICOLA		SILVI	TE
351	DI VITTORIO REMO	VIA	ATRI	TE
352	D'INNOCENZO GIORGIO	VIA PIETRO GIOBETTI 12	TERAMO	TE
353	D'ONOFRIO FILOMENA	VIA CONA, 161	TERAMO	TE
354	ETTORRE NADIA	VIA SAN MASSIMO 95	ISOLA DEL GRAN SASSO D'IT	TE
355	FACCIOLINI ANNA MARIA	C/DA SANGIUSTO	MONTORIO AL VOMANO	TE
356	FERRI GIANNI MARIA NICOLA	VIA PIRANDELLO 14	CORROPOLI	TE
357	FERRONI ROSALIA	C.DA COLLE CERRETO, 4	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE
358	FORTUNATO ANTONIO	VIA PIETRO BAIOCCHI 47	ATRI	TE
359	IOANNONE ANTONIO	PIANE VOMANO, 22	CERMIGNANO	TE
360	IUSTINI MARIO	C/DA PIGNOTTO, 68	CONTROGUERRA	TE
361	LUCIANI DOMENICO	VIA DELLE FRANE	ANCARANO	TE
362	MALATESTA PATRIZIA	LOC. MAZZOCCO	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
363	MALIGNANO STUART GIUSEPPE	Corso San Giorgio, 110	Teramo	TE
364	MANCINI GREGORIO	VIA SANT'ANDREA, 8	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
365	MANCINI TOMASSINO	F.NE VILLA LILII	COLLEDARA	TE
366	MANENTE PASQUALE	C.da Colle Di Giorgio, 3	Castellalto	TE
367	MASTROMAURO SABRINA	LOC. PIANA DEGLI OLIVI, 23	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
368	MATUCCI CAROLINA	C.DA CASALE SAN NICOLA, 75	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
369	MISANTONE LINA	VIA CERRETO, 12	TERAMO	TE
370	MISANTONE SILVANA	LOC. SANTA LUCIA	CANZANO	TE
371	MONACO MAURO	CONTRADA COLLI SNC	TORTORETO	TE
372	NATALINI IGNAZIO	C/GA MANGANELLA	NOTARESCO	TE
373	NICODEMI FRANCESCO	VIA TINTORETTO, 70	SANT'EGIDIO ALLA VIB	TE
374	NORI SABRINA	C.DA CASA TERZA - ORNANO GRAN	COLLEDARA	TE
375	PAOLETTI GIUSEPPE	VIA ARGENTERA, 12	ALBA ADRIATICA	TE
376	PEDICONI BERARDINO	VIA CONTADO	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
377	PELUSI ANTONIO	Via Pretetula, 1-Fraz. San Giacomo	Atri	TE
378	PETRELLI LUIGI	C/DA SAN MAURO	BELLANTE	TE
379	PORTA ROSA MARIA VITTORIA	C/DA SOLAGNA DI SANTA MARIA, 24	CERMIGNANO	TE
380	PRCCACCI FRANCESCO	VIA MONTICELLI	TERAMO	TE
381	RICCI GABRIELE	F.NE CAPSANO, 43	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
382	RIPANI EMANUELA	VIA DOMENICO REFERZA, 13	TERAMO	TE
383	ROMANI ROMINA	VIA PRETUZIO, 28	TERAMO	TE
384	ROMUALDI ELSA	BELVEDERE, 8	ROCCA SANTA MARIA	TE
385	ROMUALDI GIOVANNI	VIA ALDO MORO - SANTA LUCIA	CASTELLALTO	TE
386	ROSSI PALMA	LOC. ORNANO GRANDE - CRETARA	COLLEDARA	TE
387	RUFFINI FRANCA	FRAZ. VILLA ROSSI	CASTELLI	TE
388	RUGGERI RICCARDO	STRADA COMUNALE DELLE ROVERE	PINETO	TE
389	SANTORI ALDO	LOC. COLLE TROIA	BELLANTE	TE
390	SANTORI MARIO	COLLE TROIA, 81	BELLANTE	TE
391	SECA ANTONIETTA	LOC. CORAZZANO	CASTELLI	TE
392	SECONI PAOLO	VIA XXIV MAGGIO 15	TORTORETO	TE
393	SERAFINI DORINA ROSARIA	FRAZ. POGGIO VALLE 14	TORRICELLA SICURA	TE
394	SOC. AGR. CATENACCI S.S.	LOC. RIOMORO	COLONNELLA	TE
395	SOC. AGRICOLA COLLINA SUL MARE DI GRETA TULLI & C. S.S.	C.DA TANESI 10	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
396	SOCIETA' AGRICOLA AGRIPU' DI BUCCI A & C SNC	FRAZ. S. MARIA	CASTEL CASTAGNA	TE
397	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI DI LORENZO	C.DA COLLECCHIO	TERAMO	TE
398	SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO	Fr. Sardinara, 1	Teramo	TE
399	SPERANDIO SONIA	C.DA VICENNE	MONTORIO AL VOMANO	TE
400	SPINELLI FLAVIANO	CASE SPARES FLORIANO	CAMPLI	TE
401	TARQUINI TOMMASO	Via Villa Falchini, 129	Teramo	TE
402	TASSONE RAFFAELE	CONTRADA VALVIANO	CELLINO ATTANASIO	TE
403	TASSONI RAFFAELE	FRAZ. POGGIO VALLE	TORRICELLA SICURA	TE

REGIONE ABRUZZO  
 DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE  
 ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
 SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
 UFFICIO AGROAMBIENTE

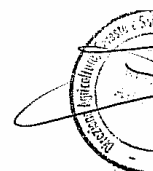
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
 AZIENDE IN CONVERSIONE



<i>NUM</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>PR</i>
404	TERENZI FORCINA MARIA GRAZIA	F.NE GINEPRI	TORRICELLA SICURA	TE
405	TERTULLIANI MONICA	C/DA SANTA CROCE	MONTORIO AL VOMANO	TE
406	TOSCANI ISIDORO	F.ne Casanova	Cortino	TE
407	TULLII ENNIO	COLLINA SAN GIOVANNI	TOSSICIA	TE
408	VALENTINI BARBARA	VIA FONTE DELLA MARINA, 5	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
409	VENANZI FLORINDO	VIA TAVOLACCIO	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
410	VERDUCCI PAOLA	Via Duca degli Abruzzi, 31	Notaresco	TE
411	VINCENTI GAETANO	VIA RANEIRO 5	TERAMO	TE
			TE Conteggio	109
			Conta comp.	411

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
1	AZ. AGR. AURELI MARIO	STRADA 26 DEL FUCINO	ORTUCCHIO	AQ
2	BARBAROSSA FEDERICO	VIA DEL FOSSO, 28	AVEZZANO	AQ
3	BARBERIO CORSETTI LUDOVICA		SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
4	BIOCCA GIUSEPPINA	VIA SAN ANGELO, 28	CELANO	AQ
5	CACCIAGLIA CARLO	Via Pezza, 4	San Vincenzo Valle Roveto	AQ
6	CARATTOLI CATIA	CONTRADA UNCITI	SCURCOLA MARSICANA	AQ
7	CASTAGNA VILMO	Fraz. Capo Acqua	Capestrano	AQ
8	COOP. AGR. ZOOTECNICA "LA VILLA"	Villa San Sebastiano	Tagliacozzo	AQ
9	CRUGNALE ERMOLI	VIA CAVATE, 15	PETTORANO SUL GIZIO	AQ
10	DE FILIPPIS MARIA	Via San Bartolomeo, 17	Civitella Roveto	AQ
11	DE SANTIS TONINO	VIA STRADA PROVINCIALE, 14	INTRODACQUA	AQ
12	DI GIOVANNI CESARINA	Via Pezza, 6	San Vincenzo Valle Roveto	AQ
13	EPHEDRA PICCOLA SOC. COOP. A.R.	Via Benedetto Croce, 21	Raiano	AQ
14	FEUDO DELLA PEZZANA DI OTTINO PAOLA	LOCALITA'	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	AQ
15	FIDANZA DOMENICO	VIA O. PRESUTTI, 7	CELANO	AQ
16	GASPERINI CLARA	VIA COLLI, 5	SCURCOLA MARSICANA	AQ
17	GROSSI GIOVANNINA	Via Case Pistola, 16	Balsorano	AQ
18	I SAPORI DEL GENZANA SOC. COOP. ARL	Via Case Del Medico, 41	Introdacqua	AQ
19	IACOBACCI DOMENICA	VIA VERMINESCA, 28	ORTONA NEI MARSII	AQ
20	L'ORTO DI GIULIO DI SCALZITTI GIULIO	Via Mazara, 12	Sulmona	AQ
21	MALIZIA GIULIANO	VIA BENEDETTO CROCE, 112	CELANO	AQ
22	MATERGIA MARCO	Via Provinciale, 61	Barisciano	AQ
23	MATTEI FEDERICO	LOC. SELLA DI CORNO	SCOPPITO	AQ
24	MONTALDI BRUNA	Via Peschiera, 48	Civitella Roveto	AQ
25	MORISI ANGELO & C. SAS	VIA XX SETTEMBRE, 14	TRASACCO	AQ
26	NOLLETTI DOMENICO	Via Capo Croce, 19	Colle Pietro	AQ
27	PAFER S.S. F.LLI DI RENZO	VIA RIONE TRIBUNA, 180	CELANO	AQ
28	PANDOLI GILBERTO	VIA CIRCONVALLAZIONE, 26	AVEZZANO	AQ
29	PANFILI PARIDE	STRADA 25	PESCINA	AQ
30	PENNACCHIO ANTONINA	Via Case Martinelli, 13	Balsorano	AQ
31	PIPERNI CESIDIO	VIA STAZIONE	CELANO	AQ
32	RAGLIONE IMOLA	HERCOLE CIOFANO, 2	CERCHIO	AQ
33	RANALLETTA LORETO	VIA STAZIONE, 133	CELANO	AQ
34	RANIERI VALERIANO	V.le Regina Margherita, 46	San Vincenzo Valle Roveto	AQ
35	RISIO SOFIA	Via Cortina	Cocullo	AQ
36	SIMONETTI ROBERTO SOC COOP AGRICOLA CONCA	VIA PANTANE	CELANO	AQ
37	D'ORO S.S. DEI F.LLI PIPERNI	VIA COLLEMENTANA 35	CELANO	AQ
38	SOC. VALVERDE S.S.	Via Garibaldi, 46	Villa San Sebastiano	AQ
39	SOCIETA' AGRICOLA COLT.OR S.S.	VIA CIRCONFUCENSE, KM 26,0	ORTUCCHIO	AQ
40	SVIZZERO SANDRA	C/DA VICENNE, 15	PETTORANO SUL GIZIO	AQ
41	TRASMONDI ALDO	VIA L. DORRUCCI, 59	SULMONA	AQ
42	URSINI ALFREDO	Nucleo Capo d'acqua, 37	Capestrano	AQ
			AQ Conteggio	42
43	ALBERICO NATALINA	VIA VIRGILIO, 11	SAN SALVO	CH
44	AZ. AGR. COLLE BARONE S.R.L.	VIA CENTRALE, 6	CASOLI	CH
45	AZ. AGR. LE ANFORE DI FALASCA NICOLA GABRIELE	Via Del Frentani, 345	Chieti	CH
46	AZ. AGR. RIUNITE PATRICELLI M.E.A.	VIA SAN LEONARDO, 14	CANOSA SANNITA	CH
47	AZIENDE AGRICOLE CIRULLI SRL	C.DA BUFALARA, 24	CUPELLO	CH
48	BASSI NICOLA FABIO	VIA TRATTURO, 23	GIULIANO TEATINO	CH
49	BATTISTA PASQUALINO	C.DA OLMI, 36	ROCCASPINALVETI	CH
50	BELLASAME DOMENICO	VIA ROMA, 87	TOLLO	CH
51	CANDELORO MAURO	VIA DEI FREANTANI, 485	CHIETI	CH
52	CARULLO DOMENICO	C.DA COSTE DI MORO, 20	ORSOGNA	CH
53	CAVALLO ANNA OLIVA	VIA PIANA, 53	BUCCHIANICO	CH
54	CIAVATTA ANGIOLINA	VIA VIRGILIO, 10	SAN SALVO	CH
55	CILLI MICHELINO	VIA VIRGILIO, 25	SAN SALVO	CH

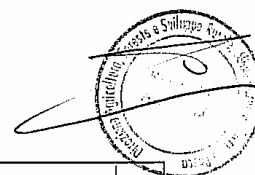
REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE

NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
56	CILLI TONINO	VIA VICO 1 GARIBALDI, 20	SAN SALVO	CH
57	CIPOLLONE MIRELLA	VIA SAN BASILE, 40	ORSOGNA	CH
58	CIVITELLA CARMELA RITA	VIA PIANO LA ROMA 31	CASOLI	CH
59	COCCHINI FRANCESCA	VIA VILLA MASCITTI, 27	CRECCHIO	CH
60	CROGNALE MARISA	VIA ADRIATICO VICO 2, 5	ORSOGNA	CH
61	D'ACHILLE ADAMO GIANDOMENICO	VIA PIANO LA FARA 32	CASOLI	CH
62	D'ACHILLE NADIA	C.DA RIPITELLA, 54	CASOLI	CH
63	D'ALESSANDRO ORAZIO	VIA S.ANTONIO, 34	ARI	CH
64	DAMIANO MARIA ANTONIETTA	VIA DON ROCCO PACE 9	ORSOGNA	CH
65	DE CINQUE ISABELLA	C.DA STERPARO, 5	ORSOGNA	CH
66	DE CINQUE LINA	C.DA ASCIGNO, 86	CASOLI	CH
67	DE FELICE ROSANNA	VIA TRATTURO, 2	GIULIANO TEATINO	CH
68	DE LUCA ROCCO	C.DA RIPITELLA, 118	CASOLI	CH
69	D'ERCOLE PASQUALE	VIA VACCARA, 3	POLLUTRI	CH
70	D'EUSANIO DINO	VIA PIANE MOZZONE, 44	TOLLO	CH
71	D'EUSANIO ETTORE	VIA PERRUNA 12	TOLLO	CH
72	DI CESARE ARMANDO	VIA OMERO, 30	SAN SALVO	CH
73	DI CIANO DOMENICA	VIA SAN FINO, 104	SAN VITO CHIETINO	CH
74	DI CIERO ROCCO	VIA STERPARO, 19	ORSOGNA	CH
75	DI CLERICO GABRIELE	C.DA SAVINI, 27	ORTONA A MARE	CH
76	DI CLERICO MAURO	C.DA SAVINI, 27	ORTONA A MARE	CH
77	DI DEO NINO	C.DA S.LIBERATA	ORTONA A MARE	CH
78	DI FILIPPANTONIO ANTONIO	VIA ITALICA, 19	SAN SALVO	CH
79	DI FILIPPANTONIO MARIO	VICO VI° CAVOUR, 4	SAN SALVO	CH
80	DI MARCO CINZIA	VIA ACHILLE ROSICA 60	ORSOGNA	CH
81	DI MASCIO ANNA MARIA	PIAZZA CROGNALI, 1	ARIELLI	CH
82	DI NARDO URBANO	VIA SANT'ANGELO, 2	ROCCAMONTEPIANO	CH
83	DI PIETRO GIUSEPPE	VIA SANT'ANTONIO, 49	ARI	CH
84	DI PRINZIO ROCCO	C.DA FRATTICELLI, 6	FILETTO	CH
85	DI SILVIO EMIDIO	C.DA SOLAGNOLA, 5	FURCI	CH
86	D'ONOFFRIO MARENZO	VIA PIANE, 67	VILLAMAGNA	CH
87	DURANTE MICHELE	C.DA SARDIA, 10	VILLAMAGNA	CH
88	FABRIZIO ANGELA	C/DA PIANO DI MARCO	VASTO	CH
89	FALCONE SERAFINA	VIA RONGIUNA, 20	ARCHI	CH
90	FERRARA GIUSEPPE	C/DA CALCATRICE	MONTAZZOLI	CH
91	FIGLIO DOMENICO	VIA VICENNE, 105	CASOLI	CH
92	FIZZANI MARIO	C/DA S. AGNESE, 43	FOSSACESIA	CH
93	GIANGIULIO ALESSANDRO	VIA ROMA	PALOMBARO	CH
94	GIANGIULIO ANTONELLA	PIANO LA ROMA, 6	CASOLI	CH
95	GIOIOSO FRANCESCO	VIA G.DI TULLIO, 51	FILETTO	CH
96	GRIFONETTI GIUSEPPINA	C.DA MARTORELLA, 8	POGGIOFIORITO	CH
97	IALACCI DANIELA	VIA CIRCONVALLAZIONE, 5	LENTELLA	CH
98	IMBASTARO DOMENICO	VIA FIORENTINI, 5	CASOLI	CH
99	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE C.RIDOLFI	C.DA COLLE COMUNE, 2	SCERNI	CH
100	LA PALOMBARA ALESSANDRO	C.DA SELVOTTA	VASTO	CH
101	LA PALOMBARA LIVIO	S.S. 16° NORD, 34	VASTO	CH
102	LORITO GIOVANNI	VIA ADRIATICA SUD, 64	FRANCAVILLA AL MARE	CH
103	MAESA MARIO CARMINE	VIA COLLE MARCO, 42	CASOLI	CH
104	MANCINI MICHELINA	VIA OVIDIO, 20	SAN SALVO	CH
105	MANCINI NADIA	VIA VICO 7 GIUSEPPE MAZZINI	SAN SALVO	CH
106	MARCONI ANTONIO	VIA COLLE MARINO, 12	MIGLIANICO	CH
107	MASCIANTONIO TOMMASO	C.DA CAPRAFICO, 35	CASOLI	CH
108	MEZZACAPO NICOLETTA	VIA COLLE MARCO, 22	CASOLI	CH
109	MICCOLI ANDREA	VIA VERSO TOLLO, 214	CANOSA SANNITA	CH
110	MUCCI MAURO	CONTRADA TORRE SINELLO	VASTO	CH
111	NOE' VALENTINO	V. S. Giusta, 2/2	Tuffillo	CH
112	ORSINI PANTALEONE	VIA SABATINIELLO, 39	TOLLO	CH
113	PALMARELLA SABATINO	C.DA FORESTE, 36	MIGLIANICO	CH
114	PARDI MARIO	VIA DUCA D'AOSTA, 38	FURCI	CH
115	PASQUINI NICOLA	VIA TORRE SANSONE, 39	LANCIANO	CH
116	PATRICELLI MARY	C.DA COLOMBO	ORTONA A MARE	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

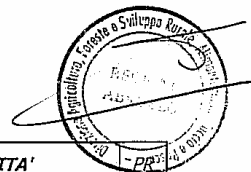
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
117	PERLA LIDIA	VIA VILLA GRANDE	ORTONA A MARE	CH
118	PIETROPAOLO CARMELA	VIA PIANO LA ROMA, 11	CASOLI	CH
119	PIETROPAOLO MARIA	C.DA LAROMA, 100	CASOLI	CH
120	PIETROPAOLO SABINA	C.DA LAROMA, 41	CASOLI	CH
121	RABOTTINI ANNA	VIA S. PIETRO, 36	TOLLO	CH
122	RAMONDO GILBERTO	C.DA COLLE DELLA TORRE, 31	CASOLI	CH
123	RICCIUTI LUIGINA	C.DA CANALE, 4	BUCCHIANICO	CH
124	RIVELLINO LUCIA	VIA TORRE SANSONE, 101	LANCIANO	CH
125	ROMAGNOLI PATRIZIA	VIA FAVARI, 1	FURCI	CH
126	ROMANDINI CAMILLO	M.DE FRANCESCO	ATESSA	CH
127	SABATELLI GIUSEPPE	VIA VIANO, 48	FILETTO	CH
128	SANTALUCIA CAMILLO	VIA G.BATTISTA FONZI, 59	ORSOGNA	CH
129	SANTOLERI ROSANNA	VIA COLLE SPEDALE, 30	GUARDIAGRELE	CH
130	SARACENI ANNA MARIA	VIA ORTONESE, 21	ORSOGNA	CH
131	SCE' GIOVANNI	VIA VILLA DE NARDIS, 50	VASTO	CH
132	SCE' SANTE	C.DA DIFESA, 9	VASTO	CH
133	SCENNA FRANCO	VIA DEGLI EROI, 40	CANOSA SANNITA	CH
134	SPENZA FILOMENA	VIA G.GALILEI, 13	SAN SALVO	CH
135	SURIANI ANNAMARIA	C/DA POLERCIA	CUPELLO	CH
136	TAMBURRINO SILVIA	C.DA COSTE LAIO, 2	GUARDIAGRELE	CH
137	TASCONI ANTONIO	VIA ISTONIA, 63	SAN SALVO	CH
138	TORTELLA TOMMASO	VIA COLLE DELLA FONTE, 4	FRISA	CH
139	TRAVAGLINI CLAUDIA	C.DA PIANO DELLE VIGNE, 64	CASOLI	CH
140	TRAVAGLINI CONCETTINA	VIA TRIGNINA, 68	SAN SALVO	CH
141	TRAVAGLINI MARIA	C.DA S. MARTINO, 9	PAGLIETA	CH
142	TRAVAGLINI TIZIANO	VIA MONTEGRAPPA, 3	SAN SALVO	CH
143	TROLLI ARGENTINO	VIA VILLA MASCITTI, 27	CRECCHIO	CH
144	VARRENTI MARIA CONSIGLIA	VIA RONGIUNA, 25/1	ARCHI	CH
145	VERNA FILOMENA	C.DA SAN PIETRO, 2	TOLLO	CH
146	VICOLI PIERINO	VIA CICCARONE 129/E	CUPELLO	CH
147	ZAPPACOSTA CONSILIO	C.DA TIBONI, 18	BUCCHIANICO	CH
148	ZAPPACOSTA FERNANDO VINCENZO	VIA TIBONI, 18	BUCCHIANICO	CH
149	ZAPPACOSTA FRANCESCO MAURO	VIA COLLE MARCONE, 4	BUCCHIANICO	CH
150	ZAPPACOSTA MAURO	VIA COLLE MARCONE, 21	BUCCHIANICO	CH
151	ZIMARINO EMANUELE	VIA S.ANTONIO ABATE, 17	CASALBORDINO	CH
152	ZINNI MARIA ANTONIETTA	VIA PUGLIA, 2	SAN SALVO	CH
153	ZUCCORONONNO CARMINE	VIA DELLE GARDENIE, 12	SAN SALVO	CH
154	ZULLI ALESSIO ANTONIO	C.DA SANTA MARIA D'ORNI, 3	CANOSA SANNITA	CH
			CH Conteggio	112
155	ASTOLFI RAFFAELE	C.da Colle Paglierone, 4	Penne	PE
156	AZ. AGR. CHIARIERI S.S.	VIA S. ANGELO, 20	PIANELLA	PE
157	AZ. AGR. GEA ACHILLE MONTANI DI GIOVANNA CASCELLA & C.	VIA PESCARINA, 68	SPOLTORE	PE
158	AZ. AGR. SBORGIA CLAUDIO E MAUR	VIA PESCARA, 15	SPOLTORE	PE
159	AZ. AGRICOLA CICCIO ZACCAGNINI			
159	SASA DI FRANCESCO ZACCAGNINI	C.DA POZZO	BOLOGNANO	PE
160	BOSCHI MARIANO	V. G. D'Annunzio, 58	Città Sant'Angelo	PE
161	CIERI GIOVANNI	Via Vallone Ghiotti, 4	Città Sant'Angelo	PE
162	CILLI LUCIANO	C.da Villa Cipressi, 34	Città Sant'Angelo	PE
163	CIRELLI FRANCESCO	Via Lago Isoletta, 4	Pescara	PE
164	D'ARISTOTELE ANNA	VIALE DELLA RIVIERA, 293	PESCARA	PE
165	DELFIGO SS DI LEONE DE SANCTIS VINCENZA	VILLA CARMINE VALLE SBRACCIA	MONTESILVANO	PE
166	DI NICOLA MAURIZIO	C.da Colletrotta	Penne	PE
167	FLORINDI ANTONELLA	C.da Sant'Agnello, 86	Elice	PE
168	FRAGASSI GIANNI	STRADA GAGLIERANO, 38	CITTA' SANT'ANGELO	PE
169	FRANTOIO OLEARIO DI GIACOMO SA	C.DA SAN MARTINO, 16	PIANELLA	PE
170	LA GATTA ANTONIO	VIA PIANE	TOCCO DA CASAURIA	PE
171	OROFINO NADIA	VIA SICILIA	CEPAGATTI	PE
172	PARDI LICIO	VIALE RIVIERA, 28/1	PESCARA	PE
173	PERILLI GIUSEPPE	Via G. Crognale, 12/1	Città Sant'Angelo	PE
174	POLIDORI MASSIMO	C.DA COLLALTO	PIANELLA	PE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE

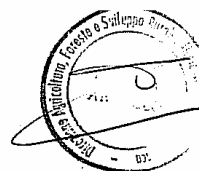


NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	
175	ROCCA ANTICA DI F.LLI DI CAMILLO	VIA PIGAFETTA, 22	PESCARA	PE
176	SCIPIONE SILVANA	C.da Rota Giannelli, 6	Cugnoli	PE
177	SOC. AGR. IL FORTINO S.S.	Via Marconi, 8	Popoli	PE
178	TARANTELLI GIANFRANCO	VIA S. MARIA 6/A	COLLECORVINO	PE
179	VERONESE CATIA	C.da Piano della Cona, 45	Città Sant'Angelo	PE
180	ZAMPAGNI MICHELE	C.da Chiappinelli, 7	Montesilvano	PE
			PE Conteggio	26
181	ACC. S.N.C. di CAPRIONI CLAUDIO	Via Togliatti, 1	Bellante	TE
182	AGRICOLA OLIVIERI DI OLIVIERI DARIO STEFANO E CIAFALONI G.	Via Costa Sant'Agostino	Teramo	TE
183	ALLEVAMENTO MARTIN S.S.	Via Cona Faleta, 5	Rocca S. Maria	TE
184	ANGELOZZI ANTONIO E ADRIANO S.N.C.	VIA ABRUZZO, 15	CASTILENTI	TE
185	AZ AGR F.LLI BIAGI F. E. L. SNC	C.DA CIVITA, 14	COLONNELLA	TE
186	AZ. AGR. "IL GIARDINO DELLE SPEZIE" DI PICELLI SARA	C.da S. Eusanio	Arsita	TE
187	AZ. AGR. CERULLI IRELLI SPINOZZI S.R.L.	C.so San Giorgio, 5	Teramo	TE
188	AZ. AGR. DI GIACINTO LUCA	Via Nazionale, 287-Castelnuovo V.no	Castellalto	TE
189	AZ. AGR. E AGRIT. "IL MONTANARO" DI GUERRIERI D. E D'ANGELO	Fraz. Campiglio	Campoli	TE
190	AZ. AGR. MONTEVERDE DI SPERANDIO CRISTIAN	C.da Monteverde	Cellino Attanasio	TE
191	AZ. AGR. PEPE DI PEPE SOFIA E DANIELA S.A.	Via Chiesi, 10	Torano Nuovo	TE
192	AZ. AGR. PROSPERI LUIGI & ELEAZZERO	C.da Plaia, 1	Atri	TE
193	AZ. AGR. SAVINI SAS DI GIUSEPPE S	VIA NAZIONALE, 48	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
194	AZIENDA AGRICOLA BARONE CORNACCHIA DI CORNACCHIA PIERO	C.DA TORRI 20	TORANO NUOVO	TE
195	BALSAMI IVANA	Via Collalto	Isola del Gran Sasso	TE
196	BARONE CARMELA	VIA ROMA 59	BISENTI	TE
197	BARRACCHINI GIANCARLO	Via Chiarino	Tossicia	TE
198	BUFO DOMENICO	C.da Borea S. Maria, 21	Castiglione M.R.	TE
199	CAPANNA PISCÈ ANTONIO	C/DA DELLE MONACHE	ATRI	TE
200	CAPECE SEVERINO	Via Poggio Cono, 23	Teramo	TE
201	CAPUANI PIETRO E BERARDO SOCI	LARGO CAPUANI, 4 - S. MARGH	ATRI	TE
202	CARDAMONE ALDO	C.da Piantara, 1	Atri	TE
203	CARINELLI MARIAPIA	PIANE DI COLLEVECCHIO	MONTORIO AL VOMANO	TE
204	CARLINI TITO	Via Colledoro	Castelli	TE
205	CARTA CELESTINA	C.da Monteverde Basso, 95	Cellino - Attanasio	TE
206	CENAMI LORENZO	VIA BORSACCHIO	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
207	CICCONI ANNA	Via Dei Mille	Montorio al Vomano	TE
208	CIMINI GINO	C.da Castellari	Bellante	TE
209	CIPRIETTI ANTONIO	Via Donizetti, 6	Giulianova	TE
210	COLANGELO MARIA	Via Lino Romani, 15	Atri	TE
211	COLLELUORI ROSARIO	C.da Cavone	Pineto	TE
212	D'AGOSTINO GABRIELLA	C.da Capsano	Isola del Gran Sasso	TE
213	DE ANGELIS CORRADO	VIA PIGNOTTO, SNC	CONTROGUERRA	TE
214	DE ANGELIS LUCIANA	VILLA BROZZI	MONTORIO AL VOMANO	TE
215	DE CAROLIS DOMENICA	VIA GRAN SASSO, SNC	ANCARANO	TE
216	DE LAURETIS ANTONIO	VIALE ALDO MORO N.26	ATRI	TE
217	DE NARDIS GIUSEPPE	VIA CIRCONVALLAZIONE RAGU	TERAMO	TE
218	DE SANTIS BERARDINO	Via Poggio Rattieri, 41	Tomicella Sicura	TE
219	DEL MARRO ALESSANDRO	LOC. MANZITTI	MONTEFINO	TE
220	D'EVANGELISTA RITA	Loc. Caprafico, 22	Teramo	TE
221	DI BERARDINO ANTONIETTA	Frazione Case Vernesi	Montorio al Vomano	TE
222	DI BERARDINO GIUSEPPE	C.DA COLLE PIZZUTO,1	CASTEL CASTAGNA	TE
223	DI DOMENICANTONIO GASPARE	Via Ponzano di Nepezzani	Teramo	TE
224	DI DOMENICO GIOVANNI E COSTANTINI LOREDANA S.S.	C.da S. Giorgio, 3	Castiglione Messer Raimondo	TE
225	DI FELICE PASQUALE	Villa Stanchieri	Teramo	TE
226	DI FRANCESCANTONIO LUCIANO	Via Feudo Basso, 60	Castellalto	TE



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

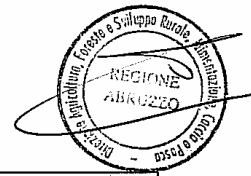
ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
227	DI FURIA ROBERTO	C.da Trinità	Montorio al Vomano	TE
228	DI GAETANO ELEONORA	C.da Vasto, 27	Castel Castagna	TE
229	DI GIOVANNANTONIO MARCO EVANGELISTA	C.da Grasciano, 68	Notaresco	TE
230	DI GIOVANNI ENZO	C.da Castrogno	Teramo	TE
231	DI GIOVANNIPIETRO FLAVIANO	TRAVERSA MORUZZI, 9	GIULIANOVA	TE
232	DI GIULIANO ANTONELLO	F.ne Macchia S. Cecilia, 8	Rocca S. Maria	TE
233	DI GIUSEPPANTONIO GIACOMO	C/DA CANALA	MONTORIO AL VOMANO	TE
234	DI GREGORIO AMINA	Via Ponzano, 5	Penna S. Andrea	TE
235	DI LIBERATORE REMO	C.da Capracchia, 65	Notaresco	TE
236	DI LUCA SANDRO	F.NE TEMBRETTEA	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
237	DI MERCURIO GABRIELLA	Via Colledoro	Castelli	TE
238	DI PANCRAZIO PANCRAZIO	Via C. Sparse S. Stefano	Campil	TE
239	DI SERAFINO MARIA ROSITA	FRAZ. SANTA REPARATA	CIVITELLA DEL TRONTO	TE
240	DI SILVESTRE GIACINTA	C.da Capodimonte, 67	Bellante	TE
241	ESPOSITO ILDE	Via Aquilano	Tossiccia	TE
242	ETTORE ANTONIO	Via Madonna Degli Angeli	Castellalto	TE
243	FAIAZZA GIOSAFATTE	VIA SPECOLA	TERAMO	TE
244	FARINELLI LUIGI	Via Cesa Di Francia	Isola Del Gran Sasso	TE
245	FEDELE FILOMENA	VIA COSTA DELLA LUNA	MONTORIO AL VOMANO	TE
246	FIORE RENATO	Via San Massimo, 34	Is. del Gran Sasso d'Italia	TE
247	FLAMMINI FRANCO	C.da Mezzanotte	Teramo	TE
248	FRANCESCHI QUINTO	VIA CISTERNA.2	TORANO NUOVO	TE
249	FRANCHI RINA	Via Caprafico	Teramo	TE
250	FURII GUIDO	VIA CHIARETO,60	BELLANTE	TE
251	GELORMINI ROSA	VIA S. ROCCO 38	CONTROGUERRA	TE
252	ILLUMINATI DINO	VIA SAN BIAGIO	CONTROGUERRA	TE
253	IMPALLATORE ADRIANA	F.NE POGGIO CONO, 23	TERAMO	TE
254	IOZZI CRUCIANO	C/DA PIGNOTTO, 57	CONTROGUERRA	TE
255	ITALIANI CARMINE	Via Colle Della Giustizia, 10	Atri	TE
256	ITALIANI PIA	C.da Monterone-Fraz. Treciminiere	Atri	TE
257	LANZA CATERINA	Via Garibaldi F.ne Molviano	Campil	TE
258	LELLI EZIO	M. IACHINI	NERETO	TE
259	LIBERATI LILIANA	C.da Coniera	Arsita	TE
260	LUPINETTI ANTONIETTA	C.da Feudi, 18	Cellino Attanasio	TE
261	LUPINETTI MARUSKA	VIA SAN GIOVANNI, 7	CASTILENTI	TE
262	MALIZIA BRUNO	VIA SAN GIORGIO	CROGNALETO	TE
263	MANCINI RINALDO	VILLA ILII	COLLEDARA	TE
264	MARINELLI ROSANNA	Via M. Delfico, 32 - C.da S. Lucia	Roseto degli Abruzzi	TE
265	MICHINI DINO	Via Case Fracide, 1	Canzano	TE
266	MODANO DARIO	Via Salara	Basclano	TE
267	OLIVIERI VINCENZO	Loc. Milano - Case Rosse	Teramo	TE
268	PALAZZESE ANTONIETTA	C.da S. Martino, 31	Atri	TE
269	PANELLA GIULIO	Via San Gabriele, 1	Castellalto	TE
270	PELUSI MARIA	C.da Caselle - Valle San Giovanni	Teramo	TE
271	PEPE STEFANIA	V. Chiesi, 10	Torano Nuovo	TE
272	PERACOTTA GUIDO	Fraz. Riano, 1	Rocca Santa Maria	TE
273	PERACOTTA PIETRO	F.ne Riano	Rocca S. Maria	TE
274	PERILLI UGO	C.da Monterone, 10	Atri	TE
275	PERROTTI MARIA	VIA SICCIOLA	CASTIGLIONE MESSER R	TE
276	PERSIANI MATTIA	C/da S. Martino, 43	Atri	TE
277	PETRUCCI ELISABETTA	Via Morro D'Oro, 15	Morro D'Oro	TE
278	PIERSANTI PIO	F.ne Frondolara	Teramo	TE
279	POLTRONE DOMENICO	Via Mulino Da Capp, 27	Giulianova	TE
280	POMPA RITA	Via San Mauro	Bellante	TE
281	PORTELLA CARLO	S. ATTO - CHIARETO	TERAMO	TE
282	PROCACCI ANTONIO	Via Gerenzano, 19	Canzano	TE
283	PROCACCI GABRIELE	C/DA IENI COLLE S. MARIA	TERAMO	TE
284	PROCACCI SILVESTRO	COLLE S.MARIA-COLLICELLI	TERAMO	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO PRODUTTORI AGRICOLI  
AZIENDE MISTE



NUM	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
285	PROSPERI PAOLANTONIO E SANTE S.S.	C.da Mangiacarne, 7	Atri	TE
286	RANALLI ANTONIO	C.da Stalano, 7	Cellino Attanasio	TE
287	RECCHIUTI MASSIMO	C.da Casarino, 5	Notaresco	TE
288	SABATINI GIUSEPPINA	C.da Camerale	Tossiccia	TE
289	SANTONE MASSIMO	VIA DA DENOMINARE, 23	SILVI	TE
290	SAPUTELLI ELISA	C.da Saputelli	Cermignano	TE
291	SERAFINI RITA	Via Poggio Cono	Teramo	TE
292	SOCIETA' AGRICOLA CERRANO S.A.S. DI GROSSI QUINTO	Loc. Industriale Pineto	Pineto	TE
293	VELCANI ODETA	VIA MONSIGNORE VILLA VOMA	TERAMO	TE
294	VERDECCHIA LIBERATORE	C.da Panichieri - Nepezzano	Teramo	TE
295	VERDECCHIA SILVANA	Via Leognano Caino	Montorio al Vomano	TE
296	VIRGLII MARILENA	VIA S. MAURO	MONTORIO AL VOMANO	TE
297	VIVAI DI PASQUALE DI DI PASQUALE	CASE DI PASQUALE, 29	MORRO D'ORO	TE
298	ZUCCARINI MARIA LUISA	VIA PAOLUCCI, 1	TERAMO	TE
			TE Conteggio	118
			Conta comp.	298

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

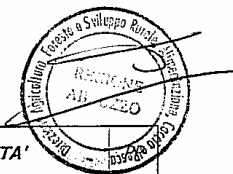
ELENCO AZIENDE BIOLOGICHE  
PREPARATORI



NUM	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	
1	A.M.P.P. Soc. Coop. Agricola	LOC. ABBAZIA, SNC	SAN BENEDETTO DEI MARSII	AQ
2	AGRAL S.R.L.	VIA CIRCONFUCENSE, 151	TRASACCO	AQ
3	AGRIPELIGNA SRL	Via Tratturo, 18	Raiano	AQ
4	ALFAPAN S.R.L.	Via Tiburtina Valeria Km 67.700	Oricola	AQ
5	ALFONSI VINCENZO	VIA CAVOUR, 8	GIOIA DEI MARSII	AQ
6	ANTICO FRANTOIO BLASETTI DI BLASETTI	VIA NAZIONALE	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
7	BARBERIO CORSETTI LUDOVICA		SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ
8	Billa A.G. - STANDA SUPERMERCATI-	CORSO FEDERICO II	L'AQUILA	AQ
9	BIOCCA GIUSEPPINA	VIA SAN ANGELO, 28	CELANO	AQ
10	BIOFUCINO SOC COOP AGRICOLA	VIA O. PRESUTTI, 7	CELANO	AQ
11	COOP. COSELP SRL	VIA NAZARIO SAURO 80	PRATOLA PELIGNA	AQ
12	COVALPA ABRUZZO SOC. COOP. AGR.	VIA BORGO STRADA, 14	CELANO	AQ
13	DOLCIARIA CASTELLANA S.A.S.	STRADA STATALE 17 KM 59,9	SAN PIO DELLE CAMERE	AQ
14	FIDANZA DOMENICO	VIA O. PRESUTTI, 7	CELANO	AQ
15	FRANTOIO OLEARIO TIBERI SAS DI TIBERI	VIA PAPA INNOCENZO VII N. 23	RAIANO	AQ
16	FUNTAMARA SOC. COOP ORTOLANI DE	LOCALITA' CORBELLIA	SAN BENEDETTO DEI MARSII	AQ
17	ITALIAN ORGANIC VEGETABLES SOC. COOP	VIA DELLA TORRE VECCHIA	CELANO	AQ
18	JUPITER S.R.L.	LOC. LA CAMPORA, SNC	ORICOLA	AQ
19	LA TERRA DI DAVIDE S.S.	VIA CIRCONFUCENSE	ORTUCCHIO	AQ
20	MADAMA OLIVA S.R.L.	ZONA IND.LE LOC. RECOCCO	CARSOLI	AQ
21	MARANGONI MIRELLA	VIA ROMA, 62	TRASACCO	AQ
22	PANDOLI GILBERTO	VIA CIRCONVALLAZIONE, 26	AVEZZANO	AQ
23	PANTOLI LUIGI	VIA CIRCONVALLAZIONE, 24	AVEZZANO	AQ
24	PASTIFICIO MASCIARELLI SNC	VIA ENOPOLIO, 32	PRATOLA PELIGNA	AQ
25	PRIMAVERA SRL	VIA CORBELLIA, 46	SAN BENEDETTO DEI MARSII	AQ
26	SOCIETA' AGRICOLA COLT.OR S.S. DI ALFONSI	VIA CIRCONFUCENSE, KM 26,00	ORTUCCHIO	AQ
27	ADI APICOLTURA S.R.L.	VIA DE GASPERI, 72	AQ Conteggio	26
28	APICOLTURA ADI DI IACOVANELLI FABIO	VIA ALCLIDE DE GASPERI, 72	TORNARECCIO	CH
29	AZ. AGRIVERDE SRL	VIA STORTINI, 32/A	ORTONA A MARE	CH
30	AZ.AGR.BIOL.JASCI E MARCHESANI DI JASCI	VIA COLLI 3/C	VASTO	CH
31	Billa A.G. - ESPANSIONE SUD -	VIA TIRINO - LOC. SAN FILOMENO	CHIETI	CH
32	BIOLOGICAMENTE DI BOMPENSA SARA	VIA GENNARO RAVIZZA 17/19	CHIETI	CH
33	BOTTEGA CULINARIA BIOLOGICA DI MARINO	C.DA PONTONI, 67	SAN VITO CHIETINO	CH
34	BUCCICATINO UMBERTO CONCEZIO	VIA FONTANELLE, 8	VACRI	CH
35	CALDORA VINI S.R.L.	VIA CIVILTA' DEL LAVORO	ORTONA A MARE	CH
36	CANTINA COLLE MORO	VIA DEL MARE, 35/37	FRISA	CH
37	CANTINA SOCIALE DI ORTONA S.C. A R.	VIA CIVILTA' DEL LAVORO 111	ORTONA A MARE	CH
38	CANTINA SOCIALE GIULIANO TEATINO S	VIA TRATTURO, 102	GIULIANO TEATINO	CH
39	CANTINA SOCIALE SANGRO SOC. COOP.	Strada S.P. per S. Maria Imbaro, 1	Fossacesia	CH
40	CANTINA SOCIALE TOLLO S.C. A R.L.	VIA GARIBALDI 68	TOLLO	CH
41	CEREALFERT SAS	VIA MACININI 95	ORTONA A MARE	CH
42	CINQUINA SRL	Loc. Cerratina	Lanciano	CH
43	COOPER SANGRO SERVIZI - MENSA SOCI	VIA FRENTANA	PALENA	CH
44	CREA S.r.l.	ZONA INDUSTRIALE EST	CASOLI	CH
45	DAI CAMPI SRL	CONTRADA CERRETO 52	MIGLIANICO	CH
46	D'ALESSANDRO CONFETTURE SRL	VIA PIANE, 15	GIULIANO TEATINO	CH
47	DEL VERDE INDUSTRIE ALIMENTARI SP	ZONA INDUSTRIALE	FARA SAN MARTINO	CH
48	DELLA FAZIA VITO	C.DA CODACCHIA 96	ROCCA SAN GIOVANNI	CH
49	DI CAMILLO VINI E C. SNC	VIA ROMA 1	POGGIOFIORITO	CH
50	DI CIANO DOMENICA	VIA SAN FINO, 104	SAN VITO CHIETINO	CH
51	DI CIERO DOMENICO	VIA STERPARO, 5	ORSOGNA	CH
52	DI VIRGILIO DOMENICO	C.DA RUZZO, 18	TORINO DI SANGRO	CH
53	D'ONOFRIO MARENZO	VIA PIANE, 67	VILLAMAGNA	CH
54	EURO-ORTOFRUTTICOLA DEL TRIGNO S	VIA CANADA, 70 - ZONA INDUSTRIALE	SAN SALVO	CH
55	F.LLI DE CECCO DI FILIPPO FARA SAN MARINO	ZONA INDUSTRIALE FARA SAN MARINO	FARA SAN MARTINO	CH
56	F.LLI D'ONOFRIO SRL	VIA PIANA, 85	VILLAMAGNA	CH
57	FAPE S.N.C.	VIA LAGO DI GARDA, 8/10	SAN GIOVANNI TEATINO	CH
58	FARNESE VINI S.R.L.	VIA CIVILTA' DEL LAVORO	ORTONA A MARE	CH
59	FIRMANI FRANCO	VIA PIANE, 56	GIULIANO TEATINO	CH

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

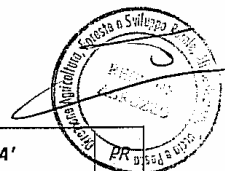
ELENCO AZIENDE BIOLOGICHE  
PREPARATORI



NUM	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	
60	FRANTOIO "COLLINE DEL TRIGNO"	Via Vittorio Emanuele, 8	Dogliola	CH
61	FRANTOIO OLEARIO GENTILE VINCENZO	VIA CAPRAGRASSA, 68	ATESSA	CH
62	FRANTOIO OLEARIO LUCIANI GIUSEPPE	VIA LUCIANETTI, 34	MOZZAGROGNA	CH
63	FRANTOIO SANTA CROCE S.N.C. DI CAVALLO MONICA & C.	VIA COLLE MARCONE	BUCCHIANICO	CH
64	FRANTOIO SPUTORE S.n.c.	VIA BUONANOTTE, 10	VASTO	CH
65	IMBASTARO DOMENICO	VIA FIORENTINI, 5	CASOLI	CH
66	JASCI DONATELLO	VIA COLLI, 5	VASTO	CH
67	LE MACINE S.A.S.	C.DA SCOSSE	MONTEODORISIO	CH
68	L'OLIVICOLA CASOLANA SOC.COOP.AR	C.DA PIANO LA ROMA, 3	CASOLI	CH
69	MATTEUCCI NICOLA	VIA VERSO TOLLO, 206	CANOSA SANNITA	CH
70	NATURAL INDUSTRIA ALIMENTARI ABRUZZO	VIA PIANA 105/107	BUCCHIANICO	CH
71	NICOLA CINQUINA S.R.L.	VIA SELVA, 32	ALTINO	CH
72	OLEIFICIO ANDREASSI S.A.S.	PIAZZETTA S. MATTEO, 6	POGGIOFIORITO	CH
73	OLEIFICIO F.LLI MASCIANTONIO & C. SN	VIA CAPRAFICO, 35	CASOLI	CH
74	OLEIFICIO TOMASSETTI SRL	VIA COLLE PRETARO, 124	CASALINCONTRADA	CH
75	OLIO CORVINO SRL	VIA SAN MICHELE, 21	VASTO	CH
76	OLIO GENTILE DI GENTILE VINCENZO & C.	VIA CAPRAGRASSA, 64	ATESSA	CH
77	ORSINI ACHILLE	STRADA MADONNA DEL CARMINE	CHIETI	CH
78	ORTOFRUTTA SAN BENEDETTO SCARL	C/DA MOLINO	CASALBORDINO	CH
79	PALMARELLA SABATINO	C.DA FORESTE, 36	MIGLIANICO	CH
80	PASTIFICIO ARTIGIANALE CAV. G. COCCO	ZONA ARTIGIANALE, 15	FARA SAN MARTINO	CH
81	PASTIFICIO F.LLI DE LUCA S.N.C.	Via C. D'Ascanio, 6	Chieti Scalo	CH
82	PASTIFICIO MENNILLI RENATO S.R.L.	VIA ADRIATICA, 532	FRANCAVILLA AL MARE	CH
83	PROGRESSO AGRICOLO SOC. COOP. AGR.	C.DA CAVALLUCCIO	CASALBORDINO	CH
84	S.C.A. CANTINA SOCIALE SANNITICA	VIA S. MORO, 91	CANOSA SANNITA	CH
85	SANTONE IVANA	VIA DON MINZONI, 45	CHIETI	CH
86	SOC COOP AGR LA GIULIANESE	LOC. ARENELLA, 1	GIULIANO TEATINO	CH
87	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA SOCIALE D	VIA S. AGATA	VACRI	CH
88	SOC. COOP. A.R.L. COLTIVATORI DIRET	VIA DON MOROSINI, 104	TOLLO	CH
89	SOC. COOP. AGR. CONS. TOLLO DUE P	VIA DON MOROSINI 104	TOLLO	CH
90	SOC. COOP. AGR. OLEARIA VINICOLA O	VIA ORTONESE, 29	ORSOGNA	CH
91	SOC. COOP. AGR. SINCARPA A.R.L. CAN	VIA TORRE, 8	TORREVECCHIA TEATINA	CH
92	SOC. COOP. AGRICOLA MADONNA DEI M	C.DA TERMINE, 38	CASALBORDINO	CH
93	SOC. COOP. CANTINA SOCIALE ARI A R	VIA S. ANTONIO 170	ARI	CH
94	SOC.COOP. A.R.L. CANTINA SOCIALE S.	VILLA CALDARI	ORTONA A MARE	CH
95	SOC.COOP. AGR. CANTINA RIPA TEATIN	VIA CASALE, 61	RIPA TEATINA	CH
96	SOCIETA' FRANTOIANA S.N.C.	C/da Piano dei Fiori, 17	Scerni	CH
97	TIERI NICOLA	VIA A. DE GASPERI, 70	TORNARECCIO	CH
98	TRIVERI SRL	V.LE INGHILTERRA, 2	SAN SALVO	CH
99	VILLACIERI SRL	C.DA ALBORETO, 26	ORTONA A MARE	CH
100	ZULLI ALESSIO ANTONIO	C.DA SANTA MARIA D'ORNI, 3	CANOSA SANNITA	CH
101	ZULLI CARMINE	VIA S.MORO, 103	CANOSA SANNITA	CH
			CH Conteggio	75
102	ABRUZZO VINI SRL	VIA CASANOVA, 13	CEPAGATTI	PE
103	ALL FOOD INTERNATIONAL SRL	VIA BONIFICA KM 2	CEPAGATTI	PE
104	BELLIZZI 1906 SRL	VIA CASANOVA, 13	CEPAGATTI	PE
105	BIOMNIA ABRUZZO SRL	V.LE EUROPA, 4	SPOLTORE	PE
106	BIORIVIERA S.R.L.	Via Pescara, 3	Spoltore	PE
107	CAMPANA GIOVANNA	CDA MALLO	PENNE	PE
108	CAPO.SOC. COOP. AGR. P.A.	Via Modena, 5	Pianella	PE
109	CAVALLO NADIA	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO 2	MANOPPELLO	PE
110	COGECSTRE SOC. COOP. P.A.	C.da Collalto, 1	Penne	PE
111	COMPAGNIA DEL CAFFE' SRL	VIA CAMISCIA 7	MOSCUFO	PE
112	COOP CASAURIENSE	VIA CAPO CROCE, 26	TOCCO DA CASAURIA	PE
113	COOPERATIVA SOCIALE MANGIASANO	VIA CANOVA 28	PESCARA	PE
114	DE MARCO SABRINA	COLLE SERANGELO, 26	PENNE	PE
115	DEL ROSARIO ETTORE	VIA TRILUSSA, 22	PESCARA	PE
116	FARCHIONE MARIA	VIA XX SETTEMBRE 30	TOCCO DA CASAURIA	PE
117	FRANTOIO OLEARIO DI GIACOMO SAND	C.DA SAN MARTINO, 16	PIANELLA	PE
118	IL MAGGIOCIANDOLO SRL	VIA ARAPIETRA, 21	PESCARA	PE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO AZIENDE BIOLOGICHE  
PREPARATORI

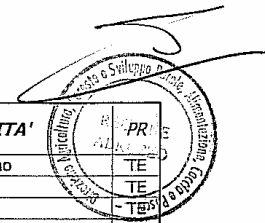


NUM	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	
119	LA GINESTRA DI DI LODOVICO PIETRO	VIA ARNO, 16	SPOLTORE	PE
120	LE TERRE DELLE GRANDI ABBAZIE COOP	VIA S. GALANTE,4	CIVITELLA CASANOVA	PE
121	MADE IN BIO SRL	C.DA CASALI	NOCCIANO	PE
122	MELIORA S.R.L.	P.zza Vestini, 20	Pianella	PE
123	MOLINO CAPPELLI SAS	VIA RAFFAELLO, 16	MOSCUFO	PE
124	OLEIFICIO CERRETANI ETTORE	Via Degli Aquino, 9	Loreto Aprutino	PE
125	OLEIFICIO DE JULIIS TIMANDO	VIA NARDANGELO, 2	PIANELLA	PE
126	OLEIFICIO LA SELVA D'ABRUZZO SNC	C.DA S.M. DEL LAGO, 3	MOSCUFO	PE
127	PANE SAN PELLEGRINO SNC	C.DA SAN SALVATORE 46	PENNE	PE
128	PANIFICIO GIGLIO DI AMOROSO A. S.A.S	VIA MARE ADRIATICO, 82	SPOLTORE	PE
129	PASTIFICIO DI LULLO AMEDEO E C. SAS	VIA TRATTURO, 27	SPOLTORE	PE
130	PODERE CASTORANI SRL	VIA CASTORANI 5	ALANNO	PE
131	RADICA DOMENICO	VIA SANTA MARIA ARABONA, 30	MANOPPELLO	PE
132	REAL AROMI SPA	STRADA LUNGOFINO, 3	CITTA' SANT'ANGELO	PE
133	RUSTICHELLA D'ABRUZZO S.P.A.	P.ZZA DEI VESTINI, 20	PIANELLA	PE
134	RUSTICHELLA D'ABRUZZO SPA	P.zza dei Vestini, 20	Pianella	PE
135	S.C.A.L. SOC. COOP. P.A.	C.da Collefreddo, 27	Loreto Aprutino	PE
136	SONSINI CARMELINA	VIA VILLA, 3	TOCCO DA CASAURIA	PE
137	TENUTA ARABONA DI DE ACETIS MARIA	VIA SANTA MARIA ARABONA, SNC	MANOPPELLO	PE
138	TENUTA CIPRESSI SAS DI CIPRESSI ANGELO	C.DA ZAPPINO	SCAFA	PE
139	TORRE DEI BEATI SAS	C.DA POGGIO RAGONE, 56	LORETO APRUTINO	PE
140	VERDE ABRUZZO SRL	STRADA GAGLIERANO, 38	CITTA' SANT'ANGELO	PE
141	AIPROL SOC. COOP. AGR.	VIA VIBRATA, 72	PE Conteggio	39
142	ANTICO PASTIFICIO ROSETANO SRL	VIA SALARA, 9	COLONNELLA	TE
143	ARTE VINO DI BONAVENTURA.EREDI	F.NE RIPATTONI, 166	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
144	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PROMARCHE		BELLANTE	TE
145	AZ. AGR. CERULLI IRELLI SPINOZZI S.R.L.	C.so San Giorgio, 5	GIULIANOVA	TE
146	AZ. VINICOLA UMANI RONCHI SPA	VIA VIBRATA	TERAMO	TE
147	AZIENDA VITVINICOLA MASSIMI SRL	VIA DE ANGELIS, 6	COLONNELLA	TE
148	BRANELLA MARISA	VIALE DELLE RISAIE 12-CASOLI	ANCARANO	TE
149	CANTINA COLONNELLA SOC.COOP.AGR	VIA VIBRATA, 72	ATRI	TE
150	CANTINE TORRI S.R.L.	VIA VIBRATA, 22	COLONNELLA	TE
151	CEREAL ABRUZZO	VILLA SCAPOLI 12	TORANO NUOVO	TE
152	CORI BIAGIO	CORSO UMBERTO PRIMO,2	NOTTARESCO	TE
153	DE LAURETIS CARLO	C.DA SALARE DEL PERO 1	TORANO NUOVO	TE
154	D'EUGENIO SEMENTI S.R.L.	VIA BONIFICA DEL SALINELLO,53	ATRI	TE
155	DI BATTISTA ALFIERO	VIA BISENTI N. 3	SANT'OMERO	TE
156	DI GIOVANPIETRO FLAVIANO	TRAVERSA MORUZZI, 9	CANZANO	TE
157	DI MECO E IOMMARINI P E C SAS	VIA CANALE, 4	GIULIANOVA	TE
158	DUE VALLI S.R.L.	C.DA SALINO	ATRI	TE
159	EUROFRIGOR S.R.L.	VIA VAL DI TRONTO 8	TORTORETO	TE
160	F.LLI COLLELUORI S.A.S.	VIA COLLE VARESE	CONTROGUERRA	TE
161	F.LLI COZZI SNC	C.DA PIANO GRANDE	ATRI	TE
162	IORE AMADIO GIULIO	VIA PRETELLA 20	TORRICELLA SICURA	TE
163	FOSSEMO' ROBERTO	VIA CARRIERA 25	TORANO NUOVO	TE
164	FRANTOIO MONTECCHIA SNC	CASE DI PASQUALE	MORRO D'ORO	TE
165	FRANTOIO OLEARIO "EREDI GRAMENZI UMBERTO S.N.C."	Villa Gramenzi	MORRO D'ORO	TE
166	FRONTENAC SPA	VIA ROMA 296	Castellalto	TE
167	GARDEN FRUIT SRL	VIA DEI CASTANI, SNC	MARTINSICURO	TE
168	GIOIE DI FATTORIA S.R.L.	VILLA FIORE, 20	MARTINSICURO	TE
169	IMPALLATORE ADRIANA	F.NE POGGIO CONO, 23	TORANO NUOVO	TE
170	INDUSTRIE ROLLI ALIMENTARI S.P.A.	VIA NAZIONALE 544	TERAMO	TE
171	LA QUERCIA SNC DI SPITILLI A. & C	C.DA CENTORAME, 4	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
172	LELLI MARIA ANTONIETTA	VIA S. BIAGIO, 13	ATRI	TE
173	MAC NEIL KATHARINE	VIA BORSACCHI 6	CONTROGUERRA	TE
174	MARINI LUCIO	VALLE S. GIOVANNI	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
175	MATALUCCI ORTENZIA	VIA ROTABILE PER CASOLI	TERAMO	TE
			PINETO	TE

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

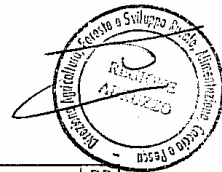
ELENCO AZIENDE BIOLOGICHE  
PREPARATORI

NUM	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	PR
176	MEDITERRANEA SEMENTI S.R.L.	Nucleo Industriale S.Alto	Teramo	TE
177	MOLINO TRE SPIGHE SRL	FRAZIONE CASTELNUOVO SS 262	CAMPLI	TE
178	MUSCELLA GIUSEPPE	VIA PRETELLA	TORANO NUOVO	TE
179	OLEIFICIO PROCACCINI ENNIO	VIA F. TURATI, 4	TERAMO	TE
180	PAN DUCALE DI D'AMARIO DANILO & C.	VIA RISORGIMENTO, 1 BIS	ATRI	TE
181	PASTIFICIO DI ANTONIO	V. Piano d'Accio, 861	Teramo	TE
182	PEPE EMIDIO	V. Chiesi, 10	Torano Nuovo	TE
183	PEPE STEFANIA	V. Chiesi, 10	Torano Nuovo	TE
184	PERSIANI MATTIA	C/da S. Martino, 43	Atri	TE
185	PROCACCI SILVESTRO	COLLE S.MARIA-COLLICELLI	TERAMO	TE
186	QUARTIGLIA SPA	C.DA SANTA LUCIA	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
187	ROSANIA DONATELLA	C.DA FROLE 8	TORANO NUOVO	TE
188	SOCIETA' AGRICOLA COLLEBELLO SRL	VIA DEL LAGO, 19	TORTORETO	TE
189	STRAPPELLI GUIDO	VIA TORRI	TORANO NUOVO	TE
190	TORREFAZIONE ADRIATICA S.P.A.	Via G. Melozzi, 2	Teramo	TE
			TE Conteggio	50
			Conta comp.	190



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AGROAMBIENTE

ELENCO AZIENDE AGRICOLE  
RACCOGLITORI PRODOTTI SPONTANEI



<i>NUM</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>PR</i>
	NESSUN ISCRITTO			

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila  
c/o Palazzo Silone - Container 3**

**centralino: 0862 3631**

**Tel. 0862/363474**

**Fax. 0862 363574**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>**

**e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**